IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

9 771592 169000 40703

ANNO 123 - NUMERO 157
SABATO 3 LUGLIO 2004
€ 0,90

Ultimatum di An sulla guida della politica economica: svolta o siamo fuori del governo. Bruxelles: manovra insufficiente

Fini contro Tremonti: «O io o lui»

Attacco del vicepremier sui tagli: «Conti sbagliati». Il ministro respinge le accuse

ROMA Governo a un passo dalla crisi. Il vicepremier Gianfranco Fini ha attaccato il ministro dell'Economia Tremonti lanciando un aut aut a Berlusconi. «O io o lui», avrebbe detto Fini.

Lo scontro è avvenuto durante il vertice di maggioranza protrattosi fino a tarda ora nella notte a palazzo Grazioli. Secondo il vicepremier, Tremonti avrebbe «truccato i conti» della manovra per evitare il richiamo di Bruxelles. Il ministro ha respinto le accuse e ha chiamato in causa le scelte di Brunetta e Cicchitto. In precendenza Fini aveva già avvertito Berlusconi: «O c'è una svolta nella guida dell'economia o An esce dal governo».

L'ultimatum di An arriva alla vigilia del Consiglio dei ministri che si terrà questa mattina. Incontro al quale si arriva con un accordo sulla manovra raggiunto con non poche difficoltà non solo da parte di An ma anche dell'Udc. «C'è la nostra fiducia solo per senso di responsabilità».

Da Bruxelles intanto arriva una doccia fredda: non bastano tagli per 5,5 miliardi, servono almeno 7 miliardi. La correzione dei conti pubblici, dunque, potrebbe non bastare per evitare di violare il patto di stabilità.

● A pagina 3

REGIONE

Critiche e accuse di alleati e sindaci. Il governatore tranquillizza tutti

Bufera sul rimpasto di Illy

● **Giani, Ballico e Comelli** *a pagina 2* Nella foto, una discussione tra Antonucci, Moretton e Illy.

Addio ai vecchi libri di scuola L'esecutivo: scaricateli dal Web

ROMA Non solo i tagli alle tasse, ma anche il peso degli zaini scolastici fa discutere. Il nuovo provvedimento, se inserito dal governo nella manovra, promuoverà un duplice meccanismo: da una parte l'acquisto dei libri direttamente da Internet, pagando i soli diritti d'autore, dall'altro l'introduzione di una norma che fissa un tetto al peso degli zaini in proporzione al peso medio degli studenti delle diverse classi scolastiche. Il meccanismo dei libri dal web potrebbe essere utilizzato già dal prossimo anno scolastico dalle famiglie. In futuro saranno le scuole, dopo aver scelto i libri di testo, a poterli scaricare da Internet. L'anticipazione del provvedimento governativo ha fatto scoppiare subito la polemica. Librai e editori hanno scritto al ministro dell'Economia Giulio Tremonti chiedendogli di ripensarci e di fare marcia indietro. La proposta dovrebbe essere discussa dal Consiglio dei ministri di oggi.

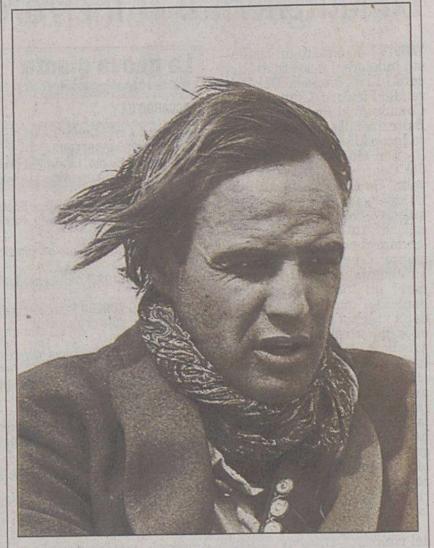
Si pagherebbero solo i diritti d'autore, librai e editori infuriati. Fissato anche un tetto al peso degli zaini

● A pagina 5

La cultura vaporizzata

di **Massimo Onofri**

● A pagina 7

FINE DI UN MITO

Marlon Brando fotografato da Sam Shaw sul set dei «Due volti della vendetta» nel 1958, dal libro «Marilyn and Friends» edito da Alinari.

Morto Brando, divo ribelle

di **Paolo Lughi**

Marlon Brando, divo ribelle del cinema, è morto a 80 anni in un ospedale di Los Angeles. Viveva solo in una villa vicino a Hollywood e era malato da tempo. Al suo attivo 40 film e due Oscar.

Marlon Brando, adesso, ha trovato una fuga più definitiva e serena dell'esotico ma terreno atollo di Tetiaroa, l'isola polinesiana in cui si è sentito esule e re.

● Segue a pagina 24

Assemblea a Ronchi

Passa il bilancio dell'Aeroporto col voto contrario della giunta

RONCHI DEI LEGIONARI L'assemblea dei soci dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari spa approva il bilancio consuntivo 2003, ma la Regione Friuli Venezia Giulia, che detiene il 49 per cento del capitale ed è il socio che di fatto sostiene finanziariamente lo scalo, vota contro. È l'ennesima puntata dello scontro che oppone da una parte l'attuale cda e il Consorzio, dall'altra la giunta Illy.

Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia di Trieste e consigliere di amministrazione dell'aeroporto, parla di «grave atto politico che non guarda ai contenuti di bilancio» (chiusosi comunque in perdita). Replica l'assessore alle Finanze uscente Augusto Antonucci: «Nessuno ha il diritto di essere inattivo quando invece dovrebbe essere produttivo. È ora di finirla con i giochini».

● A pagina 10

Luca Perrino

Migliaia di giovani in arrivo nella località slovena. Il sindaco: sono preoccupato per quanto accadrà

Divaccia, la notte del «rave party»

Cinquecento agenti schierati. Eccezionali misure antidroga

TRIESTE

Via i chioschi da San Giusto

● **Salvini** *a pagina 15* Nella foto, uno dei chioschi sfrattati.

TRIESTE Cento poliziotti italiani, altrettanti addetti alla security privata e almeno trecento agenti sloveni saranno impegnati da stasera a sorvegliare i valichi di confine e l'intera zona di Divaccia, dove questa notte è in programma il «rave party» a base di musica techno a cui parteciperanno migliaia di giovani provenienti da mezza Europa. Il timore è che la festa si trasformi in un incontrollato turbinio di ecstasy e alcol e che possano verificarsi situazioni estreme come quelle dell'analogo happening di due mesi fa a Vertojba, quando due ragazze morirono stroncate da alcune micidiali pasticche.

«Sono preoccupato per quello che potrà succedere stanotte - dice il sindaco sloveno di Divaccia -. Per fortuna l'area dell'aeroporto, dove si svolgera il "rave", è distante dal centro abitato».

● A pagina 15

Corrado Barbacini

Non possono avere figli: doppio suicidio con il gas

● A pagina 5

Sfida al «Rocco» tra parlamentari italiani e sloveni

● A pagina 4

Aperta ai turisti la frontiera che taglia l'Istria

● A pagina 9

Sale l'allarme terrorismo. Autobomba curda in Turchia: tre morti

Al Qaeda minaccia l'Europa In Iraq granate sugli alberghi

I resti dell'autobomba esplosa ieri in Turchia: l'attentato ha provocato tre morti.

ROMA «L'Europa stia attenta: o cessano gli attacchi ai musulmani oppure colpiremo le vostre popolazioni». Il messaggio, pubblicato ieri su un quotidiano arabo, è firmato dai terroristi di uno dei gruppi più temibili della galassia di Al Qaeda. L'avvertimento viene preso sul serio dai governi continentali. Sul fronte del terrorismo, da registrare le tre vittime provocate ieri da un'autobomba curda in Turchia. A Baghdad numerose granate sono state lanciate contro alcuni alberghi del centro.

● A pagina 6

Istat: dal '95 raddoppiati i matrimoni falliti, a decidere sono le donne. A Trieste ci si sposa col rito civile

Boom di divorzi, la coppia dura 13 anni

ROMA Matrimoni e separazioni sono raddoppiati dal 1995 a oggi e la coppia scoppia in media soltanto dopo tredici anni di unione. Lo rileva l'Istat nella sua relazione annuale sulle separazioni e sui divorzi, e, stando ai dati raccolti, il trend è destinato ad aumentare. Ci si lascia di più al Nord e in genere sono le donne a decidere di farla finita. E Trieste? Nel capoluogo regionale, se ci si sposa, si sceglie sempre più il rito civile.

● A pagina 5

Violata la privacy con sms pubblicitari Condannata la Tim

Risarcimento di mille euro a una ragazza di Napoli

● A pagina 5

La nuova giunta manda in fibrillazione il Centrosinistra: i centristi denunciano il peso eccessivo di Ds e Cittadini, i comunisti non digeriscono metodo e merito

Bufera sul rimpasto, ma Illy rassicura gli alleati

La Margherita: «Un errore». Rifondazione: «Vecchia politica». Il governatore: «Nessuno deve preoccuparsi»

TRIESTE Non è stato un rimpasto indolore. Le scelte di Riccardo Illy - Michela Del Piero alle Finanze, Gianni Pecol Cominotto al Personale, Ezio Beltrame alla Sanità e Franco Iacop alle Autonomie locali - non sfuggono alle accuse del Centrosinistra. Non stavolta. Se Ds e Cittadini fanno quadrato, dopo aver conquistato gli uni la Sanità e i secondi un assessore in più, la Margherita è profondamente delusa, Rifondazione è talmente infuriata da diramare un comunicato in cui denuncia «un rimpasto figlio della vecchia politica», il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello è amareggiato e quello di Udine, Sergio Cecotti, ancora arrabbiato. Illy, dopo aver già motivato le sue scelte, registra, prende atto e alla fine rassicura tutti: Bolzonello, la Margherita, i partiti grandi e piccoli. «Capisco le loro preoccupazioni e ne terrò conto» dice il governatore, rispondendo a muso duro solo a Cecotti.

LE PAURE Il «day after» del rimpasto, tuttavia, inizia amaramente in casa della Margherita dove Cristiano Degano non le manda a dire. «L'altra sera ho chiamato Riccardo esprimendogli tutte le perplessità, personali e di partito. Cambiare dopo un anno significa ricominciare tutto da capo, specie nella Sanità», dice il capogruppo, classificando come «un pericoloso segnale di debolezza» la staffetta Pecol-Beltrame. Poi, certo, ci sono i nuovi equilibri politici: «Bisognerà tenerne conto in futuro per altri tipi di nomine» dice Degano.

GLI SQUILIBRI Il collega Franco Brussa rincara la dose: «Si rafforza la componente dei Cittadini che, sommando anche la vicepresidenza del Consiglio, ha un ruolo sovrastimato rispetto al peso politico. Tutto è sbilanciato verso Ds e cosiddetta società civile, ma non voglio pensare si voglia emarginare la Margherita». Un ragionamento, quello del presidente del partito, che tiene anche conto delle nomine recenti in Autovie, «dove la Quercia è ben rappresentata», e di quelle future in Friulia dove si scalda il ds Michele Degrassi.

IL MANOVRATORE Il capogruppo dei Cittadini Bruno Malattia, considerato uno degli «ispiratori» del rimpasto, ribatte: «Occorre avere una visione complessiva, altrimenti si rischia la balcanizzazione su ogni problema. Stiamo parlando di una squadra che lavora nell'interesse del Friuli Venezia Giulia. La Margherita ha un ruolo, nei rimpasti non si può avere il bilancino: contano le capacità e le persone, non la territorialità». Ma nel mirino, oltre al «manovratore» Malattia, c'è comunque e forse soprattutto la Quercia. «Quanto accaduto è un problema serio: diventa difficile pensare che i Ds nulla sapessero sul cambio della Sanità», scrive il coordinatore provinciale triestino Walter Godina.

LA REPLICA DS A Bruno Zvech, capogruppo diessino, la replica: «Nella ridistribuzione delle deleghe operata da Illy, il giudizio sulla giunta resta comunque positivo, perché al suo interno rimangono gli stessi nomi. Non mi sembra si siano alterati gli equilibri: laddove ci fosse qualcosa da aggiustare anche questa è una prerogativa del presidente». Rimedi Illy, insomma, come conferma il segretario Carlo Pegorer: «Auspichiamo che l'operazione del presidente mantenga l'equilibrio condiviso da Intesa democratica».

L'IRA Non c'è solo la Margherita a protestare. «Il rimpasto deciso da Illy, senza consultare le forze politiche, è inaccettabile nel metodo e preoccupante nel merito. Illy - scrive il segretario di Rifondazione, Giulio Lauri - sbaglia a paragonarsi a un manager, deve prendere atto che presiede il governo di una Regione e che, mentre i manager dipendono dai cda, gli uomini politici rispondono ai cittadini anche attraverso il rapporto con i loro rappresentanti nelle istituzioni».

ILLY IN CAMPO Il presidente, di fronte alle critiche, reagisce con tranquillità. Parte da Bolzonello cui manda «un messaggio di totale rassicurazione»: «Sa di poter avere un rapporto diretto con me su qualunque cosa. Ma stia tranquillo: non c'è nessun indebolimento delle posizioni di Pordenone». Subito dopo, pur precisando d'aver ribadito solo ieri in giunta che «i referenti delle componenti politiche della maggioranza sono i presidenti di gruppo e i segretari regionali» e che «i pareri rilasciati da altri, di cui naturalmente prendo atto, hanno valenza personale e come tali non sono da me considerati vincolanti», Illy passa ai partiti. E alla Margherita in particolare: «Ho capito la sua preoccupazione, Degano me l'ha spiegata molto bene, e quindi ne terrò conto. Farò in modo che i timori non si trasformino in conseguenze negative né per la Margherita né per la coalizione». E a proposito della sanità, nessuna paura: «Ci sarà una gestione nell'interesse di tutta la regione, come del resto avviene in tutti gli assessorati».

CECOTTI Il presidente risponde pan per focaccia solo a Cecotti: «Ridicolo. Qualche mese fa aveva detto che l'unico assessore con cui poteva avere un rapporto costruttivo era Gianfranco Moretton mentre adesso scopriamo che era Augusto Antonucci. Ricordo ancora che, un anno fa, mi suggerì di attribuire la sanità a Ezio Beltrame e le autonomie locali a Franco Iacop. Scriva quello che dice e forse eviterà di contraddirsi in modo così plateale».

Pietro Comelli
Roberta Giani

La nuova giunta

Riccardo Illy

Presidente
RICCARDO ILLY

Vicepresidente
GIANFRANCO MORETTON
Deleghe Ambiente, Lavori Pubblici e Protezione civile

Assessori
- **MICHELA DEL PIERO** Risorse Economiche e Finanziarie, Sviluppo, Programmazione e Auditing, Patrimonio e Servizi generali
- **EZIO BELTRAME** Salute e Protezione sociale
- **ENRICO BERTOSSI** Attività produttive
- **LODOVICO SONEGO** Pianificazione territoriale, Mobilità e Infrastrutture di trasporto
- **FRANCO IACOP** Relazioni internazionali e Autonomie Locali
- **GIANNI PECOL COMINOTTO** Organizzazione, Personale e Sistemi informativi
- **ROBERTO ANTONAZ** Identità linguistiche e migranti, Istruzione, Cultura, Sport, Politiche della pace
- **ENZO MARSILIO** Risorse agricole, naturali e forestali
- **ROBERTO COSOLINI** Lavoro, Formazione, Università e Ricerca

centimetri.it

IL CENTRODESTRA

TRIESTE «Il rimpasto svuota il positivo giudizio del primo anno di attività che la coalizione di Illy ha tentato di dare di sé». Il forzista Isidoro Gottardo attacca assieme all'opposizione. «Non potendo mandarli a casa, in quanto scelti dai partiti, come nella Prima Repubblica li ha ritenuti buoni per tutte le stagioni», dice Piero Camber, un altro forzista, mentre il capogruppo di An, Luca Ciriani scrive che «Illy è come Trapattoni, continua a sbagliare e pensa di avere ragione. La squadra di giunta è già naufragata». Attacca la «lunga mano diessina sulla Sanità» l'azzurro Bruno Marini perché rea di «proseguire nell'occupazione inarrestabile di tutti i posti vitali», motivo ripreso da Sergio Dressi: «Illy e i Ds governano, gli altri guardano e obbediscono».

p.c.

LE REAZIONI DEI SINDACI

Il primo cittadino di Pordenone si chiama fuori da «Una Regione in Comune»

Bolzonello rompe con Malattia

Sergio Bolzonello

PORDENONE Sergio Bolzonello dà l'addio a «Una regione in comune», movimento al quale il sindaco di Pordenone aveva aderito oltre un anno fa e che nacque a sostegno della candidatura di Riccardo Illy a presidente della Regione, e al referente della coalizione Bruno Malattia.

Bolzonello non trascende, anche se innegabilmente infuriato, modera i toni e individua con precisione il bersaglio, Malattia appunto, al quale attribuire le responsabilità di indicazioni sul «ribaltino» di giunta regionale che penalizza Pordenone di un assessore. «Su questa vicenda dico chiaramente che non sono assolutamente soddisfatto. Non ho recriminazioni da avanzare al governatore, che ha fatto quel che doveva fare – puntualizza Bolzonello -, ma se le cose stanno come riferito da Il Piccolo, e quindi che è stato Malattia a suggerire il nome del nuovo assessore al Bilancio, beh questa la ritengo una follia assoluta per il territorio pordenonese che viene a perdere un assessorato importante e che non viene più rappresentato allo stesso modo di prima. Mi pare evidente che scelte di questo genere non possano essere ritenute da me soddisfacenti. Così come – aggiunge – non ho gradito il cambio al vertice della Sanità, un settore in cui "Cittadini per il presidente" aveva dato molto. Ritengo che Pecol Cominotto avesse iniziato a produrre risultati importanti e quindi questa sostituzione non mi sembra proficua, non mi trova d'accordo, anzi sono assolutamente contrario».

Nessuna rimostranza nei confronti di Illy, molte verso Bruno Malattia con cui il sindaco di Pordenone ha, evidentemente, un problema aperto. L'assenza di confronto, l'aver assunto in proprio decisioni per la coalizione, l'aver in qualche modo penalizzato con quelle indicazioni l'area del Friuli occidentale, sono, per Bolzonello, ragione sufficiente per un addio al movimento. «Ho rassegnato le mie dimissioni da "Una regione in comune" – annuncia infatti – e non intendo più aderire a questo movimento». E con questo, la partita è chiusa.

IL CASO GORIZIA

Ma Brancati non infierisce

TRIESTE Aveva chiesto la testa di Gianni Pecol Cominotto, dopo lo scontro sulle nomine all'Azienda sanitaria isontina. A pochi mesi da quella feroce polemica il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, incassa la revoca delle deleghe all'assessore alla Sanità con moderata soddisfazione. «Prendo atto del rimpasto, ma non voglio essere irrispettoso. Sarebbe antipatico sbilanciarsi in commenti...», dice il primo cittadino goriziano. Dopo un primo tentennamento, però, qualcosa si lascia scappare. Senza infierire. «Spero solo che con il nuovo assessore si possa avviare un dialogo costruttivo. Illy ha fatto una sua valutazione, lunedì chiamerò Beltrame per organizzare una riunione dove illustrerò le mie ragioni. Il giudizio verrà solo dopo».

Scontento il sindaco di Udine. «La giunta bis è politicamente peggiore»

Cecotti: «Il Friuli ci rimette»

Sergio Cecotti

UDINE Sindaco Cecotti, ora è contento?

Sarà contento chi fa il giochino di leggere le carte d'identità e osserva che cinque assessori hanno residenza anagrafica in provincia di Udine. Ma con Antonucci parlavo in friulano, con la Del Piero non credo.

Quindi non è contento.

Nella Illy uno, Antonucci era il più friulano di tutti. Univa il mondo dell'imprenditoria di Udine e Pordenone e rappresentava un doppio interesse del Friuli. Per età e status personale si poteva permettere di rispondere a Illy a muso duro. Al suo posto c'è un amico di famiglia, come posso essere contento?

Com'è la Illy bis?

Politicamente peggiorata. Che mi auguri, dal punto di vista tecnico, che Iacop e Beltrame lavorino bene è un dettaglio all'interno di un quadro negativo, in cui il Friuli è più debole di ieri.

Lavoreranno meglio?

La politica è una scienza sperimentale, vedremo. Ricordo solo che, da dirigente Anci, Iacop aveva idee chiare e condivisibili. Spero abbia buona memoria. E che la Beltrame due sia sostituita dalla Iacop uno.

Perché parla di giunta peggiore?

Perché si è rafforzata la consorteria «malattiesca», che considero politicamente negativa. E l'esecutivo è più squilibrato di prima.

Ma con Malattia, proprio nello studio di Michela Del Piero, firmò il famoso patto.

Patto scritto con l'inchiostro simpatico. Inutile insistere su qualcosa che non esiste più.

Beltrame al posto di Pecol. Cosa cambia?

Vedremo. Con Pecol non ho mai avuto alcun problema.

Perché?

Non ha fatto nulla, né nel bene né nel male. Auguriamoci che Beltrame produca.

Il rimpasto è un'ammissione di errore?

Che si fosse sbagliato un anno fa era noto a tutti. Ma l'attuale situazione è più scivolosa della precedente.

Che dire alla Del Piero?

In bocca al lupo, più che a uno o all'altro, alla comunità regionale. C'è una barca da tenere a galla.

m.b.

Le dimissioni operative da oggi, lunedì la redistribuzione delle deleghe. «E ora spero di passare una settimana in barca»

Antonucci: «Resto un uomo del presidente»

Il titolare alle Finanze si congeda: «Ma lavorerò alla costruzione della holding»

TRIESTE «Un po' di kleenex, per favore». Augusto Antonucci non abdica all'ironia nel giorno del bye bye. Angelo Baiguera, il portavoce del governatore che scusa il governatore «perché avrebbe voluto essere qui ma non ce l'ha fatta», racconta che la giunta si è commossa? E lui, il dimissionario delle Finanze scherza su se stesso ed esorcizza il magone, invocando fazzolettini asciugalacrime. Ma non piange, figuriamoci, l'assessore chic che ama le belle macchine, le barche a vela, le rose, la fotografia. E perché mai dovrebbe anche se è il primo a lasciare la squadra illyana?

Nell'immediato, accanto «agli impegni personali che in quest'anno ho un po' trascurato», lo attende il suo yacht altrettanto trascurato: «Spero d'essere in navigazione tutta la prossima settimana». Nel futuro ormai prossimo, sei mesi o poco più, lo aspetta una nuova avventura: la presidenza di una Friulia che deve diventare la holding delle partecipate regionali.

E non è un'avventura da poco nemmeno per chi, da imprenditore, da presidente della Camera di commercio, da uomo di finanze, e infine da assessore, ne ha già collezionate tante. Antonucci lo sa e, dopo aver precisato che le sue dimissioni firmate ieri e operative da oggi non nascono in una notte ma sono frutto di «un'intesa già intercorsa che aspettava solo il momento migliore per essere ratificata», promette di impegnarsi a fondo. Anzi, l'assessore con le valigie spiega che - finché non conquisterà la plancia di comando - intende accompagnare da esterno il progetto della holding: «Seguirò certamente il processo. La squadra di avdisor, capitanata da Lazard, deve completare il lavoro a settembre» afferma Antonucci. E, poco dopo, aggiunge: «C'è sicuramente bisogno di investitori istituzionali che credano in quel progetto e decidano di parteciparvi».

Eppure, nonostante il futuro stimolante, il tecnico «prestato» alla politica che raccoglie attestati di stima e simpatia, facendo breccia persino in Sergio Cecotti, ammette un leggero rimpianto: «Mi sono onorato di far parte di questa giunta. E speravo di rimanerci ancora un po'... L'esperienza mi ha arricchito molto».

Poi, dopo aver ricordato con nonchalance gli obiettivi raggiunti, come una finanziaria e un assestamento portati a casa senza scosse, come il decollo delle cartolarizzazioni e l'avvio della ristrutturazione delle sedi, Antonucci passa ai ringraziamenti: il governatore «che mi ha dato molti suggerimenti e intuizioni come quella che ci ha permesso di recuperare 15 milioni di euro per l'innovazione, la giunta tutta, la struttura «altamente professionalizzata», persino la stampa...

Non basta. Non manca, nel giorno in cui la redistribuzione di deleghe che lunedì diventa operativa fa riesplodere le questioni territoriali, una rivendicazione orgogliosa: «Sono stato un assessore regionale, pur essendo di estrazione pordenonese. E ho dato una lettura regionale del mio mandato, pur cercando di dare risposta agli interessi singoli, quando ho potuto. Insomma, non ho mai fatto politica, non ho mai dato un'interpretazione di parte, non ho mai corso con la bandiera pordenonese, perché credo debba essere questo il comportamento di chi tiene le casse regionali». Morale? «Sono stato e continuerò a essere un uomo del presidente. Arrivederci, a presto».

r.g.

Augusto Antonucci partecipa alla sua «ultima» giunta.

«Il gruppo sulla Friulia completerà il suo lavoro nel mese di settembre. Gli equilibri territoriali? Non ho mai corso con il vessillo pordenonese»

I PROTAGONISTI

I tre assessori che cambiano deleghe sono pronti alla nuova sfida. Bertossi: «Solo invenzioni le voci su di me»

Pecol: «Mi sono fatto strumentalizzare»

TRIESTE «L'unico rimpianto è non aver tenuto conto di possibili strumentalizzazioni rispetto a miei comportamenti assolutamente trasparenti». Gianni Pecol Cominotto non lascia neppure il tempo della domanda. E aggiunge: «Mi riferisco al sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati». La nomina di Manuela Baccarin alla direzione dell'Ass isontina resta l'unico fastidio da raccontare il giorno dopo il rimpasto. L'ex assessore esclude di essere stato declassato, si dice rinfrancato dalla rinnovata fiducia di Riccardo Illy, parla di buoni rapporti con Bruno Zvech, il capogruppo diessino che, si dice, non lo ha mai digerito. Ma il caso Gorizia, quello no, non lo lascia passare.

«Del nuovo incarico ho parlato a lungo col presidente e non ho tentennato - racconta Pecol Cominotto -. Gli ho solo ribadito che ciò che conta è il rapporto fiduciario con lui. Sono lietissimo di andare avanti con tutta la squadra e non mi ritengo per nulla declassato. Sarebbe come dire che Iacop era stato sottostimato l'anno scorso». Quanto a Zvech, il nuovo responsabile del Personale non nega «differenze di opinioni», ma precisa: «Tutto risolto lealmente. Tanto per chiarire come i rapporti tra noi non siano per nulla pesanti, stavamo bevendo il caffè assieme in Consiglio quando è arrivata l'ufficializzazione del riassetto». Il sassolino da togliersi ha invece il nome di Brancati: «Aver letto gli attacchi sui giornali dopo che dal sindaco di Gorizia non era arrivato alcun tipo di controindicazione sulla Baccarin mi fa, appunto, dispiacere: non avevo previsto le strumentalizzazioni».

Per il resto, Pecol Cominotto non si differenzia da Ezio Beltrame e Franco Iacop, gli altri due assessori con nuovi compiti. «Conta la squadra più del singolo», affermano in coro. «Se si è deciso che così lavoreremo meglio, non posso che essere soddisfatto - osserva il diessino Beltrame -. Per quel che mi riguarda, la Sanità è un terreno di enormi responsabilità ma che conosco bene. Cosa farò? Mi sentirò al più presto con Pecol per il passaggio di consegne: abbiamo bisogno di idee lungimiranti in tempi rapidissimi».

Pensa alle cose da fare anche Iacop, passato dal Personale alle Autonomie locali e ai Rapporti internazionali. Lui, la grande novità, l'ha saputa per ultimo. Giovedì, in tarda serata, ha parlato con Illy scendendo dal Roma-Ronchi dopo una giornata nella capitale. «Gestirò due competenze forti - afferma l'assessore della Margherita -, la prima affine alla mia esperienza di ex sindaco e rappresentante dell'Anci. Eredito il lavoro egregio di Beltrame, lo studierò nel prossimo mese e poi, da settembre, avvierò con padronanza il lavoro. Se mi sento promosso? Mi gratifica l'attestato di fiducia, anche se c'è un lieve dispiacere nel non finalizzare interventi importanti al Personale». Iacop non si sente «nel mirino» di Sergio Cecotti. «Piuttosto mi sento osservato dal mondo delle autonomie. Non dimentichiamo che questa regione sconta i ritardi della legislatura precedente, che avrebbe potuto e dovuto avviare già dal '97 la riforma in senso federale».

L'ultimo commento è di Enrico Bertossi. Su di lui molte voci («tutte invenzioni») e nessuna novità: «Continuiamo a lavorare. Cecotti contento? Veda un po' lui... mi pare che Udine abbia tante cose che prima non aveva».

Marco Ballico

Gli assessori Ezio Beltrame e Gianni Pecol Cominotto

LA CURIOSITA'

Del Piero aspetta un bambino «Ma non sarà un problema»

Michela Del Piero

UDINE «Sì, aspetto un bambino». Tranquilla, perfino divertita, come quando, l'altro ieri, ancor prima dell'ufficializzazione triestina, ha ammesso: «Sì, mi hanno chiesto di fare l'assessore regionale alle Finanze». Michela Del Piero, la commercialista goriziana di 37 anni che sostituisce Augusto Antonucci e provoca indirettamente il rimpasto della giunta Illy, non si smentisce. Nel privato come nel pubblico, la Cittadina vice di Bruno Malattia non nasconde nulla. E così, la conferma della sua gravidanza arriva direttamente da lei, senza bisogno di insistere. «E' il secondo figlio», dice. E subito dopo, facendo i conti dei mesi che mancano, rassicura sul primo grande impegno da assessore. «A quando il parto? Dovrebbe arrivare dopo la Finanziaria regionale. Ci sarò, ci sarò...». L'esperienza passata non crea comunque preoccupazioni: «In quattro giorni ero già in piedi. Ce la farò anche questa volta».

Duro confronto nel vertice di maggioranza durato fino a tarda notte. Il vicepremier avvisa: «Svolta nella politica finanziaria oppure usciamo dal governo»

Fini, aut aut a Berlusconi: «O io o Tremonti»

An lancia l'ultimatum, poi con l'Udc sigla il documento economico «ma solo per senso di responsabilità»

ROMA «O c'è una svolta in politica economica o c'è il disimpegno di An dal governo». Il giorno più lungo per Berlusconi comincia con un altolà che Fini mette nero su bianco al termine dell'esecutivo del partito e si conclude con un duro braccio di ferro sui pesanti tagli previsti per il Sud e sul ruolo del ministro Tremonti, accusato dal leader di An di avere «truccato» i conti della manovra correttiva da 5,3 miliardi che oggi verrà presentata al consiglio dei ministri. Una manovra che dovrebbe evitare all'Italia il cartellino giallo dell'Ecofin e sulla quale Berlusconi e i vertici della Cdl hanno ingaggiato un duro confronto nella notte.

In sostanza Fini ha accusato Tremonti di avere presentato una manovra con ben 3 miliardi fittizi su un totale di 5,3. A quel punto Fini e lo stato maggiore di An avrebbero chiesto a Berlusconi la «testa» del superministro. «O io o lui», avrebbe detto il vicepremier, aggiungendo che An non avrebbe approvato nessuna manovra del genere. A queste accuse il capo del governo avrebbe dato la sua disponibilità a «rimuovere» l'ostacolo (ossia Tremonti) sulla via di una rinnovata collaborazione con An.

Ma il ministro sotto accusa ha negato di essere l'estensore della bozza di manovra (scaricando la colpa sui compagni di partito Brunetta e Cicchitto) e si è rifiutato di rassegnare le dimissioni. Con queste premesse è iniziato il confronto nella notte. Quanto al documento politico che conterrà le linee guida del Dpef con dentro la riforma dell'Irpef, se ne discuterà al consiglio dei ministri di oggi, anche se l'accordo politico sembra lontano.

Gianfranco Fini ha un doppio obiettivo: far dimettere o ridimensionare il superministro dell'Economia ed ottenere dal consiglio dei ministri il via libera ad un documento politico che ricalchi le proposte per il rilancio e lo sviluppo presentate due giorni fa dalla Consulta economica di An. Fini ne parla all'ora di pranzo con il coordinatore delle segreterie nazionali della Lega, Roberto Calderoli, poi convoca a palazzo Chigi i suoi ministri e nel pomeriggio si sposta a palazzo Grazioli per affrontare la questione con Berlusconi.

La posta in gioco è molto alta e ad essere in fibrillazione sono anche i centristi della maggioranza, che chiedono una riforma elettorale proporzionale, puntano a riscrivere la devolution e chiedono garanzie precise sulla svolta in politica economica. «Per superare la litigiosità è necessario che ci siano chiarimenti veri e non finti» avverte Pier Ferdinando Casini. Rocco Buttiglione conferma che la disponibilità del suo partito viene offerta a Berlusconi per carità di patria: «L'Udc accetta per senso di responsabilità le misure per l'Ecofin, ma il piatto – precisa il ministro per le Politiche comunitarie – sarà difficile da digerire. Lunedì bisognerà aprire una discussione globale sulle politiche economiche del governo».

Ma il colpo più duro per Berlusconi arriva dall'esecutivo di An. Forte dell'appoggio della destra sociale, certificato dal ritorno di Francesco Storace, Gianfranco Fini dice chiaro e tondo a Berlusconi che se le cose non cambieranno la crisi sarà inevitabile. «I ministri di An, per senso di lealtà istituzionale e per evitare all'Italia le sanzioni europee, approveranno le misure proposte dal ministro Tremonti per contenere nel 2004 la spesa pubblica entro il 3% del Pil». In sostanza sia An che Udc bocciano la manovra ma la ingoiano per necessità. Cercando di limitare i tagli al Meridione e di restringere gli effetti dei tagli della spesa solo al 2004 (e non ai due anni successivi come ha proposto Tremonti). Le parole del vicepremier ci dicono che la verifica è ancora in alto mare. Questa volta An non si accontenta di un semplice documento politico che riaffermi la collegialità di governo nelle scelte di politica economica, né dell'assegnazione a Fini di qualche delega.

Tremonti sarà costretto alle dimissioni? Nella Cdl c'è chi ipotizza che possa essere lo stesso Berlusconi ad assumere l'Interim dell'Economia per poter gestire in prima persona l'agognato taglio delle tasse, per tutti o quasi. Francesco Storace fa capire che la matassa dovrà comunque essere sbrogliata dal premier e ironizza sul possibile «esilio» del superministro in Europa: «Tremonti – fa notare il governatore del Lazio – è l'accrescitivo di Monti...».

Gabriele Rizzardi

Per la prima volta, al termine dell'esecutivo di An, Gianfranco Fini minaccia apertamente la crisi: se non ci sarà l'auspicata svolta nella gestione della politica economica italiana, Alleanza nazionale è pronta a lasciare l'esecutivo.

IL SEGRETARIO DS

Fassino: l'esecutivo non regge? Noi siamo pronti

ROMA «Se il governo non regge siamo pronti a subentrare anche domani mattina». Davanti alle tensioni che agitano la maggioranza, Piero Fassino, segretario dei Ds, chiama a raccolta il centrosinistra. «A noi potrebbe pure fare comodo lasciare la maggioranza di governo a logorarsi altri due anni, ma prioritario è l'interesse del Paese» spiega il segretario diessino. Per questo, Fassino spiega, che il Centrosinistra non chiederà elezioni anticipate ma sarebbe pronto a «subentrare in qualsiasi evenienza, sia che il governo duri sia che non ce la faccia. Una cosa è certa: meglio di quelli che ci sono adesso, anche domani mattina».

In un forum sul Riformista Fassino segnala il tentativo di trovare scappatoie alla crisi del governo. Cercando nuove regole elettorali. «Da questa crisi non ci sono due uscite, e cioè il recupero del Centrodestra e l'alternativa del Centrosinistra. C'è chi, tra questi alcuni poteri forti, lavora su terze ipotesi. A questo serve riproporre il proporzionalismo» commenta Fassino. Nessun ritorno indietro sulla legge elettorale, dunque. «Perchè la logica che guida chi vuole cambiare le regole non è rafforzare il bipolarismo bensì seppellire quella democrazia dell'alternanza così faticosamente conquistata» attacca ancora il segretario diessino.

«Lo scardinamento del bipolarismo - sostiene infine il segretario dei Ds - è funzionale a rimettere in discussione i due poli. L'operazione nuova legge elettorale, le suggestioni neocentriste, Tabacci che dice "io e Letta diciamo le stesse cose": tutto questo cos'è se non un tentativo di aprire crepe nell'alleanza di centrosinistra?».

Piero Fassino

Conferma dal vertice: a Roma la firma della Costituzione Ue

Italia-Francia, ritorna il sereno Chirac: sì al rimpatrio di Battisti

PARIGI Il «grande freddo» tra il presidente francese Jacques Chirac e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sembra essere finito. È questa l'impressione che emerge dal 23.mo vertice bilaterale franco-italiano, a cui hanno preso parte anche i ministri Giuseppe Pisanu, Giulio Tremonti, Franco Frattini, Antonio Martino, Pietro Lunardi e Letizia Moratti che hanno incontrato i rispettivi omologhi transalpini.

Il gelo per il mancato invito di Berlusconi alle celebrazioni per l'anniversario del D-Day, meno di un mese fa, è dunque acqua passata. Chirac ha avuto parole cordiali nei riguardi del premier italiano, «mon ami Silvio Berlusconi» secondo le parole da lui usate. L'impressione avuta è che il presidente francese abbia voluto voltar pagina dopo le tensioni per la guerra in Iraq sui temi europei, anche per cercare un più stretto rapporto con il governo italiano. «Francia e Italia - ha sottolineato - affrontano sfide simili nel campo delle riforme dello Stato, delle pensioni, della sicurezza sociale».

Chirac ha voluto rendere omaggio all' ospite partendo da un'apprezzamento del lavoro svolto dalla presidenza italiana di turno dell'Ue, che «ha lasciato un ottimo dossier nelle mani della presidenza irlandese» il che ha consentito l'accordo sul trattato costituzionale. Di qui il «rallegramento» di Chirac per la decisione di firmare proprio a Roma il futuro trattato, firma che, ha annunciato Berlusconi, avverrà il 22 novembre «nello stesso palazzo e nella stessa sala in cui furono firmati i trattati del 1957».

Chirac ha poi sottolineato, quasi con puntiglio, «l'ottimo livello di cooperazione» tra i due Paesi in tutti i campi. Sui temi europei, ha spiegato, «c'è una grande coesione tra le posizioni della Francia e dell'Italia» e sul bilancio 2007-2014 i due Paesi hanno «una posizione identica». In campo militare c'è un «coordinamento perfetto» in Afghanistan e nei Balcani, mentre nella cooperazione industriale non si può che fare un «punto positivo» dei rapporti. Stessa valutazione con identiche parole è stata fatta da Chirac nel campo della sicurezza e dell'economia dove «Italia e Francia non hanno divergenze di opinioni». «Italia e Francia - ha sintetizzato alla fine Chirac - sono nazioni sorelle, così vicine nella storia e nella cultura, devono quindi saper costruire insieme, soprattutto sui temi europei». E che il presidente francese voglia scrivere una nuova pagina nei rapporti con il governo italiano, lo dimostra anche l'apertura da lui sulla vicenda dell' estradizione dell' ex brigatista Cesare Battisti.

Berlusconi ha ricambiato Chirac svolgendo il suo intervento in francese e sottolineando che «la cooperazione con la Francia, nostra seconda patria, è completa». «Spero - ha aggiunto - si possa andare ancora più avanti». Il presidente del Consiglio ha voluto addirittura invitare i ministri del governo Raffarin ad andarlo a trovare in una sua casa che si trova «in territorio francese» ma, ha subito aggiunto sorridendo Chirac, «in stile e gusto italiani». Invito che ha destato immediata curiosità ai cronisti sulla localizzazione di questa dimora.

Conferenza stampa congiunta Berlusconi-Chirac.

La Commissione europea avverte subito l'Italia che 5,5 miliardi sono troppo pochi per riuscire a rispettare il patto di stabilità

La Ue boccia la manovra: servono tagli per 7 miliardi

Mannaia pesante in particolare sul Sud, sforbiciate su ministeri, trasporti e editoria

LE REAZIONI

Opposizione e sindacati sul piede di guerra. Amato: le promesse sono rimaste tali. Visco: incompetenza e avventurismo

«E' la cronaca di un disastro annunciato»

ROMA La manovra del governo completa «la cronaca di un disastro annunciato». È un giudizio della Cisl e del segretario Giorgio Santini, ma è largamente condivisa da tutti i sindacati, dall'opposizione e dalla Caritas. Roberto Pinza, della Margherita, la fa propria perché da tempo il governo «ha imboccato strade completamente sbagliate».

Per Giuliano Amato era evidente che, senza una manovra correttiva, il governo non sarebbe riuscito a mantenere gli impegni di Maastricht. Non sono arrivati i gettiti sbandierati per varie operazioni, dai condoni alla cartolarizzazione. «Le difficoltà del Governo prima o poi sarebbero dovute emergere - ha proseguito Amato - perchè al suo interno convivono posizioni diverse, molto maggiori rispetto a quelle all'interno del Centrosinistra». Per Amato «quando si arriva alla stretta, queste difficoltà pesano e condizionano negativamente l'azione del governo che da molto tempo bada più al dire che al fare». «La promessa di riduzione fiscale del 2001, infatti, rinnovata alla vigilia di queste elezioni, continua a essere una promessa».

L'ex ministro Vincenzo Visco parla di «incompetenza e avventurismo» e fa un'analisi allarmata sui conti pubblici, affermando che per stare sotto il 3 per cento nel rapporto deficit-pil, ci vorrebbe una manovra da 10 miliardi di euro, perché il livello dell'indebitamento è sopra il 3,5 per cento e si avvicina al 4. Manovra anche pericolosa: per correggere i conti, taglia risorse destinate al Sud, e a danno non solo dello sviluppo del Mezzogiorno, della cui inquietudine si fa portavoce Antonio Bassolino. Paolo Nerozzi, Cgil, è convinto che la manovra ridurrà nel Sud di almeno l'1 per cento la crescita annua del pil.

Pierluigi Bersani, in polemica con Gianfranco Fini, dice che non è «responsabile» una manovra che colpisce al cuore gli investimenti e assesta al Sud un colpo senza precedenti. «È chiaro infatti continua Bersani - che se le scelte saranno quelle anticipate, ciò significherà il sostanziale azzeramento dei bandi della 488 già in corso nonchè il puro e semplice dimezzamento negli anni prossimi dei fondi per il sud. Se aggiungiamo a tutto questo i tagli alle leggi di investimento dei ministeri abbiamo il quadro di una azione di governo che ha deciso di fare a pugni con le speranze di ripresa». «Si tratta dunque di misure sconcertanti e gravi. Voglio credere - conclude Bersani - che in queste ore si vorrà riflettere meglio e che i soggetti economici e sociali più responsabili faranno sentire la loro voce».

La Cisl denuncia i tagli a tutto campo e la «cura dimagrante» per i patronati, alle infrastrutture ferroviarie e stradali. Ma tutti i sindacati degli agricoltori sono critici per il colpo «una tantum» in arrivo per oggi. Nel mirino del governo, cultura e informazione. La Fondazione La Fenice, Giovanna Melandri e Andrea Colasio giudicano «raccapricciante» il taglio al Fondo unico dello spettacolo. La Fenice ne denuncia l'entità: 20 per cento nel 2004, 40 nel 2005. In allarme la Fnsi del segretario Serventi Longhi, per i tagli annunciati alle cooperative e ai «giornali di idee», non profit e alle agevolazioni postali e telefoniche. Un «pesante colpo al pluralismo nell'informazione».

Renato Venditti

Vincenzo Visco

Giuliano Amato

ROMA I 5,5 miliardi di euro previsti dalla manovra correttiva del ministro dell'Economia Giulio Tremonti non bastano. Per raggiungere gli obiettivi fissati dal patto di stabilità ne serviranno almeno 7. Lo ha dichiarato ieri a Bruxelles Klaus Regling, direttore generale della sezione Affari economici e monetari della Commissione Ue. Insomma, l'Italia dovrà fare una «manovra dolorosa», come l'ha definita il ministro Rocco Buttiglione.

Questa mattina alle 9,30 si riunirà il consiglio dei ministri per decidere sulla manovra e varare il decreto tagliaspese. Palazzo Chigi avrebbe dovuto lanciare anche la manovra legata al Dpef e la tanto annunciata manovra di riduzione fiscale. Fino a ieri l'unica certezza riguardava però i tagli di spesa per ridurre appunto il rapporto tra deficit e Pil.

Tante le anticipazioni che potrebbero essere smentite. Il governo ha comunque intenzione di tagliare nel settore dei ministeri, dei trasporti, dell'editoria, della cooperazione allo sviluppo. In particolare è ormai quasi certo che la legge 488 per i finanziamenti alle imprese, la legge che è stata negli ultimi anni uno dei pochi volani dello sviluppo produttivo del Mezzogiorno, sarà praticamente azzerata.

La parte della manovra che riguarda il Sud potrebbe infatti ridurre di oltre l'1% la crescita annua del Pil nelle regioni del Mezzogiorno. Per il Sud è previsto un taglio di oltre 9 miliardi di euro in tre anni, ovvero circa 18 mila miliardi di vecchie lire. Tagli anche consistente alle altre industrie, con la modifica del fondo rotativo e la trasformazione dei finanziamenti in prestiti agevolati da restituire.

Previsti tagli molto pesanti anche nel settore dei trasporti e in particolare dovrebbero essere colpite le Ferrovie dello stato (che proprio in questo periodo si era detto di rilanciare) e l'Anas. Tagli pesanti anche in tutti i ministeri. E dalle anticipazioni che sono circolate in queste ore non si tratterà solo di qualche risparmio o razionalizzazioni della spesa e degli eventuali sprechi.

In forse a questo punto ci sono i contratti nazionali di tutte le amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda il settore della sanità pubblica, fonti del ministero dell'Economia hanno escluso che ci possano essere dei tagli. Molto pesante anche la mannaia in tanti altri settori: dall'editoria, alla cooperazione internazionale.

Misure che dovrebbero a questo punto accontentare Bruxelles. Parlando con i giornalisti, Regling ha detto chiaramente che «una manovra da 5,5 miliardi è meno di 7. Ma noi abbiamo bisogno di 7 miliardi». Regling si è anche lamentato che i responsabili europei non hanno ancora ricevuto nulla di ufficiale dall'Italia a proposito della manovra. Le ore però corrono velocissime, visto che la riunione della Commissione Ue per decidere sull'early warning all'Italia è fissata per lunedì.

Paolo Andruccioli

La nuova Irpef

Aliquote attuali	Reddito in euro	Nuove aliquote
23% fino a 15.000	0 – 10.000	23% fino a 33.000 euro
29% fino a 29.000	20.000	
31% fino a 32.600	30.000 – 40.000	
39% fino a 70.000	50.000 – 60.000 – 70.000	33% fino a 80.000 euro
45% oltre i 70.000 euro	80.000 – 90.000 – 100.000 – oltre	

Addizionali "etiche" (fino al 2007)

Addizionale	Soglia
+4% (37%)	oltre gli 80.000 euro
+10% (43%)	oltre 1.000.000 di euro

ANSA-CENTIMETRI

La no tax area

Diminuisce al crescere del reddito.
Lo sconto si azzera in ogni caso a 33.500 euro

Come cambia

Per i redditi fino a 80.000 euro

	La no tax area	Come cambia
Dipendenti	7.500 euro	7.800 euro
Pensionati	7.000 euro	7.800 euro
Autonomi	4.500 euro	4.500 euro

Reddito tra i 33.000 e gli 80.000 euro: deduzione di 10.000 euro

CONFINDUSTRIA

Montezemolo: «Riduciamo l'Irap»

NAPOLI «Con grande serenità, perchè l' Italia è un paese in cui troppa gente litiga», Luca Cordero di Montezemolo è pronto ad affrontare il tema delle tasse e degli incentivi alle imprese, ma «prima di parlare della riduzione delle tasse vorrei capire quali sono le riduzioni di spesa», ha detto parlando agli industriali maceratesi. «Perchè - ha aggiunto - non vorrei che alla fine della fiera il prezzo maggiore debba pagarlo il mondo delle imprese». «Noi non abbiamo nessuna remora, e sottolineo nessuna - ha ribadito Montezemolo - a parlare di come migliorare il sistema degli incentivi, soprattutto se vogliamo in parte ridurli; se dobbiamo ricompensare un euro in meno di incentivi, vuol dire un euro in meno di Irap; dobbiamo pensare - ha insistito - a un' Irap differenziata nei confronti del Sud, perchè il vero tema per far riprendere lo sviluppo del sistema industriale, in particolare del Sud, è una detassazione che permetta agli imprenditori di investire in ricerca e sviluppo». «Quindi - ha concluso Montezemolo - totale disponibilità a rendere gli incentivi più mirati ed efficienti. Se si vogliono tagliare degli incentivi introduciamo dei tagli a questa tassa assolutamente anomala che è l' Irap. Se si vogliono ridurre le tasseva benissimo, ma solo in un quadro positivo di finanza pubblica». Confindustria si augura che gli interventi del governo riguardino «le politiche di sviluppo e di una minore pressione fiscale per le imprese, considerato anche che nel 2006 verrà ridimensionato il sostegno dell' Unione Europea alle regioni meridionali».

Centristi all'attacco dopo le dimissioni dell'Annunziata e gli scandali sulla pubblicità occulta e i diritti sportivi

L'Udc: «Cda della Rai al capolinea»

Follini: «Si occupa troppo di promozioni e troppo poco di trasparenza»

GASPARRI

«Il digitale terrestre non è una scatola vuota»

ROMA «Le discussioni in atto sul digitale terrestre dimostrano che non si tratta di una scatola vuota, ma di una grande risorsa per il futuro delle comunicazioni in Italia». È quanto afferma, il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri intervenendo sulle polemiche nate dall'acquisizione da parte di Mediaset dei diritti per le partite interne di Juventus, Milan ed Inter. Polemiche che il ministro definisce «assolutamente pretestuose», avendo appreso che Mediaset «stia avanzando offerte anche ad altre squadre di calcio, tra le quali la Roma. Una circostanza che mi sembra molto importante, perchè tende ad allargare il mercato ad altre società calcistiche. C'è poi da tener presente - sottolinea Gasparri - che si tratta di un' attività sperimentale, che partirà nei prossimi mesi e riguarderà tutti gli utenti quando il digitale terrestre sostituirà definitivamente la televisione analogica». Il ministro si schiera poi contro la vendita dei diritti da parte delle singole società: «Un grave errore, commesso ai tempi del governo D'Alema, quando fu approvata la legge che lo consentiva. A mio avviso si deve tornare alla vendita complessiva dei diritti dell'intero campionato di calcio sulle varie piattaforme analogiche, digitali terrestri e satellitari. In questo modo - conclude Gasparri -, con una oculata redistribuzione tra le varie squadre delle risorse ottenute dalle televisioni, si attenuerebbero le sperequazioni».

ROMA L'Udc dà il benservito al Cda delle Rai e al suo direttore generale. Ma An, Lega e Forza Italia fanno muro in difesa di Cattaneo e consiglieri. A verifica di governo in pieno svolgimento è pesante l'affondo di centristi di Marco Follini sul vertice della tv pubblica. Un affondo che la prossima settimana si trasformerà in una mozione in commissione di Vigilanza per fissare la scandenza del Cda.

Un documento che potrebbe essere votato con il centrosinistra. «Le dimissioni della presidente Annunziata hanno decretato la fine di questo vertice: cercheremo forme di convergenza tra la posizione delle opposizioni, già espressa in documento, e quella preannunciata dall'Udc», affermano i responsabili informazione di Ds e Margherita, Morri e Gentiloni.

«Questa gestione della Rai è imbarazzante: il cda e il direttore generale passano troppo tempo a occuparsi di nomine, promozioni, rimozioni e spostamenti e troppo poco alla tutela della trasparenza. Mi riferisco alla pubblicità occulta, ai diritti sportivi al digitale terrestre e a certi appalti chiacchierati» attacca Rodolfo De Laurentiis, capogruppo della commissione Telecomunicazioni della Camera.

Per De Laurentiis il cda deve restare in carica solo fino alla fusione di Rai spa con Rai Holding. Avvenuta la quale, il 6 luglio, «un minuto dopo» bisognerà nominare i nuovi vertici, secondo le regole dettate dalla riforma Gasparri. La richiesta di dimissioni è respinta dai consiglieri Rai, convinti di aver fatto un ottimo lavoro e di essere finiti nel tritacarne della verifica di governo. E viene bollata come strumentale dal leghista Roberto Calderoli e da Paolo Romani, responsabile informazione forzista. Meno compatta An. Ignazio La Russa, amico e sponsor di Cattaneo, difende il cda. Francesco Storace «scherza» sull'ex direttore de La Padania, prossimo al debutto in prima serata su Raidue: «Gigi Moncalvo in prima serata? Pensavo facesse il comico».

AUSTRIA

In crisi il partito d'estrema destra

Congresso straordinario per la Fpö di Haider: avanza l'ala oltranzista

VIENNA È la quarta volta in quattro anni che la Fpö di Jörg Haider si deve riunire per scegliere un nuovo leader. Ma le ultime turbolenze provocate dal fiasco alle elezioni europee non hanno potuto essere placate cambiando semplicemente due membri della coalizione di governo, il ministro della Giustizia Dieter Böhmdorfer, cui è succeduta la funzionaria dell'amministrazione carinziana Karin Miklautsch e il sottosegretario Reinhart Waneck, che ha lasciato il posto a Eduard Mainoni, creatura politica di Haider. Dall'ala di destra della Fpö si sono levate infatti esortazioni a fare di più, a lasciare il passo ai più giovani e in particolare a coloro che hanno consentito di ottenere il pur magro 6% il 13 giugno, cioè la componente più radicale del partito. Ewald Stadler, rappresentante di punta dell'ala più destrorsa assieme al neo-europeputato Andreas Mölzer e al capo della Fpö viennese, Heinz Christian Strache, chiede a gran voce un ritorno alle origini, ai valori di un tempo che hanno fatto grande la Fpö. E chiede soprattutto un posto al sole nella gerarchia interna. Forte degli statuti del partito di Haider, Stadler intende candidarsi da sé a una funzione di primo piano durante il congresso straordinario di oggi e domani.

Nel capoluogo dell'Austria Superiore in questo fine settimana molto sarà in gioco. Anzitutto la votazione per l'unica candidata ufficiale alla guida del partito, Ursula Haubner, sorella di Jörg Haider, quindi la scelta di un suo vice, una posizione che piacerebbe a Stadler ma che la leader designata non ritiene un'idea particolarmente apprezzabile. «Se la Haubner vuole un'équipe dei migliori cervelli - ha detto Andreas Mölzer - allora non può rinunciare a Stadler». Anche i due nuovi segretari del partito che succederanno a Magda Bleckmann, ufficialmente ritiratasi dalla segreteria per motivi personali, devono essere nominati a Linz. E già si fa i nomi di due fedelissimi di Haider a Klagenfurt: Karl-Heinz Petriz e Uwe Scheuch.

Jörg Haider

Da molti salutata come abile mediatrice, se effettivamente votata, la Haubner non avrà vita facile: difficilmente dalle quinte Haider smetterà di mescolare le carte di un partito sempre più allo sbando, le pressioni da destra sono sempre più massicce, le finanze della Fpö, che dal 2000 non ha più vinto un'elezione e anzi ha continuato a perdere terreno e elettori, hanno fatto registrare debiti per 3,6 milioni di euro. Come se non bastasse, l'ala più oltranzista intenderebbe «liquidare» i Popolari di Wolfgang Schüssel, partner nella coalizione di governo, «così come venne liquidata la Democrazia Cristiana in Italia». Dalle pagine del quotidiano «Der Standard» un Haider stanco ammonisce intanto coloro che si sentono traditi ed esorta a un maggiore realismo coloro che pretendono l'uscita dal governo: «Ho corso per 15 anni per loro, perché occupassero tutti posti importanti. Ma io non sono un perpetuum mobile politico, che viene messo in moto ogni volta che sono in pericolo dei posti».

Flavia Foradini

L'argomento è stato messo al primo punto nel calendario dei lavori di Montecitorio, poi dovrà tornare al Senato per ragioni formali

Croazia nell'Ue, martedì la ratifica alla Camera

Si tratta del provvedimento necessario per spianare a Zagabria la strada per Bruxelles

TRIESTE La ratifica del patto di stabilizzazione con la Croazia, passaggio fondamentale per l'ingresso di Zagabria nell'Unione europea, sarà discussa alla Camera martedì. Ne dà notizia Ettore Rosato, deputato triestino di Intesa Democratica. L'argomento è posto al primo punto nell'ordine del giorno della seduta. Si realizza così quanto auspicato dal governo Sanader, che ha fatto dell'inserimento nell'Ue del suo Paese uno dei punti forti della sua politica.

Come si ricorderà il ministro degli Esteri Franco Frattini aveva dato assicurazione al collega croato Miomir Zuzul, che era andato a trovarlo a Roma il 16 giugno scorso alla vigilia della riunione dei ministri dell'Ue a Bruxelles, che Roma avrebbe ratificato il patto e avrebbe votato a favore dell'avvio dei negoziati nella riunione in sede comunitaria. Così è stato: nella capitale belga (ed europea) la Croazia ha avuto il via libera e la settimana prossima, sia pure con un po' di ritardo rispetto a quanto aveva detto Frattini, si procederà alla ratifica a Montecitorio. Poi il provvedimento dovrà ritornare al Senato che l'aveva già approvato più di un anno fa per motivi formali, ma è probabile che passi prima delle ferie estive del Parlamento.

Zagabria incassa l'appoggio di Roma perchè è stato superato il nodo della pesca in Adriatico. Il governo Sanader ha deciso di «congelare» l'istituzione della zona ittica, che significava di pesca esclusiva per i croati, e si sta avviando verso una gestione a tre del del mare ossia con Italia e Slovenia «nello spirito «comunitario», l'intesa infatti è stata raggiunta a Bruxelles con la mediazione dell'Ue. Rimane però aperta l'altra questione: quella dei beni degli esuli. Come già riportato, nell'incontro del 16 giugno i due ministri hanno concordato una riapertura dei lavori della Commissione mista italo-croata istituita due anni fa e riunitasi solo due volte: avverrà entro la prima settimana di settembre. Ma sui contenuti le versioni restano discordanti. Zagabria riparla di situazioni non coperte dai trattati, escludendo cioè i cosiddetti «optanti», cosa questa che non piace agli esuli. Roma invece avrebbe riaffermato che va tolta la discriminazione che riguarda proprio gli esuli dalla legge croata sulla denazionalizzazione. Staremo a vedere.

Pierluigi Sabatti

L'EX GENERALE NORAC ALL'AJA

ZAGABRIA Il generale croato Mirko Norac sarà consegnato la settimana prossima al Tribunale penale dell'Aja (Tpi) che lo accusato di crimini di guerra ai danni della popolazione civile serba durante la guerra (1991-1995). Lo ha detto ieri il suo avvocato Zeljko Olujic. Norac si trova attualmente in carcere a Fiume dove sta scontando una pena di 12 anni per crimini commessi nel 1991 nella regione della Lika (con almeno 50 vittime), quando era comandante militare della zona. La settimana scorsa la Corte suprema croata ha confermato la sentenza. Lo scorso aprile il Tpi ha incriminato Norac anche per l'eccidio di una trentina di serbi avvenuto nel 1993 nel corso dell'operazione «Sacca di Medak», un' incursione dell'esercito croato contro le forze ribelli serbe della Krajina. Il Tpi ha chiesto a Zagabria di trasferire Norac all'Aja per la lettura dell'atto d'accusa, in programma l'8 luglio. La procura del Tpi ha l'intenzione di unire l'atto d'accusa contro Norac e quella contro il generale Rahim Ademi, anch'esso accusato in qualità di comandante dell'operazione «Sacca di Medak», e di chiedere il trasferimento del caso in Croazia. Ademi si era consegnato nel 2001 e ora si trova in libertà provvisoria in attesa di processo. Se i giudici del Tpi accoglieranno la richiesta di trasferimento si tratterà del primo caso di cessione di un processo dal Tpi alla magistratura di uno dei paesi dell'ex Jugoslavia.

SLOVENIA

Giro di poltrone nei Palazzi politici di Lubiana

Il presidente del Parlamento Borut Pahor sceglie l'Europa Lunedì il successore di Rupel

LUBIANA Borut Pahor, il presidente del parlamento sloveno ha annunciato ieri l'intenzione di presentare le dimissioni per assumere il suo nuovo incarico di eurodeputato al Parlamento di Strasburgo. Pahor è infatti uno fra i sette deputati sloveni eletti alle scorse elezioni europee. L'annuncio è stato dato ieri dallo stesso Pahor al termine della riunione del collegio di presidenza della Camera durante la quale sono stati discussi i contenuti dei prossimi lavori parlamentari. Annuncio che giunge a pochi mesi dallo scadere della legislatura e nel mezzo di una crisi politica innescata dai contrasti tra il ministro degli Esteri Rupel e il premier Rop, che lo ha «dimissionato». In proposito ieri è stato annunciato che il Parlamento discuterà lunedì la nomina di Ivo Vajgl, attuale ambasciatore in Germania, al posto di Rupel. Dibattito che si preannuncia burrascoso perchè i due potranno confrontarsi. Rop accusa Rupel di essersi spostato a destra. Comunque il premier può contare su una piccola ma solida maggioranza e la nomina di Vajgl dovrebbe passare.

Borut Pahor

Tornando a Pahor, il presidente ha precisato che non lascierà subito l'incarico. Attenderà infatti il dibattito su Rupel. Per quanto riguarda la sua sostituzione, lo stesso Rop ha anticipato che potrebbe essere affidata al suo compagno di partito della Lista Unita dei socialdemocratici, Feri Horvat. Ma le due investiture non avverranno nella stessa data per evitare di incappare in una crisi politica qualora il parlamento bocciasse la candidatura di Vajgl. Comunque alla nomina del suo successore si procederà prima della pausa estiva dei lavori parlamentari.

In merito al nuovo incarico Pahor ha confermato di aver presentato la sua candidatura alla presidenza dell'Europarlamento. Accanto al britannico Terry Wynn, allo spagnolo Josep Borell e all'austriaco Hnnes Swoboda, Borut Pahor si trova sulla lista dei candidati alla presidenza proposta dai socialisti europei, il secondo partito all'europarlamento dopo i popolari. Tuttavia, sia l'interessato sia esponenti dei socialisti europei hanno già anticipato che Pahor non ha molte chances.

c.r.

Il politico e presidente del Comitato olimpico europeo vuole ricucire anche così gli strappi del passato e promette: «Nessuna combine»

Italia-Slovenia: il calcio al servizio della diplomazia

Il sottosegretario Pescante «patron» dell'amichevole tra parlamentari al «Rocco» sabato 10 luglio

Il sottosegretario ai beni culturali Mario Pescante.

TRIESTE Italia e Slovenia hanno aperto una nuova strada. Hanno scelto una partita di calcio (rigorosamente amichevole) per cementare i loro rapporti diplomatici. Meglio affidarsi ai capricci di un pallone che organizzare un ennesimo, inconcludente incontro tra le delegazioni dei due Paesi. L'idea è stata concepita dal sottosegratario ai Beni culturali (con delega allo sport) Mario Pescante, il quale è anche presidente del Comitato olimpico europeo. E proprio in questa veste si è offerto di allestire una partita tra le due nazionali parlamentari che si svolgerà sabato 10 luglio a Trieste allo Stadio Rocco (ore 19).

Un tentativo un po' fuori dagli schemi per ricucire strappi appartenenti al passato. Questa, insomma, non è una sfida dopolavoristica tra amici; è semmai un appuntamento che ha una sua precisa valenza politica. Un evento approvato dai rispettivi ministeri con uno scambio di lettere su carta intestata. Gli sloveni hanno aderito con entusiasmo all'invito, subordinandolo però a un invito formale firmato dal presidente della Camera Pierferdinando Casini. «Lì per lì poteva sembrare una proposta ridicola e invece può avere la sua importanza. È una sorta di benvenuto alla Slovenia per il suo ingresso nella Ue» spiega Pescante.

D'accordo. Ma ma come le è venuta questa idea?

«È necessario fare una premessa. Le trattative che avevano preceduto l'ingresso della vicina Repubblica nell'Ue a volte erano state caratterizzate da alcuni interventi forti e da momenti di tensione sui soliti temi delicati: beni abbandonati, indennizzi, foibe. Così, assieme al collega del Comitato olimpico sloveno Kocijancic, ho pensato che potesse essere più produttivo organizzare un incontro di calcio piuttosto che un altro incontro diplomatico. Del resto questo è il mio compito nell'ambito del Cio. Andiamo in Paesi dove ci sono forti tensioni e cerchiamo di creare un dialogo attraverso lo sport. L'abbiamo fatto con Israele e Palestina e con Macedonia e Albania. Se andiamo a fare i messaggeri di pace in giro per il mondo perchè non possiamo farlo in casa nostra? È in questo contesto che nasce questa partita».

Le finalità quindi sono puramente diplomatiche...

«Senza dubbio. È un'iniziativa che serve per avvicinare i due Paesi, cementare un rapporto d'amicizia. Confido molto nel clima che si crea negli spogliatoi».

Altri obiettivi?

«Sì, certo. Come ho già detto è l'occasione giusta per celebrare il loro ingresso nell'Unione e per abbattere le barriere residue. Mi piace anche questa idea dell'incrocio tra sport e politica, dei rappresentanti dei due Paesi che si danno la mano a centrocampo... Ma nel contempo questo è ovviamente anche un segnale che parte direttamente dal nostro governo e che gli sloveni hanno puntualmente recepito».

Ma l'incontro tra le nazionale vere di Italia-Slovenia giocatosi al «Rocco» nell'agosto di due anni fa non finì proprio a tarallucci e vino...

«Lo so, mi ricordo. Ma questo è un contesto completamente diverso. Non ci sarà certo uno stadio pieno...».

Il pallone unisce ma può anche dividere. Per raggiungere un obiettivo sul fronte diplomatico bisognerebbe fare una combine. Magari un pareggio che possa accontentare tutte e due le squadre come in Svezia-Danimarca.

«No, è difficile. Si va in campo per giocare sul serio e poi vinca il migliore. Secondo me anche il pareggio tra scandinavi è stato casuale».

Questa in definitiva può essere una partita-pilota, un esperimento che potrebbe essere ripetuto se dovesse avere riscontri positivi...

«Certo. In origine doveva essere un quadrangolare con Russia e una rappresentativa di politici triestini. I russi hanno poi dovuto rinunciare. Il mio progetto è di allargare l'anno prossimo questa iniziativa fino a farla diventare un torneo tra nazionali parlamentari».

Ma se sabato 10 giocheranno anche rappresentanti di An potrebbero esserci problemi...

«Non deve esserci alcun problema quando si gioca a calcio. Basti pensare che nella nostra squadra c'è molto trasversalismo. Questo è un caso in cui il pallone unisce, vi sono rappresentati tutti i partiti. Le faccio un esempio: pochi giorni fa ho visto alla Camera un deputato di Rifondazione parlare fitto fitto con l'onorevole Contento di An che è il capitano della nazionale dei parlamentari. Chissà, mi sono chiesto, cosa avranno tanto da dirsi. Mi sono avvicinato e ho scoperto che parlavano già di questa partita».

Un'ultima battuta sull'altolà imposto dal Coni ai giocatori stranieri e sulla crisi del calcio.

«Per quanto riguarda il provvedimento del Coni ne condivido la sostanza ma non i tempi e la forma. Dovevano prima muoversi le federazioni internazionali, ora rischiamo una contestazione da parte della Ue. Quanto al calcio, il 7 luglio ho in programma una riunione con tutti i suoi rappresentanti. Niente di speciale, ma voglio far capire a tutti che non è più tempo per interventi straordinari».

Maurizio Cattaruzza

LA SQUADRA

In campo un team trasversale

TRIESTE Ha ormai 22 anni e viaggia al ritmo di 20 partite l'anno (quasi tutte a scopo benefico): sono questi i dati salienti della nazionale parlamentare guidata da Ermete Patriarca, ct che può vantare una panchina a prova di bomba. A lui spetta l'ingrato compito di far coesistere deputati e senatori dei due schieramenti.

Prevale però il blocco di An-Forza Italia e non a caso il suo capitano è Manlio Contento, «scudiero» di Fini. Di recente hanno perso 4-0 contro la nazionale piloti ma questo fine settimana sosterranno un galoppo contro le vecchie glorie di Bardonecchia in vista dell'incontro con gli sloveni. Questa la rosa: Marco Airaghi (An), Gioacchino Alfano (Fi), Luca Bellotti (An), Ciro Borriello (Fi), Salvatore Buglio (Ds), Davide Caparini (Lega), Manlio Contento (An), Raffaello De Brasi (Ds), Daniele Franz (An), Daniele Molgora (Lega), Giampaolo Nuvoli (Fi), Maurizio Paniz (Fi), Ettore Peretti (Udc), Fausto Giovannelli (Ds), Enrico Letta (Margherita), Basilio Catanoso (An). Sporadicamente ne fanno parte anche Ignazio La Russa (An) e Clemente Mastella (Udeur) ma nessuno dei due sarà presente a Trieste. Il programma della sfida Italia-Slovenia, organizzata dal Coni regionale con Comune ed Eyof Lignano, prevede per il mattino di sabato 10 luglio un incontro in Municipio delle due delegazioni col sindaco Dipiazza. Alle 19 la partita al «Rocco» (ingresso gratuito) e poi cena di gala alla Canottieri Saturnia.

Manlio Contento

m.c.

Perplessità sulle misure governative per rendere meno pesanti gli zainetti e contenere le spese scolastiche. Ci sono anche difficoltà pratiche: non tutti hanno un computer

«Scaricate i testi da Internet»: editori in rivolta

La proposta del ministro Tremonti bocciata anche dalle famiglie. A rischio posti di lavoro e cultura

ROMA Sulla carta dovrebbe essere un provvedimento pensato per aiutare le famiglie a far fronte alla spesa per i libri di testo, proponendosi contemporaneamente come una soluzione all'annoso problema degli zainetti troppo pesanti per gli alunni. In pratica rischia di essere non solo una proposta inutile per le famiglie, ma una vera catastrofe per quanti, editori e librai, hanno a che fare con la produzione e la vendita di testi scolastici, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro. E infatti sia i rappresentanti degli editori che quelli dei librai, hanno scritto al ministro dell'Economia Giulio Tremonti chiedendogli di ripensarci e di fare marcia indietro. La proposta, che dovrebbe essere discussa dal consiglio dei ministri di oggi, è semplice e rientra nel quadro della manovra economica del prossimo anno sulla quale si litiga proprio in queste ore. Anziché acquistare i libri, il governo consiglia alle famiglie di scaricarli direttamente da internet, pagando così solo i diritti d'autore. In questo modo - secondo gli esperti di Tremonti - si otterrebbero due risultati: oltre al risparmio si faciliterebbe infatti la vita dei bambini, non più costretti a trascinarsi dietro zainetti quasi più pesanti di loro. Su quest'ultimo punto è prevista anche l'introduzione di una norma che fissi il tetto al peso degli zaini, in proporzione al peso medio degli studenti delle diverse classi scolastiche.

Alunni con zaini stracolmi per poche ore di lezione.

La proposta di «rifornirsi» direttamente da Internet potrebbe diventare operativa fin dal prossimo anno scolastico, ma intanto al solo sentirne parlare ha fatto fare un salto sulla sedia a tutti. «Mi si perdoni la battuta, ma più che una norma anti-zainetti mi sembra si tratta di una norma anti-libro e antieditoria, come se quest'ultima non avesse parte nella progettazione e realizzazione di un libro, tanto più se destinato alla scuola, ma solo avesse la funzione di stampare e distribuire», ha scritto a Tremonti il presidente dell'Aie (associazione italiana editori), Federico Motta. E come lui ha fatto anche il presidente dell'associazione dei librai (Ali) Roberto Dias, che ha espresso le sue preoccupazioni in un telegramma al ministro: «Il provvedimento - ha scritto - qualora diventasse norma, porterebbe sicuramente alla chiusura della stragrande maggioranza delle librerie italiane, con un danno certo e irreversibile alla cultura oltre che a una perdita considerevole di posti di lavoro». E una bocciatura secca arriva anche dalle famiglie, quelle che in teoria dovrebbero essere le dirette interessate dai presunti vantaggi. «Direi che si tratta più che altro di una proposta demagogica», taglia corto Angela Nava, del Coordinamento genitori democratici. Naturalmente alla base di tutto c'è un problema reale, come sa bene ogni famiglia con figli in età scolastica. Il costo annuo dei libri di testo è infatti di 125 euro circa per prima e seconda media, che salgono a 150 euro per la terza media per diventare 250 euro per la prima superiore. E questo senza ovviamente contare i dizionari, che da sempre rappresentano una spesa a parte. «Se si pensa a una famiglia con due o tre figli, si capisce che sono cifre non trascurabili», spiega Nava. Ma allora l'idea non è tanto male? «Temo che si tratti comunque di un provvedimento demagogico. Non tutti in Italia possiedono un computer e poi pensi a quante stampanti, cartucce di inchiostro e carta servirebbero per stampare tutti i libri. Potrebbe funzionare se le scuole mettessero a disposizione il loro sistema informatico».

Carlo Lania

PICCOLO ERCOLE

Un ragazzino di 12 anni si è guadagnato la fama di adolescente più forte del Regno Unito grazie alla sua straordinaria potenza muscolare. Con i suoi 114 kg di peso, Kevin Fortune, di Edimburgo, è capace di sollevare 240 kg con la forza delle gambe e 70 kg con quella delle braccia. Se per molti dei suoi coetanei portare sulle spalle uno zaino pieno di libri è spesso una fatica, Kevin è in grado addirittura di sollevare i suoi stessi compagni di classe. A scoprire il piccolo Ercole è stato un vicino di casa, Jim Mackay, 32 anni, amante del body-building, che ha visto il dodicenne allenarsi con delle macchine da palestra in giardino: «Non potevo credere ai miei occhi».

IN BREVE

Patente a punti, in 12 mesi registrati 857 morti in meno

ROMA Meno incidenti stradali e meno vittime con l'introduzione della patente a punti. È quanto emerge dal bilancio del primo anno dall'entrata in vigore del provvedimento, evidenziato sul sito della Polizia di Stato, contenente dati di Stradale e Carabinieri. Nel periodo 1 luglio 2003-30 giugno 2004, rispetto a quello 1 luglio 2002-30 giugno 2003, ci sono stati 27.485 incidenti stradali, 857 morti e 24.505 feriti in meno. Con la patente a punti gli italiani sono ora anche più disciplinati: diminuite anche le infrazioni rilevate, passate da 3.506.416 a 3.078.298 (-12,21%); sono stati persi 2.555.232 punti in tutta Italia. Tra le infrazioni in crescita le multe per eccesso di velocità (+15,74%) e guida con telefonino (+13,68%), crollano invece quelle per mancato uso del casco (-52,77%).

Trasporti: martedì ferrotranvieri in sciopero

ROMA Traffico in tilt e disagi nelle città martedì prossimo, a causa di uno sciopero nazionale di 24 ore degli autoferrotranvieri. La protesta, legata alla difficile vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei circa 120.000 lavoratori del settore, è stata indetta da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, oltre che dai rappresentanti dei Cobas e dei sindacati di base. Anche la Faisa Cisal aderirà allo sciopero e conferma in una nota, la protesta in programma per martedì durante la quale - hanno fatto sapere i sindacati - comunque saranno rispettate le fasce di garanzia. L'agitazione rischia di far saltare la circolazione nelle grandi città proprio a ridosso dell'inizio delle grandi ferie.

Palio di Siena: vince la contrada della «Giraffa»

SIENA Il «cavallo scosso» della Giraffa ha vinto il Palio di luglio. Dopo una corsa condotta a lungo dal Bruco, al terzo giro il fantino della Giraffa ha tentato il sorpasso alla curva di san Martino, i fantini sono caduti entrambi e i due cavalli hanno continuato da soli. Mai in gara la Torre, data per favorita, insieme alla Pantera, che si era aggiudicata l'edizione dello scorso anno. Donosu Tou, il cavallo vincitore, è un baio di cinque anni al suo esordio in piazza, era montato dal fantino Alberto Ricceri detto Salasso, 29 anni, di Siena, che vanta quattro palii corsi. Alle spalle della Giraffa un altro cavallo scosso, quello della contrada del Bruco. Era dall'edizione del 16 agosto 1997 che la Giraffa non vinceva il Palio.

Indagine dell'Istat: dal '95 aumento del 50%. In testa alla classifica delle separazioni la Valle d'Aosta. L'assegno per gli alimenti tra i 400 e 600 euro

Divorzi in aumento: dopo 13 anni la coppia scoppia

Ci si lascia di più al Nord e a decidere sono le donne. A rischio i matrimoni tra giovanissimi

ROMA Uniti sull'altare divisi dal tribunale. Se le coppie italiane superano la famigerata crisi del settimo anno, decisamente cedono davanti a quella del tredicesimo. E la soluzione è semplice, anche se un po' costosa: divorziare. La sostanza di questo preambolo è che l'ultima indagine Istat su «separazioni e divorzi» delinea un dettagliato quadro della situazione familiare nella nostra penisola: matrimonio in caduta libera.

I dati delle cancellerie dei tribunali civili, consultate dall'istituto di statistica, dicono che continua a crescere il numero delle separazioni e dei divorzi (un incremento del 4,9% e del 4,5% in più nel 2002 rispetto all'anno precedente), e che la durata media di un'unione non supera i tredici anni, sebbene in un caso su quattro il matrimonio si conclude già entro soli sei anni.

Nel confronto da un anno all'altro, queste cifre non sembrano troppo alte, però se si guardano quelle di dieci anni fa, allora viene fuori che l'incremento supera in entrambi i casi il 50%. In pratica, nel 2002 quasi 80mila coppie si sono separate e circa 42mila hanno divorziato. Il procedimento preferito, per così dire, dagli italiani è quello della consensuale, anche perché comporta meno spese.

Nell'87% delle separazioni e nel 78% dei divorzi si arriva davanti al giudice di comune accordo. La donna (nel 71% dei casi) più dell'uomo, a prendere la decisione di separarsi, anche se poi dopo i tre anni canonici, è invece il marito quello che presenta istanza di divorzio (57,3%).

A lei vengono affidati i figli (circa 84% dei casi) e la casa (58%). Mentre lui, oltre a cercarsi un'altra sistemazione, deve provvedere al mantenimento dei figli (almeno il 50% delle coppie ne ha uno) versando un assegno che mediamente si aggira intorno ai 443 euro nei casi di separazione e 380 nei divorzi. Gli alimenti per il coniuge invece, toccano a cifre che oscillano tra i 400 euro per i separati e 600 per i divorziati.

Un'altra curiosità: a rischio sono le coppie di sposi giovanissimi e quelle con un livello di istruzione superiore. Sono infatti maggiormente le coppie con diploma e con un lavoro a mettere fine al rapporto coniugale. Piuttosto bassa l'età media in cui ci si rende conto di averne avuto già abbastanza: 42 anni per gli uomini e 39 per le donne, e 45 e 42 per i divorziati (corrispondenti ai tre anni di separazione).

Immancabili poi nel nostro Paese le differenze regionali. Il Nord si separa più del Sud. Agli estremi di questa sorta di classifica la Valle d'Aosta (8,7 separazioni e 5,9 divorzi ogni 1000 coniugati) e la Lombardia (6,4 e 3,5), contro la Calabria (2,6 e 1,2) e la Basilicata (1,3 ed 1).

Infine, confrontando infine i dati dello stivale con quelli del resto d'Europa, risultiamo comunque i meno disastrati. Perché se i Paesi europei hanno un tasso di divorzio che è mediamente pari all'1,9%, quello italiano arriva solo allo 0,7.

Ma bisogna ricordare che le lungaggini legislative italiane danno una mano a questa media così contenuta. In Italia, a differenza dei paesi europei (dove separazione e divorzio sono contestuali), bisogna aspettare tre anni perché la separazione diventi divorzio, e siccome deve essere uno dei due coniugi a chiedere istanza, pagandola profumatamente, molte coppie sono separate di fatto, ma non arrivano mai alla sentenza di divorzio definitiva.

Annalisa D'Aprile

TRIESTE: IL BOOM DEL RITO CIVILE

A Trieste ci si sposa in Comune: il rito civile è oramai preferito a quello religioso dalla gran parte degli sposi. I matrimoni fatti davanti al sindaco o all'assessore delegato nell'ultimo anno sono infatti cresciuti del 30%. È questa la realtà che emerge dalle più recenti rilevazioni effettuate dagli uffici del Municipio del capoluogo del Friuli Venezia Giulia che si occupano delle statistiche su base locale. «Il dato è molto netto - spiega l'assessore Lorenzo Spagna - e dipinge una realtà indiscutibile». Che si lega al primato registrato dalla città nel 2002: quello delle separazioni. In quell'anno, l'ultimo nel quale sia stata fatta una misurazione del genere, nella città giuliana furono contate 28 separazioni ogni 10mila abitanti. Ma anche negli anni precedenti il rapporto era stato più o meno lo stesso. In sostanza, a Trieste si opta per il matrimonio in Comune perché si è consapevoli che le unioni possono incrinarsi e a quel punto sciogliere il vincolo civile è molto più facile. A orientarsi verso il matrimonio religioso sono invece le coppie che partono profondamente convinte che non si separeranno mai. D'altra parte, separazioni e divorzi sono progressivamente aumentati in tutta Italia nel periodo 1995-2002. Lo rende noto uno studio dell'Istat. Nel 2002 le separazioni furono 79.642 e i divorzi 41.835, con una variazione positiva pari rispettivamente al 4,9% e al 4,5% in confronto all'anno precedente; al 52,2% e al 54,7% rispetto al 1995. L'aumentata propensione alla rottura dell'unione coniugale è attestata anche dalla crescita nel tempo dei tassi di separazione e di divorzio totale. Si tratta di indicatori che consentono di seguire l'andamento temporale dei fenomeni. Così, se nel 1995 in un gruppo di mille matrimoni si verificavano circa 158 separazioni e 80 divorzi, sette anni dopo le proporzioni sono cresciute, arrivando a 257 separazioni e a 131 divorzi ogni 1.000 matrimoni.

u. sa.

IL CASO

Cameriera palpeggiata chiede un indennizzo di 35 mila euro

CASSINO Ha chiesto un risarcimento danni di 35 mila euro una ragazza, all'epoca dei fatti 14enne, che mentre si trovava all'interno di un bar di Pontecorvo, cittadina del cassinate, venne molestata da un cliente. La giovane cameriera, infatti, venne palpeggiata e toccata con insistenza nonostante fosse al di là del banco. La scena si concluse con le sue grida e l'intervento dei carabinieri. I fatti risalgono al giugno del 2000 e la ragazza è la figlia del titolare del bar. Presentò denuncia per violenza sessuale e ieri mattina davanti al gup di Cassino è dovuto comparire l'impiegato pubblico, di 47 anni, autore della molestia. L'uomo, assistito dall'avvocato Bartolomucci, si è difeso parlando di un clamoroso equivoco; tesi smentita dalla ragazza che, difesa dall'avvocato Ivan Caserta, sostiene di essere stata pesantemente molestata e per questo ha chiesto un risarcimento danni di 35 mila euro.

E sempre a Cassino un maestro di ballo, Antonio Miele, ha patteggiato la pena a 2 anni ed 8 mesi di reclusione, accusato di aver stuprato una sua allieva di 14 anni. L'uomo, 35enne e vedovo, ha cercato di spiegare ai giudici che la ragazza gli ricordava la giovane moglie prematuramente scomparsa. Il giudice ha disposto che l'insegnante elargisca alla giovane un cospicuo risarcimento danni.

A Padova due giovani si tolgono la vita in auto col monossido di carbonio dopo che un tumore aveva minato il fisico ma anche la psiche della ragazza

Lei non può avere figli: insieme al fidanzato si uccide col gas

PADOVA Hanno attaccato un tubo di gomma azzurro allo scappamento della Fiat Uno parcheggiata in via Strozzi a Salboro, frazione a Sud di Padova, e l'hanno agganciato al finestrino. Poi hanno acceso il motore in attesa della morte. Alessandro Mazzuccato, 31 anni, residente a Boscochiaro di Cavarzere (Venezia) e Carla Aulicino, 27 anni, di Padova, hanno scelto liberamente di uccidersi insieme, vinti dalla disperazione per una vita che a loro non sembrava più tale, distrutti dal timore di non poter più avere figli.

A Carla Aulicino, figlia di un sottufficiale dell'Aeronautica in pensione, un mese fa era stato diagnosticato un tumore all'utero. Ne era seguito un intervento chirurgico che aveva lasciato il segno nel fisico ma soprattutto nel morale. Nonostante le rassicurazioni del medico di famiglia, il pensiero di non poter diventare madre aveva minato la giovane, entrata in un tunnel dal quale non è più riuscita a uscire, se non architettando un progetto di morte insieme all'uomo che aveva deciso di sposare.

Carla Aulicino e Alessandro Mazzuccato si amavano. L'hanno scritto a chiare lettere nei pochi fogli fatti ritrovare all'interno dell'abitacolo e nella missiva lasciata a casa dei genitori di lei. Parole lucide, taglienti e cariche di dolore: comprendiamo ciò che provocherà questo gesto soprattutto nei nostri genitori che amiamo e abbracciamo - è il senso del testo - ma non ce la facciamo più ad affrontare la quotidianità. Per noi si tratta quasi di una liberazione.

Poi, alla fine, una spiegazione: nessuno dei due ha costretto l'altro, la nostra è una libera scelta. I due corpi sono stati scoperti da un passante ieri mattina, alle 7.45. L'auto aveva ancora il motore acceso, parcheggiata lungo il muro di cinta di Villa Vanna a Salboro, in via Strozzi. Dentro, riversi sui sedili, Carla e Alessandro, ormai privi di vita, uccisi dal monossido prodotto dal motore e convogliato all'interno dell'abitacolo attraverso un tubo di gomma. Al medico legale della Polizia Massimo Puglisi è toccato il compito di eseguire la perizia esterna sui cadaveri. Il pm Paolo Luca ha poi disposto l'autopsia. Ancora non è chiaro quando Carla e Alessandro abbiano messo in atto il loro agghiacciante piano.

SENTENZA

Prima condanna per spam, la Tim deve risarcire mille euro

NAPOLI La memoria del cellulare è piena, troppi sms ricevuti. Quasi tutti pubblicitari. Come reagire? La legge fatica a seguire i reati di tecnologie sempre in evoluzione. A Napoli però la legge sembra al passo coi tempi. La settimana scorsa un giudice di pace aveva riconosciuto per la prima volta il danno da spamming nelle e-mail. Adesso un altro giudice di pace, sempre di Napoli, ha riconosciuto l'illegittimità dello spamming via sms. Una donna ha fatto causa alla Tim ed è stata risarcita di 1000 euro. Anche in questo caso è la prima volta.

Nella prima sentenza contro lo spamming via e-mail la vittima era un avvocato. Nella prima sentenza contro lo spamming via sms la vittima è una studentessa di Giurisprudenza, Alessia Lubrano: «Ricevevo anche 4 o 5 sms al giorno. Chiamavo il call center della Tim per lamentarmi e mi sentivo rispondere che loro erano autorizzati a usare i miei dati personali». Alessia però sapeva che non era così e ha deciso di muoversi.

Gli sms pubblicitari sui telefonini possono costare cari.

Per difendersi si è rivolta a un esperto in materia, Angelo Pisani, lo stesso avvocato che ha vinto la prima causa per spamming: «Questa pratica viola il codice di trattamento dei dati personali. Prima abbiamo chiesto al Tribunale un intervento cautelativo per ordinare alla Tim di interrompere l'invio di sms. La conclusione è stata che l'intervento non era urgente come richiesto, ma che la domanda era fondata». Insomma in teoria avevano ragione, ma in pratica la loro richiesta è stata rifiutata. Ma non si sono fermati.

Il passo successivo è stata la causa davanti al giudice di pace. Alessia ha portato come prova sms pubblicitari memorizzati nel cellulare e come testimone il fidanzato «che ha vissuto insieme a me - ricorda la studentessa - questo problema. Non riuscivo a ricevere i suoi sms perché avevo la memoria sempre piena».

Come nel danno da spamming via email, la sentenza ha condannato la Tim a risarcire la vittima di 1000 euro. Secondo il giudice Aniello Di Noia, gli sms non richiesti e autorizzati «per iscritto e in modo espresso» rappresentano un violazione della privacy e danneggiano la serenità e riservatezza del destinatario.

In due comunicati ai musulmani viene consigliato di lasciare il Vecchio continente colpevole di non avere ritirato le proprie truppe e fare scorte di cibo e soldi

Al Qaeda minaccia l'Europa: la tregua è finita

Gli estremisti vicini a Bin Laden vogliono anche creare un «terzo fronte» in Yemen. Berlusconi preoccupato

LONDRA I musulmani che vivono in Europa devono tornare nei loro Paesi, mentre nuovi attacchi in Europa vengono minacciati da terroristi vicini ad Al Qaeda se non saranno accettate entro il 15 luglio le proposte di «riconciliazione» fatte a metà aprile dal capo, Osama Bin Laden.

L'annucio delle «Brigate di Abu Hafs al Masri» pubblicato su due giornali in lingua araba stampati a Londra ha riproposto in tutto il continente il tema della sicurezza e della minaccia terroristica.

Da Parigi, al vertice bilaterale, Silvio Berlusconi ha detto di prendere «sul serio queste minacce», ricordando che in Italia ci sono 14 mila obiettivi sensibili controllati dalle forze dell'ordine. E il presidente francese Jacques Chirac, col premier italiano, ha confermato che anche il suo Paese non trascura alcuna minaccia ma non pensa di dover alzare ancora il livello di guardia. Un primo documento, o la prima parte di un documento, attribuito

Foto di gruppo al vertice bilaterale di Parigi dove s'è parlato delle minacce di Al Qaeda.

alle Brigate al Masri è stato pubblicato su «Al Sharq Al Awsat» e su «Al Hayat». Agli europei viene detto: «Avete ancora pochi giorni per accettare la tregue proposta da Bin Laden, altrimenti potrete accusare solo voi stessi». I musulmani che vivono in Paesi occidentali dovrebbero partire e quelli che non possono devono «prendere precauzioni e andare ad abitare in aree abitate da musulmani, avere in casa cibo per almeno un mese, trovare il modo per proteggere loro stessi e le loro famiglie, tenere denaro in casa che basti per un mese o più, pregare molto e affidare il loro destino a Dio». In un altro documento, pubblicato su «Al Hayat» che l'ha ricevuto il primo luglio per e-mail, come l'altra parte, viene invece presentato un programma d'inziative e obbiettivi del terrorismo islamico, tra i quali: invischiare gli americani in un terzo fronte in terra araba, stavolta lo Yemen; far crollare la fiducia degli investitori nell' economia Usa; rivelare il «complotto ordito da crociati ed ebrei»; indebolire e disperdere il nemico. La «tregua» proposta dal miliardario saudita era stata resa nota il 15 aprile con un messaggio registrato fatto arrivare alle tv Al Jazeera e Al Arabiya. Bin Laden aveva offerto all'Europa una tregua di tre mesi negli attacchi terroristici, necessari a uscire dai Paesi islamici e a impegnarsi a non attaccare Stati come Afghanistan, Iraq, Arabia Saudita. In caso contrario gli europei sarebbero stati considerati «come alleati degli Usa nell'aggressione contro i musulmani». Non ci sono per ora conferme circa l'autenticità del documento pubblicato ieri a nome dell' organizzazione che aveva rivendicato anche le stragi di Madrid dell'11 marzo. Ma l'affidabilità di questi messaggi viene messa in dubbio da alcuni esperti: la ritengono un'azione più propagandistica che legata a operazioni già avviate. «Le affermazioni vanno prese con molta prudenza» ha dichiarato ieri a Berlino il portavoce del Ministero degli interni, Rainer Lingenthal. «Il governo federale non si piegherà davanti a qualsivoglia ultimatum di un criminale come Bin Laden» ha aggiunto sottolineando le massicce misure di sicurezza adottate in Germania.

Gli interni britannici hanno detto: «Non è nostra politica parlare di problemi di sicurezza. La minaccia terroristica è comunque tenuta costantemente sotto analisi e prendiamo tutte le misure necessarie per assicurare la protezione del Paese». Un'altra fonte britannica ritiene che la minaccia fatta oggi dalle Brigate Abu Hafs al Masri: «Hanno rivendicato gli attentati di Madrid e chiaramente non sono stati in grado. È il genere di cosa che dicono sempre. Stanno solo versando il solito fiele».

ALLARME ANCHE NEGLI USA

È di nuovo allarme terrorismo negli Usa, in occasione del lungo week-end dell'Independence Day, iniziato ieri e che si concluderà lunedì sera, culminando con i fuochi artificiali organizzati per domani sera nelle principali città statunitensi per commemorare il 228° anniversario della nascita degli Stati Uniti, il 4 luglio 1776.

È di nuovo allarme ma non ci sono minacce specifiche, e non è stato previsto di modificare il colore del semaforo che misura i rischi di attentati, dal giallo attuale all'arancione. Cioè dal terzo al quarto livello di una scala che ne comporta cinque, come successe per l'ultima volta in occasione delle feste natalizie e del Capodanno, quando la tensione tornò così alta, forse per la prima volta, dopo gli attacchi dell'11 Settembre contro le Torri Gemelle e il Pentagono. Fatto sta che nel suo ultimo bollettino settimanale l'Fbi ha lanciato l'allerta, ricordando che gli Usa rimangono uno degli obiettivi centrali di Al Qaeda, la rete terroristica cui furono attribuiti gli attacchi dell'11 Settembre 2001, con oltre 3mila morti, che si dice pronta a colpire anche in Europa. Per il Federal Bureau of Investigations New York e Washington sono le città più a rischio. La consueta serie di potenziali infrastrutture a rischio comprende raffinerie e centrali nucleari, treni e metropolitane, l'aviazione civile, ma anche cosidetti «soft target» come ristoranti o centri commerciali.

Prese di mira ancora una volta le strutture dove alloggiano i giornalisti stranieri e i cittadini occidentali

A Baghdad razzi contro gli alberghi

Il Pentagono: rimarremo per quattro, cinque anni con 145 mila soldati

NEW YORK E se l'occupazione dell'Iraq si protraesse ancora per quattro-cinque anni? È ciò che lascia intendere il generale statunitense Richard Myers, spingendosi a dire che il numero di uomini necessario dovrebbe salire a 145 mila unità, anziché diminuire rispetto agli attuali 130 mila uomini. Queste previsioni sono destinate ad avere ripercussioni negative sull'opinione pubblica americana, che proprio in queste ore si sente rassicurata dalle immagini di Saddam Hussein sul banco degli imputati. Da una parte dunque emerge un Iraq dove si fanno avanti istituzioni democratiche, come la giustizia, dall'altra si ripresenta il Paese occupato uno scenario simile al Vietnam.

Saddam in tribunale aiuta Bush nei sondaggi (questa settimana lo vedevano al minimo storico del 42%) ma non ha avuto un impatto particolarmente forte sull'opinione pubblica. Molti editoriali hanno messo in rilievo ieri come un processo all'ex dittatore di Baghdad, per essere credibile, potrà iniziare solo dopo elezioni democratiche, con un governo legittimamente eletto. Il capo degli Stati maggiori riuniti Myers intanto spiega che una presenza militare Usa per altri quattro o cinque anni sarà necessaria perchè ci vorrà tempo prima che l'esercito iracheno sia pronto a garantire la sicurezza in modo indipendente. Le proiezioni del generale riflettono la decisione annunciata dal Pentagono di richiamare in Iraq 5.600 soldati rientrati negli Usa dopo avere ultimato servizi logistici e di sostegno. Si apre anche uno spiraglio all'ipotesi che a garantire la sicurezza in Iraq siano truppe islamiche. Il re Abdullah di Giordania infatti ha detto in un'intervista alla Bbc che se il governo di Baghdad chiederà assistenza «sarà molto difficile per la Giordania dire di no». Ma subito il vice ministro degli Esteri del neonato governo iracheno ha dichiarato che l'esecutivo non gradisce truppe dalle nazioni vicine.

Intanto gli insorti iracheni, circa 4-5 mila fedelissimi che 15 mesi di rastrellamenti non sono riusciti a domare nè a ridurre di numero, segno di un continuo ricambiuo, sono tornati a prendere di mira gli alberghi di Baghdad dove risiedono per lo più giornalisti stranieri e cittadini occidentali, a poco più di un mese da un analogo attacco, provocando il ferimento di tre persone alloggiate nell'Hotel Baghdad. Una fortissima esplosione ha scosso ieri mattina il centro della capitale e fiamme e fumo si sono subito levati nella piazza Firdaus (Paradiso), famosa per la statua di Saddam Hussein che vi si ergeva e che fu abbattuta all'entrata a Baghdad delle truppe Usa, il 9 aprile 2003.

Sul luogo sono caduti almeno tre razzi: uno nella stessa piazza, l'altro presso il «Baghdad», distante poche centinaia di metri. Un razzo ha colpito anche l'Hotel Sheraton-Ishtar, davanti all'Hotel Palestine, ma non risultano vittime e i danni sono stati limitati. Gli ordigni, come accertato dalla polizia, sono stati lanciati da un camioncino.

Il camioncino usato per gli attacchi di ieri a Baghdad, distrutto dai razzi esplosi.

NEW YORK LANCIA LA TORRE DELLA LIBERTA'

NEW YORK Gli sforzi di New York di riconquistare il suo skyline mutilato dai terroristi dell'11 settembre 2001 cominceranno a dare frutti concreti domani con la posa della prima pietra della Freedom Tower, la Torre della Libertà alta 1776 piedi, un numero simbolico che evoca l'anno dell'Indipendenza americana.

Il grattacielo che con i suoi 541 metri viene definito dai suoi architetti il più alto e più sicuro del mondo è il primo tassello di un progetto decennale da 12 miliardi di dollari per la ricostruzione di Ground Zero. Non sarà completato che nel 2009 ma il governatore George Pataki ha insistito perchè la cerimonia dell' inizio simbolico dei lavori si tenesse dopodomani, nel giorno dell'Independence Day.

Originariamente concepita come un simbolo di sfida e di coraggio, di rinascita e di commemorazione, la Freedom Tower è rimasta coinvolta negli ultimi mesi in polemiche sui fondi che dovrebbero finanziare la monumentale costruzione e nei litigi tra gli architetti. Daniel Libeskind, il cui progetto avveniristico era stato inizialmente prescelto, si è dovuto difendere la scorsa settimana da notizie secondo cui sarebbe stato emarginato da un architetto rivale, David Childs, preferito da Larry Silverstein, il miliardario del cemento che ha i diritti a lungo termine sul sito delle Torri Gemelle.

PROCESSO ALL'EX RAIS

Vecchio ma non domo, con le sue argomentazioni delegittima il giudice

Saddam domina la scena della sua prima udienza

Saddam Hussein entra nell'aula del tribunale scortato da due agenti iracheni.

BAGHDAD Stupore, sconcerto, rabbia, o soddisfazione e orgoglio. Il giorno dopo del «giorno di Saddam», gli iracheni non parlano d'altro ed è la sorpresa a prevalere, per tutti.Per chi è felice della prestazione da primo attore del vecchio ex presidente, per chi è infuriato con gli statunitensi per aver dato a un dittatore un palco mondiale.

«Non avrebbero dovuto far vedere in televisione l'udienza di ieri - dice una giornalista irachena - come fanno a essere sempre così ingenui?». Dimagrito, con l'occhio a volte stanco dei vecchi, segnato dalle borse, Saddam Hussein ha dominato la scena. Non da dittatore, con retorica e prosopopea, non con frasi roboanti, con ridicole minacce di un Saladino in pericolo, come faceva quando sapeva poco più di un anno fa che il suo regno aveva i giorni contati. Ha parlato con pacatezza, con educazione - «la prego... » - con puntigliosa competenza. E il giudice è diventato l'accusato.

«Io sono il presidente dell'Iraq... chi siete voi? chi ha fatto il decreto per questa corte?» chiede Saddam.

«L'Autorità della Coalizione» risponde il magistrato. E il vecchio, giubilante: «Quindi siete un iracheno che rappresenta una forza di occupazione del suo Paese!». «Ero giudice nel vecchio regime» si difende incongruamente l'altro. Ma Saddam, che la religione l'ha ritrovata in tarda età, quando scoprì che poteva essere un ottimo strumento politico, e si mise a costruire imponenti incompiute moschee, incalza fino a far ammettere a un giudice sempre meno autorevole come l'unica vera legge riconosciuta sia quella di quel libro verde posato sul-

Anche fra i perseguitati del suo vecchio regime c'è chi si commuove per l'anziano alla sbarra che difende l'Islam

la scrivania nella sala dell' udienza: il Corano. Una corte deligittimata dagli uomini (è scelta dall'occupante) e da Allah.

«Se gli americani sono intelligenti non ci ridanno Saddam ora» aveva detto giorni fa Abdul Wahab Qassab, direttore del Centro di ricerche di studi strategici Azzaman. Fisicamente resta nelle mani della Forza multinazionale, come si chiamano gli stessi soldati dopo la fine formale dell'occupazione il 28 giugno. Legalmente è un detenuto del nuovo governo iracheno. E lo show trasmesso e ritrasmesso da tutte le televisioni del mondo, specie da quelle satellitari arabe, infuriate per essere state escluse dal pool di giornalisti al processo, c'erano solo media americani, ha regalato a Saddam un'altra vita. Neanche lui avrebbe mai sperato in una simile occasione.

«Questa non è l'America, è un Paese vissuto per 35 anni sotto una dittatura, non si può fare come se Saddam fosse un criminale comune, un assassino qualsiasi, è una storia diversa» dice un ingegnere: «La cosiddetta resistenza ora si sente più forte, il "suo" presidente è tornato, ha difeso la nazione contro l'invasore. Che stupidi a dargli una simile possibilità».

Nei quartieri sciiti, dove ancora si piangono le centinaia di migliaia di vittime del regime, la gente non capisce perchè non sia stato molto semplicemente ammazzato. In quelli sunniti si esulta per la bella figura fatta. Ma perfino in coloro che per tradizione e cultura sono senza dubbi contro Saddam c'è un'esitazione: «Ci ha fatto pena quest'uomo ormai debole, ma così determinato».

Il gruppo indipendentista erede del Pkk smentisce ogni coinvolgimento nell'attentato al governatore di Van e condanna la violenza. Gravi cinque bambini

Il terrorismo curdo torna in Turchia: tre morti

ANKARA Torna il terrorismo curdo nella Turchia Orientale, già martoriata e devastata da 15 anni di guerriglia del Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan), con un attentato all'autobomba a Van, alla vita del governatore della provincia (tre i morti, 24 i feriti, tra cui 5 bambini gravi), con lo stile di Al Qaeda.

Al contempo, dall'Iraq proprio Al Qaeda rilascia gli ultimi due ostaggi turchi in sua mano.

Le due notizie si sono accavallate col loro strascico di ansietà da una parte e sollievo dall'altra. Ma che, insieme, hanno lasciato aperti molti, forse troppi, interrogativi privi di possibile risposta, per ora. L'ansietà per la ripresa in grande stile del terrorismo del Pkk, protagonista della lotta armata filocurda dall'84 al '99 e che ora si chiama Congra Gel, si è tinta di fitto mistero dopo che la stessa rete ha smentito reponsabilità nell'attentato di Van. «Non siamo stati noi, non approviamo questo genere di azioni» ha dichiarato il suo presidente Zubeyir Aydar, sulla stessa agenzia Mesopotamia (è di proprietà del Congra gel) che il 1 giugno ha annunciato la «rottura della tregua e la ripresa della lotta armata». Un'ansietà aumentata con il sinistro mistero: ma allora chi è stato? Il Congra Gel non controlla più i suoi stessi elementi? Si è frammentato in schegge impazzite? O l'attentato di Van di ieri mattina (sarebbe il primo del Pkk con un'autobomba) è frutto di una collaborazione di elementi fuori controllo del Pkk con Al Qaeda? Si è tinto di mistero anche il sollievo per la liberazione dei due ultimi ostaggi turchi da parte del gruppo di Abu Mussab al Zarqawi, legato ad Al Qaeda, che in giugno ha preso e poi rilasciato ben 11 cittadini turchi, pur non avendo ottenuto da Ankara il ritiro dei lavoratori turchi dall'Iraq. Perchè questa generosità di Al Qaeda nei confronti della Turchia? Solo martedì al Zarqawi ha rilasciato tre ostaggi proprio mentre scadeva l'ultimatum della loro minacciata decapitazione e finiva il summit della Nato di Istanbul.

Agenti della polizia scientifica turca sul luogo dell'esplosione di un'autobomba.

Motivazione del rilascio di martedì: i tre ostaggi turchi erano pur sempre musulmani. Eppoi: i turchi hanno dimostrato contro gli Usa.

Motivazione del rilascio dei due ostaggi di ieri: «Si sono impegnati, come la loro impresa turca (manutenzione di condizionatori d'aria) a non cooperare più con gli aborriti americani invasori del sacro suolo dell'Islam». Tutte motivazioni in teoria plausibili, ma che non convincono del tutto. Se Al Qaeda è così cauta con Ankara in Iraq sugli ostaggi, perchè dovrebbe avere aiutato gli uomini dell'ex Pkk nell'attentato alla vita del governatore di Van? Forse una convergenza tra schegge impazzite delle due reti? Frastornati e allarmati, i cittadini curdi di Diyarbakir e Batman hanno dimostrato contro il terrorismo: oggi lo faranno quelli di Van.

DOPO I CASI PARMALAT E CIRIO

Il risparmio inciampa

di **Stefano Micossi**

L'esame del disegno di legge per la tutela del risparmio inciampa di nuovo, con le dimissioni del relatore di maggioranza, in un clima rarefatto nel quale le truppe dei sostenitori sembrano ogni giorno assottigliarsi. Eppure, il provvedimento resta necessario e urgente. Sul fronte internazionale, perché l'immagine del mercato finanziario è stata seriamente ferita, e il danno deve essere riparato. Sul fronte interno, perché l'incapacità di dotarci di regole e strumenti di vigilanza adeguati a prevenire nuovi scandali come Cirio e Parmalat aprirebbe ancora una volta la strada alle soluzioni giudiziarie, con gravi danni per l'ordinato funzionamento del sistema finanziario.

Tre sono le questioni che il disegno di legge, a mio avviso, deve affrontare correttamente per raggiungere i suoi scopi. La prima questione riguarda l'equilibrio degli interventi nel rimediare ai fallimenti emersi nel sistema dei controlli. Tali fallimenti interessano due aspetti: i controlli interni ed esterni degli emittenti e il rispetto dei doveri fiduciari degli intermediari e delle reti di collocamento di prodotti finanziari nei confronti dei risparmiatori.

Sul primo aspetto, il disegno di legge, almeno nel suo testo attuale, interviene persino in modo troppo drastico: impone per legge la separazione delle persone del presidente del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato (articolo 1), attribuisce al collegio sindacale effettivi poteri di revoca degli amministratori (articolo 3), affida ai pubblici poteri la sorveglianza sull'attuazione del Codice di autodisciplina e ne sanziona penalmente le «false dichiarazioni». Tali previsioni non hanno parallelo negli ordinamento stranieri più rigorosi.

In questo ambito, il recepimento della direttiva europea sugli abusi di mercato (articolo 13) e i nuovi poteri dell'autorità di vigilanza sui mercati (Amef) – purché effettivamente esercitati – già garantiscono un adeguato rafforzamento del sistema.

Invece, il provvedimento potrebbe essere reso più incisivo negli interventi a diretta tutela dei risparmiatori: non solo escludendo la possibilità del collocamento ai privati di titoli riservati all'emissione agli investitori istituzionali per un periodo di almeno dodici mesi, ma introducendo esplicite previsioni sul rispetto dei doveri fiduciari verso i clienti da parte di chiunque distribuisca prodotti finanziari al pubblico. Sulla scorta dell'esperienza inglese, questa previsione è ora inclusa nella nuova direttiva europea sui servizi di investimento, che comunque dovrà essere trasposta nell'ordinamento italiano. Faremmo bene ad anticiparne l'applicazione a tutti gli intermediari e le reti di distribuzione dei prodotti finanziari .

La seconda questione riguarda il riordino delle funzioni di vigilanza sui mercati per linee funzionali, attribuendo ad autorità separate i controlli di trasparenza sugli emittenti e il mercato, i controlli prudenziali e quelli di concorrenza. In nessun Paese europeo la banca centrale esercita anche i controlli di concorrenza. Quanto ai controlli di trasparenza, l'esclusione dei prodotti finanziari e assicurativi dall'obbligo di prospetto porta non poche responsabilità dei danni inflitti ai risparmiatori. Inoltre, il nostro sistema di vigilanza specializzata per intermediari è esposto a rischi rilevanti di «cattura» dell'ente vigilante da parte dei soggetti vigilati, come del resto è confermato dalla strenua difesa del sistema attuale di vigilanza per settore da parte delle banche e delle società di assicurazione.

Qui il fuoco di sbarramento nelle ultime settimane è divenuto molto intenso. I target principali sono gli articoli del disegno di legge che attribuiscono all'autorità antitrust i poteri di concorrenza sul sistema bancario (articolo 59) e applicano alla banca centrale i principi generali sulla motivazione dei provvedimenti amministrativi (articolo 22 e 23). L'obiettivo è evidente: si vuol salvaguardare la possibilità di continuare a usare la «moral suasion» nel governare la struttura proprietaria e i processi di concentrazione nel sistema bancario, in contrasto con i principi europei sulla mobilità dei capitali.

La terza questione, infine, riguarda l'indipendenza delle autorità preposte alla vigilanza sui mercati. Al riguardo, si profilano due pericoli di segno opposto. Da un lato, le procedure di nomina e revoca dei commissari negli organi collegiali di vigilanza rischiano di comprometterne l'indipendenza. In particolare, la previsione di una maggioranza super-qualificata – due terzi della Commissione parlamentare di sorveglianza, articolo 24 – per la conferma parlamentare del governatore della Banca d'Italia e del presidente dell'Amef, è suscettibile di determinare impropri scambi politici nella scelta del candidato e degli altri membri del collegio. Le norme sulla revoca dei commissari della istituenda Amef assomigliano pericolosamente a quelle del Consiglio della Rai, laddove è prevista la decadenza del collegio in caso di dimissioni o revoca della maggioranza dei commissari (articolo 33).

Dall'altro lato, andrebbero respinte anche le pretese di coloro che si oppongono all'introduzione di appropriate procedure di responsabilità – accountability – delle autorità indipendenti nei confronti del Parlamento. Da questo punto di vista, non basta l'indicazione nella legge degli obiettivi dell'autorità nella legge. L'autorità deve anche essere chiamata a spiegare come ha usato i propri poteri per realizzare tali obiettivi, sottoponendosi al giudizio del Parlamento e dell'opinione pubblica. La formulazione attuale del disegno di legge qui appare soddisfacente; ma l'assalto di chi vuole un potere amministrativo autonomo, sottratto allo scrutinio del Parlamento, è vigoroso.

Il testo preparato dai relatori del provvedimento davanti alle commissioni della Camera costituisce una eccellente base di lavoro, ma richiede di essere «ripulito» da molte formulazioni imprecise e ridondanti e, in qualche caso, di cedimenti populistici dei quali non v'è bisogno.

Un comitato ristretto incaricato di redigere rapidamente una versione finale per l'approvazione delle commissioni e, poi, dell'assemblea, sarebbe garanzia di solidità e qualità giuridica in materie tanto tecniche quanto delicate.

(www.lavoce.info)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 2 luglio 2004 è stata di 50.250 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Animalisti «senza veli» a Pamplona contro la tradizionale corsa dei tori

I volontari degli Animalisti italiani, insieme ad altri 300 sostenitori della PeTa (People for the Ethical Treatment of Animals) di tutto il mondo correranno vestiti solo di un fazzoletto rosso e un paio di corna finte per le strade di Pamplona per manifestare contro la corsa dei tori che ogni anno si snoda per le strade della cittadina spagnola. «PeTa e Animalisti Italiani sperano che la "corsa umana" senza veli ponga fine alla crudele corsa dei tori». Si tratta di un'iniziativa che fa parte della terza «Corsa umana» PeTa che si terrà il 5 luglio, due giorni prima della gara di tori.

«Ci rivolgiamo innanzitutto al sindaco di Pamplona – dichiara Walter Caporale, rappresentante italiano della PeTA e presidente degli Animalisti italiani, che lo scorso anno aveva guidato tutti i manifestanti – per chiedere di dar vita a una tradizione nuova: un'allegra "corsa umana" senza veli, per smettere di torturare i tori». Alla «Corsa senza veli» edizione 2004 parteciperà un numero di partecipanti doppio rispetto a quello dell'anno scorso, riferiscono gli Animalisti italiani. Nella foto due ragazze già pronte per la manifestazione.

50 ANNI DAL RITORNO ALL'ITALIA

Trieste, il 26 ottobre data fondamentale

di **Franco Belci***

Due date fondamentali per Trieste danno il segno a questo 2004. Il Primo maggio, con l'allargamento dell'Unione Europea e l'entrata di dieci nuovi Paesi, tra cui la Slovenia, ha simbolicamente rimosso le sbarre di un confine che per tanto tempo è stato elemento di divisione per la città, di sofferenze per le donne e gli uomini che vi hanno vissuto e vi vivono.

Il 26 ottobre ricorre il cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, col quale si concluse un periodo di drammatica incertezza che, dal 1943, con l'istituzione dell' Adriatisches Kustenland, ha segnato per 11 lunghi anni la separazione della città dalla madrepatria.

Sono due ricorrenze che vanno lette assieme e che spingono verso la fine dell'isolamento della città, verso la possibilità per Trieste di ritornare a essere al centro dell'Europa, come la sua posizione geografica e la sua cultura naturalmente vorrebbero. Contrapporre le due date o assorbire la prima nella seconda, significa alterare il filo conduttore della storia della città, staccandolo dal prima e dal dopo e dimenticando la ragione essenziale di quelle sofferenze, ovvero le scelte del regime fascista, la guerra da esso voluta, la successiva sconfitta, l'occupazione nazista. Vuol dire cristallizzare il presente su quel passato, ostacolando la definizione di una prospettiva per un futuro europeo di Trieste.

Il 50° del ritorno all'Italia costituisce un appuntamento fondamentale nel percorso della memoria. Esso però non può reggersi esclusivamente su una dimensione celebrativa, incapace di declinare l'avvenimento tenendo conto delle diverse esperienze e diverse culture presenti nella comunità cittadina. Deve anche costituire l'occasione per una riflessione complessiva sulla storia e sul ruolo della città, che dall'inizio del secolo è stata teatro di divisioni e di scontri tra gruppi nazionali animati da prospettive radicalmente diverse; che con l'avvento del fascismo è stata spettatrice di una crudele applicazione delle leggi razziali contro la comunità ebraica; che ha vissuto, assieme all' Istria, una ventennale politica di snazionalizzazione nei confronti delle minoranze slovena e croata; che nel periodo dell'occupazione nazista ha assistito a inenarrabili atrocità, di cui la Risiera rappresenta il simbolo; che ha subito, in una spirale di vendette etniche e politiche, il dramma delle foibe e successivamente è stata la meta principale dell'esodo.

Una città che ha visto messa a rischio, proprio a causa della guerra nazifascista, la propria appartenenza all'Italia; che ha affrontato il dopoguerra nuovamente prostrata e divisa nelle forze politiche e nei gruppi linguistici e nazionali.

La celebrazione del 26 ottobre dunque deve innanzitutto partire dalla storia, non da un capovolgimento di essa: se Trieste ha potuto ritornare all'Italia, ciò è avvenuto soltanto perché, nella lotta contro il nazifascismo, il nostro Paese ha saputo riconquistare quella dignità democratica che ha consentito la nascita della Repubblica italiana.

Per queste ragioni riteniamo necessario recuperare la dimensione della riflessione collettiva, della lettura critica delle vicende di queste terre, un'occasione per cercare di capire, più che per dimostrare qualcosa.

E con questo spirito la Cgil organizzerà, il 5 ottobre, un'iniziativa con la presenza di Guglielmo Epifani. Anche per ricordare che in questi 50 anni Trieste ha saputo diventare, attraverso percorsi faticosi e complessi, attraverso l'opera di donne e uomini di buona volontà da entrambe le parti, attraverso il ruolo svolto unitariamente dal sindacato, un luogo di collegamenti, relazioni, scambi.

Oggi, dopo il Primo maggio europeo, la città è chiamata a guardare avanti, a costruire il suo futuro. Se si preferirà continuare a guardare indietro, Trieste rischierà di rimanere un bellissimo, ma isolato, angolo della nuova Europa. E allora anche le prospettive di un suo sviluppo economico e culturale, di un domani di qualità e benessere per i giovani nella pacifica convivenza, rischieranno di venire meno. E' un prezzo che la città non può permettersi di pagare.

* segretario generale della Cgil di Trieste

Iraq, vicolo cieco

Clamorosa l'assenza del mondo arabo

di **Bijan Zarmandili**

Poche certezze, divese incognite, qualche assenza e molti fattori virtuali caratterizzano l'odierna crisi irachena al momento del passaggio dei poteri da un proconsole americano a un governo iracheno. E siamo già all'elenco degli elementi virtuali, con il governo Allawi di fatto privo dei poteri e degli strumenti necessari per esercitare il proprio mandato. Allawi ha detto che Saddam sarà consegnato alla giustizia irachena (com'è stato), ma la chiave della sua cella resta nelle mani degli americani. Ha sostenuto che la priorità del suo governo è la lotta contro il terrorismo, ma non possiede aluna forza militare per raggiungere tale obiettivo. Ha promesso benessere e lavoro alla sua gente, ma l'unica sua fonte di ricchezza, il petrolio, resta sostanzialmente a gestione americana.

All'elenco dei «virtuali» è lecito aggiungere anche l'impegno dell'Onu e della Nato, in quanto il loro coinvolgimento in Iraq per il momento è nascosto in poche righe della risoluzione 1546 del Consiglio di sicurezza e in qualche paragrafo della Carta della Nato firmato a Istanbul.

Sorprendono invece le certezze dell'attualità irachena, tragicamente riflesse nelle autobombe che scoppiano di ora in ora in quattro angoli dell'Iraq, nelle teste tagliate degli innocenti ostaggi in mano a un terrorismo che ha messo le sue radici nel caos e negli errori di chi fin qui ha governato l'Iraq post-Saddam. Di certo c'è anche il perdurare dell'occupazione militare dell'Iraq, forse fino al 2005, ma anche fino al 2006, il tempo necessario per votare, scrivere una nuova Costituzione, sottoporla a un referendum e, quindi, eleggere il Parlamento e un nuovo governo. E tutto questo, sperando che nel frattempo il Paese non finisca in un vicolo cieco.

Ma la sorpresa più grande è per una assenza, a dire poco clamorosa, quella del mondo arabo, rimasto completamente fuori da qualsiasi considerazione politica e strategica che riguardi l'Iraq. Eppure un suggerimento per colmare le drammatiche lacune in Iraq era venuto dalla diplomazia russa, che di cose arabe e irachene se ne intende. «Convocate una conferenza internazionale e invitate innanzitutto i Paesi arabi e quelli confinanti, l'Iran e la Turchia, perchè la futura stabilità dell'Iraq e della regione dipende principalmente da loro», aveva proposto Mosca.

La questione irachena è rimasta invece esclusivamente un caso della politica occidentale, un problema da risolvere solo attraverso la dialettica tra le due esponde dell'Atlantico, tra gli Usa e l'Inghilterra da una parte, la Francia e la Germania dall'altra. Ovviamente la debolezza cronica del mondo arabo ha favorito la sua assenza dal teatro iracheno, ma non bisogna sottovalutare neppure l'egoismo e la miopia occidentale.

TESTI DA INTERNET

LA CULTURA? ORMAI È VAPORIZZATA

di **Massimo Onofri**

Chi avesse seguito giovedì notte, in diretta televisiva, la serata finale dello «Strega», il più importante premio letterario italiano, si sarà accorto, tra un'intervista della geniale Parietti e una battuta del mondanissimo Elkann, un sorriso ineffabile di Vespa e un'arguzia del dotto Bertinotti, d'aver assistito a un evento decisivo: la vaporizzazione dell'oggetto libro.

Di tutto, infatti, sembravano preoccuparsi gli ospiti di Vespa, tranne che di letteratura. Niente di sorprendente, si dirà: soprattutto in un'epoca in cui il dibattito delle idee è stato scalzato dalle futili e volatili verità dei sondaggi. Ora, però, c'è una novità: la vaporizzazione sarà imposta per legge.

Se, infatti, la Moratti invita le famiglie a scaricare i testi scolastici da Internet, con la sola salvaguardia dei diritti d'autore, il Consiglio dei ministri potrebbe decidere d'impegnarsi in una regolamentazione severissima del peso degli zaini, mentre il ministro Tremonti sembra avere preso davvero a cuore la questione.

Che il governo sia diventato più sensibile ai bilanci delle famiglie, sempre più magri e sofferenti malgrado l'ottimismo di facciata della maggioranza, è fatto da accogliere con giubilo. Così come lodevole ci appare la preoccupazione per i rischi di scoliosi e lordosi degli studenti. Ciò che si comprende meno, in un governo cattolicamente zelante come il nostro, è l'assoluta indifferenza per la salute, per così dire spirituale, dei nostri figli. Non basta, infatti, che il libro, come bene di consumo, sia stato ridotto alla stregua della più inutile delle merci, con conseguente fallimento di alcune tra le più illustri e antiche librerie italiane.

> *Il libro è diventato merce inutile. E si va alla distrusione dell'editoria scolastica*

Ora si procede alla distruzione della nostra editoria scolastica: che è stata, non dimentichiamolo, tra le più attrezzate d'Europa, almeno sino a quando, tanto nelle scuole che nelle università, lo stupidissimo gioco di crediti e debiti, non ha introdotto limiti pesanti al numero di pagine dei libri da inserire nei programmi d'esame. Col risultato che il Bignami, da prontuario dell'ultim'ora per studenti furbastri e incoscienti, si è trasformato in fondamento del nostro modernissimo sistema educativo.

A preoccupare, però, è il silenzio delle famiglie: che una politica governativa sbilanciata verso la scuola privata vorrebbe, invece, pedagogicamente protagoniste. Davvero le famiglie gradirebbero, per risparmiare qualche euro subito investito in zainetti e diari griffati, che il caro libro di testo, mettiamo il Sapegno o il Salinari su cui le vecchie generazioni hanno sudato e sofferto, lasci il posto alle quartine di carta riciclata stampate da Internet? Davvero sarebbero disposte al fatto che il libro perda completamente quell'aura cui, pure, l'arcigna e autoritaria pedagogia gentiliana aveva abituato gli italiani?

E se così fosse, noi, ci dovremmo meravigliare? Se leggere significa riflettere e sostare, autointerrogarsi, fare silenzio dentro di noi, il libro è già sepolto da tempo, ucciso dalla velocità irresponsabile e dal frastuono insostenibile dei nostri giorni.

MIBTEL

-0,019%
21008

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,450	10,530
Argento (per Kg.)	153,440	158,600
Sterlina (v.C)	72,250	79,020
Sterlina (n.C)	73,260	84,700
Sterlina (post.74)	73,100	83,670
Marengo Italiano	56,810	72,300
Marengo Svizzero	54,590	67,140
Marengo Francese	54,540	67,140
Marengo Belga	54,230	67,140
Marengo Austriaco	54,230	66,110
20 Marchi	71,790	77,470
20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Krugerrand	300,840	330,530

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2333,33	-0,158
Bruxelles -bel 20	2459,34	-0,395
Dj Euro Stoxx	249,85	-0,731
Dj Euro Stoxx 50	2783,99	-0,806
Francoforte	3998,77	-0,898
Helsinki	5830,21	-0,887
Johannesburg	9281,86	0,308
Londra	4407,40	-0,391
Madrid Ibex 35	8034,60	-0,627
Nasdaq Comp (prov.)	2005,94	-0,344
New York (prov.)	10277,3	-0,499
Oslo-top25	721,04	-1,264
Seul Kospi 200	97,75	-3,026
Singapore Straits T	1839,33	-0,263
Stoccolma	205,33	-0,301
Tokio Nikkey	11721,5	-1,467
Toronto (prov.)	8485,03	-0,709
Vienna Atx	2015,31	1,142
Zurigo Smi	5606,80	-0,336

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2148
Yen Giapponese	132,6400
Sterlina Inglese	0,6687
Franco Svizzero	1,5208
Corona Svedese	9,1785
Corona Norvegese	8,4925
Corona Danese	7,4344
Dollaro Canadese	1,6198
Dollaro Australiano	1,7303
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,9003

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,164%	-0,209%	0,760%	0,004%	0,00%
1,2148	0,6687	132,640	239,860	7,310

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	6,591	6,576	0,23
Acegas-aps	6,349	6,365	-0,25
Acq. De Ferr. R Nc	3,720	3,725	-0,13
Acq. De Ferrari	6,600	6,584	0,24
Acq. Marcia	0,2655	0,2677	-0,82
Acq. Potab.	20,20	20,11	0,45
Acsm	2,049	2,060	-0,53
Actelios	6,494	6,479	0,23
Aedes	3,832	3,885	-1,36
Aem	1,487	1,498	-0,73
Aem Torino	1,552	1,584	-2,02
Aem Torino 08 W	0,2979	0,3074	-3,09
Aerop. Firenze	9,257	9,278	-0,23
Alerion	0,4710	0,4712	-0,04
Alitalia	0,2294	0,2333	-1,67
Alleanza	9,289	9,345	-0,60
Amga	1,273	1,296	-1,77
Amplifon	30,39	29,57	2,77
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,139	2,148	-0,42
Astaldi	2,971	2,968	0,10
Auto To-mi	14,978	15,204	-1,49
Autogrill	11,921	11,904	0,14
Autostrade	16,569	16,443	0,77
B Intermobiliare 04	0,0075	0,0075	0,00
B Lombarda 04 W	0,0092	0,0083	10,84
B. Antonveneta	16,682	16,885	-1,20
B. Bilbao Viz.	11,083	11,083	0,00
B. C.R. Firenze	1,524	1,544	-1,30
B. Carige	3,041	3,049	-0,26
B. Carige Risp	3,335	3,268	2,05
B. Desio	4,884	4,903	-0,39
B. Desio R Nc	4,638	4,584	1,18
B. Fideuram	4,576	4,628	-1,12
B. Finnat	0,4575	0,4568	0,15
B. Ifis	9,331	9,294	0,40
B. Intermobiliare	5,805	5,816	-0,19
B. Intesa (11)	3,129	3,196	-2,10
B. Intesa R Nc	2,401	2,447	-1,88
B. Lombarda	9,955	9,865	0,91

Titolo	€	Prec.	Var %
B. Profilo	1,841	1,855	-0,75
B. Santander	8,550	8,699	-1,71
B. Sard. R Nc	12,442	12,468	-0,21
B.P. Etruria E L.	17,772	17,693	0,45
B.P. Intra	12,174	12,231	-0,47
B.P. Lodi	8,013	8,027	-0,17
B.P. Milano	5,241	5,286	-0,85
B.P. Spoleto	6,968	6,821	2,16
B.P. Verona No	13,936	14,035	-0,71
B.P.U. Banca	13,801	13,826	-0,18
Basicnet	0,4815	0,4839	-0,50
Bastogi	0,1320	0,1321	-0,08
Bayer	23,49	23,89	-1,67
Beghelli	0,6041	0,6248	-3,31
Benetton	9,420	9,361	0,63
Beni Stabili	0,6180	0,6201	-0,34
Biesse	2,254	2,261	-0,31
Bipielle Inv.	6,040	5,970	1,17
Bnl	1,868	1,901	-1,74
Bnl R Nc	1,546	1,574	-1,78
Boero	13,290	13,290	0,00
Bon. Ferraresi	15,136	15,218	-0,54
Bpl - Rbh Put W	1,350	1,350	0,00
Brembo	5,869	5,922	-0,89
Brioschi	0,2524	0,2548	-0,94
Brioschi W	0,0210	0,0209	0,48
Bulgari	8,125	8,279	-1,86
Buzzi Unicem	10,536	10,616	-0,75
Buzzi Unicem R Nc	6,862	6,877	-0,22
C. Artigiano	3,061	3,059	0,07
C. Bergam.	17,686	17,681	0,03
C. Valtellinese	8,442	8,442	0,00
Caltagir. R Nc	5,272	5,272	0,00
Caltagirone	5,146	5,182	-0,69
Caltagirone Ed.	6,454	6,473	-0,29
Cam-fin.	1,907	1,894	0,69
Camfin 06 W	0,1720	0,1734	-0,81
Campari	40,09	40,47	-0,94
Capitalia	2,565	2,602	-1,42
Carraro	2,932	2,995	-2,10

Titolo	€	Prec.	Var %
Cattolica Ass.	33,26	33,36	-0,30
Cembre	2,495	2,501	-0,24
Cementir	2,871	2,862	0,31
Cent. & Zin.	0,5440	0,5890	-7,64
Cent. Latte To	3,973	4,014	-1,02
Cir	1,701	1,737	-2,07
Class	1,859	1,880	-1,12
Cofide	0,6320	0,6382	-0,97
Coin	2,565	2,528	1,46
Credem	6,550	6,720	-2,53
Cremonini	1,545	1,575	-1,90
Crespi	0,6178	0,6128	0,82
Csp	1,369	1,330	2,93
Cucirini	0,9650	0,9650	0,00
Danieli	3,669	3,761	-2,45
Danieli R Nc	2,163	2,189	-1,19
De Longhi	3,540	3,589	-1,37
Digital M. Techn.	20,11	20,42	-1,52
Ducati	1,153	1,163	-0,86
Edison	1,421	1,417	0,28
Edison 07 W	0,4665	0,4679	-0,30
Edison R	1,277	1,268	0,71
Emak	3,960	4,001	-1,02
Enel	6,532	6,559	-0,41
Enertad	3,589	3,570	0,53
Eni	16,302	16,433	-0,80
Erg	5,375	5,490	-2,09
Ergo Previdenza	4,091	4,216	-2,96
Ericsson	32,60	32,47	0,40
Espresso	4,880	4,958	-1,57
Fiat	6,684	6,851	-2,44
Fiat 07 W	0,1857	0,1866	-0,48
Fiat Priv	4,307	4,394	-1,98
Fiat R Nc	4,531	4,668	-2,93
Fiera Milano	9,579	9,580	-0,01
Fil. Pollone	0,5028	0,5120	-1,80
Fin. Part	0,1112	0,1188	-6,40
Fin.Part 2005 W	0,0115	0,0119	-3,36
Finarte-sem.	0,9319	0,9283	0,39
Finecogroup	5,068	5,172	-2,01

Titolo	€	Prec.	Var %
Finmecc.	0,6397	0,6569	-2,62
Fondiaria-sai	18,217	18,277	-0,33
Fondiaria-sai 06 Ri	0,4280	0,4315	-0,81
Fondiaria-sai 08 W	3,720	3,712	0,22
Fondiaria-sai R Nc	10,994	11,014	-0,18
Gabetti Hold.	1,854	1,856	-0,11
Gaiana	1,690	1,690	0,00
Garboli	0,9100	0,9100	0,00
Gefran	3,809	3,832	-0,60
Gemina	0,8613	0,8762	-1,70
Gemina R Nc	0,9510	0,9700	-1,96
Generali	21,91	22,18	-1,22
Gewiss	4,051	4,149	-2,36
Gim	0,6843	0,6582	3,97
Gim R Nc	0,6521	0,6498	0,35
Grandi Navi V	2,455	2,244	9,40
Grandi Viaggi	0,7738	0,7867	-1,64
Granitifiandre	6,734	6,696	0,57
Hera	1,743	1,743	0,00
I. Lombarda	0,1605	0,1602	0,19
I. Lombarda W	0,0284	0,0293	-3,07
Ifi Priv	8,899	8,921	-0,25
Ifil	2,894	2,956	-2,10
Ifil R Nc	2,744	2,786	-1,51
Ima	11,089	11,097	-0,07
Immsi	1,461	1,494	-2,21
Impregilo	0,4652	0,4716	-1,36
Impregilo R Nc	0,5689	0,5605	1,50
Intek	0,5435	0,5429	0,11
Interpump	4,511	4,493	0,40
Ipi Spa	3,800	3,845	-1,17
Irce	2,651	2,651	0,00
Isagro	3,390	3,375	0,44
It Holding	1,960	1,991	-1,56
Italcementi	10,871	10,993	-1,11
Italcementi R Nc	7,050	7,056	-0,09
Italmobiliare	39,20	39,37	-0,43
Italmobiliare R Nc	28,20	27,86	1,22
Jolly H.	5,220	5,276	-1,06
Juventus Fc	1,601	1,580	1,33
La Doria	2,282	2,305	-1,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Lavorwash	1,774	1,774	0,00
Lazio	0,7980	0,8000	-0,25
Linificio	2,794	2,638	5,91
Lottomatica St	20,70	20,65	0,24
Luxottica	14,168	14,236	-0,48
Maffei	1,613	1,617	-0,25
Marcolin	1,129	1,143	-1,22
Mariella Burani	7,489	7,484	0,07
Marzotto	10,480	10,484	-0,04
Marzotto R	9,909	10,131	-2,19
Marzotto R Nc	8,082	7,888	2,46
Mediaset	9,315	9,396	-0,86
Mediobanca	9,892	9,986	-0,94
Mediolanum	5,178	5,239	-1,16
Meliorbanca	3,483	3,527	-1,25
Merloni	14,310	14,213	0,68
Merloni Risp Nc	10,791	10,828	-0,34
Meta	2,365	2,376	-0,46
Milano Ass	3,242	3,251	-0,28
Milano Ass R Nc	3,087	3,119	-1,03
Milano Ass. 05 W	0,0645	0,0643	0,31
Mirato	6,207	6,222	-0,24
Mittel	3,901	3,916	-0,38
Mondadori	7,786	7,875	-1,13
Monrif	0,7257	0,7289	-0,44
Monte Paschi Si	2,580	2,599	-0,73
Montefibre	0,2159	0,2160	-0,05
Montefibre R Nc	0,2771	0,2800	-1,04
Nav. Montanari	1,860	1,874	-0,75
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,311	2,303	0,35
Nicolay	2,460	2,550	-3,53
Olcese	0,1298	0,1361	-4,63
Olidata	1,077	1,075	0,19
Pagnossin	0,7759	0,7740	0,25
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,1955	0,1955	0,00
Permasteelisa	14,134	14,124	0,07
Pininfarina	23,14	22,63	2,25
Pirelli & C R Nc	0,7887	0,7908	-0,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Pirelli & C R.E.	30,62	30,77	-0,49
Pirelli & C.	0,8757	0,8742	0,17
Pirelli & C. 06 W	0,0917	0,0924	-0,76
Poligr. Ed.	1,640	1,661	-1,26
Premafin	1,061	1,057	0,38
Premafin Hp 05 W	0,1565	0,1536	1,89
Premuda	0,9272	0,9527	-2,68
R. De Medici	0,6869	0,6920	-0,74
R. Ginori 1735	0,5656	0,5622	0,60
Ras	14,711	14,853	-0,96
Ras R Nc	14,786	15,150	-2,40
Ratti	0,4958	0,4916	0,85
Rcs Mediag. R Nc	2,425	2,469	-1,78
Rcs Mediagroup	3,458	3,627	-4,66
Recordati	15,587	15,605	-0,12
Reno De Med. R	0,6750	0,6750	0,00
Reti Bancarie	39,60	39,59	0,03
Ricchetti	0,2958	0,2976	-0,60
Risanamento	1,476	1,486	-0,67
Roland Europe	1,177	1,228	-4,15
Roma A.S.	1,051	1,063	-1,13
Roncadin	0,4800	0,4800	0,00
Roncadin 07 W	0,2071	0,2081	-0,48
S.Paolo-imi	9,894	9,980	-0,86
Sabaf	15,831	15,796	0,22
Sadi	1,480	1,500	-1,33
Saeco	3,593	3,581	0,34
Saes G.	14,409	14,398	0,08
Saes G. R Nc	7,981	8,042	-0,76
Saipem	7,515	7,580	-0,86
Saipem R	7,800	7,800	0,00
Schiapp.	0,1483	0,1499	-1,07
Seat P. G. R St	0,3229	0,3236	-0,22
Seat P. G. St	0,3474	0,3520	-1,31
Sias	9,082	9,282	-2,15
Sirti	1,898	1,902	-0,21
Smi	0,3414	0,3359	1,64
Smi R Nc	0,3227	0,3235	-0,25
Smurfit Sisa	1,982	1,992	-0,50
Snai	3,837	3,894	-1,46
Snam Rete Gas	3,536	3,529	0,20

Titolo	€	Prec.	Var %
Snia	0,2640	0,2587	2,05
Socotherm	6,036	6,068	-0,53
Sogefi	3,439	3,357	2,44
Sol	3,629	3,645	-0,44
Sopaf	0,1649	0,1652	-0,18
Sopaf R Nc	0,1915	0,1896	1,00
Sorin	2,302	2,212	4,07
Stayer	0,0305	0,0305	0,00
Stefanel	1,740	1,741	-0,06
Stefanel R	2,250	2,250	0,00
Stmicroelectr.	17,618	18,052	-2,40
T.E.R.N.A.	1,808	1,801	0,39
T.I.M.	4,641	4,667	-0,56
T.I.M. R Nc	4,477	4,511	-0,75
Targetti S.	3,337	3,387	-1,48
Tel. I. Media R Nc	0,2650	0,2700	-1,85
Telecom Ita Media	0,3386	0,3422	-1,05
Telecom Italia	2,546	2,562	-0,62
Telecom Italia R	1,808	1,809	-0,06
Tenaris	2,716	2,689	1,00
Tod's	29,00	28,09	3,24
Trevi	1,051	1,056	-0,47
Trevisan Comet.	3,631	3,616	0,41
Unicredito	4,060	4,084	-0,59
Unicredito R	4,040	4,062	-0,54
Unipol	3,168	3,177	-0,28
Unipol Priv	1,939	1,935	0,21
Unipol Priv. W	0,1505	0,1501	0,27
Unipol W	0,0963	0,0985	-2,23
V.D. Ventaglio	1,189	1,198	-0,75
Vemer Sib.	0,6750	0,6829	-1,16
Vianini I.	2,520	2,514	0,24
Vianini L.	5,250	5,270	-0,38
Vittoria	5,403	5,425	-0,41
Volkswagen	33,67	34,75	-3,11
Zignago	13,457	13,492	-0,26
Zucchi	3,783	3,800	-0,45
Zucchi R Nc	3,825	3,705	3,24
DIRITTI			
A.S. Roma Az	0,0936	0,1271	-26,36
Premuda S Az	0,0826	0,0877	-5,82

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	13,752	13,980	-1,63
Aisoftware	1,273	1,279	-0,47
Algol	2,270	2,305	-1,52
Art'e'	15,212	15,168	0,29
Bb Biotech	46,30	46,75	-0,96
Buongiorno Vitam.	1,682	1,714	-1,87
Cad It	8,689	8,682	0,08
Cairo Comm.	29,91	30,38	-1,55
Cdb Web Tech	2,583	2,660	-2,89
Cdc	9,306	9,441	-1,43
Cell Therapeutics	5,929	6,045	-1,92
Chl	0,4653	0,4897	-4,98
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	4,016	4,098	-2,00
Data Service	11,388	11,406	-0,16
Datalogic	16,726	16,664	0,37
Datamat	5,998	6,051	-0,88
Digital Bros	2,754	2,762	-0,29
Dmail Gr.	2,988	3,048	-1,97
E.Biscom	43,97	44,85	-1,96
El.En	15,695	15,870	-1,10
Engineering I.I.	21,89	21,87	0,09
Eplanet	0,3827	0,3607	6,10
Eplanet 04 W	0,0186	0,0175	6,29
Esprinet	26,37	25,53	3,29
Euphon	8,472	8,537	-0,76
Fidia	3,758	3,759	-0,03
Finmatica	2,753	2,904	-5,20
I.Net	33,36	33,82	-1,36
Inferentia Dnm	3,280	3,432	-4,43
It Way	4,050	4,071	-0,52
Kaitech	2,012	2,285	-11,95
Mondo Tv	30,48	29,74	2,49
Nts	11,070	11,080	-0,09
Poligrafica S.F.	39,21	39,89	-1,70
Prima Ind.	6,220	6,220	0,00
Reply	9,730	9,871	-1,43
Tas	16,199	16,483	-1,72
Tc Sistema	5,984	5,984	0,00
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tecnodiffusione W	0,0795	0,0795	0,00
Tiscali	3,664	3,741	-2,06
Txt E-solutions	19,189	19,511	-1,65
Vicuron Pharma	10,085	10,316	-2,24

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	14,042	-0,38
Alberto Primo Re	7,654	-0,22
Alboino Re	6,382	-0,14
Apulia Az.It.	11,130	-0,44
Arca Az.It.	19,954	-0,43
Artigiancassa Az.It.	5,504	0,11
Aureo Az.It.	18,483	-0,4
Azimut Crescita It.	22,858	-0,47

Fondi	€	v.%
Ras Europe Fund T	13,547	-0,27
Ras Lux Equity Europe	35,857	-0,33
Ras Multipart. Multieuro	6,270	-0,25
Rom. British Index Gbp	6,142	-0,66
Rominv. Swiss Index Chf	18,015	0,14
Sai Europa	9,301	-0,2
Spaolo Europe	7,188	-0,26
Symphonia Ms Europa	4,601	-0,35
Unibanca Az.Europa	5,205	-0,21

Fondi	€	v.%
Pixel Emerg. Mkts Eq.	5,043	-0,2
Primavera Tr. Az.Emerg.	5,886	0,12
Ras Em. Mkts Eq. F.L	5,394	-0,04
Ras Em. Mkts Eq. F.T	5,381	-0,02
Sai Paesi Emerg.	3,589	-0,94
Spaolo Econ. Em.	5,298	0,04
Symphonia Ms P. Emer.	6,653	0,54
Unicredit Am. Lat. A	6,511	0,17
Unicredit Am. Lat. B	6,625	0,17

Fondi	€	v.%
Bipiemme Risorse Base	4,773	-0,06
Ducato Portf.Commodity	4,319	0,49
Ducato Set Energia	5,679	0,05
Ducato Set Materie Prime	9,447	-0,41
Gestnord Az.Energia	4,702	0,15
Interf.Eq.Eu Materials	8,462	-0,06
Interf.Eq.Usa Energy	9,499	-0,5
Italfor. Raw Mat.&en.	4,560	-0,22
Nextra Az.Enmatprime	6,461	-0,08

Fondi	€	v.%
Bipiemme Valore	4,264	-0,14
Bipiemme&co. Comp.70	4,176	0,41
Bpu Pru. Port. Aggressiv	4,360	-0,32
Bussola Fdf Sviluppo	3,263	0,09
Ducato Mix 75	4,127	-0,15
Ducato Portf.Equity 70	3,939	0,1
Dws Bil.50-90	3,388	-0,26
Epta Executive Green	4,033	-0,05
F&f Lagest Portfolio 3	4,517	-0,26
Fineco Am Profilo Dinami	4,080	-0,37
G.P. All. Serv.Co. B	3,867	-0,15

Fondi	€	v.%
Arca Mul.Comp.C	4,581	0,02
Arca Te	14,593	-0,08
Artigiancassa Obb.	5,609	-0,14
Aureo Ff Ponderato	4,604	0,07
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,104	-0,08
Azimut Protezione	6,782	-0,06
Bancoposta Prof.Opport.	5,116	-0,14
Bds Arcobaleno Opportuni	5,327	0,11
Bipielle F.Profilo 2	7,399	0,09
Bipiemme Mix	4,998	-0,08
Bipiemme Visconteo	28,586	-0,02

Fondi	€	v.%
Ras Mon.	14,004	0,02
Risparmio It. Corrente	12,171	0,03
Rominv. Euro Short T.	223,324	0,02
Sai Euromon.	15,246	0,01
Sicilfondo Mon.	8,380	0,02
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,900	0,03
Spaolo Soluzione 1	5,263	0,04
Spaolo Soluzione Cash	8,863	0,02

Fondi	€	v.%
Ras Us Bond Fund L	5,444	0,28
Ras Us Bond Fund T	5,422	0,28
Rom. N. Am. Bonds Usd	28,259	0,08
Spaolo Bonds Doll.	6,288	0,16
Unicredit Obb.Am. A	5,551	0,02
Unicredit Obb.Am. B	5,527	0,02
OBBL. DOLL. CORP.INV.GR.		
Nextra Bondcorp.Dlr	4,495	0,22

Fondi	€	v.%
Alto Obb.	7,434	0,04
Anima Fondimpiego	16,891	0,02
Arca Obb.Europa	7,151	0,03
Azimut Mul.Comp.Prud	5,062	-
Azimut Solidity	7,104	-0,01
Bancoposta Inv Pr 90	5,004	-0,1
Bancoposta Prof.Rend.	5,075	-0,04
Bim Global Convertible	4,982	-0,06

Fondi	€	v.%
Generali Medium Risk	5,138	0,06
Generali Risk	5,241	0,08
Geo Eu. Equity Tot. Ret.	4,682	-
Gest. Tot. Ret. Giap.	5,379	0,13
Gest. Total Return Amer.	4,989	-0,02
Gestielle Flessibile	11,420	-
Gestnord Asset Allocatio	5,109	-0,41
Grifoplus	5,268	-0,08

Fondi	€	v.%
Sai Investilibero	6,329	-0,27
Spaolo High Risk	4,011	-0,17
Symph.S. Fortissimo	2,203	-0,23
Unicredit Opportunità A	4,137	-0,27

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/07/04 4%	100,040	100,040
BTP 01/10/04 4%	100,460	100,460
BTP 01/08/04 8,5%	100,030	100,050
BTP 15/09/05 3,5%	101,360	101,290
BTP 15/07/05 4%	101,700	101,690
BTP 01/03/05 4%	101,210	101,190
BTP 15/05/05 4,5%	101,920	101,900
BTP 01/07/05 4,75%	102,380	102,360
BTP 15/12/05 5,25%	103,900	103,830
BTP 01/01/05 9,5%	103,220	103,170
BTP 01/04/05 10,5%	105,710	105,710
BTP 01/09/05 10,5%	108,900	109,030
BTP 01/02/06 2,75%	100,370	100,290
BTP 15/05/06 2,75%	100,230	100,130
BTP 01/09/06 2,75%	100,000	99,880
BTP 15/03/06 4,75%	103,580	103,510
BTP 01/11/06 7,75%	110,850	110,840
BTP 01/07/06 8,75%	111,550	111,490
BTP 01/02/06 9,5%	110,590	110,560
BTP 15/01/07 2,75%	99,650	99,510
BTP 01/06/07 3%	99,880	99,750
BTP 01/03/07 4,5%	103,880	103,790
BTP 15/10/07 5%	105,640	105,550
BTP 01/11/07 6%	108,820	108,670
BTP 01/02/07 6,75%	109,350	109,260
BTP 01/07/07 6,75%	110,380	110,290
BTP 15/09/08 1,65%	101,490	101,190
BTP 15/01/08 3,5%	100,870	100,670
BTP 15/09/08 3,5%	100,230	100,030
BTP 01/05/08 5%	105,870	105,740
BTP 15/04/09 3%	97,440	97,200
BTP 01/11/09 4,25%	102,690	102,370
BTP 01/05/09 4,5%	104,010	103,730
BTP 01/11/10 5,5%	108,860	108,690
BTP 01/11/11 1,9%	94,610	94,260
BTP 01/08/11 5,25%	107,460	107,230
BTP 01/02/12 5%	105,930	105,410
BTP 01/08/13 4,25%	99,620	99,220
BTP 01/02/13 4,75%	103,640	103,270
BTP 15/09/14 2,15%	100,530	99,770
BTP 01/08/14 4,25%	98,670	98,330
BTP 01/08/17 5,25%	106,620	106,040
BTP 01/02/19 4,25%	95,330	94,800
BTP 01/02/20 4,5%	97,190	96,640
BTP 22/12/23 8,5%	149,000	149,000
BTP 01/11/23 9%	152,320	151,550
BTP 01/11/26 7,25%	130,940	130,290
BTP 01/11/27 6,5%	120,740	120,220
BTP 01/11/29 5,25%	103,170	102,540
BTP 01/05/31 6%	114,130	113,580
BTP 01/02/33 5,75%	110,580	110,000
BTP 01/08/34 5%	98,900	98,280
CCT 01/09/04 T.V.	100,030	100,030
CCT 01/05/05 T.V.	100,170	100,160
CCT 01/10/05 T.V.	100,210	100,200
CCT 01/07/05 T.V.	100,430	100,530
CCT 01/01/06 T.V.	101,460	101,180
CCT 01/01/06 T.V.	100,780	100,780
CCT 01/03/06 T.V.	100,360	100,360
CCT 01/12/06 T.V.	100,470	100,470
CCT 01/01/07 T.V.	101,160	101,160
CCT 01/07/07 T.V.	101,430	101,370
CCT 01/08/07 T.V.	100,600	100,610
CCT 01/04/08 T.V.	100,610	100,600
CCT 01/09/08 T.V.	100,730	100,730
CCT 01/07/08 T.V.	101,130	101,140
CCT 01/07/09 T.V.	100,850	100,850
CCT 01/04/09 T.V.	100,720	100,730
CCT 01/08/09 T.V.	100,840	100,830
CCT 01/10/09 T.V.	100,740	100,730
CCT 01/07/09 T.V.	100,940	100,920
CCT 01/02/10 T.V.	100,850	100,850
CCT 01/06/10 T.V.	100,850	100,840
CCT 01/12/10 T.V.	100,850	100,840
CCT 01/05/11 T.V.	100,850	100,850
CTZ 31/12/04 Z.C.	99,010	99,000
CTZ 29/04/05 Z.C.	98,260	98,230
CTZ 31/08/05 Z.C.	97,350	97,320
CTZ 28/04/06 Z.C.	95,390	95,320

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
N.R. 126,50 1	98	5 12
Alitalia 02-07 2,9%	69,47	-0,45
B.P.Intra 01-06 3%	110,31	0,10
B.P.Lodi 00-10 4,75%	101,69	-0,03
B.P.Unite 97-04 Tv	142,79	0,92
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	100,01	-0,01
Cr.Artigiano 99-04 Tv	126,21	-0,95
Enertad 03-06 5,75%	117,80	-0,17
Telecom 2010 1,5%	103,89	0,25
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	126,35	-0,07

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	35,00	34,95
Borgosesia	2,460	2,463
Borgosesia Rnc	2,400	2,200
Cia	0,1360	0,1355
Cit	0,7090	0,7090
Elios Holding	0,3450	0,3450
Ferr.Nord Milano	1,370	1,400
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.00-05 4%	102,50	102,50
Pop.Em.Rom.03-08 4%	110,90	110,82
Pop.Emilia Romagna	31,37	31,34
Pop.Sondrio	9,000	9,000
Sicc	1,180	1,180

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Progetto discusso dal sindaco Popovic con il ministro Kovac: dovrebbe partire a metà luglio

Confini aperti solo per turisti

Itinerari senza passaporto sulla frontiera sloveno-croata in Istria

CAPODISTRIA Nata come idea dei sindaci delle località istriane lungo il confine sloveno-croato, la zona turistica transfrontaliera Istria-Carso-mare potrebbe diventare presto realtà. Gli ultimi ostacoli, che riguardano la libera circolazione di villeggianti con i natanti nel golfo di Pirano, saranno discussi nella seconda metà di luglio tra gli esponenti dei due governi. Ne hanno parlato ieri a Capodistria il sindaco Boris Popovic e Zdenka Kovac, ministro sloveno senza portafoglio addetta allo sviluppo regionale. La Croazia, ha spiegato Popovic, è restia a liberalizzare il regime di circolazione turistica anche nel mare per cui in questo momento «è possibile partire dalla costa slovena e raggiungere Salvore in barca, ma chi è a bordo a quel punto non può raggiungere la riva, neanche a nuoto». La Kovac ha annunciato che ne parlerà con gli esponenti del governo croato. Un incontro dedicato alla collaborazione transfrontaliera è previsto a breve.

La zona turistica «Istria-Carso-mare» è un progetto che coinvolge i comuni di Cosina, Capodistria, Pirano e Isola per la parte slovena nonchè Verteneglio, Buie, Pinguente, Grisignana, Lanischie, Cittanova, Portole e Umago per la parte croata. Si tratta di «aprire» i confini per i turisti e creare percorsi particolari per alpinisti, ciclisti, ma anche per gli amanti degli sport del mare. La zona turistica transfrontaliera comprenderà ovviamente anche le strade del vino e dell'olio d'oliva. In altre parole, una specie di oasi sportiva e gastronomica per villeggianti.

Popovic e la Kovac hanno affrontato anche la questione della collaborazione di Capodistria con la provincia di Trieste. Sono stati impostati diversi progetti validi, ha sottolineato il sindaco, ma resta da risolvere la questione più importante, quella del secondo binario Capodistria-Divaccia e del collegamento ferroviario Capodistria-Trieste. Se la prima tratta è funzionale all'attività dei porti e lo sviluppo economico dell'intera zona, la seconda, secondo Popovic, è necessaria sia per il traffico merci che per il traffico passeggeri, dunque anche per sviluppare ulteriormente il turismo.

Affrontata la questione della collaborazione con Trieste: sollecitata la linea ferroviaria diretta tra le due città

Durante l'incontro sono stati discussi pure altri progetti che riguardano Capodistria, come la creazione della zona artigianale di Bertocchi, lo smaltimento dei rifiuti, l'approvvigionamento idrico, l'ammodernamento della rete fognaria. La Kovac si è dimostrata interessata, ribadendo che Lubiana vede di buon occhio la collaborazione con le regioni contermini. L'Euroregione, secondo il ministro, deve crescere proprio da queste iniziative dal basso, promosse sul territorio. La Kovac ha visitato anche il porto di Capodistria.

c.p.

Suggestiva veduta di Pirano: sul mare ci sono resistenze a creare gli itinerari turistici.

ABBAZIA Silurati due funzionari comunali. Turisti in fuga

Riviera, lavori infiniti cadono le prime teste

ABBAZIA Lavori infiniti, crollo del turismo e siluramento dei funzionari comunali. Si tratta del rinnovo della rete fognaria (peraltro assolutamente necessario) che doveva concludersi in maggio, poi è slittato a giugno, ora è arrivato luglio e operai e ruspe sono sempre all'opera. E le proteste della popolazioni e degli operatori turistici hanno provocato la caduta delle prime teste: il consiglio comunale abbaziano ha avviato la procedura per il defenestramento di Nevia Kruzic, direttrice dell'azienda comunale «Komunalac», e di Bruno Ottochian, reponsabile per gli investimenti. I due sono accusati per il ritardo nella conclusione dei lavori sulla Abbazia-Draga di Moschiena.

Ritardo che farà vivere alla Riviera abbaziana un altro fine settimana da paura. Con l'arrivo della seconda ondata di turisti si formano interminabili code sulle strade poichè i lavori sull'arteria che collega Abbazia alle località di Ika, Laurana, Medea e Draga di Moschiena sono ancora lontani dalla conclusione. «Rispetto all'anno scorso abbiamo dovuto fare i conti con le ire dei turisti stranieri che avevano deciso di trascorrere le proprie vacanze nell'abbaziano convinti che la strada sarebbe stata percorribile - ha spiegato un affittacamere privato di Laurana -. Però quando sono arrivati a destinazione e quando hanno capito che le loro ferie sarebbero state compromesse, hanno deciso di andarsene altrove. Nemmeno i fiumani vengono più a fare il bagno da queste parti, per non parlare poi degli ospiti italiani che sono informati molto bene sulla situazione».

Indicativa la situazione a Draga di Moschiena, una delle mete preferite dai turisti croati e stranieri. Gli anni passati era quasi impossibile trovare un posto dove parcheggiare l'automobile, mentre quest'anno dei circa 300 posti a disposizione, meno della metà sono occupati. «Non può che essere diversamente dati l'odissea che uno deve passare per raggiungere questa località - ha spiegato il redponsabile del parcheggio -. Basti dire che per raggiungere Draga di Moschiena da Abbazia, meno di 20 chilometri, ci vuole circa un'ora e mezza».

l.f.

FIUME

Eliminati i fumi pestilenziali della raffineria di Mlaka

FIUME La raffineria della compagnia petrolifera nazionale Ina in Mlaka, a due passi dal centro cittadino, può continuare a lavorare senza interruzioni. La decisione è stata presa dal Comune a dieci giorni dall'ultimatum posto a causa dell'insopportabile puzza che si sprigionava dall'impianto e che aveva provocato l'ira dei cittadini che abitano in quella zona della città. La notizia è stata data dal sindaco Vojko Obersnel il quale ha sottolineato che la situazione è notevolmente migliorata nel corso della settimana. «Dopo l'ultimatum i responsabili dell'Ina si sono dati da fare e lo dimostrano i risultati delle ultime misurazioni effettuate nell'area interessata - ha spiegato Obersnel -. Siamo in contatto quotidiano con l'Ente per la salute pubblica che ci informa sull'andamento della situazione. Inoltre la puzza non viene percepita più dagli abitanti del rione». Secondo quanto reso noto dalla raffineria sono entrati in funzione a pieno ritmo i nuovi depuratori acquistati in Francia. icordiamo ancora che già all'inizio degli asnni '90 era stato deciso lo spostamento della raffineria, ma a quanto ha dichiarato Obersnel l'impianto continuerà a rimanere nella zona ancora diversi anni.

RAGUSA Folla minacciosa circonda l'addetto municipale sorpreso a maltrattare un randagio: lo salva la polizia

Accalappiacani rischia il linciaggio

RAGUSA Accalappiacani rischia il linciaggio. E' accaduto ieri mattina alle 10 sullo Stradun, fulcro del centro storico raguseo, quando un gruppo di passanti indignati ha «ripreso» duramente l'addetto comunale. A suscitare l'ira della gente è stato il trattamento riservato dal «sinter» a un mite randagio, catturato dal suo laccio. Il povero animale – un meticcio molto somigliante a un segugio slavone –, quasi soffocato dalla presa, è stato così sollevato di peso dall'addetto municipale per essere trasferito nell'apposito furgoncinò. Gli alti guaiti e i gemiti hanno impietosito dapprima un giovane (un attore teatrale del posto che per un'esca avvelenata aveva perso la sua cagnetta), che ha reagito affrontando con decisione l'accalappiacani, intorno al quale si sono radunati subito con fare minaccioso altri passanti, costringendolo a liberare la sua vittima. Ci sono stati spintoni e minacce incrociate, con il «sinter» deciso a usare il suo laccio metallico contro i contestatori. Alla fine sono intervenuti alcuni agenti di polizia. E il meticcio è stato liberato e troverà certamente una casa.

f.r.

Stazione veterinaria fiumana accusata di essere un «lager»

Cani in gabbia in un allevamento.

FIUME Denutriti, sporchi, chiaramente debilitati dalla lunga «detenzione» in gabbiette che non consentono di muoversi liberamente (box da viaggio): queste le condizioni dei cani abbandonati dai padroni alla Stazione veterinaria del capoluogo quarnerino e denunciate pubblicamente da Milivoj Antolovic, noto attivista della Lega per i diritti degli animali. A detta del quale gli «ospiti» versano in condizioni pietose nell'indifferenza del personale della Stazione, per «soggiorni» che si protraggono anche per due o tre mesi. Stazione che per la sua attività viene alimentata dal bilancio municipale con circa 75 mila euro di sovvenzioni all'anno.

La denuncia di Antolovic ha avuto conferma per iscritto anche dall'Austria. Da Klagenfurt - al cui asilo per animali abbandonati finiscono per approdare i più fortunati «ospiti» della Stazione veterinaria fiumana - è pervenuta un'indignata lettera di protesta per le condizioni miserevoli degli animali consegnati. Una protesta indirizzata alle autorità cittadine e motivata, appunto, dallo stato in cui i veterinari austriaci hanno trovato l'ultima «consegna» arrivata da Fiume: dodici cani in stato pietoso, che hanno suscitato l'indignazione dei destinatari. I quali, nella loro vibrata protesta, hanno financo minacciato di avviare una vera e propria campagna tra gli animalisti austriaci, sollecitandoli al boicottaggio turistico delle coste croate.

Negano tutto, invece, i responsabili della Stazione veterinaria. Le accuse di Antolovic - dicono - sono quelle di un «fissato» che da tempo sta maniacalmente infierendo nei loro confronti senza motivo. I loro ospiti a quattro zampe sono regolarmente vaccinati e curati, «sistemati in un impianto igienico di tipo chiuso». Ammettono, tuttavia, che gli sfortunati non vengono fatti uscire dai loro box, ma non vi trascorrono comunque mai più di una trentina di giorni. A parte pochi «casi eccezionali».

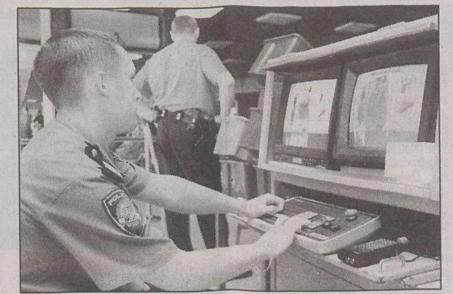
Sempre i tema di tutela degli animali si è tenuta l'annunciata manifestazione di protesta degli animalisti fiumani e zagabresi in zona Preluca dove ha messo le tende il circo Orfei.

ZAGABRIA Il sindacato nazionale denuncia una situazione catastrofica e mette sotto accusa il ministero dell'Interno che «offre dati falsati»

Poliziotti croati: «Non abbiamo i mezzi per lavorare»

Auto senza benzina, mancano gli strumenti per le indagini e i giubbotti anti-proiettile

ZAGABRIA Il sindacato nazionale della polizia lancia l'allarme. «Non abbiamo i mezzi necessari per l'acquisto del carburante, le automobili in dotazione sono in uno stato disastroso e le attrezzature a nostra disposizione non sono sufficienti per combattere il traffico illegale sui confini. Perciò se il governo non prevede per le prossime settimane degli stanziamenti allo scopo di migliorare la nostra situazione, non potremo assicurare l'ordine pubblico». E' andato giù duro Dubravko Jagic, presidente del sindacato di polizia, il quale ha sottolineato che le scarse possibilità di azione degli agenti si possono dedurre dall'aumento degli incidenti stradali e della criminalità.

Scendendo nel dettaglio Jagic ha ribadito che «una parte non differente dei veicoli è praticamente fuori servizio a causa dei guasti. Inoltre, negli ultimi anni il ministero degli Interni ha acquistato numerose automobili con operazioni di leasing, finanziamento che prevede di percorrere soltanto 20.000 chilometri l'anno, mentre le pattuglie superano molto presto questo chilometraggio». Perciò, come ha sottolineato il presidente del sindacato, la polizia non può rispondere celermente alle chiamate dei cittadini perché «prima gli agenti devono trovare un auto efficiente».

Centro operativo della polizia croata a Zagabria.

Dubravko Jagic ha poi accusato i vertici del ministero degli Interni che «offre dei dati assolutamente falsati, in base ai quali la polizia non avrebbe nessun problema. La situazione è catastrofica e oserei dire che mai prima d'ora avevamo dovuto fare i conti con problemi del genere». Secondo il sindacato anche le squadre investigative non sanno più a chi rivolgersi. Infatti, lavorano senza i guanti di plastica, devono improvvisare quando si tratta di scoprire le tracce, mentre le prove che scoprono vengono salvate in sacchetti di plastica di alcuni negozi di generi alimentari. «Gli investigatori e gli agenti dell'antidroga non sono nemmeno vaccinati contro l'epatite anche se il pericolo nel loro lavoro è elevatissimo - ha proseguito Jagic -. Per non parlare della cronica mancanza dei giubbotti antiproiettile».

Infine, il sindacato della polizia ha reso noto che la lotta contro il traffico illegale sui confini è praticamente inesistente. «A causa della carenza dei mezzi finanziari i controlli sui fiumi e sul mare non è possibile poiché le nostre motovedette sono ancorate nei porti in attesa che qualcuno le riempia di carburante», ha concluso Jagic. Dal canto suo, il dicastero, interpellato, non ha rilasciato dichiarazioni.

f.g.

IN BREVE

Nove casi di «febbre ovina» nell'area di Novi Vinodolski

FIUME Apprensione fra le autorità sanitarie della località costiera di Novi Vinodolski (riviera di Crikvenica) per il perdurare di un'affezione polmonare che pare dovuta al virus della «febbre Q», o febbre ovina. Dall'inizio dell'anno una settantina di persone hanno denunciato difficoltà respiratorie, spossatezza e dolori muscolari, ma i casi finora sicuri di febbre ovina sono nove. Per impedire il progararsi del virus sono state predisposte le misure più opportune e la situazione appare sotto controllo. Le nove persone malate, dopo una breve degenza sono state tutte dimesse. Quanto al focolaio d'infezione, le voci più ricorrenti indicano la discarica municipale, dove qualche incosciente potrebbe aver lasciato resti di animali infetti. Un'altro possibile veicolo potrebbero essere le zecche.

Ultimo appuntamento con «Dedicato a Tartini»

PIRANO Si svolge questa sera nel chiostro del convento di San Francesco l'ultimo concerto della serie «Dedicato a Giuseppe Tartini». Con inizio alle 21 suonerà il duo Gold-Cadario, Joseph Gold al violino e Marco Cadario al pianoforte. In programma musiche di Tartini, Pederewski, Thalberg, Cervellò e Paganini. L'iniziativa è della locale Comunità degli italiani in collaborazione con l'associazione «Camerata strumentale italiana» di Trieste e realizzzata con il contributo del ministero della cultura sloveno e del Comune di Pirano nell'ambito del programma culturale della Can (Comunità autogestita per la nazionalità italiana) di Pirano. Tra gli altri programmi del sodalizio piranese ricordiamo che oggi si svolge a Sicciole la Sagra dei salinari. Inizio alle 18 con i laboratori creativi per l'infanzia sul tema delle saline e alle 20 ballo e lotteria oltre a un programma culturale.

Premio del Comune di Grisignana al Circolo Istria

GRISIGNANA Il Comune istriano ha celebrato la sua «Giornata solenne» alla presenza di numerosissimo pubblico, delle più alte cariche regionali e dei sindaci del Buiese. Il Sindaco Rino Dunis ha sottolineato le linee fondamentali che hanno ispirato sin dalla sua costituzione la politica amministrativa del Comune che si è giustamente meritato il titolo di «Città dell'arte»: massimo impulso alla cultura, alla agricoltura ed alla tutela dell'ambiente ed alle forme di turismo alternativo soprattutto quello culturale. Nel corso della manifestazione sono stati assegnati riconoscimenti del Comune di Grisignana al Circolo istro-veneta Istria nella persona del suo presidente Livio Dorigo per la pluriennale collaborazione in numerose manifestazioni e programmi culturali, tra cui il prestigioso progetto internazionale «Le Città del miele».

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1368	Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro	7,35	= 1,01	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro	202.30	= 0,84	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,75	= 0,92	€/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro	175,20	= 0,73	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA Il tenore, ospite delle isole insieme ad altri 250 Vip, si esibirà questa sera in Arena: già tutti venduti i biglietti

Torneo di polo a Brioni, Pavarotti tra il pubblico

Luciano Pavarotti

POLA Il polo è ritornato sull'isola a distanza di ottent'anni e lo ha fatto in pompa magna, in sintonia con l'appellativo di sport aristocratico. Il torneo denominato «Brioni polo classic» è stato inaugurato ieri dal presidente della Repubblica Stipe Mesic, affiancato dal presidente della Regione Istria Ivan Nino Jakovcic al quale vanno sicuramente riconosciuti i maggiori meriti per la ripresa di questa tradizione dopo una pausa di decenni. Tra i 250 ospiti del jet set internazionale il barone Rotschild di Parigi: suo nonno giocava polo a Brioni ai tempi di Paul Kupelwieser, il medico austriaco al quale si deve il lancio turistico dell'arcipelago come luogo di cura. E poi Umberto Angeloni, amministratore delegato dell'omonima casa di moda italiana che, tra gli altri, veste Bill Clinton. Angeloni, lo ricordiamo, sta attendendo il decollo del progetto «Brioni Riviera», tanto caro a Jakovcic, per includersi negli investimenti che dovrebbero rendere le isole la destinazione turistica di maggior prestigio sul Mediterraneo. Non si esclude l'arrivo oggi o domani anche dei massimi esponenti dei colossi della moda Versace, Armani e Gucci e del premier croato Ivo Sanader.

Ieri sera, dopo la cerimonia inaugurale si sono giocate due partite di semifinale, la finale è in programma questo pomeriggio alle 17.30. La premiazione invece è fissata per domani. Ricordiamo inoltre che ieri sera sull'isola sono state aperte due mostre. La prima di fotografie e di mazze da polo originali che hanno ormai 80 anni, la seconda riguarda invece lavori artistici del pittore Damir Medvesek che si è appunto ispirato a questo aristocratico sport.

Ospite illustre dell'isola da mercoledì sera è il tenore Luciano Pavarotti che questa sera canterà all'Arena di Pola. I biglietti sono tutti venduti nonostante i prezzi piuttosto salati, da 60 a 110 euro. Ieri sera big Luciano, prima della prova generale ha scelto il punto dell'anfiteatro con la miglior acustica. Ogni voce, aveva detto in precedenza ai giornalisti ha le sue particoli esigenze acustiche, di cui si deve tenere la massima considerazione.

p.r.

Ennesima querelle all'aeroporto dopo la stroncatura dei documenti contabili da parte dell'amministrazione, che comunque sono stati approvati dall'assemblea

Ronchi, la Regione vota contro il bilancio della spa

Scoccimarro: «Atto politico su un testo apprezzato da tutti». Antonucci: «Basta con i giochini»

RONCHI DEI LEGIONARI La società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari approva il bilancio consuntivo del 2003 e il voto contrario espresso nel corso dell'assemblea dal rappresentante della Regione offre lo spunto per l'ennesima polemica. E' la riprova dei non facili, logori e poco produttivi rapporti che da mesi, ormai, vedono protagonisti i due principali attori della Spa ronchese. Il documento contabile, va sottolineato, si chiude con una perdita, non meglio precisata, che non è altro che il credito che lo scalo del Friuli Venezia Giulia avanza da Minerva Airlines, la compagnia ormai sull'orlo del fallimento.

Uno scenario che, purtroppo, oggi si verifica su tutti quegli scali sui quali, sino all'ottobre scorso, aveva operato il vettore partner di Alitalia: Ronchi dei Legionari, Napoli e Genova in testa. Un documento che, comunque, non è piaciuto alla Regione, la quale, attraverso un suo rappresentante, si è espressa in maniera contraria. Il che è bastato per riaprire una ferita mai rimarginata.

«La scelta della Regione – tuona il vicepresidente della società di gestione, il triestino Fabio Scoccimarro – è un atto politico che nulla ha a che vedere con i contenuti del documento, in merito al quale si è registrato anche il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti, compreso il rappresentante del ministero dei Trasporti e della società di certificazione. La motivazione addotta dall'esecutivo regionale, ovvero la presunta mancanza di credibili ipotesi e di programmi per il rilancio dell'attività, in particolare sulla crescita di traffici e passeggeri, viene smentita dai fatti. Nei primi sei mesi del 2004 – continua – sono stati attivati nuovi collegamenti per Roma e Napoli, sono partiti o stanno per partire quelli con Olbia, Atene e Parigi, mentre intensa è anche l'attività charter. Il fatto stesso, del resto, che all'assemblea non siano intervenuti né assessori, né dirigenti regionali, la dice lunga sull'effettivo loro livello d'interesse. Mi auguro che la Regione inizi ad avere finalmente un atteggiamento collaborativo nei confronti del presidente Elio De Anna e che si decida a nominare i propri rappresentanti in seno al Cda. Possibilmente persone – conclude – che abbiano voglia di rimboccarsi le maniche».

Va giù duro, invece, l'ex assessore alle Finanze, Augusto Antonucci. «Nessuno di noi – ha detto a margine del suo intervento di commiato dalla giunta – ha il diritto di essere inattivo quando, invece, avrebbe il sacrosanto dovere di essere produttivo. L'aeroporto è un'azienda che va gestita seriamente ed intensamente. Esso ha bisogno di interventi forti e non certo di giochini. Sarebbe cosa giusta – ha continuato rispondendo ad una domanda sul ruolo del presidente De Anna – che qualcuno abbandonasse il posto». Laconica la replica dello stesso esponente politico pordenonese. «Ad Antonucci – commentato De Anna – auguro solo un buon viaggio a bordo della sua splendida barca». Insomma non si fuma il calumet della pace e, stando a questi presupposti, la battaglia si preannuncia ancora lunga e cruenta.

Luca Perrino

Minerva verso il fallimento ma Sonego spera ancora

Una manifestazione di protesta dei dipendenti Minerva.

RONCHI DEI LEGIONARI Non è detta ancora l'ultima parola, ma una cosa è certa: se, nelle prossime ore, non dovessero esserci capovolgimenti di fronte, mercoledì per Minerva Airlines potrebbe aprirsi il baratro del fallimento. Ieri mattina i tre commissari straordinari giunti a Ronchi dei Legionari per incontrare personale e sindacati dopo il dietro-front di Alitalia (e forse per questo hanno volato con AirOne per arrivare a destinazione...), nel spiegare quanto avvenuto nelle ultime ore hanno dato il triste annuncio. Mercoledì, infatti, saranno al tribunale di Catanzaro per presentare l'istanza di fallimento. E per la compagnia ronchese sarebbe davvero la fine.

Ma la speranza, come si dice in questi casi, è l'ultima a morire. La Regione crede ancora che le trattative con Alitalia possano essere riavviate e conta in un intervento del governo. Questo l'obiettivo della mozione votata all'unanimità dal consiglio regionale.

«Lavoriamo alacremente – commenta l'assessore Sonego – e speriamo di spuntarla. Certo non è una trattativa facile, ma ci sono ancora i presupposti per questo».

JetX volerà sul «De Gaulle» In 80 al debutto su Olbia

L'Md 82 della JetX partito ieri da Ronchi per Olbia.

RONCHI DEI LEGIONARI Non il piccolo e marginale aeroporto di Beauvais, ma il più grande e sicuramente più comodo aeroporto Charles de Gaulle. E' slittato di un giorno l'avvio dei collegamenti tra Ronchi dei Legionari e Parigi, previsto per il tardo pomeriggio di ieri. Ma questa volta sembra ne sia valsa la pena. Serrate e non facili trattative, visto il considerevole traffico che investe il principale aeroporto parigino, hanno consentito a JetX, la low cost islandese con base italiana a Forlì, di trasferire i propri collegamenti proprio sul Charles de Gaulle, struttura che non solo è molto più vicina alla città ed è dotata di rapidi e frequenti collegamenti via superficie, ma che consente all'utenza regionale di usufruire di numerose coincidenze sulla rete europea ed intercontinentale. Proprio com'era nelle aspettative di sempre. Cambiano anche gli orari: da Ronchi dei Legionari, infatti, si potrà partire quotidianamente alle 19.20, mentre dallo scalo francese i decolli sono previsti alle 17. Ieri, intanto, primo volo di JetX su Olbia: 77 passeggeri sono saliti a bordo dell'Md82 che garantisce questo nuovo volo tutti i lunedì e venerdì, alle 14.40. Un buon inizio per questa destinazione squisitamente vacanziera che può essere una valida alternativa per quanti vogliano trascorrere le loro ferie sui mari italiani. E da domani, poi, scattano anche i voli da e per Atene: da Ronchi dei Legionari si potrà partire tutti i giovedì e la domenica, alle 19.25, mentre dalla capitale greca i decolli avverranno alle 16.50 la domenica ed alle 17.15 il giovedì.

lu.pe.

Incidenti stradali, due morti in Friuli

Monte Cimone, la nebbia blocca i soccorritori: slitta ancora il recupero del corpo di Solari

UDINE Il monte Cimone, in val Pesarina, non vuole restituire la salma di Marco Solari, di 27 anni, morto probabilmente lunedì mattina dopo essere precipitato in un canalone per circa cento metri. Le squadre del Soccorso alpino che ieri avevano localizzato la salma non sono riuscite neppure ieri a portare a termine il recupero.

Sulla zona gravava una fitta nebbia che ha ostacolato le operazioni delle squadre di soccorso che sono coordinate anche con l' impiego di un elicottero. Il primo tentativo di recuperare il corpo del giovane è stato fatto verso le 7.30, ma senza esito, come gli altri due tentativi nel corso della mattinata. I responsabili del Soccorso alpino e della Protezione civile hanno tentato senza successo il recupero anche nel pomeriggio.

BASILIANO Ancora morti sulle strade del Friuli in due distinti incidenti. Un ragazzo di 20 anni, di Codroipo, del quale non sono state rese note le generalità, è morto ieri mattina, poco dopo le 7.30, in un incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale 101 che collega Villa Orba di Basiliano a Mereto di Tomba. Il giovane era alla guida di una Citroen Saxo quando, per cause in fase di accertamento, si è scontrato frontalmente con una Fiat Marea. Il ragazzo, rimasto incastrato all' interno dell' abitacolo, è morto all' istante per le ferite riportate.

L' occupante dell' altro veicolo è stato trasportato all' ospedale di Udine con ferite multiple. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale, i vigili del fuoco e i sanitari del 118 di Udine. La strada provinciale 101 è rimasta chiusa al traffico per circa due ore.

Nell'altro sinistro è deceduto Antonio Pernthaler, di 75 anni, di Bolzano. L'uomo l'altra notte era alla guida di un fuoristrada e intendeva raggiungere il rifugio Tolazzi, a Collina di Forni Avoltri, ma sarebbe stato colto da un malore che gli ha fatto perdere il controllo del mezzo che è uscito di strada.

Lieve lo «sbilanciamento» sul Centrodestra

Corecom: «Par condicio rispettata dai telegiornali nell'ultima tornata elettorale»

TRIESTE Una ripresa video, la semplice citazione oppure l'ambita intervista. E' il «pane quotidiano» della politica che vive, soprattutto in campagna elettorale, della comunicazione capace di entrare nelle case degli italiani. Un'informazione soggetta a par condicio che, nel corso delle elezioni europee e amministrative di giugno, è stata monitorata dal Comitato regionale per le comunicazioni. «Non diamo interpretazioni, ci limitiamo a fornire dati: una pluralità di punti di vista», ha spiegato il presidente regionale del Corecom, Franco Del Campo, illustrando il risultato di un corposo dossier contenente le statistiche desunte da 89 telegiornali di cinque emittenti televisive (Tgr Rai, Telefriuli, Telepordenone, Telequattro, Antenna3) per un totale 743 candidati. Dati disaggregati per coalizioni che, a seconda dei parametri usati (citazione del nome, del partito, lunghezza del servizio, eccetera), consegna uno spaccato diverso della comunicazione politica. Sostanzialmente la par condicio in regione è stata garantita, con uno «sbilanciamento» a favore del Centrodestra per quanto concerne la dimensione personale, il singolo candidato, mentre lo schieramento di Centrosinistra recupera «bucando» maggiormente il video proprio come espressione di partito. Tra le curiosità sul Tgr per le elezioni europee si sono affollati, uno a fianco all'altro, 37 personaggi politici che hanno ottenuto almeno una citazione. In testa a «pari punti» il forzista Brunetta e il diessino Pegorer, seguiti da Berlusconi, Fontanini, Gruber, Urso e Volontè. Sono state sei le violazioni alla legge: irregolarità in realtà di poco conto e già archiviate tranne che in un caso segnalato all' autorità competente. Riguarda la «propaganda elettorale nel corso di un telegiornale» per le Provinciali di Pordenone su un'emittente locale.

p.c.

Turismo montano: il rilancio riparte dallo sport

UDINE «Lo sport è sinonimo di genuinità e natura e per questo abbiamo puntato sulle varie discipline sportive per rilanciare il nostro turismo»: lo ha detto l' assessore regionale al Turismo, Enrico Bertossi, intervenuto ieri a Udine, alla presentazione del torneo di basket memorial «Rino Snaidero».

«Con il nostro turismo non intendiamo fare concorrenza a chi ha più mezzi, più risorse, più strutture, o su quelle località dove è di moda il «salotto». Puntiamo alla genuinità e alla bellezza naturale dei nostri monti. Per questo abbiamo inteso fare di Promotur non solamente una società per la gestione degli impianti di risalita, ma una società in grado di promuovere il turismo a tutto tondo. E per questo abbiamo punto sullo sport, dal calcio al basket, dal rugby alla pallavolo».

In effetti nelle varie località montane del Friuli-Venezia Giulia ci saranno questa estate i ritiri di diverse squadre di calcio di serie A, mentre oggi è stato presentato il memorial «Rino Snaidero» di basket che attirerà in regione tifosi delle più importanti squadra di club a livello europeo.

«Puntiamo a incrementare le presenze di 10-12 mila unità - ha spiegato Enzo Cainero, Amministratore delegato di Promotur - e, quindi, a un grande rilancio della nostra montagna». Secondo Bertossi «questa è la strada giusta per rilanciare il nostro turismo montano».

L'esecutivo ha preso in esame la gestione delle varie Aziende sul territorio per attribuire i premi di rendimento: penalizzati i due supermanager udinesi

Giunta, pagelle alla Sanità: «puniti» Bragonzi e Ferri

Pioggia di euro sui direttori che hanno colto gli obiettivi di partenza delle loro Ass

TRIESTE «Puniti» Gilberto Bragonzi e Roberto Ferri, i supermanager alla guida delle aziende ospedaliera e territoriale di Udine ancora nel 2002, promossi tutti gli altri: Gianni Pecol Cominotto, nell'ultima delibera da assessore alla Sanità, distribuisce i «premi» ai direttori sanitari del Friuli Venezia Giulia. Franco Iacop, nell'ultima delibera da assessore al Personale, approva il «regolamento Viero» sulla macchina regionale. Ma non basta: la giunta dell'addio ad Augusto Antonucci, ieri a Trieste, avvicina l'apertura dello sportello casa; provvede ad una serie di riparti incluso quello da 810mila euro sulle manifestazioni turistiche; rinvia di una settimana, «per motivi tecnici», il diniego al megacentro commerciale di Ronchis di Latisana; definisce le competenze dell'Ersa e approva una bozza di protocollo, in nome dell'e-democracy, per un portale dei disabili. Ancora, su input di Roberto Cosolini, passano due bandi da oltre 4 milioni di euro per la formazione: 2,4 vanno alle Università e 1,6 a enti di formazione e imprese.

LA SANITA' Il riparto degli incentivi ai direttori delle Aziende sanitarie registra un nuovo distinguo dell'assessore di Rifondazione, Roberto Antonaz. Eppure, mentre divulga la lista di chi ha raggiunto gli obiettivi e chi no, Pecol ci prova a persuadere il collega: non parliamo di «premi», spiega, ma di una parte integrante del contratto. «Il trattamento economico prevede che il 20% sia legato al raggiungimento o meno di una serie di obiettivi fissati annulamente. E peraltro il trattamento complessivo è inferiore a quello nazionale. Quindi - conclude Pecol - i nostri direttori non sono strapagati».

La riunione di giunta di ieri. Al centro il presidente Illy.

I COMPENSI La «quota integrativa», in ogni caso, è tutt'altro che esigua: i supermanager «promossi», incluso l'ex direttore dell'Agenzia Lionello Barbina, ricevono da 27.857 euro a 29.050, giacché hanno raggiunto dal 93 al 100% degli obiettivi. I più bravi? Franco Zigrino, Paolo Basaglia, Piero Pullini e Giuseppe Caroli rispettivamente alla guida delle aziende territoriali di Trieste, Alto e Basso Friuli e di quella ospedaliera di Pordenone hanno fatto l'en plein. Marino Nicolai, direttore dell'ospedaliera di Trieste, ha raggiunto il 93% degli obiettivi. Al 97% è arrivato Gianbattista Baratti, direttore del Friuli Occidentale, e infine Giulio De Antoni, direttore dell'Isontina, al 96%.

IL REGOLAMENTO La giunta dà il via libera al regolamento organizzativo che, come ricorda Franco Iacop, «conclude il processo di riorganizzazione della macchina», avviato con il taglio delle direzioni e l'ingresso di Andrea Viero. Certo, adesso quel regolamento passa al vaglio della commissione competente, prima di aver l'ok formale di giunta, ma l'ormai ex assessore al Personale ritiene il «più» ormai fatto: il regolamento, con allegata l'articolazione delle nuove direzioni e dei nuovi servizi, completa la delegificazione e diventa strumento centrale dell'organizzazione. Sancendo la riduzione del 15% della pianta organica teorica, che scende da 4.300 a 3.500 unità, nonché confermando il taglio di dirigenti da 254 a 196. Tra le novità, conclude Iacop, «tre o quattro servizi nuovi di zecca adottati per una questione di omogeneità».

r.g.

Agra Promo, ancora non definite le indennità di carica

UDINE Si è riunito nel capoluogo friulano il consiglio di amministrazione di Agra Promo Fvg, con vari punti all'ordine del giorno. In prima battuta è stata espressa preoccupazione sulla gestione dei tre esercizi in attività (enoteca La Serenissima di Gradisca, Casa della Contadinanza e Caffè Contarena di Udine) sulla quale il cda si ripromette di fare un'approfondita analisi. Smorzata sul nascere anche la polemica sulle indennità di carica, sollevata in consiglio regionale dai consiglieri di opposizione Ritossa (An) e Violino (Lega). La società al riguardo precisa che l'ammontare delle indennità al presidente Colomba, all'amministratore delegato Pucciarelli e ai consiglieri non sono state ancora determinate e che comunque è stata spedita una lettera al governatore Illy che formula un giudizio negativo sull'importo massimo per i consiglieri indicato dalla giunta.

Prima commissione

Viaggio di studio nei Paesi baltici

TRIESTE Una rappresentanza della prima Commissione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia - all' interno della quale sono presenti le espressioni politiche di ambo gli schieramenti - si recherà nei prossimi giorni nelle Repubbliche baltiche, in particolare in Lettonia e in Estonia. Lo scopo del viaggio è di approfondire alcuni temi come il sistema economico-finanziario di questi Paesi accanto ad aspetti istituzionali legati alla loro recente entrata nell' Unione europea.

• cruciverba

ORIZZONTALI
1. Grande mangiata
10. Arcipelago e stato della Melanesia
14. Era l'unità monetaria spagnola
20. Giornalisti come Giampiero Galeazzi
21. Fiori rossi di campo
24. Danza brasiliana
25. Il prefisso che raddoppia
27. Noto carcere romano
29. Iniziali dell'attore Dillon
30. Quelli coniugali sono assai frequenti
34. Forte e risoluto
36. Scrisse *Bel ami*
39. È comune... in provincia di La Spezia
41. Una pena corporale
42. Pregiato vitigno bianco del Veneto
44. Costituiscono uno dei libri profetici della Bibbia
45. Ne ha tanti il grattacielo
46. Latitudine (abbr.)
47. Opposto a levante
48. Thomas, lo scrittore di *Morte a Venezia*
49. Oggetto
50. Il centro di Vienna
51. Despoti, dittatori
55. Antichi abitanti della Scozia
58. Brutte facce
61. L'amore di Tristano
62. Ampollosità di stile
65. Ormai alla fine
66. Porzione di pollo
67. La sorella di Peppino De Filippo
68. Aspro come il limone
70. Abitano nell'Urbe
73. Le vocali di base
74. Tuona in guerra
76. Il Delon di *Parigi brucia?*
77. Aumentano l'aderenza al suolo delle auto da corsa
78. Lo è la Messa solenne
79. Il mitico re degli elfi.

VERTICALI
1. Azienda Sanitaria Locale
2. Il bell'attore Pitt (iniz.)
3. Il cantautore americano di *Blowin' in the wind*
4. Un cantone svizzero
5. Iniziali del regista Truffaut
6. Servono per sellare il cavallo
7. Sigla di Avellino
8. Principio di timidezza
9. Nicolò, popolare radiocronista sportivo del passato
10. Sono prede ambite dai cacciatori
11. In quel luogo
12. Jean che scrisse *Querelle de Brest*
13. La sua capitale è Teheran
15. Interpretazione critica di testi antichi
16. Andare su
17. Edificio a pianta semicircolare
18. Simbolo del terbio
19. Bagna Berna
22. Bisogna aver cura della propria!
23. Ghiaccio inglese
26. Capitale boliviana
28. Fibra tessile sintetica
29. Pecora selvatica sarda
30. Ricoverati in ospedale
31. Strumento musicale con cassa triangolare... anagramma di risolate
32. È simile al cormorano
33. I "clienti" del medico
35. Poetico tramonto
37. Danzano con i cavalieri
38. Nord-Est
40. Una vocale greca
42. Centro sportivo dell'Inter
43. Salvo, il grande attore di teatro
45. Pastrano alla francese
47. Mite ovino
48. Se è mercantile non è armata
49. Insetti che friniscono
52. Molto o abbastanza
53. Legno pregiato
54. La patria di Ulisse
56. Non la vede l'impaziente!
57. Simbolo del nichel
59. Appetito arretrato...
60. Fabbrica la Stilo
63. La schiava di Abramo
64. Ex capitale tedesca
66. Pronome dimostrativo
67. Sigla di un esplosivo
69. Tipico canale veneziano
71. Il comico Lionello (iniz.)
72. Il cuore della lontra
75. Restano... senza resto
76. Il Biscardi della tivù (iniz.).

• contiamo

Per ogni serie, raggiungere il numero di tre cifre avendo a disposizione i 4 numeri dati e le 4 operazioni; ogni numero può essere usato una sola volta.

605			
75	9	4	8

287			
6	100	7	3

• cioccolata

Tra i seguenti 8 termini, individuare i 4 che hanno a che fare con "cioccolata" e i 4 che invece apparentemente sembrano inerenti ma in realtà non lo sono.

CRÈME CARAMEL	SVIZZERA
CUNEESE	ALFA ROMEO
JULIETTE BINOCHE	NUTELLA
CONFETTI AVOLA	UNNI

• rebus

REBUS (5,12)

• soluzioni

Contiamo: 75x8=600; 9-4=5; 600+5=605 - 100x3=300; 300-6=294; 294-7=287 - **Cioccolata**: SI: Svizzera, Cuneese, Juliette Binoche, Nutella; NO: Crème Caramel, Alfa Romeo, Confetti Avola, Unni - **Rebus**: BR avi, colla U, DA tori = bravi collaudatori - **Biglietti da visita**: Oristano, Reggio Calabria

cruciverba

A	B	B	U	F	F	A	T	A	■	C	■	F	I	G	I	■	P	E	S	E	T	A
S	P	O	R	T	I	V	I	■	P	A	P	A	V	E	R	I	■	S	A	M	B	A
L	■	B	I	■	N	■	■	L	■	R	E	G	I	N	A	C	O	E	L	I	■	R
■	M	D	■	D	I	S	S	A	P	O	R	I	■	E	N	E	R	G	I	C	O	■
G	U	Y	D	E	M	A	U	P	A	S	S	A	N	T	■	■	L	E	R	I	C	I
■	F	L	A	G	E	L	L	A	Z	I	O	N	E	■	P	R	O	S	E	C	C	O
■	L	A	M	E	N	T	A	Z	I	O	N	I	■	P	I	A	N	I	■	L	A	T
P	O	N	E	N	T	E	■	■	E	■	A	■	M	A	N	N	■	■	C	O	S	A
E	N	■	■	T	I	R	A	N	N	I	■	C	A	L	E	D	O	N	I	■	O	■
C	E	F	F	I	■	I	S	O	T	T	A	■	R	E	T	O	R	I	C	A	■	B
O	■	A	I	■	C	O	S	C	I	A	■	T	I	T	I	N	A	■	A	G	R	O
R	O	M	A	N	I	■	A	E	■	C	A	N	N	O	N	E	■	A	L	A	I	N
A	L	E	T	T	O	N	I	■	C	A	N	T	A	T	A	■	O	B	E	R	O	N

• biglietti da visita

Anagrammando nome e cognome delle persone cui appartengono questi biglietti da visita si ottengono le loro rispettive città di provenienza. Quali?

SIRO ANTO
....

ALICE BRAGGIORA
....

• le coppie

Accoppiare ad ogni soldato la propria bandiera. Chi resta escluso dal "gioco delle coppie"?

soluzione: H
1-C; 2-A; 3-F; 4-E; 5-D; 6-B; 7-G

PSICOLOGIA

Molti giovani non hanno successo perché impediti emotivamente

I ragazzi vengono promossi solo se i genitori lo vogliono

E' tempo di scrutini, di esami, di promozioni e di bocciature scolastiche, è tempo di esiti favorevoli o, in alcuni casi, di insuccessi. Come comportarci con i nostri figli in caso di successo o di insuccesso?

Il tema che i genitori si trovano ad affrontare è il permesso di avere successo, il permesso di riuscire: «Puoi riuscire nella vita, puoi avere successo nello studio e nel lavoro», oppure, al contrario: «Sei stupido, non capisci niente e non ce la farai mai!» Alcune volte il messaggio può diventare implicito: «Puoi riuscire, ma implicitamente non più di tuo padre, non più di tua madre».

La sociologa Barbara Dafoe Whitehead, su Atlantic Monthly, sosteneva: «La grande tragedia educativa del nostro tempo è che molti ragazzi americani vanno male a scuola non perché sono intellettualmente o fisicamente menomati, ma perchè sono impediti emotivamente...».

Il desiderio di riuscire da parte del bambino non è sufficiente, a questo è importante che si aggiungano i nostri rinforzi positivi e tra questi senza dubbio la nostra fiducia nelle sue possibilità diventa di fondamentale importanza. In mancanza della nostra attenzione al suo valore, senza la protezione e il sostegno, nostro figlio può trovarsi in difficoltà perché da un lato c'è qualcosa che desidera, dall'altro c'è suo padre o sua madre che col loro prestigio, con la loro forza di genitori, tirano il freno a mano.

Tra i contributi che favoriscono il successo possiamo considerare fondamentali quelle esperienze positive, come una meritata promozione, che si scolpiscono dentro di noi e che spesso diventano una sorta di mito su cui misuriamo tutte le altre nostre esperienze. Questo ci dà energia, ci riempie di gioia e di entusiasmo. Quando le esperienze, al contrario, sono negative e deludenti, questi punti di cristallizzazione negativa possono costituire la base su cui poggiano i successivi vissuti negativi. Sono quelle esperienze nelle quali un bambino, in un determinato momento della vita, non ha ricevuto una risposta ad un bisogno.

Figli e genitori crescono insieme modificandosi e adattandosi continuamente a seconda delle fasi di sviluppo che stanno attraversando, e, come il chicco di grano che per crescere deve spaccarsi, così figli e genitori, lungo il difficile percorso di vita, sono accompagnati da sentimenti di sconforto, disorganizzazione e dolore che si accompagnano però a momenti di condivisione, di grande gioia, affetto e soddisfazione.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con chi amate. Relax.

Toro 21/4 20/5

Il vostro modo di fare discreto e accomodante susciterà simpatia e ammirazione fra la gente che avrete l'opportunità di incontrare e di frequentare. Lasciatevi travolgere dall'amore.

Gemelli 21/5 20/6

Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete una decisione importante e agite. Guardate al futuro con fiducia.

Cancro 21/6 22/7

Saprete muovervi bene in diverse direzioni. Sempre importante la situazione privata. Favorevoli eventuali progetti di viaggio. Fate di persona il più possibile.

Leone 23/7 22/8

Il timore di non essere apprezzati vi sta procurando una certa fragilità emotiva, alla quale reagirete esagerando, dimostrando che niente vi è impossibile. Tenete conto dei risultati.

Vergine 23/8 22/9

Alti e bassi d'umore renderanno difficili i vostri rapporti con il prossimo. Controllate le parole, potreste dire cose che non pensate realmente. Prudenza alla guida.

Bilancia 23/9 22/10

Non riuscirete subito a capire i motivi che vi spingono a cercare un po' di solitudine; forse avrete bisogno di scoprire quali sono le vostre esigenze, senza farvi influenzare dagli altri.

Scorpione 23/10 21/11

Se continuerete a tenervi tutto dentro, nessuno riuscirà a capire quali dubbi vi stiano angustiando. E nessuno potrà aiutarvi. Accettate un invito per la sera.

Sagittario 22/11 21/12

Non pensate soltanto al divertimento, ma anche alla salute. Nelle ore libere da impegni familiari svagatevi ma senza affaticarvi troppo. Date spazio alla persona amata.

Capricorno 22/12 19/1

Alcuni problemi di lavoro vi ronzeranno per il capo nelle ore libere della mattinata. Per allontanarli esaminateli e trovate qualche soluzione valida da mettere in atto appena possibile.

Aquario 20/1 18/2

Alti e bassi d'umore potranno complicare un po' i vostri rapporti con le persone vicine. Prima di dare un giudizio valutate attentamente le conseguenze che comporta.

Pesci 19/2 20/3

Parlate poco, specialmente con chi conoscete superficialmente, c'è il rischio di creare pasticci e sollevare polemiche. Per i guadagni è solo questione di tempo, stanno per arrivare.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Sigla di Cagliari - **3** Domicilio, indirizzo - **9** Uccelli che pescano - **11** Usare il tornio - **14** Cercare di indovinare i risultati - **16** Europee sull'Adriatico - **17** Evo non finito - **18** La città dello spumante - **19** La cerca il collezionista - **21** Cadute di vocali - **24** La giapponesina di Mascagni - **25** Nell'orto e nel giardino - **26** Asciutto, secco - **28** Il pastorello amato da Galateo - **29** Stato di assoluta calma - **32** Le vocali in dono - **33** Aspettato con desiderio - **34** La Barzizza attrice - **36** Affluente della Garonna - **37** Piccole gocce - **39** Lo è il novellino.

VERTICALI: **1** Contraccambiato nell'affetto - **2** Si cuoce nel forno - **3** Attrazione del luna park - **4** Intaccati dagli agenti atmosferici - **5** Coleotteri di colore verde - **6** Relativa a un'imponente cordigliera - **7** Attirano l'edonista - **8** Siede a Montecitorio (abbr.) - **9** Codice di Avviamento Postale - **10** Tenere il bestiame all'alpeggio - **12** Un po' di ragione - **13** Nel Medioevo rischiava il rogo - **15** Fuga dal carcere - **18** Fiume che nasce dalle Alpi Bernesi - **20** Un peccato capitale - **22** Il comico Lionello - **25** L'albero da cui si estrae la trementina - **27** Infiammazione che colpisce le orecchie - **30** Modeste unità di peso - **31** Divisione amministrativa araba con capoluogo Abha - **33** Grido di incitamento - **35** Un ordine al reparto - **37** L'inizio dello spettacolo - **38** In fondo al vicolo.

SOLUZIONI DI IERI

S	A	G	A	■	C	■	P	A	N	■	■
C	■	A	R	C	A	D	I	N	O	E	■
A	D	R	I	A	N	A	A	S	T	I	■
L	O	Z	O	O	D	I	V	E	T	R	O
P	R	E	S	T	I	N	E	R	I	E	■
■	A	T	T	I	C	O	■	I	■	■	C
A	■	T	O	C	E	■	O	N	O	R	E
M	A	E	■	O	■	S	H	A	M	I	R
O	C	■	C	■	E	T	A	■	E	L	I
■	Q	U	A	R	T	I	R	O	L	O	■
Q	U	I	N	O	■	P	A	R	I	G	I
S	A	L	E	N	T	O	■	D	E	A	N

Indovinello:
il gobbo.

Cerniera:
mole, comò = l'eco.

CAMBIO DI CONSONANTE
Esulto: mia moglie mi lascia
Ora che l'ho perduta, incontrollato
sono rimasto e non mi so frenare;
quella befana che m'avea portato
a dir: dai piedi ti dovrai levare.

Ilion

INDOVINELLO
Ubriacone beffato
Voi mi credete tondo e come tale
mi fate circolar
se fo vedere come voto un fiasco:
un fiasco da scolar!...

Il Valletto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO centrale con box ultimo piano con terrazza fronte giardino: salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, termoautonomo e climatizzazione. Tel. 040/7600243.
(A00)

A. L'IGLOO Donadoni piano alto: soggiorno con poggiolo, cucina, matrimoniale, due camerette e bagno, termoautonomo, luminosissimo. € 120.000. Tel. 040/661777.
(A00)

A. L'IGLOO Kandler luminosissima mansarda primo ingresso: soggiorno con ampia zona cottura, matrimoniale, guardaroba, bagno e soppalco, termoautonomo e aria condizionata. € 135.000. Tel. 040/7600243.
(A00)

A. L'IGLOO paraggi Maddalena ultimo piano vista mare: soggiorno, ampia cucina con balcone, due camere, bagno e ripostiglio, da ristrutturare. € 108.000 trattabili. Tel. 040/7600243.

GRADO Città Giardino ottimo recente spazioso appartamento arredato soggiorno, cottura, camera, bagno, finestrato, terrazza 23 mq, ampio garage. Affare agenzia. 329/6940773.
(FIL47)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

PRIVATO cerca villa 150/250 mq con giardino minimo 1000 mq, vista aperta zone: Gretta, Strada del Friuli, via Bonomea, Contovello, S. Croce. Tel. 338/6272965. (A4548)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA di distribuzione cerca addetto ufficio commerciale con conoscenza di lingua russa scritta e parlata. Inviare dettagliato curriculum a C.P. n. 33 Lucinico (Go). (B00)

AZIENDA europea con prodotti industriali fortemente pubblicizzati ricerca 5 brillanti collaboratori per servizio propria clientela. Offresi costante formazione professionale e possibilità guadagno 4/5000 euro mensili. Inviare curriculum a Grizzly Italia spa telefax 035/525012 - email md@grizzly.it. (Fil 17)

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca vendemmiatori. Telefonare allo 0481/60203 (orario 8.30-12.30 e 13.30-17.30). (B00)

CERCASI perito meccanico max 24 anni per lavoro nel campo della distribuzione industriale. Scrivere Fermo Posta Trieste 17. AE 8094991. (A00)

PER nuova apertura cerco estetista e tecnica della ricostruzione unghie. Richiesta massima serietà e professionalità zona Trieste chiamare 3335682162. (A4526)

RISTORANTE «Le Terrazze» cerca cuoco capopartita tempo pieno o part-time. tel. 040/2247033 - 333/5611397. (A4842)

3 camerière banconiere ristorante prosciutteria winebar assume imminente apertura Trieste centro. Presentarsi martedì 6 luglio ore 12.30 presso negozio Ballarin corso Italia. (A4838)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

INFERMIERA in pensione offresi per assistenza notturna Tel. 040/568198. (A4550)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

PORSCHE Boxster 2.7 6/01 perfetta blu met. km 30.000 sempre garage pelle val. Quattroruote. 335/6310601. (A4464)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PATRIZIA 8.a misura 22enne bellissima 340/8703935 040/414316. (A4684)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A4841)

A.A.A.A.A.A.A. KATIA, dominatrice, tacchi a spillo. 339/4141068. (A4848)

A.A.A.A.A. ANGELICA, sedurre, dare piacere è la mia passione. 349/6242434. (A00)

A.A.A.A.A. APPENA arrivata 22enne bellissima dolce disponibile 346/2194130. (A4734)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA dolcissima giovane iberica passionale completissima 338/4406873. (A4681)

A.A.A.A.A. GIOVANE completissima tenera tacchi spillo grossa sorpresa anche domenica 333/1691016. (A4678)

A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24.enne disponibile. 333/3976299. (A4822)

A.A.A.A.A. Monfalcone bellissima italiana riceve fino alle 17. Tel. 333/2476313. (A4818)

A.A.A.A. BELLISSIMA tailandese prima volta Trieste. 320/9331284. (A4845)

A.A.A.A. NUOVISSIMA cubana trasgressiva IV misura appariscente femminile lungo divertimento grossissima sorpresa 320/3732685. (A4781)

A.A.A. BIONDISSIMA bambolina russa nuovissima dolce compiacente ambiente climatizzato. 348/2706749. (A4679)

A.A.A. CUBANA caldissima completa nuova ti offre momenti di relax. 320/6475272. (A4682)

A.A.A. GRECA 25.enne dolcissima bella aspetta amici max serietà 339/1281443. (A4840)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A4784)

A.A.A NUOVISSIMA Chantal 22.enne 5a misura amante perfetta. 320/9022689. (A4931)

A.A. AMANDA spagnola 23.enne bellissima sensuale aspetta amici max serietà. 333/8381229. (A4783)

A.A. NUOVA ragazza alta, sensuale, disponibile ti aspetta. Sempre valido 339/3549702. (A4737)

A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana 6.a misura tutti giorni tel. 338/2135435. (A4728)

A. TRIESTE Brenda novità assoluta affascinante alta, molto disponibile. 10-24 339/6359668. (A4829)

AGATA ARRIVATA da Venere come una meteora tutta fuoco per farti impazzire. 333/1575468. (A4847)

ALT vicino Monfalcone bellissima 18.enne sexy dolce disponibile ogni desiderio. 333/7290350. (C00)

ANNA 29enne, bella, raffinata, disponibile cerca amici per piacevoli incontri. 347/3809209. (A4676)

A Trieste massaggi cinesi. Tel. 339/3682311. (A4820)

A UDINE Pamela bionda snella dolce sensuale stupenda massaggiatrice 333/2317508. (FIL47)

BELLA, formosa, sensuale, cerca momenti piccanti e discreti. 340/1239488. (Fil 60)

ECCITANTI 899.544.539 amiche 166.12.88.65 Michelangelo srl via Gramsci Pistoia € 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)

GRADO!!!! SHARON 18.enne cerca amici per intrattenimento senza limiti!!! 3477854724 - 349/8913443. (Fil47)

MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A4553)

MORA 37.enne siciliana con marito fuori sede, cerca uomini per incontri trasgressivi. Cell. 334/3185733. (Fil 37)

SONO Claudia bella giovane 21enne ti aspetta tutti i giorni. Sarai soddisfatto 338/8934334. (A4736)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.21**
	tramonta alle	**20.57**
La Luna:	si leva alle	**22.31**
	cala alle	**5.51**

27.a settimana dell'anno, 185 giorni trascorsi, ne rimangono 181.

IL SANTO

San Tommaso ap.

IL PROVERBIO

Il primo dovere dei re è la giustizia.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**14**
Via Carpineto	μg/m³	**26**
Via Pitacco	μg/m³	**23**
Via Svevo	μg/m³	**30**
Via Tor Bandena	μg/m³	**12**
Muggia	μg/m³	**--**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,2**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,4**
Via Battisti	mg/m³	**2,2**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,5**
Piazza Vico	mg/m³	**2,1**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,4**
Via Carpineto	mg/m³	**0,4**	**Muggia**	mg/m³	**--**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,6**	**S. Sabba**	mg/m³	**<0,1**

MAREE

Alta:	ore	11.58	**+36**	cm
	ore	22.43	**+50**	cm
Bassa:	ore	5.02	**-75**	cm
	ore	17.11	**-8**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.40	**+39**	cm
Bassa:	ore	5.41	**-73**	cm

TEMPO

Temperatura:	**21,7** minima
	24,7 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1011,7** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**18** km/h da Est
Mare:	**21,9** gradi

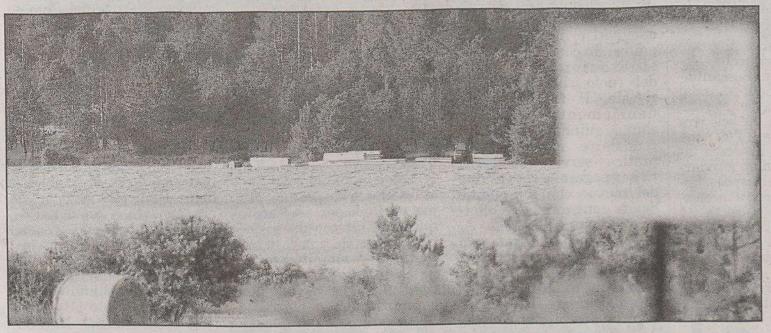
TRIESTE

Cronaca della città

Da stasera fino a domattina l'happening all'aeroporto di Divaccia. Potenziati i controlli: 100 agenti in Italia, almeno 300 in Slovenia, più il servizio della security

Cinquecento uomini vigileranno sul «rave party»

Sarà una giornata difficile ai confini: ai soliti vacanzieri si aggiungeranno i giovani diretti alla festa

La zona dell'aeroporto di Divaccia, a una dozzina di chilometri dal confine di Fernetti, che stasera ospita la festa rave «Meet me».

Cinquecento uomini controlleranno il *rave party* di stanotte a Divaccia.

Già dal pomeriggio cento tra poliziotti, carabinieri e finanzieri presidieranno i valichi e le strade dalla parte italiana. Ma almeno tre volte più numerosi saranno i poliziotti sloveni che controlleranno la zona dell'aeroporto di Divaccia dove è previsto l'*happening* «Meet me» a base di musica techno. A questi numeri si aggiungerà il personale della security.

Sarà un vero e proprio giro di vite che fa seguito alla morte di due giovani per *overdose* avvenuta in una festa analoga il primo maggio a Nova Gorica ma anche alle ricorrenti testimonianze che in questi *happening* girano rilevanti quantità di *ecstasy* e di altre droge. Vera Lui, 23 anni, di Latisana era morta nel prato dietro al municipio di Nova Gorica fulminata dall'effetto delle micidiali pastiglie «Eva» unite a un *cocktail* a base di alcol ed eroina.

Dice il sindaco di Divaccia, Rajco Vojtkoszkij: «Sono preoccupato per quello che potrebbe succedere. Per fortuna l'area dell'*happening* è lontana dal centro del paese. Negli anni scorsi non ci sono stati problemi, ma si sa, in queste occasioni può accadere di tutto. Il permesso per fare la festa è arrivato direttamente dal Governo, dagli uffici di Sesana, perchè quella è un'area privata. Nessuno ci ha mai interpellato».

Massimo riserbo sulle modalità di controllo dell'area da parte della polizia slovena. Il portavoce della questura di Capodistria parla genericamente di «controlli standard» rapportati al numero di persone. Da fonti italiane invece si è saputo che il numero di agenti sloveni impiegati dovrebbe essere vicino a trecento. Molti saranno in borghese.

«I controlli saranno molto rigorosi. Ci sarà un servizio di sicurezza interno. Anche noi siamo preoccupati. Il nostro desiderio è quello di scoraggiare l'uso di sostanze stupefacenti. Per questo motivo non sarà permessa l'uscita di persone dall'area fino alla fine della festa. Questa deve essere un'occasione di divertimento, non per drogarsi», dicono gli organizzatori del «Meet me».

Il numero dei partecipanti fa venire i brividi. A giudicare dai contatti attraverso Internet e dalle telefonate ricevute, si dovrebbe arrivare almeno a 6-7 mila persone. Di questi un buon numero sono italiani che passeranno attraverso i tre valichi di Basovizza, Pese e Fernetti. Non solo ai confini si presenteranno anche francesi, olandesi, tedeschi, spagnoli e forse anche qualche austriaco.

La locandina della manifestazione.

Insomma sarà una vera e propria invasione che si sommerà al flusso rilevante dei vacanzieri. «Mi aspetto code chilometriche ai cofini. Non sarà una gionata semplice», dice un agente della Frontiera. Ai valichi ci saranno anche i finanzieri con i cani antidroga. Altri controlli saranno effettuati anche nelle strade vicine e nella zona del Lisert e in stazione. «Abbiamo previsto una serie di posti di blocco volanti da questa sera fino a tutta la giornata di domenica», ha dichiarato un investigatore della squadra Mobile. Il questore vicario Luciano D'Agata, infatti, nella sua ordinanza ha affidato proprio alla sezione antidroga della Mobile il coordinamento delle operazioni di controllo che proseguiranno fino a domani sera.

Corrado Barbacini

Spuntano gruppi semiclandestini di appassionati di «wargames». Ne hanno fatto le spese due amazzoni

Giochi di guerra illegali sul Carso

C'è chi di domenica mattina indossa l'abito buono, entra in chiesa e assiste alla Santa Messa. E chi invece indossa la mimetica e con un mitra in mano gioca alla guerra.

Almeno 150 appassionati di «wargames» si addestrano nei fine settimana sul Carso per poi partecipare a campionati, gare, meeting. La maggioranza di questi appassionati di agguati e assalti lo fa rispettando la legge. In aree private ben definite, lontano dai sentieri su cui passeggiano o pedalano mamme, papà, bambini. Inoltre i club ufficiali danno comunicazione del loro «giochi di guerra» all'ufficio Ordine pubblico della Questura. I loro fucili ad aria compressa sparano solo piccoli proiettili di gomma.

Ma si stanno affacciando alla ribalta anche gruppi semiclandestini, senza alcun collegamento con chi ufficialmente e legalmente spende il suo tempo libero in questi «giochi di ruolo».

Alcuni appassionati di «wargames» in azione.

Lo scorso weekend due giovani signore che percorrevano a cavallo un sentiero che porta alle pendici del monte Lanaro, si sono imbattute in un gruppo di «guerriglieri» in agguato tra i cespugli. Gli armati sono venuti allo scoperto di scatto, imbracciando copie di fucili mitragliatori del tutto simili agli M16 americani o ai Kalashinov ex sovietici. Un cavallo si è imbizzarrito, ha disarcionato l'ammazzone ed è scappato. Uno dei guerrieri si è messo all'inseguimento ed è riuscito a bloccare il quadrupede. Sono volate parole al vetriolo e la vicenda sembra destinata ad assumere una valenza legale. Non è una bella esperienza trovarsi all'improvviso circondati da una dozzina di armati coi volti coperti da occhialoni e fazzoletti e con in mano armi del tutto simili a quelle usate in Iraq e Afghanistan.

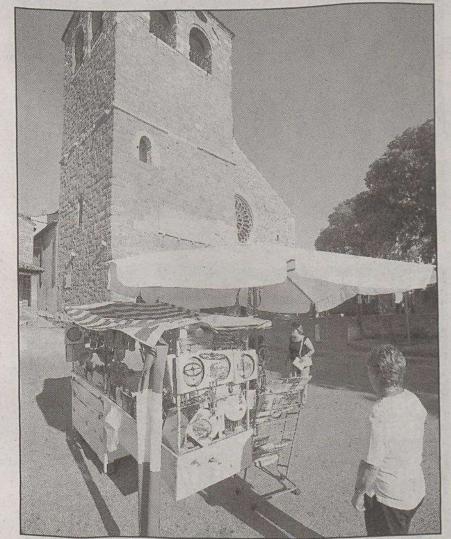
«Ci sono dei furbi che non rispettano le regole e che non informano la Questura della loro attività» afferma Mauro Bressan, vicepresidente del «Soft Air Tergeste», già carabiniere paracadutista del battaglione «Tuscunia», oggi archivista dell'Azienda sanitaria all'ospedale di Cattinara. «I club ufficiali che operano tra Trieste e Monfalcone sono quattro: noi del Tergeste, i Lupi del Carso, i Dog Soldiers e i Tommy's Gun. Tutti gli iscritti conoscono le regole e i limiti. Non sono stati certamente soci di questi club a spaventare le due signore a cavallo. Noi tutti sappiamo che è possibile 'giocare' solo in aree delimitate e conosciute. Una è situata nella zona di sant'Antonio in Bosco, un'altra a Borgo Grotta Gigante, un'altra ancora tra Fernetti e Prosecco. L'ultima è ubicata vicino al Lisert su una concessione demaniale. Questi spazi devono essere segnalati con cartelli, non devono essere accessibili ai gitanti, nè tantomeno visibili dall'esterno per evitare che qualcuno possa stracapire e dare l'allarme alle forze dell'ordine pensando o a un sequestro di persona o a un organizzazione paramilitare che si addestra a due passi dalla città».

«In passato è già accaduto che polizia, carabinieri o Guardia di finanza intervenissero con le armi spianate dopo una segnalazione di strani movimenti di non meglio identificati uomini in divisa» spiega Mauro Bressan. «Cinque Rambo sono stati disarmati e portati in caserma: avevano scambiato nel 1996 lo stabilimento dismesso della Vetrobel per uno scenario di guerra urbana. Qualche tempo fa un gruppo di conoscenti ha intercettato sul Carso quattro ragazzini in mimetica armati di mitra. Abbiamo informato i loro genitori. Ma a tutt'oggi sull'Altipiano continuano a muoversi schegge impazzite, sedicenti Rambo che spaventano la gente e gettano discredito sul nostro sport. Siamo apolitici, ci piace vivere all'aperto, giocare come facevamo da ragazzi. Ci troviamo di domenica alle 8.30. Cinque ore più tardi è tutto finito e andiamo a pranzo, in trattoria, tra amici...»

Claudio Ernè

Minacciano di ricorrere al Tar i titolari delle tre rivendite difronte alla Cattedrale, costretti a chiudere bottega

Sfrattati i chioschi dal colle di San Giusto

Il Comune si appella a una legge regionale: «Deturpano il paesaggio»

Un'altra rivendita davanti a San Giusto. (Sterle)

Il più vecchio dei tre è lì da sessant'anni. Eppure stanno per essere spazzati via da una delibera comunale che riconosce al colle di San Giusto uno speciale «vincolo paesaggistico» e che di conseguenza non tollera i chioschi che offrono bibite, souvenir, rollini per foto e da qualche anno anche ricariche di tessere telefoniche. Addio ai chioschi davanti la basilica.

Ma i proprietari delle strutture (una sorta di multinazionale del piccolo commercio, perché uno è palestinese, l'altro triestino e una slovena di Lubiana) promettono battaglia. «Abbiamo già dalla nostra parte un centinaio di firme di solidarietà raccolte in un solo giorno - spiegano Al Mohtaseb Essam e Franco Coloniello - e assieme alla nostra collega Vlasta Pavlica (la terza titolare, *ndr*) abbiamo dato incarico a un avvocato triestino di preparare tutta la documentazione necessaria per ricorrere al Tar, contro un provvedimento che riteniamo profondamente ingiusto». Perché i tre venditori, sistemati sotto gli alberi di fronte alla Cattedrale, ribadiscono che «tutti i turisti che raggiungono il più celebre monumento della città sono felici di trovare qui, in cima al colle, appena scendono dai pullman, la possibilità di ristorarsi, di mangiare un panino, di non rimanere senza rullino fotografico».

E sembra che la loro presenza sia apprezzata non solo chi viene da fuori: «Ogni pomeriggio abbiamo i nostri affezionati clienti, tutti triestini e per la maggior parte anziani - aggiungono - che vengono a prendere il fresco d'estate e a fare quattro chiacchiere nelle stagioni di mezzo, bevendo un caffé». Insomma, il volume d'affari è buono («serviamo circa un migliaio di persone al giorno nella bella stagione»).

«Ho già pronto un progetto per trasformare il mio chiosco in una piccola struttura in pietra dello stesso colore dei muretti del piazzale, per non disturbare il panorama - afferma con orgoglio Essam - appoggiata su un pianale mobile e dotata di servizi per chi passa di qua». Sì perché i gabinetti comunali aprono alle 9 e chiudono inesorabilmente alle 18.30. Dal Comune però replicano secchi: «Non possiamo permettere che, quando si svolgono manifestazioni pubbliche o religiose, il Vescovo o i rappresentanti istituzionali siano costretti a passare sotto le bandiere del Milan e della Juventus che sporgono dai chioschi».

«Abbiamo fatto degli investimenti - si difendono i tre esercenti del colle - portando le condutture dell'acqua e della corrente elettrica. Se ci cacciano in via Capitolina, come prevede l'ordinanza, oltre che essere lontani dalla zona più frequentata dai turisti saremmo esposti al sole tutto il giorno e le nostre attività perderebbero gran parte della loro attrattiva». Ma c'è anche un altro ragionamento che sperano sia accolto dal Tar: «In tutte le grandi città turistiche, a partire da Roma, Venezia e Firenze - concludono - davanti ai principali monumenti ci sono dei chioschi. Noi siamo solo in tre e piccoli, perché ce l'hanno con noi?»

Ugo Salvini

Uno dei chioschi che da anni occupano lo spiazzo antistante la Cattedrale. (Sterle)

I ladri scambiano per un computer uno strumento usato nelle cure contro il Parkinson

Rubata apparecchiatura medica

Non è un computer portatile, ma una sofisticata apparecchiatura medica che serve per programmare le infusioni di un particolare farmaco usato per contrastare il morbo di Parkinson.

Questa apparecchiatura è stato rubato l'altro pomeriggio dal bagagliaio di un'Audi A3 parcheggiata davanti all'ospedale di Cattinara. I ladri lo hanno preso credendo che fosse un computer portatile collegato alla stampante. Hanno forzato la serratura e se lo sono portati via.

La vittima è un informatore scientifico che verso le 14 aveva un appuntamento in ospedale. Al ritorno la brutta sorpresa. L'uomo, originario di Vicenza, si è rivolto allarmato alla polizia. «Un uso improprio delle apparecchiature potrebbe causare il rilascio in un paziente di una quantità impropria di farmaci con tutte le conseguenze anche letali».

I ladri sono stati indotti in errore dalla custodia nera dell'apparecchiatura sulla quale è stampigliata la dicitura «Medtronic programmer».

Si è spento all'età di 72 anni il protagonista di una pluridecennale stagione politica

E' morto Fausto Monfalcon

Lunghissima militanza nel Pci con incarichi dal '68 all'88

Comunista e gentiluomo. Lo era Fausto Monfalcon morto serenamente l'altra sera dopo un lungo periodo di malattia. La sua infinita militanza politica e la sua sete culturale lo facevano alla fine sembrare più vecchio dei suoi 72 anni. Aveva continuato quasi fino all'ultimo a intervenire a innumerevoli conferenze e dibattiti e poche volte rinunciava a prendere la parola con la sua inconfondibile voce gutturale. Alle presentazioni di libri cui interveniva sapeva sempre una pagina più di quel libro perché nella sua sterminata biblioteca così come nelle interminabili discussioni nelle osterie aveva già trovato riferimenti all'argomento in realtà solo apparentemente nuovo.

«Mi sono fatta con lui dei favolosi litigi con straordinario affetto», ha commentato ieri **Licia Chersovani**. Entrambi erano stati espulsi nei primi anni Cinquanta dal Partito comunista per «trotskismo». Erano entrati nel Partito socialista italiano di unità proletaria (Psiup) e allo scioglimento di quest'ultimo però un bel giorno avevano potuto far ritorno alla casa madre. «Quel giorno fu il più bello della mia vita, assieme al giorno del mio matrimonio».

Dopo lo scioglimento del partito comunista aderì a Rifondazione, passò quindi al Pdci e infine tornò con Rc

Questo avrebbe confidato Monfalcon a chi gli stava vicino, negli ultimi momenti di lucidità.

«La politica era la sua vita - ricorda **Giorgio Rossetti** - e dopo quel 'bel giorno', anche più tardi quando io ero il segretario del partito, Fausto praticamente viveva giorno e notte nella sede del partito, in via Capitolina. La sua era una figura carismatica e anche al di fuori del partito i giovani lo seguivano molto, ma lui era molto chiaro nei consigli: 'Se dovete far politica - diceva loro - fatela nel Pci». «Era capace di produrre - ricorda **Antonino Cuffaro** - senza un solo appunto analisi approfondite delle più complesse situazioni politiche, di pronunciare in Comitato federale discorsi appassionanti con riferimenti storici inoppugnabili».

Monfalcon fece costantemente parte degli organismi dirigenti provinciali del Pci, dal '68 all'88 fu consigliere comunale e capogruppo. Uno dei giorni più tristi della sua vita fu invece lo scioglimento del Partito comunista con la nascita del Pds e di Rifondazione. «E' stato un grande militante della sinistra - lo ricorda **Bruno Zvech**, segretario dei Ds - da lui mi hanno diviso analisi politiche e prospettive, ma tutti gli riconosciamo onestà intellettuale, passione politica e reale interesse per la collettività.»

Fausto Monfalcon (Rifondazione) è morto a 72 anni.

Aderì a Rifondazione comunista, per poi passare ai Comunisti italiani e rientrare alla fine in Rifondazione dove ha ricoperto incarichi dirigenziali e per la quale è stato consigliere regionale dal 1993 al 1998. «La vita di Fausto - ricorda **Igor Canciani**, segretario di Rifondazione - è stata sempre caratterizzata dall'impegno e dalla militanza politica attiva. La sua militanza e la sua innegabile appartenenza alla sinistra e al movimento comunista lo portò sempre a comunque a una ricerca non scontata dialettica e conflittuale che lo costrinse a una temporanea lontananza da quelli che comunque rimasero i suoi principali ambiti di riferimento nel suo modo di essere comunista: il Pci prima e il Prc in seguito.»

«Il compagno Fausto è e rimane fra noi - aggiunge **Vincenzo Cerceo** della Sinistra di Rifondazione - con il suo esempio e con le opere compiute. Nostra sola aspirazione è saperne essere degni.»

Pensatore scomodo e originale, era incredibile come si trovasse a proprio agio sia da solo (e talvolta ai comizi e ai Festival dell'Unità lo si vedeva in disparte), che in mezzo alla gente e ai divertimenti da osteria. «E' stato sempre un indipendente che non le mandava mai a dire», ricorda **Giuseppe Muslin**. Non poco originali le sue idee, data la sua fede comunista. «Sono per una valorizzazione di Oberdan - ha scritto tre anni fa - nel quadro di un ripensamento del patriottismo giuliano da contrapporre al nazionalismo fascista e fascistoide che è venuto dopo. Una comunità come quella triestina se non sa considerare il suo passato, rischia di non avere futuro.»

«Corretto, gentile, di rango elevato, mai una parola fuori posto»: in questo caso a parlare è il nemico, il missino **Sergio Giacomelli**. «All'inizio degli anni Sessanta - ricorda Giacomelli - andai davanti al Dante per convincere i ragazzi a far sciopero per l'Alto Adige. Vidi uno studentello che invece li faceva entrare. Andai a redarguirlo, ma lui mi rispose: Sono un professore, il professor Monfalcon». Così, a 24 anni Fausto Monfalcon era già professore di storia e filosofia. «Come dimenticare - dice Giacomelli - che quando mi sposai, nel '69, mi mandò un biglietto di auguri.»

Silvio Maranzana

La Regione finanzia la ristrutturazione dell'edificio di piazza Hortis

Sette milioni di euro per la Biblioteca civica

Ottime novità per la Biblioteca civica di piazza Hortis: finalmente avrà una sede più degna e soprattutto più spazio disponibile. La Regione ha stanziato infatti 7 milioni 393 mila euro per la completa e profonda ristrutturazione dell'edificio che la ospita e per l'adattamento dell'ex caserma di via Cumano dove verrà trasferito il Museo di storia naturale. Un finanziamento che darà finalmente soluzione all'annoso problema della struttura civica, permettendole così di essere ospite in spazi più adeguati e dignitosi, in considerazione del ruolo che riveste. Il finanziamento sarà quindicennale e in pratica servirà per pagare le rate annue del mutuo che il Comune dovrà contrarre per effettuare i lavori.

Con lo stanziamento pronto, il municipio deve ora progettare l'intervento con tempi congrui, per evitare di perdere il finanziamento. Tempi che comunque, viste le «fisiologiche» esigenze della burocrazia, si misureranno in anni. «È necessaria la ristrutturazione completa, il Comune grazie al finanziamento riuscirà a dare giusta dignità alla biblioteca civica - afferma soddisfatto Uberto Fortuna Drossi, presidente della IV commissione regionale, i lavori pubblici e urbanistica, che si è speso in prima persona per arrivare a questo risultato - penso che per Trieste sia una cosa importante. L'amministrazione comunale può ritenersi soddisfatta, la Regione non è proprio quella matrigna di cui si dice. Ma se c'è soddisfazione per la soluzione del problema biblioteca - chiude Fortuna Drossi - resta la perplessità per il fatto che il Comune non sia stato in grado di trovare una soluzione per risistemare palazzo Carciotti, che avrebbe dato una soluzione ancora migliore al tutto».

Verrà restaurata la sede della Biblioteca civica.

Il riferimento del consigliere regionale è all'idea della precedente amministrazione cittadina, la quale nell'edificio che oggi ospita gli uffici dell'assessorato al turismo e commercio, la polizia municipale e l'avvocatura del Comune voleva creare un polo museale, dove avrebbe tra gli altri trovato posto anche il Museo di storia naturale liberando i locali di piazza Hortis e mettendoli a disposizione della Biblioteca civica. Si era pensato a un appalto-concorso, invitando progettisti di una certa importanza e specializzazione. Ma non si andò oltre il bando iniziale. Il «pallino» adesso passa alla Giunta attuale.

ma. co.

Slitta ancora la discussione in consiglio sulla scelta dei membri. E la Margherita torna all'attacco

Immigrati, la consulta solo in autunno

Prima la modifica del regolamento comunale, poi la nomina

Slitta ancora la nomina della consulta per gli immigrati residenti. Contrariamente a quanto pareva, l'argomento non è stato inserito nell'ordine del giorno del consiglio comunale di lunedì scorso e non lo sarà (è già deciso) neppure in quello del prossimo martedì. L'unica certezza è che se ne discuterà nuovamente lunedì nella riunione dei capigruppo. Senza ulteriori svolamenti, la consulta approderà in aula non prima del 12 luglio, agganciata alla modifica del regolamento comunale. Questo vuol dire che, contrariamente a quanto il capogruppo di Forza Italia, Piero Camber, auspicava la scorsa settimana, sarà impossibile per la consulta vedere la luce prima che il Consiglio vada in ferie. A meno di miracoli o di un impegno da stakanovisti. Se tutto filerà liscio, è presumibile che la cosa potrà andare in porto per l'autunno.

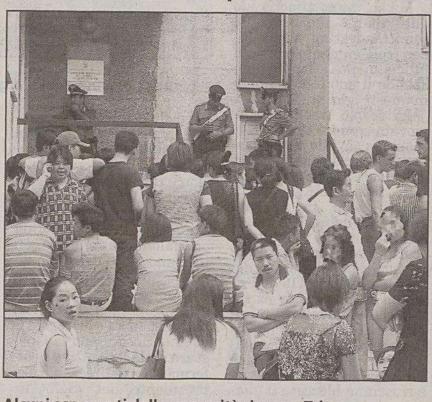
Alcuni esponenti della comunità cinese a Trieste.

Paolo Salucci

Un'ulteriore dilazione che ha dato lo spunto alla Margherita triestina per tornare a dare battaglia sull'argomento, sempre più convinta che la maggioranza questa consulta in realtà non la voglia e trovi ad arte tutta una serie di intoppi per trascinarla all'infinito. Eppure, ha sostenuto ieri lo stato maggiore provinciale del partito, Trieste che è città di confine storicamente ospita immigrati soprattutto da oriente e dall'area balcanica. Ed è assurdo che proprio qui non ci sia un organo formale che possa interloquire con le istituzioni civiche per collaborare e tutelare l'integrazione di chi arriva da altre terre. «Gli immigrati sono una ricchezza che forse Trieste non ha ben valutato. Tra questi - sostiene Paolo Salucci, responsabile della direzione provinciale - ci sono un centinaio di scienziati e ingegneri con le loro famiglie, insediati stabilmente in città, dove svolgono un ruolo insostituibile nelle varie istituzioni scientifiche cittadine. E a loro vanno aggiunti altri cinquecento, tra colleghi e studenti, che soggiornano con contratti di lavoro di durata dai sei mesi ai tre anni. Immigrati di altissima specializzazione intellettuale, integrarli al meglio sarebbe tra l'altro un formidabile mezzo per porre Trieste in una vetrina mondiale. Perché tanti di essi, oggi nostri ospiti, domani saranno membri influenti dei loro Paesi».

Serigne Balla

Un concetto ripreso e ancor più rafforzato da Serigne Balla, che nella direzione provinciale della Margherita si occupa di tematiche dell'immigrazione. «Trieste va in giro per il mondo a proporsi per l'Expo e come suo biglietto da visita presenta tutte le istituzioni scientifiche e culturali che ospita. Ma ignora i tanti immigrati stranieri che a quelle istituzioni danno lustro con il loro altissimo lavoro. Come fa a non capire che proprio quegli studiosi stranieri costituiscono un formidabile motore di promozione della città?» È assurdo che non si faccia nulla per integrarli». «La consulta è importante - chiosa Bruna Tam - referente nella direzione per le tematiche della pace e dell'accoglienza - perché quando Trieste deve legiferare e trasformare non solo le regole, ma la vita stessa dei cittadini, è giusto accogliere anche le istanze delle minoranze, quali sono anche gli immigrati».

Matteo Contessa

Indetta una serie di manifestazioni di protesta

Sciopero oggi alla Sertubi E scoppia la guerra sindacale tra Fismic-Confsal e Cgil

Sciopero dei dipendenti indetto per oggi. Manifestazioni di protesta, già programmate per la prossima settimana, da svolgere davanti ai cancelli dell'azienda.

Una raccolta di firme avviata fra i lavoratori, per chiedere «la decadenza immediata dei rappresentanti delle Rsu, tutti appartenenti alla Cgil».

Parte con toni molto decisi l'offensiva sindacale della Fismic-Confsal, organizzazione autonoma del settore metalmeccanico, in relazione alla «grave situazione che si è venuta a creare alla Sertubi».

Ieri, dopo una premessa del segretario provinciale generale della sigla, Filippo Caputo («I rappresentanti della Cgil non sono capaci di reagire nei confronti di un'azienda che sta violando una serie di normative di garanzia e di tutela dei dipendenti - ha detto - assumendo cosi un atteggiamento scandaloso»), nella conferenza stampa organizzata sull'argomento ha parlato il segretario della Fismic, Paolo Cusma.

«L'azienda non fa nulla per evitare che i lavoratori siano costretti a respirare la polvere tossica originata dalle varie fasi della produzione - ha precisato - inoltre le ferie e i turni sono decisi unilateralmente dalla Sertubi, e i dipendenti di conseguenza non possono programmare vacanze e fine settimana con le famiglie. Sono state poi messe in funzione delle telecamere interne per filmare i lavoratori - ha proseguito Cusma - mentre la normativa in materia da tempo le ha dichiarate fuori legge».

Un esterno della Sertubi.

Su questi problemi Caputo ha annunciato l'apertura di vertenze «sia collettive che individuali», individuando nell'Ispettorato del lavoro «l'ente al quale faremo pervenire le denunce».

u. sa.

Lunedì apre a Ponterosso la prima filiale triestina della Bcc di Staranzano

Un'altra banca sbarca in città

Un momento dell'inaugurazione della filiale in via Roma. (Tommasini)

La Banca di credito cooperativo di Staranzano ha inaugurato ieri in via Roma 18 a Ponterosso, la sua prima filiale triestina che da lunedì sarà operativa. Duecento metri quadrati di locali, un direttore, un vice e due impiegati di sportello, questo troveranno i clienti. La Bcc di Staranzano, che in autunno raddoppierà aprendo un altro sportello a Roiano, si presenta a Trieste come «banca di vicinato».

«Il nostro obiettivo - spiega il presidente Carlo Feruglio - è quello di portare su tutto il territorio triestino, fino a Muggia, una banca che ha un'antica tradizione localistica (venne fondata nel 1896, *ndr*) e che, pur facendo parte di un grande gruppo federativo quale quello delle banche di credito cooperativo, agisce in totale autonomia decisionale. Questo ci permette di avere un rapporto più diretto con la comunità, con'è nostro costume. Non solo rapporto economico-finanziario con i clienti, ma anche coinvolgimento nel sociale. Penso ad esempio alla cultura, allo sport, al mondo associativo. Ai triestini forse oggi manca una banca di riferimento locale come la nostra, se si eccettua la consorella Bcc del Carso».

Una piccola banca su una piazza di colossi. Sarà dura... «Il nostro obiettivo - chiarisce Feruglio - è entrare nel mercato in punta di piedi per attirare quei triestini che preferiscono avere un rapporto più personale con la propria banca».

Provincia, sigillo per i dieci anni della «Genertel»

Cinquecentoventinove dipendenti, un utile netto di 6 milioni di euro e una raccolta premi di 185 milioni di euro maturati nel 2003. Sono questi i numeri che hanno determinato l'amministrazione provinciale a consegnare alla Genertel, che l'altro ieri ha compiuto i primi dieci anni di vita aziendale, il Sigillo d'argento dell'ente. La cerimonia si è svolta a palazzo Galatti, alla presenza del presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, del suo vice, nonché assessore alle Attività economiche, Massimo Greco, dell'assessore comunale agli Affari europei, Maria Paola Pagnini, e del Direttore generale di Genertel, Leonardo Felician, accompagnati dai dirigenti. «Siamo orgogliosi di ricevere questo riconoscimento che rappresenta una conferma dell'importanza che la compagnia ha assunto - ha detto Aldo Minucci, presidente della Genertel - e penso in modo particolare alle centinaia di giovani, spesso alla loro prima occupazione, che hanno fatto il successo dell'azienda».

Fabio Scoccimarro premia Leonardo Felician. (Sterle)

Il vicesindaco di Dalian (oltre 6 milioni di abitanti) ha firmato con Illy un protocollo di cooperazione economica

La Cina punta sul porto di Trieste

Grandi vantaggi dalla rotta verso la città attraverso il canale di Suez

Il Friuli Venezia Giulia si candida a essere il centro dell'Europa e un punto di riferimento per lo spostamento dei traffici grazie al Corridoio 5

«Tra i nostri porti vi suono buone possibilità di collaborazione». Lo ha detto ieri mattina in una sala dell'hotel Savoia, suscitando concrete speranze, Xing Lianghong vicesindaco della città cinese di Dalian e poco più tradi ha firmato assieme al presidente della Regione, Riccardo Illy, un Protocollo d'intesa di cooperazione economica. Un'affermazione di non poco conto perché Dalian è una città di 6 milioni e centomila abitanti, la finestra sul mare del Nordest cinese, con uno scalo che ha come obiettivo per il 2010 una mole di traffico di 8 milioni di teus, un terzo del quale è oggi con l'Europa. Attualmente le molte linee di navigazione che partendo da Dalian toccano l'Europa si servono dei porti di Amburgo soprattutto, e di Rotterdam. Ma la rotta su Trieste, attraverso il canale di Suez, sarebbe molto più breve.

Della convenzienza di questo «dirottamento» che farebbe sicuramente decollare lo scalo triestino sta cercando di convincere i cinesi la «Pansepol», agenzia di relazioni internazionali che ha organizzato la visita triestina di ieri di una folta delegazione di Dalian composta oltre che dal vicesindaco, tra gli altri anche da Li Benhai vicedirettore della Dalian development area (Dda), una città nelle città dove si sperimentano le più avanzate tipologie di sviluppo tecnologico e che conta da sola 500 mila abitanti, e Sun Chunlan segretario della Camera di commercio. I parallelismi di Dalian con Trieste, pur nella ampia diversità di proporzione, sono dati anche dalla presenza di aree di zona franca all'interno di entrambi gli scali. La stessa Dda potrebbe di conseguenza attrarre investitori italiani.

Oltre a sentire la descrizione delle caratteristiche di Trieste, i delegati cinesi hanno compiuto ieri pomeriggio una visita all'interno del porto e hanno avuto una serie di contatti con autorità, operatori e imprenditori locali. La speditezza dei metodi di lavoro in uso a Dalian sono stati testimoniati da Angelo D'Eri di Pansepol che ha spiegato come un centro commerciale sia stato costruito in quattro mesi. «Trieste è una città-porto - ha detto intervenendo per il Comune l'assessore Maria Paola Pagnini - e ha forte interesse che i suoi rapporti con la Cina si sviluppino.»

Trieste può tentare con buone prospettive questa carta ora che l'Unione europea si è allargata a Est. Lo ha messo bene in rilievo Mirio Bolzan presidente della Commissione economica del Consiglio regionale. «Sono finalmente cadute - ha detto - le barriere doganali di confine che ci avevano messo ai margini dell'Europa occidentale. La regione Friuli Venezia Giulia si candida a essere il centro dell'Europa e un punto di riferimento per lo spostamento dei traffici che oggi la saltano, anche grazie al Corridoio 5, spina dorsale europea tra Est e Ovest. Sono vie di collegamento che si integrano perfettamente con il porto di Trieste che ha fondali di 18 metri, particolarmente adatti per le navi transoceaniche, e che vanno messe in relazione anche con gli autoporti che si stanno riconvertendo, con l'aeroporto di Ronchi e con lo scalo ferroviario di Cervignano.

Silvio Maranzana

Il vicesindaco di Dalian e Illy dopo la firma del protocollo.

Una veduta del porto cinese di Dalian, città del Nord Est con 6 milioni di abitanti.

Mentre il sindaco Dipiazza è ospite dell'ambasciatore Usa a Roma

Expo, vota anche San Marino

La Repubblica di San Marino entrerà a far parte del Bie (Bureau International des Expositions), l'organizzazione internazionale che sovrintende, da parte degli Stati alle Esposizioni Mondiali o Universali e di quelle tematiche o settoriali.

Mercoledì scorso, il Consiglio Grande e Generale della piccola repubblica ha infatti ratificato l'adesione di San Marino al Bureau Internationales des Expositions (che fu istituito nel 1928 a seguito di una Convenzione Internazionale firmata a Parigi il 22 novembre di quell'anno).

San Marino prenderà quindi parte alla votazione del prossimo dicembre in cui bisognerà selezionare la città deputata ad ospitare l'Expo 2008: Trieste (Italia), Salonicco (Grecia) e Saragozza (Spagna). Data la posizione geografica del piccolo Stato, gli organizzatori triestini ritengono logico attendere una sua posizione a favore della candidatura del capoluogo giuliano.

E così, dopo l'assenso di Malta e dei numerosi appoggi giunti da Paesi asiatici e africani alla candidatura giuliana, come evidenziato anche nei recenti colloqui che il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione ha avuto in questi giorni all'Onu, si aggiunge un ulteriore punto a favore di Trieste. Ma l'azione di lobbing continua, e durerà fino alle ultime settimane prima del verdetto finale previsto per i primi di dicembre.

E di Expo si è parlato anche ieri a Roma, fra il sindaco Roberto Dipiazza e l'ambasciatore Usa Melvin Sembler, in occasione del ricevimento dato da quest'ultimo per l'Indipendence Day americano. Dipiazza ha sottolineato come anche questa presenza nella capitale faccia parte dell'azione di promozione della candidatura della città all'Expo.

Roberto Dipiazza — Melvin Sembler

Sull'inversione di tendenza al Molo Settimo intervengono il sindacalista della Fit-Cisl Gallitelli e il deputato Ettore Rosato

«Boom dei container, merito pure dei lavoratori»

Rosario Gallitelli

Ettore Rosato

Soddisfazione per la ripresa dei traffici al Molo settimo cresciuti nei primi cinque mesi del 2004 del 73 per cento rispetto all'anno precedente, ma anche «distinguo» sui dati nudi e crudi che farebbero ritenere che l'Autorità portuale di Trieste abbia un numero spropositato di dipendenti rispetto agli altri scali italiani. E' la posizione espressa ieri da politici e sindacalisti.

«E' indispensabile mettere in rilievo - ha affermato Rosario Gallitelli della Fit-Cisl - come di quei 244 dipendenti che risultano in carico all'Autorità portuale, 53 lavorano al Molo settimo in distacco con il terminalista (in particolare 34 con la Tict e 19 con altre componenti private) e altri 18 sono impiegati nel servizio ferroviario portuale. Lavorano sodo e se il traffico al Molo settimo è quasi raddoppiato lo si deve anche all'elevata professionalità che mettono in campo. I 176 che effettivamente operano per l'Autorità non sono troppi se si considera che, a differenza di quanto accade negli altri porti italiani, sono anche impiegati nella gestione amministrativa dei punti franchi, e in un comprensorio portuale che è molto esteso.»

E il deputato di Intesa democratica, Ettore Rosato dice di voler cogliere l'occasione lanciata dall'assessore regionale Sonego con il commento sul rilancio dei traffici per ringraziare: «Dapprima il commissario Vincenzo Mucci che ha scelto la strada della concertazione affiancata da grande competenza, poi gli operatori che sono la struttura portante dello scalo, e quindi i lavoratori e in particolare quelli impiegati sul Molo settimo anche in distacco dall'Autorità portuale.»

s.m.

Oltre 5,1 milioni di euro a parziale copertura dei costi per una nuova gru

Fondi regionali per il Molo VII

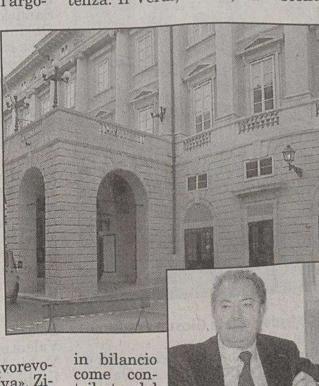
Oltre 5 miloni di euro per il porto di Trieste. La Giunta regionale, infatti, su proposta dell'assessore alla mobilità e alle Infrastrtture di trasporto Lodovico Sonego, ha approvato ieri un finanziamento che ammonta a oltre 5,1 milioni di euro a favore dell'Autorità portuale. Tali risorse, è stato reso noto, verranno utilizzate per la parziale copertura dei costi di costruzione e installazione di una nuova gru da collocare nel comprensorio del Molo VII. L'operazione, nell'ambito del più ampio programma di sostituzione di quattro gru da banchina collocate sul lato Nord del Molo Settimo (per una spesa complessiva che ammonta a 24 milioni di euro), è ricompresa nel piano di investimenti cofinanziato da un accordo di programma quadro.Tale accordo di programma quadro riguarda il miglioramento dei sistemi di trasporto e comunicazione del sistema portuale stipulato tra la Regione e i ministeri dell'Economia e Finanze e delle Infrastrutture e dei Tarsporti.

Gru sul Molo VII

Il sovrintendente del «Verdi» spiega alcuni aspetti del bilancio 2003

«Lo Stato non ripiana più i deficit dei teatri diventati Fondazioni»

Dopo l'approvazione, nei giorni scorsi, da parte del consiglio di amministrazione del bilancio 2003 della Fondazione Teatro Verdi che ha chiuso con una perdita di 3 milioni 274 mila euro il sovrintendente del teatro Armando Zimolo, in una nota, torna sull'argomento con alcune precisazioni. «In ordine alle ragioni che hanno determinato il pesante risultato di bilancio dell'esercizio 2003 relativo alla gestione Cambreleng - sottolinea Zimolo - va precisato che il passivo non è "spuntato" all'improvviso; già nel 2002, infatti, il teatro aveva avuto un deficit di 1.992.000 che era stato contenuto in 1.519.179 euro, dopo aver contabilizzato una sopravvenienza attiva conseguente all'esito favorevole di una vertenza Iva». Zimolo dopo aver precisato che anche i più importanti teatri lirici italiani hanno presentato per il 2003 bilanci in «rosso», chiarisce che fintanto che i teatri erano enti lirici lo Stato ripianava le perdite: divenuti fondazioni di diritto privato i teatri fanno fronte alle perdite con il loro patrimonio.

«Riducendosi progressivamente il contributo dello Stato - aggiunge Zimolo - i teatri della altre città hanno beneficiato di un aumento di contributi da parte delle Regioni, Province e Comuni di competenza. Il Verdi, invece, ha in bilancio come contributo del Comune la quota di 775 mila euro rimasta inalterata dal 1998. Analogo discorso vale per i contributi della Provincia».

«Per il Verdi - precisa il sovrintendente del Teatro - i contributi pubblici arrivano a coprire le spese fisse; i costi variabili inerenti alla produzione dovrebbero trovare alimento nei contributi privati e negli incassi di biglietteria, abbonamenti inclusi che riescono a coprire un po' meno del 50% del costo di produzione. È evidente - sottolinea Zimolo - che per avere spettacoli di qualità la città deve concorrere maggiormente per sostenerne il costo».

«Il bilancio 2003 - precisa ancora il sovrintendente - ha invece scontato, oltre a minori contributi pubblici del Fondo Trieste, minori contributi privati e in più hanno gravato sul risultato di esercizio l'assorbimento nel bilancio 2003 degli oneri del rinnovo contrattuale anche per gli arretrati del 2002 e l'istituzione, decisa per un'opera di trasparenza e prudenza contabile, di Fondi Rischi per crediti relativi a contributi e per crediti Irap per oltre 835 mila euro».

Armando Zimolo

Gruppo di pakistani bloccati ieri pomeriggio nello scalo dopo lo sbarco del mezzo dalla nave «Lefka Ori»

Quindici clandestini nascosti nel camper

Erano sul traghetto greco. Arrestato un russo con cittadinanza tedesca

Quindici pakistani entrati clandestinamente in Italia sono stati scoperti ieri pomeriggio all'interno di un camper sbarcato dal traghetto greco Lefka Ori.

È stato arrestato il conducente del mezzo. È un russo con cittadinanza tedesca. A stringergli le manette ai polsi sono stati gli agenti della Polizia marittima. Al momento l'uomo è accusato di favoreggiamento dell'immigrazione illegale, ma sono in corso altri accertamenti soprattutto sui pakistani che viaggiavano con lui nel camper. Top secret sull'identità dell'uomo arrestato.

L'operazione - sulla quale viene mantenuto il più stretto riserbo - è scattata nelle prime ore del pomeriggio ed è una conseguenza diretta del «dispositivo» di sicurezza attivato da ieri con l'applicazione del piano antiterrorismo degli ex 007 israeliani della Logan's.

Fino a sera l'uomo è stato interrogato dai poliziotti. Pare che all'improvviso si sia sentito male. Per questo in serata è stato accompagnato in ospedale dove è piantonato.

Ma altri investigatori hanno anche «sentito» i pakistani per verificare se si tratta solo di clandestini in cerca di fortuna. Altri accertamenti sono tuttora in corso.

Il camper è stato perquisito approfonditamente dagli investigatori. Si sa solo che sono state trovate numerose siringhe ipodermiche.

L'altro giorno era stato messo a segno dai finanzieri e dai doganieri il maxisequestro di eroina, ieri sono stati bloccati i pakistani giunti illegalmente. I due episodi confermano il livello di sicurezza raggiunto dal porto dopo l'attivazione del piano coordinato dalla società israeliana realizzato in funzione antiterrorismo.

c.b.

Tir si imbarca sul «ferry».

INCONTRO IN PIAZZA UNITA'

«Più iniziative per chi si muove in bicicletta»

I cicloturisti triestini alzano la voce e reclamano progetti a loro favore. Ieri rappresentanti dell'associazione Ulisse-Fiab gruppo cicloturisti e ciclisti urbani di Trieste hanno incontrato in piazza dell'Unità alcuni consiglieri comunali per chiedere loro di appoggiare la petizione con cui si chiede al Comune di predisporre interventi a favore della mobilità su due ruote, disponendo già di fondi appositi.

A colloquio con i maturandi del «Volta» poco dopo la prova di esame. Pubblichiamo anche l'ultimo elenco dei promossi negli istituti superiori

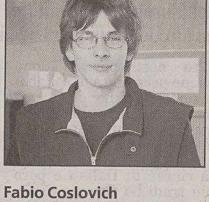
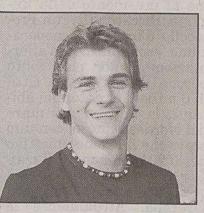
Rush finale con gli orali. E dopo, tutti in vacanza

«Momenti di panico per le domande su Ungaretti, ma poi i professori sono stati comprensivi»

Dopo le fatiche scritte per i maturandi triestini è arrivata finalmente la resa dei conti: proprio in questi giorni, infatti, gli studenti si stanno dando da fare per superare l'ultimo ostacolo prima di diventare ufficialmente "maturi": l'esame orale. I più fortunati, che hanno già sostenuto il colloquio la scorsa settimana, e hanno potuto godersi lo scorso weekend di sole, mentre i loro colleghi più sfortunati dovranno sudare sui libri almeno per tutta la scorsa settimana.

Tra coloro che hanno già superato l'incubo della maturità c'è Diego Husu, della V elettronica dell'istituto Volta, che ha affrontato il temuto colloquio orale. «È andata bene - racconta - credevo fosse più impegnativo. Momenti di panico? Ce ne sono stati, soprattutto davanti alle domande su Ungaretti, ma i professori sono stati comprensivi e mi hanno dato una mano». Il "calvario" di Diego è durato solo trenta minuti, al contrario di altri suoi compagni, che sono stati trattenuti per oltre un'ora. Il prossimo anno Diego si iscriverà alla facoltà di Ingegneria informatica. «Prima, però, vengono i festeggiamenti: stasera farò il matto da qualche parte» conclude sorridendo.

Un'immagine dell'Istituto tecnico «Alessandro Volta».

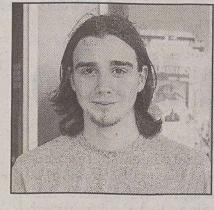
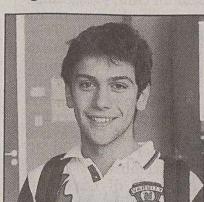
A pensare a divertirsi c'era anche il suo compagno Filip Lacuku, anche lui reduce dall'esame orale: «Appena arrivato ero tranquillo - spiega - ma quando sono entrato, dopo qualche buona risposta, ho iniziato ad avere vuoti di memoria, soprattutto sulle domande di elettrotecnica e quelle sui sistemi. Ad ogni modo credo di essermela cavata, grazie anche ai professori che mi hanno messo a mio agio».

Dopo la maturità Filip potrà dar sfogo alla sua vera passione, le materie umanistiche: «Anche se può sembrare strano, ho deciso di iscrivermi a Giurisprudenza. Prima, però, andrò in vacanza con gli amici, possibilmente a Malta». Chi ha raggiunto finalmente il traguardo, anche se con quattro anni di ritardo, è Alessandro German, classe '81, della V meccanica delle serali.

Fabio Coslovich

Diego Husu

Alessandro German

Filip Lacuku

Gli scritti durante l'ultima sessione in un istituto cittadino.

«L'orale è andato bene - racconta - ho esposto alcuni argomenti che mi ero preparato e quindi i professori mi hanno fatto poche domande». Il momento critico, però è arrivato con i quesiti di storia e italiano: «Mi hanno chiesto di analizzare una poesia di Ungaretti che non avevo mai visto, per non parlare poi della storia della seconda guerra mondiale: vuoto completo». Anche se l'orale non è stato perfetto, Alessandro può comunque contare su un bel 30 agli scritti. «Mi basta raggiungere il 60, è più che sufficiente» conclude.

E nei progetti futuri di molti, l'iscrizione all'università, con ingegneria e giurisprudenza fra le facoltà preferite

Soddisfatto del suo operato è anche il suo compagno Fabio Coslovich: «Prima di entrare ero un po' emozionato, ma poi, durante il colloquio, ero tranquillissimo, anzi, sono rimasto dentro un'ora e un quarto, ma mi sono sembrati solo cinque minuti.

Le domande più ostiche sono state quelle di meccanica e tecnologia, ma con un po' di abilità sono riuscito a cavarmela ugualmente». Al contrario dei suoi compagni, Fabio non ha potuto svagarsi: «Devo andare a lavorare, ma quest' estate, almeno, mi aspetta una bella vacanza in Croazia».

Elisa Lenarduzzi

Ecco tutti i più bravi del «Carducci» e del «Petrarca»

ISTITUTO MAGISTRALE STATALE «GIOSUÈ CARDUCCI»

I A: Andreuzzi Daniele, Cobol Giulia, Costantino Samy, De Laurentis Rachele, Emili Francesca, Farina Manuela, Farris Francesca, Ferluga Giulietta, Lollis Valerie, Lubisco Luca, Memoli Elvira, Napolano Antonio, Novacco Giovanni, Parovel Giulia, Settimo Giulio, Zucca Monica.

I B: Amadeo Giada, Carbonini Sara, De Brevi Flaminia, De Rosa Giulia, Falcone Valeria, Fichera Martina, Incarnato Antonella, Pincin Ilaria, Pisani Maristella.

I C: Abukar Amal, Boscolo Erica, De Sena Giuseppe, Fabrici Elisa, Fornasaro Sara, Gavagnin Sabrina, Henke Caterina, Loi Jessica, Macchiavelli Stefania, Pascolutti Manuela, Passante Spaccapietra, Perosa Virginia, Somma Lorenza, Spagnul Rosy, Svagelj Martina, Zappador Mattia.

II A: Calligaris Francesca, Caramuta Luca, Covri Debora, de Visintini Martina, Delise Giulia, Dellaluce Emanuela, Deticek Elisabetta, Fenderico Daniela, Ferlich Alessandra, Fortuna Normann, Gamboz Simone, Osborne André, Pahlin Giorgia, Parma Davide, Porto Sofia, Puppi Matteo, Quargnali Luisa, Scarazzato Chiara, Spazzal Emanuele, Verdoglia Lara.

II B: Albertini Sara, Boscolo Giorgia, Caucich Chiara, Cenetiempo Federica, de Boni Carlee Sebastiano, Giassi Lucio Antonio, Iona Simone, Matino Andrea, Morelli Domiziana, Nikolic Bojan, Pascutti Paola, Russi Caterina, Sora Alessia, Spadaro Anna, Tarabocchia Marco, Zerial Lucia.

II C: Avoledo Erika, Barresi Francesca, Battello Lucia, Bonazza Giulia, Bonini Francesca, Ciacchi Micol, Crevatin Alice, Genes Jessica, Jovanovic Branka, Larice Deborah, Livia Giulia, Lucatello Marta, Madonna Cristina, Nascig Matteo, Pecchiari Melody, Procentese Beatrice, Toffoli Michela, Vicari Marco, Zamataro Michela.

III A: Casabella Sylvie, De Zan Manuela, Dobranovich Karen, Dotti Anna, Fiorini Gaia, Fulizio Chiara, Gherbassi Mara, Martone Barbara, Nania Maria Antonietta, Orecchia Luisa Fernanda, Paoletti Valentina, Pennacchia Francesca, Scognamiglio Francesco, Spena Laura, Stell Manuela, Stocca Federica, Urizzi Beatrice, Vianello Delia, Zelco Chiara, Zerial Barbara.

III B: Achkar Michele, Bizjak Barbara, Cortigiano Giulia, de Dottori degli Alberon, Dreossi Mariko, Giugovaz Alice, Iesu Martina, Latini Monica, Marchesi Jessica, Pipan Giulia, Rasenni Roberta, Sanna Gaetanica, Savron Annalisa, Tarantino Martina, Tiberi Martina.

III C: Abbrescia Marco, Bongiovanni Giulia, Campagnolo Giacomo, Carella Carlotta Maria, Carlet Tiziano, Cova Sofia, Formicola Carlo, Humar Dierske Roald, Marino Elsa, Martini Alice, Maurel Giuliano, Palma Lorenzo, Panzetta Vincenzo, Petracco Gabriele, Saravo Martina, Schlappa Karin, Smutz Silvia, Viviani Deborah.

IV A: Bevilacqua Michele, Bonivento Giulia, Borin Valentina, Cociani Valentina, Coretti Katia, De Giorgi Emanuela, Deticek Benedetta, Gambino Gaia, Gentile Cristina, Masè Tania, Pestotti Giulia, Polla Cristina, Ramani Domina, Rampulla Simona, Tondo Matteo, Ugo Elisa, Zucca Erica.

IV B: Bonivento Alessia, Braini Luigi, Cacich Alessio, Cok Stefania, Giglio Federica, Lordan Michela, Losciardi Angelo, Marinelli Arianna, Marzari Giovanna, Meriggi Suhail, Merlato William, Panizzuti Astrid, Peruzzi Elisa, Petrazzuolo Caterina, Petronio Alberto, Pitacco Antonio, Zucca Andrea.

IV C: Buratto Elena, Catalan Stefano, Ciarotti Moreno, Flegar Caterina, Fragiacomo Matteo, Liso Sessona Monica, Mantovani Paola, Mongardini Lorenzo, Montecchio Barbara, Monterosso Andrea, Persi Martina, Porto Lucia, Poselli Pooja, Prisco Wally, Richter Giulia, Sain Giulio, Sodano Giuseppe, Stare Cecilia.

I Alfa: Agostini Michele, Angelica Beatrice, Belli Teresa, Bernardi Chiara, Brandolin Nicole, Brezzi Sara, Cantarini Noemi, Causin Alessandro, Fabietti Andrea, Giunta Antonella, Goretti Sara, Iaconfcic Ilaria, Lenaz Elisa, Musi Jacopo, Niemis Denise, Scarabat Sara, Segato Giovanna, Verginella Ellis Morena, Vidussi Valentina.

I Beta: Amato Ivana, Andriolo Valentina, Barisi Sara, Cattarini Elisa, Codiglia Paola, Kertu Erica, Legovini Michela, Liccardi Francesca, Malusà Martina, Marano Annalisa, Marsi Martina, Millini Agnese, Pegan Pamela, Pellican Layla, Perlini Airis, Pitacco Cecilia, Rumiz Laura, Spennato Monica, Zisca Francesca.

I Gamma: Biagi Dario, Bordon Annalisa, Carafiello Manuela, Chiarelli Luca, Del Din Elisa, Grattagliano Alessandra, Leone Sara, Loi Marianna, Luglio Veronica, Ramalli Elena, Rosati Luca, Simunich Lisa, Taurisano Alessandra, Tonas Matteo, Vascotto Doriana, Vlah Martina.

II Alfa: Alessandro Laura, Bognolo Erica, Boschetti Giulia, Calmo Verdiana, Cauzer Federica, Ceppi Emanuela, Collari Stefania, De Robbio Anna, Ferrigno Erika, Fersino Francesca, Fulizio Giulia, Ghersa Valentina, Poropat Sara, Roccia Martina, Sabadin Chiara, Sossi Alina, Vidussi Elisa.

Il liceo classico Francesco Petrarca in via Rossetti.

II Beta: Capuzzo Michele, Cocco Chiara, Daniele Carolina Rose, De Giorgi Manuel, Farina Federico, Flaminio Arianna, Giassi Noemi, Kulenovic Sasa, Leibelt Elisa, Picardi Sara, Puzzer Michela, Robba Giovanna, Sciuca Lorenzo Jacopo, Totis Chiara, Zatkovich Daniel.

III Alfa: Bevilacqua Maddalena, Carpani Chiara, Consoli Valentina, Crociati Alex, Cumani Marina, Delli Zotti Alessandra, Esposito Luca, Grego Sonia, Ianza Mattia, Macovez Eleonora, Miriello Andrea, Papadia Zoe, Potrata Chiara, Ralza Alessandro, Rodolico Emilia, Sokota Stefano, Spena Marco, Stojkovska Valerija, Tenerelli Sara, Timpanaro Cristina, Vastarella Annalisa, Zona Antoine.

III Beta: Babich Marco, Benedetti Teresa, Benvenuto Adala, Borzani Elisabetta, Ceccotti Sara, Costa Roberta, Di Gennaro Licia, Fusaro Rosandra, Gerdevic Marzia, Hrusvar Chiara, Impagnatiello Luigi, Le Rose Sarah, Lozei Enrico, Morandini Silvia, Pettirosso Stefano, Pilos Cristina, Piuca Roberta, Richter Elena, Rovatti Claudia, Tavascia Elisa, Trevisini Tea.

IV Alfa: Alzetta Fonda Giovanna, Bertuzzi Serena, Biagini Giulia, Costa Carolina, De Rosa Valentina, Fragiacomo Silvia, Giugovaz Elisa, Guerin Francesca, Manzi Kris, Martellozzo Marianna, Mosconi Sergia, Pocorobba Rossana, Poloiaz Iside, Rebeschini Francesca, Rizzo Di Grando Luigi, Sarigu Valentina, Tonas Martina, Visentin Denise.

LICEO CLASSICO «FRANCESCO PETRARCA»

4A: Barzelatto Lorenzo, Carpani Giulia, Cavani Carlo, Davanzo Andrea, Gentilini Giorgio, Iles Matteo, Liviani Alice, Mancini Irene Sarah, Mari Federica, Morgante Francesca, Musenga Lorenzo, Orpelli Anna, Pantelich Martina, Pettirosso Sara, Pozzato Giovanna, Secondo Giorgia, Vulcano Francesca, Zanazzo Eugenia.

4B: Calligaris Massimiliano, Caruso Jenny, Cocuzza Marcantonio, Dorigo Gaia, Ferrari Alessandro, Gerzelj Jasmine, Iurman Stefano, Magro Nicola, Palmisano Raffaella Sabra, Peruzzo Maddalena, Puzzer Caterina, Recanati Daniele, Stanaj Antonio, Sualdin Irene, Suriano Pamela, Tommasi Teodora, Urzì Martina, Vecchiet Caterina, Voinich Alessia.

4C: Amodeo Riccardo, Antonini Vincenzo, Bartoli Giulio, Barucca Sebastiani Giulia, Basile Sara, Braulin Gaspard, Dussi Micol, El Afrhani Mehdi, Leonardi Simone, Marchesi Sabrina, Marini Federica, Mattiussi Emanuela, Movia Carla, Paccione Matteo, Radoicovich Sara, Re Samuel, Schleifer Enrico, Stojkovic Carlo Dario, Valentini Cecilia, Viezzi Sara.

4E: Bellemo Sara, Calligaris Elisa, Calligaris Lorenzo, Delithanassis Elena, Foschi Stefanj, Gallo Valentino, Genovese Agostina, Giannini Elisa, Klaric Florencia, Padovano Alessia, Pressacco Giada, Reja Ishtar, Renner Jessica, Schiraldi Francesca, Senni Florinda, Serafini Daniela, Strolego Isabella, Umbrella Stefania, Valenti Elisa, Venudo Federica, Villanovich Elisa, Zerial Jennifer.

4F: Auber Giada, Brusatin Serena, Bulang Anna, Chelli Nadia, Costa Sara, Delfrate Martina, Gasanova Emma, Gobet Elena, Grabar Kevin, Grippari Lara, Ljuba Benedetta, Loiacono Stefano, Marini Nicolò, Mindotti Laura, Nicolich Stefania, Nocent Angelica, Noviello Lisa, Potasso Giorgia, Sangermano Federico, Savron Anna, Sharifullina Inna, Silvestri Stefania, Spina Ludovica, Vono Rossella.

4G: Apostoli Enrico, Basile Federica, Bussani Adriana, Chelleri Martina, Ciullo Davide, Collini Giovanna, Dobrilla Eleonora, Fakhouri Enrica, Giorgi Monica, Glerean Carlotta, Grieco Mitja, Ilijev Vladana, Legovich Giulia, Liccardi Roberta, Montesion Sara, Mucchino Lorenzo, Paludetto Martina, Pesce Federica, Rossi Alberto, Ruci Marlena, Travan Caterina, Ursich Martina, Vattovani Francesca, Vendola Luca, Verazzi Vittoria, Wu Ting Yu, Zingirian Giovanna, Zonca Valentina.

5A: Baracchini Elena,Bernasconi Francesco, Bullo Fulvio Enrico, Cattaruzza Enrico, Cocca Stefano, Cumbo Enrico, Grezar Laura, Navarra Eleonora, Pastore Michele, Scapini Francesca, Siard Sara, Slavica Lucija, Tinta Carol, Vascon Andrea Caterina, Zubin Andrea.

5C: Alì Malow Mohammed, Calaciura Marco, Cantori Valentina, De Angelis Irene, Derni Giulia, Dima Federica, Facciaroni Vanessa, Falconer Debora, Gega Serafino, Giadrossi Giulio, Henke Martina, Iurasek Francesca, Lena Federica, Marzi Piero, Paparot Miryam, Sansone Anna, Vino Silvana, Zampini Angela.

5E: Albini Silvia, Bjedov Marijana, Blasi Francesca, Camber Gianpaolo, Cattarini Francesca, Clarich Lorenzo, Costa Piero, Halak Selma, La Porta Milena Lorenza, Leibelt Giulia, Lo Presti Laura, Luin Giulia, Matutinovic Martina, Michieli Caterina, Nonis Jacopo, Pellican Jaryl, Pirrone Brian, Poetto Ariana Soledad, Savitteri Stephanie, Silla Mara, Zaffarana Mara, Zekovic Emina.

5F: Bellotto Maria Chiara, Canaletti Claudia, Carminati Lucrezia, Cirigliano Deborah, Citro Maria, Colavito Elisabetta, Dagostini Giulio, Degrassi Deborah, Giuliani Caterina, Guzzi Matilde, La Pia Martina, Minatelli Sebastiano, Narsi Francesca, Norbedo Giulia, Paticchio Francesca, Ruta Giulia, Vratovic Gloria.

5G: Alberti Anna, Ancona Valentina, Carletti Annalisa, Coronica Valentina, Demartis Sara Caterina, Dionisi Viola, Gambale Erica, Gerin Caterina, Gombacci Michela, Hocevar Diandra, Jurisevic Nicole, Levaj Kim, Mazzarini Maria Fiore, Minca Morena, Palmeri Francesca, Pellegrino Andrea, Pillepich Alexia, Pizza Cristina, Prada Fiorenza, Raineri Nicoletta, Regeni Giulio, Ritossa Elisa, Specchi Myriam, Tarlao Elena, Zanotto Federica, Zisca Enrichetta, Zugna Francesca.

5H: Brancaleoni Laura, Buoite Stella Alex, Chervatin Chiara, Cortese Michele Matteo, Fontanini Anna, Furlan Francesco, Maccarrone Roberto, Malossi Martina, Mazzoleni Chiara, Moradi Yashmine, Privileggi Marzia, Sekanic Visnja, Vesnaver Elisabetta, Viceconte Ludovica, Vilovic Issa, Zidarich Silvia.

1A: Albrizio Andrea, Alessandrini Giulio, Benedetti Paola, Bensi Nicoletta, Budinich Leo, Budinich Renato, Conti Picamus Federico, Crosilla Gabriele, Cuda Enrico, Germani Paola, Ginanneschi Silvio, Scoltock Judith, Sossi Damian, Tosatti Giulio, Valentino Anna, Velan Antonio, Weber Sarah.

1C: Attanasio Sara, Betz-Guttner Maila, Brandolin Marco, Cika Bledi, Ciullo Massimiliano, Grasso Gabriele, Grilli Michela, Marino Micol, Minzi Cleva Chiara, Modena Stefano, Pecol Cominotto Luca, Pizzimenti Irene, Ruaro Paolo, Torretta Luca.

1E: Burba Veronica, Coppola Giulia, Coslovich Sabrina, D'Amore Emma, De Marco Anna, Farenga Elisa, Fattor Martina, Giuliani Micaela, Grattoni Francesca, Guraziu Viktor, Klatowski Marta, Krokos Carlotta, Lazic Reuschel Lea Sophie, Macchi Valentina, Nassivera Solveig Pauline, Pinesich Paola, Policastro Francesca, Puopolo Gaia, Rados Nicole, Shamloo Soraya, Skarlovaj Giada, Sulcic Daniele, Umani Ottavia, Ventin Alice.

1F: Baccaro Erika, Bencic Krizia, Benussi Shanti, Obich Giorgia, Carrettin Vanessa, Dagri Alessia, Damiani Celeste, Di Tomaso Serena, Ferozzi Ambra, Franco Pilar, Kalaja Odeta, Lenaz Matteo, Malabotti Diego, Medved Nicol, Otti Elisabetta, Ramani Bianca, Riccobon Daniela, Rocco Mia, Russo Ketty, Sergas Virginia, Stanojevic Negica, Todaro Jacopo, Wieser Micol.

L'esterno dell'istituto magistrale statale Giosuè Carducci.

1G: Abrami Michela, Alberi Giulia, Antonaci Danilo, Bergo Martina, Biancolillo Irene, Bonin Martina, Coloni Micolle, Fontanot Carmen, Gerin Irene, Maiuri Alessio, Nait Diana, Nardini Krizia, Natali Matteo, Perri Salvatore, Radillo Lucia, Riosa Gabrio, Sartori Cristiana, Tauzzi Anna, Tominz Francesca, Toncich Francesco, Torri Camilla, Torselli Chiara.

1H: Barillaro Sara, Bassani Giovanna, Blasi Pamela, Coletta Giuseppe Giovanni, Colombin Elisa, Gallinucci Stefania, Giardino Antonio, Ianza Anna, Iovele Elisa, Lapenna Chiara, Lauzana Elisa, Luongo Fabio, Marino Denise, Marmori Sara, Qubrosi Alia Nefer, Sorrentino Arianna, Svigelj Rossella, Tramarin Jacopo, Zurch Monica.

2A: Aversano Francesca, Barzelatto Stefano, Benedetti Silvia, Braut Rosamaria, Cardile Aurora, Cioccolanti Carolina, Fabris Carla, Gentilini Giacomo, Giangregorio Patrizia, Marsich Federico, Muschi Amerigo, Olivieri Sara, Resetti Chiara, Roseano Giulia, Rossini Perla, Sulic Gabriele, Volpicelli Kathleen, Zaccaria Michele.

2C: Antonini Irma Giovanna, Coloni Alessandra, Cova Martino, De Giorgi Margherita, Dessardo Maria Chiara, Inwinkl Nora, Kontogiannis Irene Giulia, Montagnana Guglielmo, Morandini Giulia, Pasian Chiara, Schiulaz Mauro, Sossi Alice, Trost Martina.

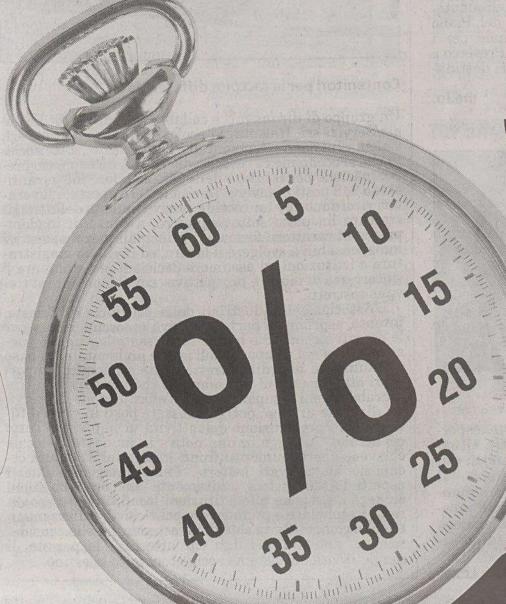
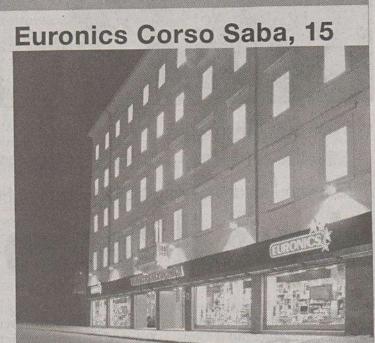
2E: Cobanaj Eltanina, Codarin Marco, Collovini Giulia, Gadaleta Francesca, Giannella Margherita, Guttadauro Giuliano, Iacobellis Giuseppina, Maganja Stefano, Pannofino Corinna, Piovesana Roberta, Ravelli Galadriel, Renda Laura, Romani Andrea, Sorsi Stefania, Spitzl Stefania, Venier Aurora.

2F: Bessi Maddalena, Bisiani Francesca, Bosdachin Sandra, Cossara Chiara, De Luca Giangabriele, De Rosa Fedra, Filiputti Martina, Giannaris Nicole Athina', Giuntini Arezia, Morgante Rachele, Ristic Snjezana, Santoriello Cinzia, Sponza Sara, Valenti Andrea, Vicinanza Clelia Alessandra, Zubin Benedetta.

2G: Bossi Martina, Bottai Francesca, Braghi Deborah, Castriotta Debora, Gatto Antonella, Kiren Elisabetta, Lanza Alessia, Molinari Alessandra, Nettis Antonia, Nicolizas Costantino, Prisciandaro Davide, Ranieri Cristina, Rovina Francesca, Semolic Sara, Solari Beatrice, Tomizza Valentina, Toniatti Anna, Vichi Alessandra, Viviani Giulia, Vono Martina, Zanfabro Giulia.

2H: Antonelli Sara, Belci Simone, Bertogna Daria, Bussetti Chiara, Kus Deepti, Miniussi Federica, Muggia Monica, Pecilli Martina, Pitteri Marzia, Polla Celeste, Predonzan Carolina, Rozza Giovanna, Valenta Beatrice Anna, Vascotto Costanza, Zanon Elisa, Zollia Alexia.

I grandi negozi d'Europa

Euronics Corso Saba, 15

Nel cuore di Trieste, nel cuore dei triestini.

Sconti record

fino al 60% in tutti i reparti

Paghi a GIUGNO 2005 a interessi zero oppure in 48 rate*

Climatizzatore
ARISTON
AEMW 09 HBN
- 9000 BTU
- pompa di calore
- gas ecologico R 407

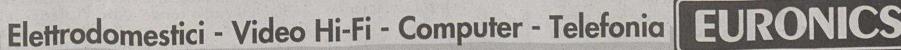
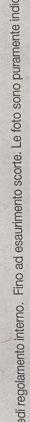
~~499,00€~~ sconto 40% **299,00€**

Lavatrice
INDESIT
WP 100
- 1000 giri
- classe A
- 18 programmi

~~399,00€~~ sconto 35% **259,00€**

TV Color 28"
NIKKEI
N 528T
- stereo
- televideo
- on screen display
- AV front • presa cuffia

~~327,00€~~ sconto 30% **229,00€**

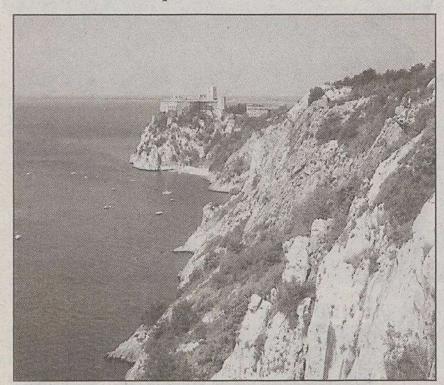
Bistecchiera/grill
TEFAL
Minute 1325
- 1600 Watt • 3 funzioni: bistecchiera, fornetto e grill • piastre antiaderenti

~~68,00€~~ sconto 60% **28,00€**

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15

Circoscrizione Altipiano Ovest: la bozza del piano territoriale regionale deve tenere in debito conto di tutti i soggetti

Piano per la Costiera, è impasse

Bruno Rupel: «Necessario il confronto con le realtà locali per non alterare equilibri»

Una veduta dell'area costiera.

Il Piano Territoriale Regionale particolareggiato riservato a tutto il tratto costiero della provincia triestina deve tenere in debito conto i contenuti dei singoli Piani regolatori dei comuni triestini, visto che le stesse norme regionali in materia di pianificazione territoriale e urbanistica prevedono accordi di programma con gli enti locali. E' la considerazione di fondo di un documento espresso dalla circoscrizione di altipiano ovest alla quale è stato chiesto (al pari degli altri parlamentini rionali) di esprimersi su di una bozza di piano territoriale regionale che ovviamente riguarda anche la zona del ciglione carsico che da Contovello giunge sino a Santa Croce, area di pertinenza del consiglio citato a alta vocazione ambientale, paesaggistica e agricola.

«Pur giudicando la bozza interessante nel suo complesso per la prospettata salvaguardia di aree, sentieri e percorsi di notevole pregio - spiega il presidente di altipiano ovest Bruno Rupel - non abbiamo ritenuto di dare un parere al riguardo. Infatti il documento regionale va a intersecare i contenuti dei Piani Regolatori comunali. E' evidente che prima di dar corso a un piano sovracomunale, la Regione debba confrontarsi attorno a un tavolo con le realtà locali, pena lo sconvolgimento di equilibri e percorsi già individuati nei singoli piani particolareggiati e generali».

Nell'analisi del piano, i consiglieri sottolineano l'importanza di quel progetto strategico che prevede il recupero nel costone carsico dei terra da Contovello a Santa Croce. «Infatti - continua Rupel - il piano regionale prevede per tali suoli agricoli anche una destinazione naturalistica attraverso la sistemazione dei corsi d'acqua di superfici, il recupero di piccole vasche per l'irrigazione oggi quasi inesistente. E ancora il ripristino dei passaggi e delle scalette in arenaria esistenti tra i poderi, con il rifacimento dei muri di contenimento anche con tecniche moderne, funzionali e non impattanti con l'impianto rurale della zona. Se a questo sommiamo la messa a punto di nuova viabilità pedonale e veicolare, e che il progetto di recupero della terra va a braccetto con le direttive della Comunità Europea in termini di rivalutazione eco compatibile di un territorio, non possiamo che appoggiare un progetto che consentirebbe di ridare futuro alle nostre campagne, consentendo a giovani imprenditori di impegnarsi per la produzione di vini e olii di qualità superiore. Permettendo di valorizzare una campagna che è frutto dell'attività secolare dei nostri avi. Un progetto del genere - secondo Rupel - rappresenterebbe un valore aggiunto per Trieste stessa e noi ne proponiamo l'adozione, a patto di mantenere l'attuale zonizzazione del Piano Regolatore Generale comunale per i nuclei storici di Contovello, Prosecco e Santa Croce e per le superfici destinate a attività agricole».

ma.lo.

Assindustria in allarme per la crisi

Ecologia, raccolta rifiuti Lavoratori preoccupati per le indagini del Pm

Contenitori per la raccolta differenziata.

Un gruppo di dipendenti e collaboratori di Pertot Ecologia/Servizi srl, Italspurghi ecologia srl, Sea Service srl, Calcina Iniziative Ambientali srl di Trieste, tutte società che si occupano di raccolta dei rifiuti, ha espresso preoccupazione per il futuro delle loro aziende, che garantiscono 248 posti di lavoro. In una lettera aperta, i lavoratori ricordano che un recente provvedimento della magistratura ha posto sotto sequestro, a causa di inadempienze di carattere formale, i principali mezzi operativi indispensabili a svolgere il lavoro, ed invitano magistratura e istituzioni ad assumere decisioni per eliminare l'«incertezza di tempi e prospettive» cui al momento si trovano costretti.

L'Associazione industriali della provincia di Trieste, intanto, esprime da parte sua «viva preoccupazione» per le recenti vicende che hanno interessato le aziende triestine attive nel comparto dell'igiene ambientale. In base a valutazioni di ordine strettamente economico, importanti attori locali, di un comparto che assicura non trascurabili livelli occupazionali nell'effettuazione dei servizi di igiene urbana, potranno essere posti in gravi difficoltà nella prosecuzione dell'attività di impresa. «Tutto ciò accade - si legge in una nota - in un contesto locale che vede aperti numerosi fronti in termini di tenuta occupazionale in vari settori». Per fronteggiare questi aspetti l'Assindustria, unitamente alle organizzazioni sindacali, propone alle istituzioni locali un percorso diretto a stimolare e promuovere politiche di rafforzamento della competitività e degli investimenti, nella considerazione, appunto, dei dati che attestano la perdita di competitività del sistema socio-economico triestino.

Il 22 luglio l'inaugurazione a San Giacomo. Solidarietà, animazione, feste, cinema e tavole rotonde

Riapre il Centro Marenzi per anziani

La presentazione di ieri in via Mazzini.

Dopo un lungo periodo di inattività, riapre questo mese a San Giacomo il Centro Marenzi in via dell'Istria 102. Una struttura riservata agli anziani, ma non solo. «La lunga costruzione di questo inedito percorso dove il Comune affida a associazioni onlus la gestione del centro - ha avuto modo di spiegare in conferenza stampa l'assessore ai servizi sociali e sanitari Claudia D'Ambrosio - è il frutto del dialogo e del coinvolgimento di diversi soggetti per un servizio di carattere sperimentale che è del tutto nuovo per la nostra città». Accanto al Comune infatti, il nuovo Centro vedrà protagonisti attivi e partecipativi il Circolo Acli «Fanin», l'associazione Auser «Pino Burlo», l'AVI e la Cooperativa sociale «La Quercia», realtà che assieme all'Amministrazione locale hanno contribuito alla definizione di un metodo di gestione che verrà osservato e monitorato da tecnici e operatori del settore con notevole curiosità. Il Marenzi, con l'impegno e il contributo dei soggetti citati, garantirà all'utenza anziana di San Giacomo e Ponziana un punto di riferimento aggregativo che intende aprirsi pure a altre generazioni. «Tra gli obiettivi principali - ha ricordato il presidente provinciale Acli Stefano Decolle - l'attivazione di un dialogo e confronto tra gli anziani e altri cittadini che vorranno frequentare il Centro. Sarà importante anche verificare successivamente il funzionamento e i risultati ottenuti, anche perché la gestione del Marenzi potrebbe diventare un sistema progettuale esportabile pure in altre realtà».

Le finalità del centro sono sostanzialmente aggregative e di promozione sociale. Sono previste tavole rotonde, feste, eventi di richiamo, cinema e altri eventi ricreativi. Il Comune provvederà alle spese di gestione fisse, mentre la Fondazione CrTrieste ha contribuito con 25 mila euro che verranno investiti per il servizio mensa che sarà erogato dal Marenzi. L'attività del centro prevede l'animazione e il coinvolgimento degli anziani in diverse iniziative che prevedono la realizzazione di nuove reti di solidarietà e socializzazione in una zona di Trieste dove vivono almeno 15 mila anziani e circa 7 mila giovani in un fascia compresa tra gli zero e i 18 anni. «L'Azienda per i Servizi Sanitari - secondo il suo direttore Franco Rotelli - crede davvero in un modo di lavorare dove soggetto pubblico e privato operino fianco a fianco, un sistema che si spera vincente e successivamente esportabile in tante altre situazioni che necessitano di tali sinergie per esistere». Il Centro Marenzi verrà inaugurato ufficialmente il prossimo 22 luglio e funzionerà a carattere sperimentale sino a dicembre 2004.

Maurizio Lozei

MUGGIA Per il Comune la gestione non può andare allo scalo

Ancora scontro sul parcheggio all'ingresso di porto San Rocco

Una veduta di Porto San Rocco.

Si sta cercando una soluzione tra Comune, Act e Porto san Rocco sulla questione del parcheggio accanto al porto. Porto San Rocco non transige sulla necessità di sorveglianza e di utilizzo «adeguato» dell'area e propone anche di gestirlo direttamente. Il Comune invece non intende cedere: o all'Act o al Comune, oppure gratis, ma non al porto, che però potrebbe affiancare suo personale per la sorveglianza.

In un clima segnato da ricorso al Tar sull'assegnazione all'Act, diffide del Comune sulla sorveglianza attuata dal porto, risposte degli avvocati del marina, i tre soggetti si sono incontrati ieri mattina, senza approdare a nessuna conclusione, ma con ipotesi abbozzate. Roberto Sponza, direttore del porto: «Ci vuole un'adeguata sorveglianza sull'utilizzo del parcheggio, per prevenire danni e garantire anche che i nostri clienti abbiamo libero accesso al garage, visto che l'ingresso è lo stesso del parcheggio. Cosa che l'anno scorso, con la gestione Act, non era assicurata». Sponza ha anche avanzato una proposta: che il porto gestisca il parcheggio, paghi un contributo al Comune e copra così parte delle spese di tale sorveglianza (gli introiti della sua gestione, negli anni scorsi, servivano proprio a questo). Gasperini, all'incontro di ieri, è stato chiaro: «O lo gestisce l'Act, oppure il Comune, ma sicuramente non il porto. Piuttosto rimanga gratuito. Se il punto è la sorveglianza, il porto può anche affiancare suo personale ai parcheggiatori». Sponza invece: «Non sarebbe essenziale una nostra gestione, se è l'Act a pagare il nostro personale di sorveglianza. Comunque può anche esistere una terza via».

Intanto pende ancora il ricorso al Tar contro la gestione data all'Act. Il tribunale, come si sa, ha concesso una temporanea sospensiva, per cui l'area rimane gratuita fino a completamento dell'iter o forse anche fino al raggiungimento di un accordo.

In merito alla diffida del Comune per la sorveglianza fatta dal porto in queste settimane su quell'area (gli avvisi bonari di divieto di sosta e la chiusura del parcheggio una volta completo sono definiti «atti abusivi, vista la non titolarità dell'area»), Gasperini dice: «La sorveglianza può andar bene fino ad un certo punto. Se ci fosse l'Act sarebbe tutto risolto. Ci parlano anche di sbarre automatiche. Potevano proporlo prima». Sponza invece sostiene: «L'area è nostra anche se ad uso pubblico. La sorveglianza è necessaria per evitare danni e parcheggi selvaggi». In questi termini si sono espressi anche gli avvocati della società che hanno già risposto al Comune.

s.re.

Oltre duemila euro

All'Agmen Fvg i fondi raccolti in occasione dell'Aurisina Cup

«Duemilacento euro, è la cifra che è stata raccolta e versata all'Agmen Fvg durante le giornate che hanno caratterizzato la 19.a edizione dell'Aurisina Cup 2000. La riuscita manifestazione promossa dal Gruppo Culturale e Sportivo Ajser 2000 assieme al Gallery Calcio, che godeva del patrocinio del Comune di Duino Aurisina e della Provincia di Trieste, aveva lo scopo principale di raccogliere fondi a favore dell'Agmen Fvg, Associazione genitori malati emopatici neoplastici, per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini con tumore.

L'Agmen, presieduta da Alberto Centolani, oltre aver festeggiato da poco i 20 anni di attività, ha nelle scorse settimane inaugurato la «Casa Agmen», un appartamento ampio, luminoso, funzionale per accogliere le famiglie che dovessero avere necessità di sostare per periodi più o meno lunghi vicino al Burlo Garofalo durante o dopo le terpaie dei loro figli.

Sul piano sportivo possiamo segnalare la vittoria della Pescheria da Malu, che nella finale per le prime posizioni ha prevalso sul Gruppo Aiser 2000/San Gabriel, e sul Why not, e poi a seguire quarto Duino, quinto Gli amici di Cesco, e sesti I becchini one, settimi l'Unitalsi, ottavi l'Atletico Villaggio e noni i Becchini two.

MUGGIA Presentato il «Piano colore del centro storico» per recuperare le tinteggiature originali

Case in giallo, verde, bianco con 45 tonalità

Per ciascun edificio ora esistono schede cromatiche con le varianti ammesse

Una delle vie del centro storico di Muggia.

«Quarantacinque colori per Muggia». Ma si potrebbe anche dire: tutelare i colori di Muggia per preservarne le particolarità.

Dopo una prima discussione nel lontano 1972 ma soprattutto dopo l'attenta analisi storico-architettonica del centro storico, portata avanti dal 1997 al 2003, Muggia può vantare il suo primo «Piano colore del centro storico». La presentazione è stata fatta ieri pomeriggio alla Sala Millo, introdotta anche da alcuni protagonisti della realizzazione del piano, accolti dal sindaco Gasperini: «Dopo due fasi di studio in collaborazione con lo Ial di Trieste e il contributo della Camera di commercio, possiamo offrire ora indicazioni precise per ottenere un aspetto cromatico piacevole di tutto l'abitato, legato alla sua storia, e che rimedi a scarse attenzioni ed approssimazioni di proprietari e artigiani nei tempi passati».

Lo studio ha prodotto dunque 45 colori (dalle varianti del giallo, del verde, del bianco, fino alla pietra pura). Per ciascuna casa del centro storico ora esistono delle schede cromatiche con le varianti ammesse, che si inseriscono nell'ambiente che circonda l'edificio stesso, e prevedono anche la cura di ciò che è preservabile, come architravi o altri particolari che spesso, a Muggia, sono in arenaria o in pietra bianca d'Istria.

«Il colore non è un capriccio, è un dovere», ha detto tra l'altro Antonella Caroli, docente di geografia economica all'Università di Gorizia, che, grazie a delle fotografie, ha spaziato sui vari aspetti architettonici del centro storico. «Muggia ha conservato il suo aspetto morfologico originario che ora va preservato anche con il colore - ha detto -. Questo non deve dominare sui caratteri stilistici, ma deve differenziare ed esaltare le caratteristiche di ogni edificio, armonizzandosi con l'ambiente».

Della storia architettonica di Muggia e delle «lacerazioni» inflitte negli anni con ammodernamenti, abbattimenti e costruzioni, ha parlato Giuseppe Cuscito, docente di Archeologia cristiana all'ateneo triestino: «Di questi "danni" la colpa è collettiva. Si trattava di cambiamenti di cultura. La forza di un'amministrazione è di porre precisi paletti anche su questi aspetti. Muggia non ha monumenti fastosi, ma è un monumento nella sua totalità, nell'insieme di piccoli particolari di pregio». Tra gli interventi, anche quello del Soprintendente Giangiacomo Martines che ha definito il piano «una ricchezza per la città. Traccia un'immagine diversa della città attuale - ha detto -, che ci avvicina alle scelte fatte, ad esempio, sull'isola di Burano». Martines ha citato anche una frase di uno dei realizzatori del piano: «Muggia oscilla in un continuo passaggio, attraverso le sue calli, tra sensazioni di colori ora di mare ora di terra». Un'affermazione di Maria Teresa Simone, scomparsa prematuramente l'estate scorsa, alla quale il piano è stato dedicato.

Sergio Rebelli

Manifesti premiati

L'orto dei veleni Stasera apertura del sentiero in via Marchesetti

Manifesto dell'iniziativa

Stasera alle 18, nel civico Orto botanico di Trieste, in via Carlo de Marchesetti 2, nel corso della cerimonia d'apertura del sentiero delle piante velenose "L'Orto dei veleni" si terrà la premiazione del concorso per il manifesto e l'esposizione dei relativi lavori segnalati.

Accanto al progetto vincente di Peter Ferluga, giovane grafico attento ai principi della comunicazione la giuria segnala, per l'interpretazione creativa e l'impegno delle proposte, altri otto autori: Giovanni Barbiero - Matteo Bartoli - Igor Bevilacqua - Thomas Bisiani - Laura Caproni e Ciro Olivieri - Marino Ierman - Emanuela Pandozzi - Chiara Serpin.

Il percorso guidato «L'orto dei veleni» permette di conoscere più da vicino alcune piante velenose e magari di scoprire l'inaspettata tossicità di specie con le quali conviviamo quotidianamente. Informazioni al n°. 040 360 068.

La corale «Rilke» alla rassegna internazionale della Val Pusteria

Si è conclusa nei giorni scorsi la settima rassegna internazionale di canto corale «Alta Pusteria», alla quale hanno partecipato cori da tutto il mondo, quest'anno per la prima volta anche dalle Filippine e dal Texas. In rappresentanza del Comune di Duino-Aurisina si è esibita la corale «R.M. Rilke», diretta da Barbara Corbatto, insieme con il chitarrista Paolo Biasi e la percussionista Laura Biasi. Il gruppo ha partecipato con un repertorio popolare/folkloristico e gospel/spirituals, presentando brani in lingua quicha (dall'Argentina), spirituals in lingua Swahili (Africano), canti della tradizione triestina e della tradizione di montagna.

La manifestazione richiama ogni anno circa 3600 coristi suddivisi in circa cento cori, e viene organizzato dall'associazione Flaminia 2000 di Roma, in collaborazione con tutte le associazioni di soggiorno e turismo del comprensorio della Val Pusteria.

La corale «Rilke» ripresa in Val Pusteria.

«Benedetto palo»

Se vi trovate a passare per via Marchesetti, all'altezza dell'Orto botanico, noterete un palo abbattuto, che segnalava l'attraversamento pedonale. Benedetto quel palo. Dietro al quale stava mio figlio mentre attendeva l'arrivo dell'autobus. Benedetto quel palo. Abbattuto da una signora ultrasettantenne che, scendendo verso la città, con la sua macchina, inspiegabilmente, saliva sul marciapiede e ci finiva contro. Benedetto quel palo. Che ritardando di qualche secondo l'impatto, permetteva a mio figlio di fare un balzo e schivare la macchina.

Ma adesso che lo spavento è passato mi domando: che differenza c'è tra i riflessi di una persona molto anziana e quelli di una persona che ha bevuto un paio di bicchieri di troppo prima di mettersi al volante? E perché l'esame di idoneità a guidare un autoveicolo non comprende anche dei test che verifichino la reattività del soggetto?

Infine mi permetto di suggerire all'anziana guidatrice e a tutti quelli come lei, di non minimizzare l'importanza dell'altrui incolumità e di adeguare il loro stile di vita alle loro effettive condizioni psicofisiche... non ci sarà sempre quel benedetto palo.

Fabrizio Vargiu

Nomine portuali

Sul «Piccolo» del 9 giugno, Gianfranco Gambassini critica la scelta della Regione di opporsi alla decisione del governo sulla nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale; al riguardo vorrei controbattere con alcune considerazioni.

La mancata – e duplice – designazione di una terna di nomi da parte degli enti locali – come prevede la legge – a favore di un nome solo, quello di una persona il cui merito principale sembra la vicinanza a un influente politico, mi pare una vera e propria arroganza, e la possibile futura presentazione di una terna «simbolica» per sanare formalmente la situazione non è altro che, mi si perdoni, un farsesco ripiego.

Inoltre, visto che per sua stessa ammissione «i governi italiani di ogni colore degli ultimi cinquant'anni non hanno voluto valorizzare il porto», non pensa Gambassini che più si sottrae a Roma la potestà di intervenire sul porto meglio è per la città?

Infine il richiamo al trattato di pace del 1947 sottoscritto da 21 nazioni: se per folle ipotesi volessimo trasformare la zona portuale in un gigantesco luna-park, Gambassini crede proprio che le 21 nazioni di cui sopra ci dichiarerebbero guerra o scatenerebbero contro l'Italia un embargo economico o invece non gliene importerebbe un fico secco?

Giorgio Marchetti

Turismo a Muggia

Un detto popolare recita: «Chi si loda si imbroda». Questo è stato il mio commento al termine della lettura dell'articolo «Sul turismo siamo stati fermati» apparso a pagina 17 nell'edizione del 9 giugno. Non ho nessuna remora nel dichiarare che nel leggere la frase «Volevamo rendere Muggia un polo turistico, ma...» mi sono messo a ridere. Perché per avere delle ambizioni turistiche bisogna anche farsi conoscere. Qual è oggi il miglior sistema per farlo? Semplice, un sito internet. Solamente che all'indirizzo www.muggiaculturaeturismo.it che in precedenza ti dava qualche seppur datata informazione, oggi ti compare la dicitura «impossibile visionare la pagina richiesta». Il nostro Comune con aspirazione turistiche lo ha oscurato. Mentre un altro Comune, anche lui con aspirazioni turistiche, ma con una superficie e una popolazione inferiore a quella di Muggia, lo possiede. Se lo desidera, lo si può visitare all'indirizzo www.comune.duino-aurisina.ts.it. Ci sono tutte le informazioni che un ipotetico e curioso turista vorrebbe sapere. Comprese le piantine del piano regolatore.

Nel prosieguo dell'articolo, il sindaco Gasperini evidenzia gli obiettivi raggiunti. Tralascio le precedenti lettere dell'alfabeto, ce ne sono di cose da dire e passo direttamente, alla lettera C.

Si parla della casa di riposo, «oggetto di importanti lavori che l'hanno resa all'avanguardia». Qui mi è scappata una frase che seppur localmente molto usata non è pubblicabile. Sono 4 anni che sentiamo parlare della palestra i cui lavori dovevano iniziare il primo giugno ma non esiste nemmeno il classico pannello esplicativo. Il montascale necessita di continue riparazioni. L'ultima il 14 giugno. Mentre vi sarebbe la necessità di migliorare e modificare l'impianto.

Le attuali finestre che non si chiudono bene fanno entrare il freddo che è un piacere. La loro sostituzione, seppur da tempo programmata, chissà quando verrà effettuata. Se usi l'ascensore interno è il caso che inizi a pregare che non si fermi. Il piazzale d'ingresso è un percorso di guerra. Senza contare i vari progetti che esistono unicamente sulla carta, quali il progetto living room o il percorso per i malati di Alzheimer. Se poi l'aver cambiato l'arredamento, che andava sostituito, l'aver provveduto all'installazione di una passerella che consente agli ospiti di utilizzare il retrostante giardino, vuol dire essere all'avanguardia, lo ammetta signor sindaco, ci vuole un bel coraggio.

Vivibilità. Le riconoscò che la nuova sistemazione di vie e calli rende piacevole la cittadina anche se il vedere le case del centro storico così malandate, poco ha di turistico. Un esempio per tutti, in calle Bernardis c'è una casa bella panciuta e transennata, che si aspetta solamente che cada da sola, sperando che in quel momento non passi nessuno.

Se per parcheggi intende Caliterna, anche su questo argomento ci sarebbe da obiettare e personalmente la considero un'enorme slot machine, con l'unica differenza che incamera soldi ma non dà nessun premio. Comunque le rimangono ancora due anni. Non disperi.

Michele Marolla
Muggia

Farmacie in Cavana

In riferimento alla lettera pubblicata nella rubrica Segnalazioni «Termometro auricolare» del 29 giugno, a tutela della professionalità mia e dei miei collaboratori tengo a precisare che la genericamente citata «farmacia di Cavana», non è la farmacia «al Castoro» di via Cavana 11 di cui sono titolare, che dunque è totalmente estranea ai fatti descritti.

Livio Merluzzi

IL CASO

Un lettore ha cercato di rivolgersi anche al Comune ma i centralini erano muti

La città sott'acqua, nessuno voleva intervenire

Dopo il violento nubifragio pomeridiano del 25 giugno per ovviare a un allagamento di 50 e più centimetri davanti al portone di largo Mioni 5, ho cercato di contattare le autorità preposte alla salvaguardia del cittadino. I Vigili del fuoco hanno risposto che questo inconveniente non è più di loro competenza bensì del Comune. Allora ho chiamato la protezione civile: 040/393646. Segreteria prevenzione e protezione: 040/5706014. Pronto intervento: 040/366111. Centralino del Comune: 040/6751. Non ho avuto alcuna risposta; nemmeno una segreteria. A chi ci si deve rivolgere in questi casi?

Rodolfo Buonanno

Il 25 giugno la città è stata sommersa dall'acqua e in più punti si sono creati dei veri e propri laghetti, come testimonia l'immagine colta dal fotografo Tommasini.

50 ANNI FA

3 luglio 1954

- **È stata formata una giuria presieduta dal giornalista Ugo Sartori, composta fra gli altri dal direttore di Radio Trieste Mr Rim e dal telecronista della Rai Lello Annunziata che ha eletto miss Fiera 1954. Si tratta della signorina Liliana Benvenuti, un'esule d'Isola d'Istria, da sette mesi a Trieste e standista dell'Usis.**
- **Domani alle 7, nella Cattedrale di San Giusto, il Vescovo consacrerà sacerdoti quattro diaconi. Essi sono don Carlo Boschin, don Dario Pavlovich, don Pier Giorgio Ragazzoni, don Franco Tanasco, rispettivamente delle parrocchie di S. Vincenzo de' Paoli, della B. Vergine del Soccorso, del Sacro Cuore e di S. Antonio Taumaturgo.**
- **L'assemblea dei soci del Lloyd Triestino ha eletto il nuovo consiglio d'amministrazione, che nella sua prima seduta ha riconfermato a presidente l'ammiraglio Raffaele de Courten.**

Lisa, 80 anni

Lisa ha 80 anni. Auguri di cuore da Lina, Etta e da tutti i parenti.

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

LA POLEMICA

Il direttore del Coroneo, Sbriglia, e Roveredo intervengono sull'argomento

La complessa vita di un carcere

Scrivo riguardo la lettera di Pino Roveredo del 19 giugno, dal titolo «Esternazioni carcerarie».

Sono costretto a rilevare come con l'articolo in oggetto si inducano i lettori a ritenere che le autorità amministrative preposte, e conseguentemente, quanti a diverso titolo e funzione abbiano compiti e/o obblighi di vigilanza, tollerino e/o siano comunque acquiescenti ad asserite situazioni di sostanziale abuso nei riguardi dei detenuti perpetrati da ditte che abbiano l'appalto di servizi di «spaccio carcerario». Nel testo pubblicato si orienta il lettore a credere che l'amministrazione penitenziaria non interverrebbe allorquando vengano segnalate situazioni quantomeno «anomale», anzi l'autore spinge a ritenere che «i disturbatori», ove fossero detenuti e a motivo dei loro reclami, subirebbero finanche delle ritorsioni sotto forma di trasferimenti di sede carceraria. A tal riguardo l'articolista cita il caso di chi ristretto, avendo protestato alcuni anni fa contro i prezzi praticati all'interno dello spaccio, «poco dopo fu trasferito in un altro carcere e anche lì sorse spontaneo un dubbio... solo un semplice sfollamento»? Ebbene, questo troppo frequente esercizio di insinuazione non soltanto produce legittima preoccupazione e turbamento nell'opinione pubblica, oltre che motivare e animare forme di contrapposizione, in specie da parte di quanti considerino l'istituzione carceraria, nel più ampio panorama del sistema «giustizia», come una qualche cosa d'abbattere, ma offende pesantemente la dignità di tutti coloro i quali, quotidianamente, con il solo strumento delle leggi (che non sono di oggi) e le risorse (sempre più risicate) concretamente offerte, operano all'interno delle strutture penitenziarie. Le problematiche, tra l'altro, sono così pressanti e complesse, che non si ha bisogno, per rendere un quotidiano penitenziario sia per gli operatori che per i detenuti, difficile, di dover mettere in atto le squallide condotte che si dovrebbero, invece, attribuire.

Enrico Sbriglia
direttore casa circondariale di Trieste

Sinceramente non capisco la sua indignazione, come d'altronde non ho mai capito altre sue indignazioni, con strali annessi, che lei in passato ha dedicato a persone che nella nostra città hanno speso e spendono la loro storia nell'impegno sociale, e tutto perché, come nel mio caso, si tocca o sfiora l'argomento di un malessere carcerario.

Non capisco anche, come lei non abbia capito che la pubblicazione in discussione, non aveva né l'intenzione dell'indagine e né dell'articolo di denuncia (in quel caso avrei usato toni meno superficiali, e avrei sicuramente documentato con numeri e percentuali il valore della versione), ma aveva soltanto la pretesa leggera e confidenziale di una lettera, talmente lettera che mi sono concesso la confusione di non so quanti punti di domanda (due per tutti: «Solo stupida diceria? Fantasia carceraria?...).

Per rafforzare l'indecisione ho anche aggiunto la premessa lunga due righe di un: «... qualcuno dice, e magari solo con la proprietà del sentito dire!». Ora, lei crede che in questi toni si possa avvisare l'intenzione dell'offesa?

Se sì, chiedo umilmente scusa, anche se mi sorge spontaneo un dubbio: se mai mi venisse in mente di scrivere che, una folla di «sentito dire» racconta che l'America ha invaso l'Iraq solo per un tornaconto petrolifero, cosa mi succede? Può essere che il signor George W. Bush mi minacci con una denuncia perché vuole sapere i nomi dei presunti denigratori? Speriamo di no! Un'altra cosa che non capisco, è come mai, lei, dalla mia lettera abbia estrapolato solo che le prime righe, cancellando così i due terzi di stesura dove, con punti di domanda e altro, stimolavo un impegno politico a occuparsi della riabilitazione dei detenuti, dell'abbandono delle vittime del reato, dell'immane fatica del personale penitenziario ridotto all'osso, e del non rispetto, per incuria finanziaria, di alcuni articoli dell'Ordinamento penitenziario, e il tutto probabilmente toccando alcuni aspetti di quella che lei teme possa essere l'immagine negativa delle carceri italiane, negatività che, senza il bisogno del «sentito dire», è stata più volte rimarcata dalla voce di esperti e di ex ministri della Giustizia!

L'ultima cosa che non capisco, è quel suo accusare a titoli cubitali, e con modi pesanti che preferisco non ripetere, la stesura di quello che lei chiama: l'articolista. Vede, egregio direttore, io sono uno che nella sua referenza ha avuto la proprietà dello sbaglio, comunque pagato, e che per salvarsi, da anni e anni, e soprattutto con l'uso del volontariato, affronta certi schiaffi sociali che lei forse neanche s'immagina, e probabilmente per stanchezza morale e per la resa di certe sconfitte senza soluzione, a volte mi può anche succedere di esagerare una sensazione. Per questo, le chiedo umilmente scusa.

Pino Roveredo

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Comunità di Carsette

Oggi alle 16.30 la Comunità di Carsette si ritroverà nella chiesa di Borgo S. Sergio per assistere a una messa in onore dei patroni Pietro e Paolo officiata da don Giurissi. Dopo la cerimonia seguirà un piccolo rinfresco augurale e la lotteria.

Messa a Lussinpiccolo

Da oggi e fino a sabato 28 agosto alle 20 di ogni sabato, nel duomo di Lussinpiccolo verrà celebrata la messa prefestiva in lingua italiana per i turisti presenti nell'isola e, ovviamente, per tutti coloro che desiderano parteciparvi. Il solo sabato 14 agosto, vigilia dell'Assunta, la messa verrà celebrata nella chiesetta della Madonna Annunziata a Cigale.

Fine mostra Kleine Berlin

I proprietari degli oggetti e dei documenti esposti nella mostra «10 giugno 1944, ore 9.12 di un sabato mattina» sono invitati a ritirare il proprio materiale telefonando al 339/2539712.

Salutisti italiani

Oggi, alle 17, nella sede dei Salutisti italiani di via Caprin 8/b, sviluppo dell'argomento riguardante la salvezza dello spirito e la guarigione della persona, praticate da due discepoli di Gesù.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15): il museo della scienza triestino è aperto oggi e domani dalle 10 alle 20. Il programma estivo di «Scienziati della domenica» prevede un solo appuntamento, alla domenica: questa settimana si costruiscono «onde in bottiglia» e «forno solare». Per informazioni telefonare al numero 040/224424.

Biblioteca del Goethe-Zentrum

Il Goethe-Zentrum Triest di via Coroneo 15 ricorda che la biblioteca rimane chiusa al pubblico dal 5 luglio al 10 settembre. Riaprirà il 13 settembre.

Festa dei pensionati

Il Sindacato pensionati italiani Spi-Cgil, Lega di Muggia, organizza la Festa dei pensionati. Tutti i pensionati iscritti allo Spi di Muggia sono invitati a ritrovarsi alla trattoria alla Marina, lunedì dalle 17.30. Telefonare allo 040/271086 per confermare.

Balli al bagno del Cral Ap

Si informano i soci del Cral Autorità portuale e dei gruppi affiliati che da oggi nella sede estiva di viale Miramare 30 avranno luogo i trattenimenti danzanti del «sabato sera» con orchestrina. Per poter predisporre i servizi e qualificare le presenze si chiede di telefonare allo 040/422863 entro le 16.

A San Giovanni Rotondo

Il coordinamento diocesano Gruppi di preghiera di Padre Pio indice un pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo dal 27 al 31 agosto, attesa la consacrazione del grande nuovo santuario in onore del santo, con la direzione spirituale di mons. Vittorio Cian, coordinatore diocesano. Informazioni all'Agenzia Julia, piazza Tommaseo 2/b, tel. 040/367636, 040/367886; oppure Ruggero Spera, tel. 349/4340391.

Lega contro i tumori

Coloro che desiderano raccontare la loro esperienza di malattia, o ricevere suggerimenti ed indicazioni per affrontare il periodo delle cure, o condividere con altri i particolari stati d'animo, possono partecipare a dei gruppi specifici d'incontro che si terranno presso la Lega contro i tumori al 1.o piano, stanza 21, del Sanatorio Triestino, in via Rossetti 62, lunedì alle 18.30. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al n. 040/398312.

Sono ritornati a Mostar per ricordare Luchetta, Ota e D'Angelo

Sono ritornati a Mostar, per vedere il nuovo ponte, ricostruito sulla Neretva, i soci del Cral-Autorità portuale di Trieste. Accompagnati dal presidente Bruno Vizzaccaro, e dai dirigenti Zurzolo e Lamagno, hanno sostato in lungo silenzio, anche nel cortile, dove i giornalisti Luchetta, Ota, D'Angelo, inviati della Rai, morirono in una terra così lontana da casa. Nella foto, il gruppo del Porto di Trieste, vicino alle targhe che ricordano il triste evento.

Giornata di Trieste a Graz

In occasione della giornata triestina allo Stadt Museum di Graz, il Circolo culturale italo-austriaco e il gruppo culturale del Cral Autorità portuale organizzano un viaggio a Graz nei giorni 16-17-18 luglio. Per informazioni dalle 17 alle 19 all'Apt, al pianterreno della Stazione marittima, tel. 300363.

Centro psicopedagogico

Sostegno in caso di separazione e divorzio, per continuare a svolgere il proprio ruolo di genitori, oltre la coppia coniugale. Gruppi per genitori separati. Centro psicopedagogico per le famiglie, Riva Grumula 6, tel. 040/304649 (segr. tel.). Segreteria aperta per informazioni: martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Associazione parkinsoniani

Durante i mesi di luglio e agosto l'Associazione italiana parkinsoniani - sezione di Trieste, sospende gli incontri settimanali organizzati alla sede di via Stock 2.

Acat Trieste

Persone qualificate nel settore sono a disposizione per tutti i quesiti sull'uso di alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato nella sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino, da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12; pomeriggio, lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e venerdì dalle 17.30 alle 19. Segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

Volontariato Hyperion

L'Associazione Hyperion offre sostegno a chiunque abbia bisogno di aiuto riguardo all'abuso di alcolici e al tabagismo, con l'intervento di psicologi volontari. La sede dell'Hyperion volontariato è aperta ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini 29/C, tel. 040/380977; tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18 è possibile contattare il 347/5161468.

Società Dante

Il comitato di Trieste della Società Dante Alighieri organizza nel mese di luglio corsi intensivi di italiano per stranieri con visite ai siti di maggior interesse culturale della città. Per informazioni lunedì e giovedì, ore 17.30-19.30, via Torrebianca 32.

Pubblica sicurezza

Il personale del disciolto corpo delle guardie di pubblica sicurezza che il 26 ottobre 1954 faceva parte del contingente che per primo fece ingresso in Trieste ricongiunta all'Italia, è pregato di mettersi in contatto con la sezione Anps telefonando allo 040/369009 orario 8.30-11.30 per una comunicazione urgente.

Recitazione per ragazzi

L'Associazione culturale Vortici Teatrali promuove un corso estivo di recitazione per ragazzi (divisi per fasce d'età da otto a 16 anni) nei mesi di luglio e agosto, con saggio finale ai primi di settembre. Per informazioni da lunedì a venerdì, tel. 338/8601179.

Lotta all'ictus

L'Associazione Alice (Associazione per la lotta all'ictus cerebrale) informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, al Distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18 e risponde al numero di telefono 040/3995803 oppure al cellulare 335/6788320.

Una giornata a Bled

«Il Centro» propone per il 31 luglio una giornata di relax all'isola di Bled. Iscrizioni e informazioni nelle giornate di martedì e venerdì in via Coroneo 5, I piano, tel./fax 040/630976, orario 16.30-18.30, cell. (giornalmente) 340/7839150. Sito http://web.infinito.it/utenti/i/il centro. E-mail il_centro@infinito.it.

Gli abbonati al teatro

L'associazione Panta rhei ricorda ai propri soci abbonati ai teatri Verdi, Rossetti e Cristallo di segnalare il prima possibile la conferma dell'abbonamento per la stagione 2004/2005 telefonando in segreteria oppure inviando un fax (040/638728) o una e-mail a info@ascutpantarhei.org.

PICCOLO ALBO

Incidente di via Coroneo-largo Piave, domenica 27 giugno, alle 19.40. Si prega il signore che era presente all'incidente di telefonare al n. 040 567 515 oppure 040 572 613.

Domenica 28 nel tragitto Trieste-Lazzaretto ho perso un involucro nero contenente un paio di occhiali da vista neri. Prego il rinvenitore di telefonarmi al 339 8449 853.

Ufficiali in congedo

L'Unuci in Carinzia

Anche quest'anno l'Associazione degli ufficiali della Carinzia organizza per il 25 luglio il consueto incontro sportivo al poligono di tiro di Marviesen, una manifestazione riservata ai soci dell'Associazione austriaca ma alla quale sono stati invitati i soci della sezione di Trieste dell'Unuci, Unione nazionale ufficiali in congedo, con le loro famiglie. Nella giornata si potranno effettuare delle riprese di tiro con il fucile d'assalto austriaco e la pistola calibro 9 d'ordinanza. In base alle adesioni, la presidenza è orientata ad affittare un pulmino per il trasporto dei soci. Eventuali adesioni direttamente in segreteria Unuci negli orari di apertura.

Biblioteca chiusa

La biblioteca del Seminario rimarrà chiusa al pubblico per i consueti lavori di riordino estivo fino a venerdì 17 settembre. Verrà riaperta il seguente lunedì 20.

Lingua italiana

Le Acli provinciali comunicano che sono ancora aperte le iscrizioni per il corso base di lingua italiana previsto per il mese di luglio. Per informazioni: Acli, via San Francesco 4/1 - scala A, dal lunedì al venerdì 9-13, 16-18; tel. 040/370408.

All'Arena di Verona

«Madama Butterfly» all'Arena di Verona con il Cral Poste italiane sabato 10 luglio. Per informazioni telefonare alla segreteria del Cral al numero 040/367214 tutti i giorni dalle 8 alle 13.

Iniziativa di «Azzurra» per finanziare al Burlo un progetto di ricerca sulle malattie rare

Tanti simpatici «Giacomini» per beneficenza

Un'originale iniziativa benefica è nata a Trieste a favore di «Azzurra», l'Associazione malattie rare onlus che opera al Burlo Garofolo. Si tratta di confezionare, per poi vendere, un simpatico pupazzo con rimasugli di lana di svariati colori, Giacomino; l'idea è venuta a una animatrice nelle case di riposo, Laura Salvador, e la risposta da parte di numerose nonne è stata entusiastica.

Sono stati già confezionati duecento «Giacomini», allegri e colorati e si spera che tante altre signore in tutta la regione seguiranno questo esempio: è un lavoro facile e divertente per chi ha appena un po' di familiarità con l'uncinetto.

Alcuni negozi triestini hanno già dato la loro adesione a sostegno dell'iniziativa (sono Teresa filati, cartolibreria Grillo, le mercerie Penelope e Servadei), ma naturalmente se ne attendono molti altri e soprattutto occorre il contributo di persone di buona volontà ed estro creativo che siano disposte a impiegare un po' del loro tempo libero in un lavoro nuovo e simpatico.

Due «Giacomini»: ne sono stati fatti 200, ma serve un maggiore impegno della città.

Questo servirà a portare un sorriso ai bambini di «Azzurra» anche perché l'associazione potrà finanziare un progetto di ricerca su tali patologie all'interno dell'Ircs del Burlo.

Per informazioni e spiegazioni sul lavoro, ecc., contattare: 040/574890 (ore pasti), 040/393237 (dalle 15 alle 16), 347/2436044 (ore serali) o 040/660428 (ass. L'armonia, 9-12).

Liliana Bamboschek

ELARGIZIONI

– In memoria di Deodato Giuseppe (30/6) da Todisco Bruna, Deodato Mariagrazia, Deodato Giuseppina 20 pro Ricreatorio Padovan (ex allievi).
– In memoria di Godina Giuseppina ad un mese dalla scomparsa (1/6) dal Coro Alpina delle Giulie Cai Trieste 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della mamma e nonna Jeretina Maddalena ved. Milocco nell'anniv. (2/7) da Elena, Berto, Andrea 25 pro Ist. ciechi Rittmeyer.
– In memoria di Lucilla Adami per il IX anniv. (3/7) dal marito 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ada Cerne nel IX anniv. (3/7) da Ada, Flavia e Mario 50 pro Sogit.
– In memoria di Attilio Ferigutti nel XIV anniv. (3/7) dal fratello Bruno e cognata 50 pro Astad.
– In memoria di Antonia Finzi nel XXI anniv. (3/7) dai nipoti Zinoto Delben 20 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Ignazio Ingrao dalla moglie e figlia 30 pro Agmen.
– In memoria di Giorgio Scoria nel X anniv. dalla moglie e figli Dario e Francesca 50 pro Agmen, 25 pro Astad, 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Cecilia Silli per il compleanno (3/7) da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Ernesto Stalio (3/7) da Esperia Stalio 30 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Ernesto e Maria Corneli nell'anniversario dalla figlia Kitty Klugmann 25 pro Airc.

FARMACIE

Dal 28 giugno al 3 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; Capo di piazza Mons. Santin, 2 (ex piazza Unità d'Italia 4); Lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: capo di piazza Mons. Santin, 2 (ex piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,70;** Trieste-Grignano € **2,80;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,10.**
biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,55;** Trieste-Grignano € **0,55;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,55.**
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,40;** Trieste-Grignano € **10,10;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,40.**
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **21,60;** Trieste-Grignano € **24,70;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **21,60.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 19 SETTEMBRE

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,00
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,15
Abbonamento a 10 corse	€ 24,45
Abbonamento a 50 corse	€ 48,95

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. La traversata dura un'ora e mezza.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4.50;** Sistiana-Duino € **0,55;** Trieste-Monfalcone € **5,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1.70.**
biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,55;** Sistiana-Duino € **0,55;** Trieste-Monfalcone € **0,55;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,55.**
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **19,65;** Trieste-Monfalcone € **22,45;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,40.**
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **30,85;** Trieste-Monfalcone € **50,50;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **19,65.**

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 12/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.30	
PIRANO	arr.	10.20		10.20			9.50
	part.	10.30		10.30			10.00
PARENZO	arr.		10.20		10.20	11.05	
	part.		10.35		10.35	11.20	
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.05	11.50	11.15
	part.		11.20			12.05	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.40	12.10
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.15	17.20
PARENZO	arr.		17.50		17.50	17.45	
	part.		18.05		18.05	18.00	
PIRANO	arr.	18.35		18.35			18.35
	part.	18.45		18.45			18.45
LIGNANO	arr.	19.40		19.40		19.35	
	part.	19.55		19.55		19.50	
GRADO	arr.		19.15		19.15		19.25
	part.		19.30		19.30		19.40
TRIESTE	arr.	20.50	20.25	20.50	20.25	21.00	20.35

Domani partenza da Trieste ore 9.10, salta Grado solo in andata

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO	*part.*	8.00	TRIESTE	*arr.*	9.30
TRIESTE	*part.*	17.30	PARENZO	*arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)

ROVIGNO-TRIESTE*	*part.* 8.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-ROVIGNO*	*part.* 17.30	*arr.* 19.45
PARENZO-TRIESTE	*part.* 9.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-PARENZO	*part.* 17.30	*arr.* 18.45

** Tratta con fermata intermedia*

Viaggia solo al VENERDÌ

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 11 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 15 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 14; ore 17 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 18 Bd NAFISA da Veneza a orm. 30 o S. Rea; ore 20 Cl JILL JACOB da Sidi Kerir a Siot; ore 21 It MARCONI da Lignano a Staz. Mar.; ore 22 Pa ATLANTIC HERO da Tartous a Siot; ore 24 Bs KATJA da Skikda a Siot.

PARTENZE
Ore 4 Ir IRAN AMOL da Siot 1 a ordini; ore 6 Mi CAPE SANTIAGO da molo VII a Capodistria; ore 8 It MARCONI da Staz. Mar. a Lignano; ore 13 Bs VENEZIA da orm. 14 a Durazzo; ore 14.30 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 19 Tu ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 21 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 ad Ambarli; ore 23 Gr RAVENNA da orm. 14 a Durazzo.

MOVIMENTI
Ore 8 Mn ZRINSKI da rada a Siot 2.

IL CASO Il rimpasto della giunta regionale soddisfa Brancati

Il sindaco cerca subito il dialogo con il neoassessore alla Sanità

«Il rimpasto della giunta regionale? Indubbiamente va nella direzione di quanto avevo auspicato».

È il ritratto della felicità, Vittorio Brancati. Non più tardi di ieri, nella conferenza stampa di chiusura della sua verifica politica e istituzionale, aveva rinnovato il suo attacco all'assessore Pecol Cominotto, definito una sorta di «calamità» non soltanto per la sanità isontina ma per tutta la sanità regionale.

Brancati, è una giornata trionfale la sua...

«Perché? Ah, per quanto è successo a Pecol Cominotto... Prendo atto delle decisioni del presidente Riccardo Illy che indubbiamente vanno nella direzione dei miei auspici. Pecol Cominotto rischiava di essere penalizzante per tutta la sanità regionale. Evidentemente, qualcuno se ne deve essere accorto».

Il referato di Pecol Cominotto è, oggi, nelle mani del diessino Ezio Beltrame. E la Quercia almeno a livello comunale è

Vittorio Brancati

stata al suo fianco in queste settimane di dura polemica con la Regione.

«È chiaro che sarà mia cura incontrarlo. E lo farò al più presto. Non mi permetto di disturbarlo oggi che avrà le sue belle cose da fare: da domani in poi ogni giornata, però, sarà buona per mettermi in contatto con lui. Non credo che alla fine sarà determinante l'appartenenza politica di Beltrame. Ribadisco che è necessario venga creato un tavolo per Gorizia: l'ho chiesto al presidente Illy in tempi non sospetti e attendo ancora una risposta».

Comunque, è una piccola vittoria personale.

«Non sono così presuntuoso da credere che Illy abbia rimosso Pecol Cominotto perché il sottoscritto ha tuonato. Piuttosto, sono contento perchè la mia chiave di lettura non si è rivelata essere poi così astrusa: evidentemente si sono accorti di che pasta è fatto Pecol Cominotto».

E sulla nomina in giunta della goriziana Michela Del Piero? Ha vinto chi chiedeva una maggiore presenza isontina nell'amministrazione regionale?

«Non credo proprio. Anche perché in questa nomina non sono state affatto coinvolte le segreterie politiche provinciali: è stata una scelta personale di Illy. E non credo che l'abbia fatta per venire incontro alle richieste goriziane. Il fatto che la Del Piero sia nata a Gorizia è abbastanza casuale».

f. fa.

Nella notte l'esplosione di un ordigno (avvertita nettamente anche al di qua del confine) colpisce un bar in pieno centro

L'ombra del racket si allunga su Nova Gorica

Nessun ferito, ma numerose finestre in frantumi: danneggiato anche un asilo

L'esterno del «Dino As», il bistrot di Nova Gorica dove la scorsa notte si è verificata un'esplosione. Nessun ferito, ma gravi i danni.

Lo scoppio, violentissimo, è stato udito nitidamente anche in centro a Gorizia. Era quasi mezzanotte e un quarto quando un «corpo esplosivo» - come è stato definito dalla Polizia slovena - è esploso sulla porta di un bar di Nova Gorica, il bistrot Dino As, in via Brigata Gradnik, uno dei grandi viali centrali della città d'oltre confine.

In quel momento all'interno del locale c'erano soltanto un cameriere e pochi clienti: l'esplosione comunque non li ha colpiti direttamente, così come non ci sono stati feriti neppure tra quanti si trovavano a passare nella zona. Gravi invece sono risultati essere i danni alle cose. Sono infatti state colpite, oltre alle strutture del locale pubblico, anche quelle del vicino supermercato della catena Tus e in frantumi sono andati i vetri di numerose finestre di appartamenti privati situati nella stessa via oltre che nella parallela via Cankar. Inoltre, sono saltati i vetri delle finestre anche di una scuola materna che si trova nella zona: i danni, secondo una prima valutazione effettuata dalla Polizia, sono stati stimati in circa 4 milioni di talleri, equivalenti a 16.800 euro.

La Polizia - che ieri ha anche diffuso un breve comunicato in merito all'accaduto - ha immediatamente avviato le indagini: al momento non vengono fatte ufficialmente ipotesi sulla matrice dell'atto, ma l'impressione è che quanto accaduto sia da spiegare come una sorta di «avvertimento» da parte del racket che starebbe cercando di allungare le sue mani sui locali pubblici di Nova Gorica e che avrebbe firmato negli ultimi tempi numerosi atti intimidatori di questo tipo, anche se finora dagli effetti meno gravi rispetto a quello della scorsa notte.

g. bar.

Incidenti nell'Isontino, due persone ferite

Se l'è cavata con alcune contusioni alle braccia e una buona dose di paura E.P., 71 anni che a bordo della sua Apecar si è scontrato l'altra mattina con un'Alfa Romeo in sosta, di proprietà di A.S. L'incidente è avvenuto in via Leopardi, all'incrocio con via Leoni. Il piccolo motocarro sarebbe finito contro il cordolo del marciapiede, quindi, sbilanciato si è rovesciato contro l'autovettura lasciata in sosta. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei Carabinieri della stazione di Savogna.

Ieri pomeriggio, all'angolo fra via Aquileia e via Fatebenefratelli si è verificato un altro incidente che ha visto protagonisti M.P. del 1966 di Gorizia a bordo di una Ford Mondeo station wagon e la signora J.M., sempre di Gorizia a bordo di una Volkswagen Golf. Dei rilievi si è occupata la Polstrada.

MONFALCONE

Nel pomeriggio di domani chiusura al traffico delle strade di accesso al centro e in piazza della Repubblica

Il Giro donne blocca mezza città

Sosta vietata e deviazioni delle linee dei bus con fermate in viale Cosulich

Prove generali di «isola pedonale» domani a Monfalcone per l'arrivo della tappa del Giro d'Italia femminile in pieno centro. Conseguenza: mezza città sarà interdetta al traffico e alla sosta, peggio di quanto già accaduto un mese fa per il transito della gara riservata agli uomini. Decine di strade chiuse, parcheggi interdetti, linee degli autobus modificate. Monfalcone si appresta insomma a vivere la sua prima giornata con il centro chiuso alle auto, mobilitando un piccolo esercito di forze dell'ordine per far sì che tutto si svolga regolarmente e senza incidenti. Ecco quindi che cosa accadrà, in pratica, dalla mattinata al pomeriggio di domani. Qualche decine di minuti prima del transito delle atlete scatterà il divieto di transito a tutti i veicoli (a eccezione di quelli al seguito della competizione) in via Locovaz, via Cesare Augusto Colombo, via Valentinis, via Matteotti, via Fratelli Rosselli, dove si trova il traguardo della tappa. A tutti i veicoli non autorizzati da mezzogiorno sarà interdetta piazza della Repubblica. La circolazione sarà vietata in via 9 Giugno e in via Duca d'Aosta, dall'intersezione con piazza della Repubblica a quella con le vie Oberdan e Roma, in occasione dell'arrivo delle cicliste in piazza. Circolazione vietata anche agli autobus, nella corsia preferenziale di via Fratelli Rosselli. Nella via Rosselli interna invece si potrà circolare fino alle 14.30. Non mancheranno poi i divieti di sosta, che verranno istituiti in via Matteotti (intersezione con via Marziale fino a via San Marco), e in via Rosselli dalle 7 di mattina, e in via Valentinis (intersezione con via Baden Powell) e in via Matteotti (fino a via Marziale) a partire dalle 12. Altrettanti divieti, sempre dalle 12, saranno in vigore in piazza della Repubblica e in corso del Popolo. Limitazioni alla sosta anche nell'area sterrata tra via Plinio e via della Resistenza, sulla quale sarà permesso parcheggiare solo agli autorizzati. Attenzione: chi viola i divieti andrà incontro alla rimozione del veicolo. I cartelli che segnalano i cambiamenti nella viabilità, comunque, sono già stati posizionati dalla squadra lavori del Comune. Anche per chi viaggia in bus non sarà una giornata facile. I percorsi subiranno modifiche e la sospensione temporanea di alcune fermate. Sulla linea 10, in direzione della stazione ferroviaria, sospesa la fermata di via Fratelli Rosselli sostituita da quelle in via Bixio e viale San Marco. Sulla stessa linea, in direzione contraria, la fermata di piazza Unità sarà sostituita da una in viale Verdi. Sulla 11 capolinea spostato in viale Oscar Cosulich e sospese le fermate di piazza Unità e viale San Marco. Sulla 13 capolinea spostato in via Duca d'Aosta, mentre saranno soppresse le fermate di piazza della Repubblica, via San Francesco e via Galilei. Cambiamenti anche per i collegamenti extraurbani. La linea Grado-Monfalcone-Trieste perderà la fermata di via Rosselli, trasferita in via Bixio. Sulla Gorizia-Grado-Aeroporto le soste di piazza Unità e via Duca d'Aosta saranno sostituite con quella di viale Verdi. Le modifiche saranno operative fino al termine della manifestazione, attorno alle 17.30. Solo in serata, quindi, il traffico potrà tornare alla normalità.

ele

ARRIVO PREVISTO ALLE 15.20

Per la prima volta una tappa di una grande corsa ciclistica a tappe - il Giro d'Italia donne - arriverà, nel primo pomeriggio di domani, a Monfalcone. Per la città dunque una novità assoluta nell'ambito di questa 15.a edizione della corsa rosa che schiererà al via la crema internazionale del movimento ciclistico femminile (categoria élite). Il programma del Giro prevede per la sua seconda tappa la frazione in linea Montereale Valcellina-Monfalcone, di 120 chilometri. Le cicliste, alle 12, si trasferiranno da Montereale fino a Maniago, dove il via verrà dato alle 12.15. La tappa si dispiegherà quindi toccando le province di Pordenone, Udine e Gorizia. Il percorso per tre quarti sarà pianeggiante, poi il tratto finale isontino impegnativo sui saliscendi carsici, con il passaggio delle cicliste sui gran premi della montagna del Monte San Michele e di Cima San Martino, prima dell'arrivo nella città dei cantieri. Un finale che ricalca pari pari quello della Coppa Montes, con l'arrivo delle concorrenti, fra cui spicca la star Fabiana Luperini, nell'ampia via Fratelli Rosselli previsto verso le 15.20. In lizza 130 atlete di 17 formazioni ciclistiche. In evidenza le rappresentantive nazionali di Cina, Spagna, Australia, Nuova Zelanda e tra le squadre più blasonate quelle italiane della Nobili Guerciotti, Acqua & Sapone, Michela Fanini, Chirio, Pmb, Lazio ciclismo, Fanini team e poi le lituane Team Bianchi e Safi, la spagnola Bizkaia, la statunitense T-Mobile, la danese Team Sts. Il «Giro donne» è rimasto l'unica corsa del genere nel panorama internazionale dopo la rinuncia del Tour e della Vuelta spagnola.

Roberto Poggiali

Fabiana Luperini all'arrivo; sotto, il tragitto della gara.

RONCHI DEI LEGIONARI

Controlli più serrati sul rispetto delle norme relative al possesso di animali domestici. Anche con agenti in borghese

Vigili in difesa dei cani maltrattati

Doppio obiettivo: combattere il malcostume ed evitare il disturbo della quiete

Una lotta serrata nei confronti di chi detiene animali domestici, soprattutto cani, senza rispettare le regole, senza garantire loro spazi e condizioni di vita adeguate e provocando, poi, disturbo alla quiete pubblica. Anche con l'impiego di agenti in borghese. È quella che è stata annunciata dal comando della polizia municipale che, assieme all'assessorato competente, ha inviato in questi giorni oltre 1500 lettere - tanti sono i quattrozampe regolarmente registrati all'anagrafe canina - attraverso le quali si richiamano i possessori all'osservazione delle normative vigenti al fine di evitare conseguenze relative a segnalazioni effettuate da persone disturbate dal continuo abbaiare o segnalazioni sul non corretto mantenimento o, più grave ancora, sul maltrattamento degli stessi animali.

Una campagna di prevenzione, ancor prima di quella che sarà una vasta operazione di controllo e di repressione nel quale, come detto, saranno impiegati vigili in borghese. «Quotidianamente – spiega il comandante, tenente Roberto Ramaglioni – si pervengono segnalazioni che riguardano proprio la non corretta detenzione degli animali domestici, segnalazioni che, nella stragrande maggioranza dei casi, sono in merito al disturbo della quiete pubblica. Per questo motivo abbiamo voluto rammentare ai cittadini, con una lettera mirata che è stata firmata anche dall'assessore Roberto Fontanot, le principali normative in vigore, a partire dall'obbligatoria iscrizione all'anagrafe». La legge regionale 39 è chiara in materia: l'articolo 3 obbliga, e ciò anche per prevenire il fenomeno dell'abbandono e del randagismo, di iscrivere il cane all'anagrafe, operazione che prevede l'assegnazione di un codice di riconoscimento. L'articolo 7, ancora, prevede che qualora, per seri motivi, non si possa continuare a detenere l'animale, va data comunicazione al settore veterinario dell'azienda sanitaria che provvederà a consegnarlo alle strutture di ricovero. «Altre disposizioni – aggiunge Ramaglioni – sono riportate nel nostro regolamento di polizia urbana che, al titolo quinto, detta precise norme anche su igiene, tutela e decoro degli spazi pubblici e modalità di detenzione degli animali in luogo privato e pubblico». Senza dimenticare, poi, che il codice civile, all'articolo 659, vieta il disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone procurato dagli animali e che, all'articolo 727, vieta il loro maltrattamento.

Luca Perrino

Festa di San Tommaso e una mostra di foto gli appuntamenti del weekend a Soleschiano

Doppio importante appuntamento, oggi, a Ronchi dei Legionari. Alle 10.30, nella sede della Federazione nazionale pensionati, aderente alla Cisl, si apre una mostra fotografica che testimonia l'attività promossa da una coppia di turisti che si sono trasformati in volontari realizzando una casa per bambini in Indonesia. È il resoconto di un lavoro che con tenacia è stato portato avanti da Sabrina Gerin con un modesto contributo della Fnp. La mostra, curata con la collaborazione dell'Antea, potrà essere visitata sino a sabato prossimo dalle 10 alle 12. È sempre oggi apre i battenti la Festa di San Tommaso, patrono del rione di Soleschiano, promossa dalla Pro loco. Il via sarà dato alle 10, con l'apertura dei chioschi enogastronomici nella zona degli impianti sportivi del quartiere, mentre alle 14 ci sarà un torneo amatoriale di bocce, freccette e fionda. Alle 18 sarà celebrata una messa nella chiesetta di San Tommaso, mentre alle 19.30 è in programma la sfilata della banda della filarmonica di Pieris.

SAN CANZIAN

Corsi nell'ambito del progetto Interreg

A scuola di sloveno La cultura e l'amicizia parlano la stessa lingua

Parte la «scuola di sloveno». L'invito è rivolto a un gruppo massimo di 15/20 cittadini, che da fine settembre e fino alle prime settimane di maggio, potranno partecipare a un corso base e gratuito di lingua e cultura slovena. L'iniziativa è promossa dall'Amministrazione in collaborazione con le associazioni «Le Grodate» di San Canzian e «Jadro» di Ronchi. «È un'occasione da non perdere - spiega l'assessore alla Cultura, Diego Gratton -. Visti i continui contatti sociali, politici e culturali che il nostro Comune intrattiene con comunità slovene quali Divaccia e Kranj, risulta ora di straordinaria importanza incominciare a conoscere più da vicino la cultura e la lingua degli amici sloveni». Il corso sarà finanziato con parte dei fondi concessi per il progetto europeo Interreg III A, che promuove l'interculturalità tra i Paesi vicini al confine. «Il nostro Comune - precisa l'assessore - ha aderito da tempo all'iniziativa, ponendo le prime basi di una bella amicizia con la comunità-partner Divaccia. Mi auguro che la promozione della cultura e della lingua slovena possano diventare fonte di interesse per la stessa scuola media di Pieris, che, nell'ambito del laboratorio linguistico, offre agli alunni la possibilità di imparare l'inglese e il tedesco».

Le lezioni di sloveno saranno impartite da insegnanti di madrelingua, ospitate nell'oratorio. Per informazioni, ci si può rivolgere all'associazione «Le Grodate» (tel. 0481/470324 - 3405778052).

Alice Fumis

CULTURA & SPETTACOLI

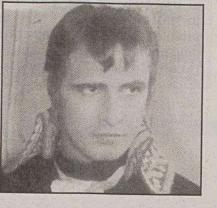
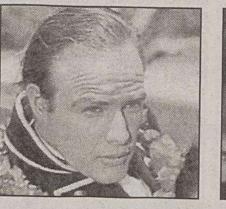
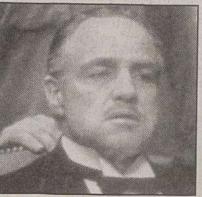
CINEMA *Si è spento a Los Angeles il divo di «Fronte del porto», «Il selvaggio», «Il padrino». Aveva 80 anni*

Marlon Brando, il simbolo dell'inquietudine

Oscar e depressioni, fughe e tragedie familiari hanno scandito la sua vita

LOS ANGELES **La prima a dare la notizia della morte di Marlon Brando è stata una tivù dell'Arizona. Dalla Cbs 5 è partita l'indiscrezione secondo cui l'ottantenne divo di «Fronte del porto», «Il selvaggio», «Il padrino», «Ultimo tango a Parigi», era morto in un posto non precisato. A rilanciare la storia è stato, poco dopo, il sito web Drudgereport.**

La conferma ufficiale della morte l'ha data l'avvocato, su indicazione della famiglia. In Italia, il primo notiziario a riprendere la notizia è stato Tg24 di Sky. La7, alle 17.52, mentre anche la Rai e le reti Mediaset avevano ormai rilanciato la conferma del decesso, ha interrotto le trasmissioni per soffermarsi a ricordare la figura del grande attore americano. In serata, poi, ha trasmesso il film «Don Juan De Marco». Il Tg5 ha anticuipato l'edizione notturna del notiziario per lasciare spazio alla produzione di un film di culto: «Un tram che si chiama desiderio». Una delle pellicole che lanciò il divo hollywoodiamno.

E domani a Bologna, nell'ambito del Festival «Il cinema ritrovato», verrà proiettata la nuova versione restaurata di «Fronte del porto».

Alcuni momenti della vita di Marlon Brando. Da sinistra: da bambino; in «Un tram che si chiama desiderio», «Il selvaggio», «Desirée», «Gli ammutinati del Bounty» e «Il padrino».

(Dalla prima pagina)

Neanche lì è mai riuscito a sfuggire nè ai ricordi lucenti, nè alle dolorose storie familiari. Oggi è il giorno dei bilanci finali per il Selvaggio, per la sua vita sempre vissuta nel segno dell'inquietudine, tra una carriera discontinua ma prestigiosa, e una dimensione privata che non ha mai smesso di alimentare la polemica e lo scandalo. È stato forse il primo e il più grande dei tanti antidivi.

Mito immediatamente consacrato, uno dei più grandi monumenti di Hollywood, è stato anche patriarca triste di una famiglia allo sbando popolata da ex mogli rancorose e figli più «maledetti» di lui, che una tragedia soprattutto (quando il figlio Christian uccise il marito della sorellastra Cheyenne) ha dato in pasto al pubblico.

Ma la ribellione a ogni regola codificata del vivere – e soprattutto a quello standardizzato di Hollywood – e un oscuro presentimento di trasgressione, hanno sempre connotato i suoi ruoli dal momento della grande rivelazione, quella del brutale Kowalsky in «Un tram che si chiama desiderio» di Elia Kazan (1951), tratto dalla «scandalosa» commedia di Tennessee Williams. La sua canottiera, diventata un feticcio del cinema, era il simbolo di un nuovo modo di intendere la sensualità virile.

Brando, in quel periodo, non è solo. Altri due attori, teneri e maledetti, rompono con la rassicurante tradizione hollywoodiana: sono Montgomery Clift e James Dean. Brando è il più forte e impulsivo di quella scapigliata trinità. Monty e Jimmy moriranno, belli e dannati. Marlon invece si limita a chiudere un capitolo della propria storia, non scompare.

Arrivato a Hollywood a 26 anni, dopo l'inevitabile Actors' Studio e i giochi teatrali, Brando aveva sfondato con sei film memorabili dal 1950 al '54. Ricordiamoli nell'ordine. «Uomini» di Zinnemann (1950); «Un tram che si chiama desiderio» (1951) di Elia Kazan; «Viva Zapata!» ('52) ancora di Kazan; «Giulio Cesare» di Mankiewicz ('53); «Il selvaggio» ('54) di Laslo Benedek e «Fronte del porto» ('54) di nuovo con Kazan, che resta il suo regista principale.

L'attore va comunque subito al di là dei suoi autori, e si spinge oltre la materia dei testi raccontati, siano essi il classico Shakespeare o il moderno Williams. Brando si impone con una nuova recitazione fatta di scatti, sguardi, dialoghi buttati via. Gli oggetti (la maglietta bianca e sudata di Kowalsky; i giacconi e gli occhiali del «Selvaggio») si trasformano in reperti di culto solo grazie alla sua forza di istintivo incantatore. Brando è ormai una star: con il Terry Malloy di «Fronte del porto» batte il comandante Bogart («L'ammutinamento del Caine») nella corsa all'Oscar del '54, ma non si sente per questo nè appagato nè consacrato.

Già allora Brando mostra il suo bellissimo corpo senza compiacimenti, anzi, quando può lo maschera e lo mortifica, si tormenta e si ingobbisce. Trentenne e pieno di gloria, il divo respinge incredibilmente l'abbraccio di Hollywood. Dice che preferisce altre cose, i classici italiani ed europei, ad esempio («Ladri di biciclette», «Roma città aperta», «Les enfants du paradis»). Ai cronisti che l'assediano al Lido di Venezia, dopo il successo di «Fronte del porto», risponde secco. «L'attore di cinema non è un artista, è una merce». Concetti non dissimili, anzi più esasperati, l'attore ripeterà ormai anziano. E allora queste nuove dichiarazioni amare («fare cinema è sempre una perdita di tempo, un modo di sprecare la vita, nè interessante nè appassionante») non sono sembrate il vezzo superbo di un vecchio troppo ricco per essere felice, ma l'estrema testimonianza di una eterna contraddizione.

Perchè, nonostante i suoi momentanei ritiri e i suoi sinceri desideri di isolamento, Brando non ha mai gettato la spugna, rinnovando sempre la sua sfida sul set. Ha aiutato nuovi giovani ribelli come Sean Penn e Johnny Depp, ma ha lavorato pure con produttori ignoranti, rimettendo in discussione la sua stessa vocazione di recitare. Questo mestiere che lui ha interpretato con arte suprema, e che però non è mai riuscito a sentire come arte suprema.

Dopo gli straordinari esordi, sono venuti dunque cinquant'anni di rifiuti e di fughe, di altri travestimenti e nuove depressioni. Ma anche di folgoranti apparizioni che ci ripagavano ampiamente del lungo (ma solo ora definitivo) addio. La trilogia della maturità («Il padrino», 1971; «Ultimo tango a Parigi», 1972; «Apocalypse Now», 1979) ha rinnovato il mito di Brando, non più figlio o ragazzo inquieto ma vero Godfather, dolorosamente incapace – e per questo uomo decisamente moderno – di lasciare un'eredità ai figli (artistici o naturali) che intanto sono cresciuti.

Volontario prigioniero come il suo Fletcher Christian («Gli ammutinati del Bounty») di un'isola non necessariamente felice, naufragato a modo suo nella senilità (tutto guance cascanti, doppio mento, camicione a tenda sul ventre gonfio, ciabatte ai piedi), Brando per le sue ultime interpretazioni ha scelto a sorpresa non i soliti eroi negativi, ma paladini di cause giuste. Quasi ribaltando il suo stesso mito avvertendo una particolare responsabilità, dopo le vicende personali, verso le nuove generazioni.

Ha preferito così ruoli di vecchi sensibili e delicati che ritrovano vitalità, come l'anziano marito nel curioso «Don Juan De Marco» ('94, al fianco del suo pupillo Johnny Depp): o come l'avvocato di «Un'arida stagione bianca» ('89). Il suo numero in aula non si potrà dimenticare, il gioco di sguardi dietro gli occhialini da professore fa tornare in mente le occhiate sfuggenti dei suoi primi, giovani protagonisti. La sentenza nel film, come spesso la vita, non potrà che essere ingiusta. La causa è perduta, ma Brando ci ha insegnato che valeva la pena combatterla.

Paolo Lughi

L'immagine simbolo del «Selvaggio», girato nel 1954.

Nei suoi conti in banca non era rimasto più nulla, ma a Beverly Hills aveva ancora una villa da 100 milioni di dollari

Morte di un divo troppo solo, ammalato e sovrappeso

L'incriminazione del figlio Christian e il suicidio della figlia Cheyenne lo avevano segnato

NEW YORK L'uomo che fu definito «il miglior attore che l'America abbia mai prodotto» è morto all'età di ottant'anni. Marlon Brando era malato, con problemi respiratori e terribilmente sovrappeso. Si è spento da solo, in un ospedale di Los Angeles e a darne notizia molte ore dopo è stato il suo avvocato. David Seeley non ha rivelato le cause del decesso, rispettando così il desiderio dell'attore di mantenere fino all'ultimo la sua privacy.

Brando è morto povero, una strana povertà fatta di conti in banca dove non era rimasto più niente e allo stesso tempo una megavilla a Beverly Hills il cui valore è stimato intorno ai 100 milioni di dollari. Aveva sperperato la sua fortuna proprio nel tentativo di costruirsi intorno un muro di privacy che lo difendesse dalla sua enorme popolarità.

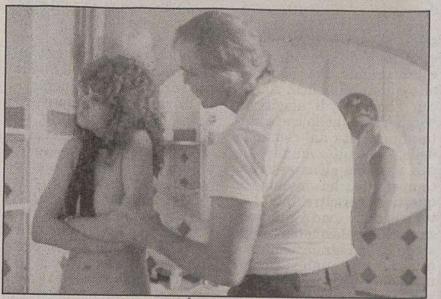
Era un recluso, un uomo che non si faceva mai vedere ai party di Hollywood, si faceva intervistare raramente e quando appariva in pubblico detestava parlare di sé e della sua vita. Una vita fatta di trionfi professionali e straordinarie delusioni sul fronte del privato. Una celebrata carriera sia teatrale che cinematografica non era stata sufficiente per spazzare via l'orrore di una figlia suicida e un figlio in carcere. Due Oscar non erano bastati per scacciare gli orribili effetti dell'alcolismo che lo aveva accompagnato per gran parte della sua vita. La stupenda isola privata di Tetiaroa, in Polinesia, non lo aveva protetto da quel profondo desiderio che aveva di essere se stesso e non una straordinaria star cinematografica di fama mondiale.

Chi non ricorda Marlon Brando nel film «Il padrino»? Per il suo ruolo nei panni di Don Vito Corleone l'attore aveva vinto un Oscar nel 1973. Era la seconda volta che portava a casa l'ambita statuetta (la prima era stata per la sua interpretazione in «Fronte del porto») ma in quell'occasione si rifiutò di andare di persona ad accettare il premio. In sua vece mandò una giovane indiana d'America che fece un intervento a difesa dei diritti delle popolazioni native, anzichè i tradizionali ringraziamenti al cast del film o alla famiglia.

Nato in Nebraska il 3 aprile 1924, Brando aveva intrapreso la professione dell'attore quasi per gioco. "Non esiste altro mestiere al mondo - disse una volta nel corso di un'intervista televisiva - che ti paghi somme così elevate di denaro per fare qualcosa mentre cerchi di capire che cosa vorrai fare da grande». Per tutta la vita ha dovuto lottare contro la tendenza al sovrappeso. E quando l'alcolismo travolse la sua esistenza, non riuscì più a controllare la sua figura e divenne irreversibilmente obeso.

Ad aggravare la situazione fisica ci fu lo stato psicologico di profonda angoscia quando suo figlio Christian fu accusato nel 1990 di avere ucciso il fidanzato di sua sorella Cheyenne. Nonostante il padre avesse speso una fortuna per difendere il figlio, Christian fu trovato colpevole e passò cinque anni in carcere. Sua sorella si era rifiutata di testimoniare e aveva tenuto dentro il dramma del ragazzo ucciso e del fratello incarcerato. Poi nel 1995 non aveva retto più allo stress e Cheyenne si era impiccata.

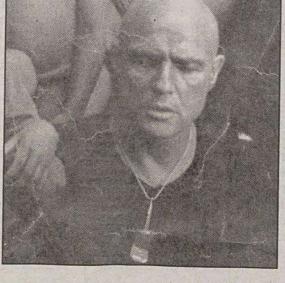
Nonostante l'alcool, l'obesità e le tragedie familiari, Brando non aveva mai smesso di lavorare. Proprio in queste settimane avrebbe dovuto incominciare le riprese per un progetto intitolato «Brando & Brando» ed era anche impegnato a fare il doppiaggio di un cartone animato.

Andrea Visconti

Dall'alto, in «Fronte del porto» di Kazan: in «Sayonara» di Logan; con Maria Schneider in una sequenza «scandalosa» di «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci.

L'attore nel ricordo dei registi Bernardo Bertolucci, Alan Parker, Francis Ford Coppola

Ma l'icona non riceveva più offerte serie

ROMA Appena appresa la notizia della morte di Marlon Brando Bernardo Bertolucci ha scritto per l' Ansa una ricordo dell' attore che riportiamo qui di seguito: «Con le lacrime agli occhi penso che, morendo, Marlon è diventato immortale. Ma forse lo era gia allora, sul ponte di Passy, a Parigi. È quello che provava ogni giorno l'intera troupe di 'Ultimo Tango' totalmente ipnotizzata dalla sua presenza. Nessuno di noi si era mai trovato davanti a una grande leggenda vivente. Lui era forse, per chi ama il cinema, l'unica vera mai esistita. Ricordo il primo ciack. Io grido: 'Buona la prima!' Umetelli, l'operatore di macchina, arrossendo, mi sussurra: 'Scusami, ma mi sono trovato Marlon Brando nel mirino e sono rimasto a guardarlo, paralizzato'. L'inquadratura è da rifare. L'ultima volta l'ho visto a casa sua qualche anno fa: parlammo a lungo, finchè fece completamente buio. E nel buio gli chiesi se si era mai accorto di quanto fossi stato innamorato di lui».

«Era un'icona e mi sarei augurato che negli ultimi anni avesse ricevuto più offerte serie», ha detto il regista Alan Parker. «Brando avrebbe odiato l'idea di persone sollecitate a commentare la sua morte» ha osservato Francis Ford Coppola, che lo aveva diretto Brando in alcuni dei suoi film più famosi, come «Il Padrino» (che aveva fruttato all'attore un Oscar per la miglior interpretazione) e «Apocalypse Now». «Io mi limito a dire che sono 'triste' per la sua morte» ha detto Coppola.

In «Apocalypse now» di Coppola.

Sophia Loren: quelli come lui dovrebbero essere immortali

ROMA «Attori come lui dovrebbe essere eterni» commenta **Sophia Loren**, raggiunta in Svizzera dalla notizia della morte di Marlon Brando. L'attrice napoletanam che aveva fatto innamorare Marlon Brando diplomatico milionario nella 'Contessa di Hong Kong' di Charlie Chaplin (1960) lo descrive come «un compagno di lavoro meraviglioso, una persona educata, un grande professionista. Sul set era molto ansioso: cominciò il film magrissimo ma col passare dei giorni si gonfiò sempre più perchè mangiava una quantità incredibile di gelati».

Gillo Pontecorvo, che ha diretto Brando in «Queimada», ha detto: «Malgrado le liti furibonde avevo enorme stima e provavo anche un certo affetto per lui. Per cultura e intelligenza, era una spanna sopra tutte le altre star americane. È il migliore attore con cui abbia mai lavorato».

«Marlon Brando? Con Humphrey Bogart sono state le facce, le grandi facce, del cinema non solo americano»: questo il giudizio di **Dino Risi**.

SOCIETA' *In un saggio pubblicato da Mondadori Giancarlo Galli racconta la via cristiana all'economia*

Cattolici e laici: la guerra del capitale

Spiega: «Nella finanza italiana si è consumata una rivalità all'insegna del potere»

«La Chiesa, dopo il crollo del comunismo, dopo l'11 settembre, i disastri della New Economy, ha da mettersi sulle spalle la croce del progresso per servire l'umanità»: nell'ultimo saggio di **Giancarlo Galli** (**«La finanza bianca. La Chiesa, i soldi, il potere», pagg. 228, euro 16, Mondadori**), un viaggio nell'arcipelago della finanza cattolica, per la prima volta parla il banchiere Angelo Caloia, il risanatore dello Ior, la banca del Papa. Una leggenda di riservatezza almeno pari al suo contraltare laico, Enrico Cuccia, scomparso oltre tre anni fa.

Galli, grande specialista nel raccontare le vicende della finanza italiana, illumina la faccia nascosta della banca del Vaticano e ricostruisce le vicende dello Ior dopo il dissesto provocato dal coinvolgimento nel crack del Banco Ambrosiano negli anni Ottanta. Fanno da sfondo al libro molti retroscena su quegli anni oscuri e tragici per la storia d'Italia, anni in cui il Vaticano fu coinvolto in oscure vicende come l'appoggio dato agli avventurismi di Michele Sindona e Roberto Calvi: «Gravissimi, in quel periodo, gli errori dei cattolici impegnati nella finanza».

Caloia, che nella ricostruzione di Galli resisterà a tutti gli assalti per rimuoverlo dalla plancia di comando grazie anche all'appoggio di personaggi come il segretario di Giovanni Paolo II monsignor Stanislao, racconta molti retroscena sul risanamento dello Ior voluto dal cardinale Casaroli e osteggiato dal vecchio gruppo dirigente. Definisce Paul Marcinkus, che manterrà la sua poltrona fino alla rivoluzione dell'89 e poi dovrà ritirarsi in una parrocchia dell'Illinois, «facilone e mal consigliato». Galli, già autore delle biografie di Cuccia e Agnelli, spiega anche i mutamenti avvenuti negli ultimi anni con un interrogativo di fondo: come conciliare finanza, fede e mercato: «Mentre le encicliche ritmano le urgenze del bene comune, di un mondo giusto, l'economia, il capitalismo proseguono per le loro autostrade lasciando ai margini poveri e miliardi di diseredati».

Saggio storico e inchiesta giornalistica insieme, l'opera di Galli comincia dove finisce: nel maestoso torrione di Niccolò V, primo Papa del Rinascimento, in cui ha sede la banca del Vaticano: «Par di cogliere, in questi sofisticati tecnocrati che manipolano i visori, un supplemento d'anima». Attraverso l'inedita testimonianza di Caloia, il superbanchiere che ha risanato lo Ior, «pio e riservato cattolico lombardo», Galli spiega la storia della finanza italiana dal dopoguerra, fino ai crack Parmalat e Cirio, come l'esito di un conflitto sotterraneo fra due opposte visioni del mondo, fra finanza laica e finanza cattolica. E conclude che «innanzi a business & potere, tutti i gatti parevano dello stesso colore: bigi e ingordi». Galli filtra il racconto attraverso le esperienze del Gruppo Cultura Etica e Finanza, nato alla metà degli anni Ottanta, coordinato dallo stesso Caloia, e del quale lui stesso è stato segretario.

La storia della grande finanza come sfida fra cattolici e laici?

«In parte direi di sì. Una rivalità all'insegna del potere. La finanza italiana è sempre stata laica, talvolta massonica, perché si riteneva che la cultura liberale dall'unità d'Italia in poi fosse quella che meglio di ogni altra potesse occuparsi di finanza, anche per le sue relazioni internazionali. Le grandi banche, come la Comit di Raffaele Mattioli, traevano linfa dal pensiero economico liberale che concepiva una grande finanza strettamente legata all'industria».

E poi?

«Poi per esigenze di riequilibrio di potere, il mondo cattolico iniziò a porre le basi della finanza bianca intercettando i bisogni della gente con le Casse di risparmio, le Popolari, le Casse rurali che si muovevano bene sul territorio. Si attuò una sorta di spartizione. Cattolici come don Sturzo moltiplicarono questo microtessuto finanziario. Ma quando ci fu il Concordato il Vaticano non affidò i suoi patrimoni alle banche cattoliche, compreso il Banco Ambrosiano, ma iniziò a intrattenere rapporti sotterranei con la Comit. De Gasperi sostenne che la finanza del Paese dovesse restare nelle mani del mondo liberal-azionista dei Mattioli e dei Cuccia. I cattolici, poco alla volta, superarono i loro complessi di inferiorità e tentarono di mettere le mani sulla finanza, rompendo il vecchio patto di spartizione. Ma la finanza bianca commetterà gravissimi errori come l'appoggio dato agli avventurismi di Sindona e Calvi che ebbero un innegabile appoggio in alcuni settori delle gerarchie vaticane. Brutte e oscure vicende che coinvolgeranno anche lo Ior».

Una fotografia dall'alto di piazza San Pietro, a Roma, gremita di fedeli. Il Vaticano è anche una potenza finanziaria.

Lei rivela una frase di Cuccia riferita alla Balena Bianca, la vecchia Dc: «I democristiani hanno un arma segreta: la dottrina sociale della Chiesa».

«Dopo il crack del Banco Ambrosiano, i cattolici devono ricostruire un retroterra finanziario. In questa fase, anche grazie al gruppo Cultura Etica e Finanza che lancia una sfida allo strapotere della finanza laica, di cui parlo diffusamente nel libro, riuscirono a ricomporre una classe dirigente e nel giro di un paio di decenni riconquistarono la scena. Giovanni Bazoli in primo luogo, che ha fatto un lavoro egregio ricostruendo il Banco Ambrosiano. Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia, che nelle sue relazioni cita le encicliche. Banchieri cattolici come Geronzi e Salvatori hanno un ruolo di primo piano nel sistema finanziario. Dopo la morte di Cuccia hanno dato l'assalto anche all'ultimo bunker, Mediobanca, riuscendo a estromettere Vincenzo Maranghi».

Il libro, poi, decifra criticamente il ruolo della finanza bianca alla luce dei crack Cirio e Parmalat. Una Caporetto etica, secondo la testimonianza di Caloia.

«Ci si attendeva che la finanza bianca cambiasse le regole del gioco e introducesse nel sistema una dose di etica sociale superiore. Più attenzione verso il risparmiatore, onestà, trasparenza. Ma gli scandali che sono avvenuti alle spalle di migliaia di risparmiatori dimostrano che così non è avvenuto. Ci sono personaggi della Chiesa come i cardinali Ruini e Tettamanzi che di fronte a tanti discorsi dei banchieri bianchi scuotono la testa. Se è cambiata l'egemonia culturale sul sistema dove è finito il patrimonio delle encicliche?».

Oggi l'etica degli affari è un nodo gordiano da risolvere. Esiste una via cristiana al capitalismo? Quali conclusioni ha raggiunto?

«Oggi il sistema bancario italiano è meno internazionale di quanto sia stato ai tempi delle ossessioni tecnocratiche dei Cuccia e Mattioli che oggi non hanno più nessun erede. C'è una clientela arrabbiatissima. Lo stesso comportamento della Banca d'Italia non è stato proprio irreprensibile. In Vaticano le personalità più sensibili sono inquiete per questo. Siamo un Paese alla ricerca di una classe dirigente in cui ciascuno faccia il suo mestiere come portatore di valori e non di compromessi gattopardeschi. Ma in Italia pensiamo sempre di cavarcela con tre Pater Noster».

Piercarlo Fiumanò

PREMI *Lo scrittore del «Dolore perfetto» ha vinto la 58.ma edizione*

Riccarelli: «Lo Strega? È di mia nonna»

«Il romanzo me l'hanno ispirato la sua voce, i suoi racconti»

ROMA Si sapeva, ormai, da settimane. Era sicuro, come fosse già accaduto. Ugo Riccarelli, giovedì notte, è stato proclamato vincitore della 58.ma edizione del Premio Strega con il suo romanzo «Il dolore perfetto» edito da Mondadori. Riccarelli ha distanziato nettamente sia la sua più diretta rivale, Elena Loewenthal, arrivata seconda con «Attese» (Bompiani), sia gli altri concorrenti Francesco Piccolo, Marco Fabio Apolloni, Maria Rosa Cutrufelli.

È stata una serata senza storia, senza pathos al Ninfeo romano di Valle Giulia, dove si assegna il premio fondato da Maria e Goffredo Bellonci. Tutti sapevano già come sarebbe andata. Lo sapeva la responsabile dello Strega, Annamaria Rimoaldi, che già dal pomeriggio diceva: «Non ci saranno sorprese». Lo sapevano i presenti, cioè la composita folla di scrittori, uomini di spettacolo, politici più o meno illustri che popolava il caldissimo Ninfeo. Lo sapeva Melania Mazzucco, vincitrice dell'anno scorso e ora presidente della giuria, che dal palco ha annunciato il nome del trionfatore come si legge, senza passione e senza gioia, un verdetto scontato, troppo scontato. Soprattutto, lo sapeva Riccarelli, che per tutta la serata si è mosso da vincitore, distribuendo sorrisi e frasi in cui la timidezza, la riservatezza, si fondevano all'incrollabile convinzione di essere il migliore, di essere il protagonista.

«Confesso che, da qualche giorno, mi aspettavo di vincere - dice Riccarelli -. Non per lo scarso valore degli altri concorrenti, i cui libri ho apprezzato moltissimo, ma per come si erano messe le cose, per le notizie che sentivo in giro. Certo, non mi ritengo neppure vagamente all'altezza di scrittori come Moravia, la Morante, Eco, Bassani. Però sono sicuro del valore di questo mio romanzo».

Il fatto che il nome del vincitore sia noto da settimane, come quasi sempre accade allo Strega, fa male al Premio? «Probabilmente toglie gusto e fascino alla serata finale, rende meno seguita la diretta televisiva, fa diminuire il numero di righe sui giornali, però per chi concorre è un grande aiuto. Sapere già qualcosa fa essere più sereni".

Ugo Riccarelli allo Strega.

Si dice che questo era lo Strega degli sconosciuti. Nessuno dei nomi della cinquina era, infatti, noto al grande pubblico. «Questa storia - puntualiza Riccarelli - mi ha fatto arrabbiare. Perché non è vera. La Loewenthal è un'autrice molto nota, una grande saggista. Piccolo e la Cutrufelli sono scrittori apprezzati da tempo, e la critica ne ha riconosciuto il valore. Apolloni è nuovo alla narrativa, ma anche lui è uno studioso e critico affermato. Quanto a me, ho scritto libri e vinto altri premi, e non mi sento un ignoto. Accetto tutte le riserve possibili in merito al valore del romanzo, ma il fatto che si pretenda che un narratore sia noto come un divo della tv mi fa semplicemente orrore».

Ma è vero che la Mondadori voleva a tutti i costi vincere lo Strega, per questo Riccarelli ha vinto? «Non commento - sbotta lui -. Dico solo che i premi non sono partite di calcio o elezioni politiche... E ricordo che si sta parlando di scrittori e di libri».

Perchè questo titolo, «Il dolore perfetto»? «Perché tutti i personaggi del romanzo sono posti di fronte a un dolore straziante, a un'immensa ferita di quelle che creano una crepa nell'anima. Con quel titolo ho voluto dire che il dolore non è solo qualcosa di terribile, che ci spaventa, ma ci mette di fronte all'esistenza e ci fa scoprire noi stessi».

«Io non riesco a scrivere libri in poche settimane, non credo all'ispirazione folgorante. Sono convinto che le storie, i romanzi, debbano maturare nel tempo. Per terminare "Il dolore perfetto" ho messo più di quattro anni. Sono partito dall'urgenza di recuperare un mondo lontano, quello di mia nonna e del suo piccolo paese in Toscana. Ecco: il libro è nato proprio dalla voce di mia nonna, dai suoi racconti che cominciavano sempre nello stesso, buffo modo: "Il mio povero babbo, che Dio lo sprofondi nell'inferno, diceva...". Poi io ho trasfigurato tutto, ma la base è stata quella».

Tommaso Debenedetti

MOSTRA *Una serie di 110 abiti da ieri a Palazzo Attems di Gorizia*

Capucci: una moda fatta ad arte

Lo stilista: «Sono rimasto incantato da questa città»

GORIZIA Dagli anni Cinquanta lavora seguendo quella straordinaria fonte di ispirazione che è il Creato. Una fonte unica e irripetibile, che un occhio attento e una mente aperta possono plasmare sapientemente in arte. Roberto Capucci intende così la sua moda. Alta moda, raffinata espressione di una genialità che si dischiude verso il nitore formale della geometria, da un lato, e l'esuberanza del colore e del tessuto, dall'altro, quasi fondendo nella stessa concettualità l'avanguardia artistica novecentesca e la ricchezza barocca d'altri tempi.

Roberto Capucci ha inaugurato ieri a Palazzo Attems «Arte e creatività oltre i confini della moda», l'esposizione-evento che la Provincia di Gorizia gli ha dedicato, raccogliendo nello storico palazzo una serie di 110 abiti d'arte e nel Museo della moda e delle arti applicate di Borgo Castello una selezione di schizzi, disegni e bozzetti. Un percorso completo, dunque, per immaginare l'articolata genesi di abiti-scultura - il celeberrimo «Oceano» realizzato per l'Expo di Lisbona ha richiesto cinque mesi di lavoro - che esprimono con candida immediatezza la complessità di un'idea.

Inaugurata ieri la mostra di Capucci. (Foto Bumbaca)

Romano, classe 1930, la formazione maturata prima al liceo artistico e poi all'Accademia di belle arti. Un'impronta profonda che fa dell'alta moda dello stilista un progetto artistico vero e proprio. Fin dagli inizi negli anni Cinquanta da dove muove il percorso espositivo, ideato dallo stesso Capucci e da Enrico Minio, curatore dell'archivio storico dello stilista. Sono architetture di tessuto che esplodono in volute vaporose, severe geometrie, curve plissettate, intrecci e cubi che accarezzano un corpo immaginario. Un sogno e un incanto, è stato ricordato nell'inaugurazione di ieri. Un afflato di magia, che affonda le sue radici in una raffinata sapienza compositiva artigianale. Regalano gioia, gli abiti di Capucci, quella gioia «purtroppo spesso dimenticata e massacrata», notava lo stilista. Riempiono gli occhi di chi guarda, riempiono gli spazi austeri di Palazzo Attems dove la moda d'arte di Capucci ha fatto restituire alla fruizione altre due stanze al piano nobile che la prima riapertura dopo i lavori di restauro non aveva ancora svelato. E l'auspicio del presidente della Provincia Giorgio Brandolin è di riportare nei prossimi mesi ancora tre locali all'uso per le grandi mostre che vogliono fare di Gorizia un punto di riferimento internazionale.

L'esposizione di Roberto Capucci - corredata da un catalogo di 200 pagine - segue l'antologica di Anton Zoran Music e la mostra fotografica di Andrè Kertesz, «scelte di qualità - ha ribadito con orgoglio la sovrintendente dei Musei provinciali, Raffaella Sgubin - volute per valorizzare un museo multiplo». Del quale la sezione dedicata alla moda e alle arti applicate, nata alla fine del 1999, si inserisce tra i rari esempi museali del settore presenti sul territorio nazionale. Soddisfatto l'artista: «Non conoscevo Gorizia - ha confessato Capucci - e ne sono rimasto incantato. L'aria bella, civile, l'educazione, l'affetto. Un altro pianeta».

La mostra di Capucci resterà aperta fino al 2 ottobre. Il lavoro svolto è stato dedicato dalla sovrintendente Sgubin al compositore goriziano Fausto Romitelli, figura di primo piano della musica d'oggi, mancato domenica scorsa a 41 anni.

Dalia Vodice

PERSONAGGI *Lo scultore friulano ospite di Fabrica e premiato dall'ambasciata cilena*

Neruda e Zigaina: un'amicizia nata in versi

TREVISO In occasione del centenario della nascita di Pablo Neruda, e in collaborazione con L'Ambasciata del Cile in Italia, Fabrica, il centro di ricerca e comunicazione del gruppo Benetton, e in particolare il Dipartimento di Scrittura Creativa, ha curato un supplemento sul grande poeta cileno che sarà allegato, solo in Italia, al prossimo numero della rivista «Colors» in uscita il 4 agosto 2004. L'idea editoriale del supplemento ruota attorno al tentativo di mettere in luce la semplice umanità di Pablo Neruda, un uomo concreto, come solo i poeti sanno essere, fatto delle terre che ha attraversato, amato, cantato e delle persone che ha incrociato e conosciuto. Per questo motivo il Dipartimento di Scrittura Creativa ha deciso di intitolare questo omaggio utilizzando il suo nudo nome, il suo nome originale, nome di uomo e non di poeta: Ricardo Neftalì Reyes Basoalto.

L'ambasciata cilena in occasione del centenario della nascita di Neruda, consegnerà 100 Medaglie Presidenziali ad altrettante personalità del mondo della cultura, della letteratura e dell'arte a livello nazionale e internazionale, accompagnate da un diploma firmato dal Presidente della Repubblica Ricardo Lagos Escobar. Tra i 100 personaggi selezionati si citano Arthur Miller, Carlos Fuentes, Bono degli U2, Mario Vargas Llosa, José Saramago e, fra gli altri nomi illustri, al friulano Giuseppe Zigaina, grande amico del poeta cileno negli anni della permanenza di quest'ultimo in esilio in Italia.

Giuseppe Zigaina

Zigaina, amico del poeta cileno sin dal 1951, il maestro friulano conserva preziosa memoria della sua consuetudine con l'autore del «Canto General» e de «Los Versos del Capitan».

«Ci siamo incontrati alla fine del 1951 a Roma - racconta -. È stato in occasione della mia prima personale a Roma alla Galleria del Pincio in Piazza del Popolo. Godevo già di qualche fama, dopo aver esposto due volte ala Biennale e alla Quadriennale. Lui si presentò presto, accompagnato da due ragazzi cileni, un ragazzo e una ragazza. Io parlavo abbastanza bene lo spagnolo, così abbiamo iniziato un po' a chiacchierare. La ragazza specialmente era molto bella, e ci scambiavamo occhiate complici. Neruda se ne accorse e mi disse: "Sigaina - mi chiamava così, alla spagnola, perché in spagnolo la Z si legge S - tienes que casarte con una chica de Chile". Questa cosa è continuata per tutta la serata e, due giorni dopo, andammo a Napoli a festeggiare il Capodanno. La temperatura era quasi primaverile, la notte illuminata da una cascata di fuochi d'artificio. Lui allora mi dedicò una poesia che si intitolava "En mì païs la primavera". Ci siamo poi rivisti a Helsinki, Mosca, Parigi, Berlino, Varsavia. Lui voleva scrivere per me e che io facessi una mostra itinerante in Cile e in Argentina, poi, all'ultimo momento, quando era ambasciatore a Parigi, si ammalò e non se ne fece più niente. È rimasto questo libro "Los Versos del Capitàn", di cui io ho pagato la stampa».

«L'ultima volta che l'ho incontrato è stato a Mosca, in occasione di un convegno. Lui mi intitolò una poesia "A Çigaina". Scriveva sempre con l'inchiostro verde e ancora adesso c'è una traccia di verde in questa dedica».

Filippo Betto

CINEMA *Cento film in concorso alla quinta edizione di «Maremetraggio» da oggi a Trieste*

I «corti» sbocciano in Giardino

Si parte da «Al cuore si comanda» di Morricone con Claudia Gerini

TRIESTE S'inaugura oggi, alle 21, al cinema estivo del Giardino Pubblico in via Giulia la quinta edizione di «Maremetraggio», il festival internazionale del corto che proseguirà con un fitto programma fino a sabato 10 luglio, che si propone, tempo permettendo (ma se piove si va al cinema Ambasciatori, ingresso libero), di superare il record dell'estate scorsa: ben 10 mila spettatori. L'«esca» saranno 93 corti e 7 film, suddivisi in quattro sezioni, che si disputeranno dodici premi.

Questa sera nella sezione Maremetraggio saranno proiettati «L.City» di Sandro del Rosario, «Heterogenic» di Raimondo della Calce e Primo Dreossi, «Il vuoto» di Giacomo Gatti e «L'orizzonte degli eventi» di Giovanni Covini. Seguirà, alle 22.15, il primo film della sezione Ippocampo: «Al cuore si comanda» di

Simona Izzo, attrice-regista.

Giovanni Morricone con Claudia Gerini.

Domani sera, dopo i corti di Falaschi, Ibragimbehov

Valeria Golino, al centro, nel film di Tonino Zangardi.

e del triestino Davide Del Degan, alle 22.15 «Io no» di Simona Izzo e Ricky Tognazzi, anche interprete con Ines Sastre. Lunedì, alle 21.30, i mini-film di Edo Tagliavini, Paolo Ameli e Daniele de Plano, seguiti dalla proiezione del film di Tonino Zangardi «Prendimi e portami via» con Valeria Golino. Martedì sera il Giardino di via Giulia ospiterà le opere di Marc Andres, Viktor Asliuk, Brigitte Staermose e Frederic Mermoud e, alle 22.45, «Il Natale rubato» di Pino Tordiglione. Mercoledì, alle 21.30, tre «corti» di Mario Amura, Nicolas Birkenstock e Ian Clark e, alle 22.25, il «lungo» del sardo Piero Sanna «La destinazione».

Giovedì sera la sezione «Maremetraggio» proporrà i lavori di Stiarne Nilsson e Ola Simonsson, Juan Solanas e Hans Petter Moland, mentre, alle 22.20, sarà proiettato «Liberi» di Gianluca Maria Tavarelli con Nicole Grimaudo e Elio Germano. Venerdì 9 luglio, in concorso un quartetto di corti di Nicolas Dufranne, Massimo Coglitore, Ila Beka e Daniele Cascella e, alle 22.15, il film «Ballo a tre passi» di Salvatore Mereu con Yael Abecassis e Caroline Ducey.

Infine, sabato 10 luglio, dalle 20.30, gran finale con la proclamazione dei vincitori e la proiezione dei migliori cortometraggi. Da domani, infine, ogni giorno, alle 11.30, all'Hotel Savoia Excelsior, incontro con i registi.

Presentata la sedicesima edizione del Festival triestino

E Alpe Adria Cinema apre ai documentari

TRIESTE Nella stessa giornata dell'ultimo saluto rivolto dall'Università di Roma a Lino Micciché, anche la presentazione della 16. edizione di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival, che si è tenuta ieri al «Miela», si è aperta con un ricordo del grande critico e storico cinematografico, «maestro che per più di quarant'anni ha animato il dibattito culturale e alla cui lezione si è ispirato anche il nostro festival» come ha voluto precisare la direttrice Annamaria Percavassi.

La presentazione estiva del festival invernale che esplora la cinematografia della vasta area geografica che dall'Europa centrale si muove fino alle repubbliche asiatiche, si è soffermata in particolare su due ulteriori iniziative che amplieranno la già ricca formula delle passate edizioni. Ciò si realizzerà, con un nuovo concorso per documentari - il «Premio Planet» - e il concorso «Zone di cinema», aperto ai film maker della nostra regione, con l'indizione di un bando di partecipazione ad una selezione di corti, documentari e video realizzati dagli artisti del territorio.

Proprio a questo vasto proliferare della produzione cinematografica nel Friuli Venezia Giulia ha rivolto il suo pensiero anche l'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz che ha sottolineato l'importanza dei festival cinematografici e tutte le iniziative simili a quella di Alpe Adria, «che hanno fatto conoscere anche da noi film delle più disparate cinematografie europee». E per sostenere tutto ciò, ha ancora spiegato Antonaz, «abbiamo anche fondato la commissione per il cinema, della quale fanno parte critici di livello nazionale ed internazionale, il cui piano di lavoro dovrebbe concretizzarsi quanto prima».

Multithématiques Italia, per il canale satellitare Planet, sponsorizzerà così nell'ambito di Alpe Adria Cinema il concorso per documentari con il premio Planet di 2500 euro, assegnato al miglior documentario in concorso.

Annamaria Percavassi

Ivana Godnik

Il regista a Gemona per il documentario di Gloria De Antoni

Monicelli rifà la Grande guerra

GEMONA «La grande guerra», il capolavoro di Mario Monicelli girato in Friuli nel 1959, Leone d'Oro alla Mostra di Venezia, verrà presentato a Gemona oggi, alle 21, nell'anfiteatro del Parco di via Dante che ospita la rassegna «Cinema sotto le stelle».

Il film viene proposto in occasione della presenza a Gemona dello stesso Monicelli e dello scenografo Mario Garbuglia, oltre che della troupe capitanata da Gloria De Antoni che, per conto della Cineteca del Friuli, sta girando un documentario che ripercorre, con interviste e incontri con i testimoni del tempo, le vicende del film interpretato da Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano e Folco Lulli.

Mario Monicelli. (Foto Paolo Jacob)

Caso vuole che nel 2004 ricorra il doppio anniversario della Grande Guerra: 45 anni dal film e 90 dal conflitto mondiale. Inoltre il regista Monicelli è nato nel 1915, l'anno dell'entrata in guerra dell'Italia: un moltiplicarsi di anniversari che rende ancor più attuale questo progetto di cui è autrice la friulana Gloria De Antoni. Si tratta di un documentario-inchiesta costituito come un mosaico di epoche e luoghi, con Monicelli che ritorna a Venzone, Gemona e sugli altri luoghi della lavorazione. E' anche un'occasione per incontrare le ormai anziane comparse che in quell'estate del 1959 accolsero la troupe del film.

L'attore americano aveva 83 anni

E' morto Grant voce felliniana

NEW YORK Bernard Grant, una star delle soap operas che fu anche la voce americana di Marcello Mastroianni, è morto in un ospedale di Manhattan. Grant aveva 83 anni e viveva a New York.

Per due decenni Grant era stata una figura fissa sulla televisione Usa partecipando da protagonista a serial degli anni Settanta come «The Guiding Light» e «One Life to Live».

Per gli americani fu anche la voce inglese che doppiò Marcello Mastroianni nell'epoca in cui i film europei arrivavano negli Usa doppiati. Oltre alla star di «La dolce vita» e «Otto e mezzo», Grant doppiò Yves Montand e Jean Gabin e molti «spaghetti western» di Sergio Leone.

Christina Ricci rivela a «Elle»

L'amore vince l'anoressia

LONDRA Christina Ricci, 24 anni, ha confessato all'edizione britannica della rivista «Elle» che l'amore l'ha aiutata a sconfiggere l'anoressia. La star ha sofferto di problemi alimentari per molti anni, al punto che in un certo periodo pesava solamente 38 chilogrammi. Tuttavia, trovare l'anima gemella nel suo attuale fidanzato, l'attore Adam Goldberg, ha trasformato il rapporto con il suo corpo.

«Per la prima volta sono innamorata. Ora ho accettato il mio corpo e il mio ragazzo mi ha aiutata molto. Quando qualcuno ti ama ed ama il tuo corpo, ti senti sexy», ha detto l'attrice, che adesso mangia regolarmente e non disdegna l'occasionale scappatella di gola.

RASSEGNA *«Estate amica» dal 18 luglio al 3 agosto a Cervignano*

Comici di Zelig e voci di richiamo

CERVIGNANO Fiorella Mannoia, Caparezza, ma anche Dario Vergassola e, direttamente da Zelig, Paolo Migone e il duo Olcese e Margiotta. Questi i nomi di maggior richiamo del cartellone di **«Estate amica»**, la kermesse curata dall'associazione culturale Euritmica che si svolgerà a Cervignano nella Bassa friulana con appuntamenti fino a settembre. Anche se la manifestazione - che riserva ampio spazio ad avvenimenti di sapore locale, dal ballo al folklore alla musica rock che vedrà impegnati giovani gruppi del posto - avrà il suo culmine tra il 18 luglio e il 3 agosto.

Queste le date da segnare. Domenica 18 luglio alle 21.30 al Parco Europa spettacolo di **Paolo Migone**, il toscanaccio di Zelig con camice bianco e occhio nero, che nei suoi esilaranti monologhi mette in scena le frustrazioni dell'uomo moderno tritato dal consumismo. Seguirà sabato 24 la coppia **Olcese e Margiotta**. Tra le due date si inserisce, martedì 20 alle 21.30, sempre al Parco Europa, il concerto di **Caparezza**, che porta a Cervignano il tour Onde Mediterranee. Domenica 1 agosto, stessa ora e stesso posto, l'atteso appuntamento con la sensuale voce di **Fiorella Mannoia**.

In agosto Fiorella Mannoia.

Chiude gli appuntamenti di sicuro richiamo **Dario Vergassola**, che martedì 3 agosto, alle 21.30, sarà a Cervignano con la nuova edizione dello spettacolo «Manovale e gentiluomo».

Per tutti e tre gli spettacoli di cabaret il biglietto è a 10 euro, mentre per Caparezza è fissato in 12 e per Fiorella Mannoia in 25 euro i posti a sedere e in 20 euro per quelli in piedi.

DANZA *Prosegue fino a lunedì a Udine la rassegna «Corpi sensibili»*

Coreografia visionaria di Ruckert

UDINE Ha preso il via con la prima nazionale di «MushRoom», sorprendente coreografia firmata dal visionario Felix Ruckert, cresciuto al Tanztheater di Pina Bausch e oggi tra i migliori talenti della scena contemporanea, la rassegna di danza «Corpi sensibili», che anima la centralissima piazza Matteotti di Udine fino a lunedì.

Gli artisti della compagnia tedesca fondata da Ruckert, che ha sede nel rivoluzionario centro culturale «Dock 11» di Berlino, hanno generosamente ripagato l'interesse dimostrato dal pubblico pronto a sfidare il maltempo. Sullo sfondo degli antichi palazzi udinesi illuminati da eleganti fasci di luci variopinte, i quattro danzatori, tra cui lo stesso Ruckert, e le tre danzatrici hanno offerto uno spettacolo assolutamente emozionate, che segna un'ulteriore evoluzione nel personalissimo stile del coreografo tedesco.

Dietro la stupefacente naturalezza dei movimenti, un raffinatissimo disegno geometrico, d'altissima precisione, che racconta d'incontri, scontri, innamoramenti e abbandoni, in un alternarsi di momenti dinamici e statici, tra scatti rapidi, languidi intrecci di mani e di braccia, salti, giochi di rimbalzo e morbidi abbracci. Il corpo e il gesto diventano linguaggio ad alto contenuto simbolico, creando un'atmosfera coinvolgente, su un tappeto sonoro che rimanda suggestioni underground e metropolitane. Applausi calorosissimi per l'energetica compagnia del carismatico Ruckert, impegnata in una tournée europea.

Dopo «Pgr-Per grazia ricevuta» di Area-rea, compagnia udinese esibitasi ieri, questa sera in piazza alle 22 il «Moving Theatre» di Colonia con «One, two, three» di Massimo Gerardi ed Emanuele Soavi. Domani alle 22 la «Carmen» di Stefano Giannetti.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

«Ulissidi» in piazza Hortis Nek all'Arena di Lignano

TRIESTE Oggi e domani, alle 21, in piazza Hortis va in scena lo spettacolo musicale «Gli Ulissidi» con Maurizio Zacchigna, Adriano Giraldi e Carlo Moser alla fisarmonica.

Oggi, alle 20, al Castello di Duino, Andrea Jonasson leggerà poesie di Rilke per la rassegna «Incantesimo del classico»: domani, alle 20, musica con il trio Schulz flauto, Bartolomey violoncello e De Maistre arpa; lunedì, alle 20, musica viennese con i Wiener Philharmoniker.

Lunedì, alle 21, in piazza Piccola, per «Voci dal ghetto», recital con la cantante Silvia Garavotti, la pianista Angiolina Sensale e il controtenore Stephan Gogolka.

UDINE Oggi, dalle 20.30, al parco del Rivellino di Osoppo, al via Rototom Sunsplash con Alerta, Gentleman, Africa Unite e Yami Bol. Domani, dalle 18.30, Julian Marley, Tequila Sunrise, Warrior King e Abyssinians.

Oggi, in piazza municipio a Treppo, per Folkest concerto dei Trad Lads (Irlanda-Danimarca); a Teor, in piazza 4 novembre, concerto dei Tradere (Castiglia). Domani a Rivis di Sedegliano suonano gli Arasinda e al teatro Italia di Pontebba il «Nuevo Mester de Juglaría».

Domani, dalle 19.30, in piazza a Palmanova, ventuno artisti daranno vita a «Palmajazz»: tra loro Nevio Zaninotto, Rudy Fantin e Gaetano Valli, con promesse del jazz locale e studenti del «Tartini» di Trieste.

LIGNANO Oggi, alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, concerto di Nek.

PORDENONE Domani, alle 21, in piazza Rizzolatti a Clauzetto, per «I giorni dell'arte» si esibirà lo Juray Berky Cigansky Trio.

Domani a Vacile di Spilimbergo, alle 21, per Folkest suonano i campani Musicalia.

GORIZIA Oggi, alle 21, ai giardini del palazzo comunale di Cormons, concerto dei Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone.

Oggi, alle 21, nel teatro tenda del Cortile delle Milizie del Castello, il Gruppo Teatro e Musica presenta «Rumori fuori scena» (il 10 luglio «Sottobanco» di Starnone).

Oggi, alle 19, al centro museo Gradina di Doberdò del Lago, per «I giorni dell'arte» incontro di poeti della regione su «Il gioco serio della parola».

Domani, alle 21.15 al circolo culturale Skala di Savogna d'Isonzo, concerto del duo violino-arpa Tomaz Lorenz e Nicoletta Sanzin.

VENETO Oggi, alle 21, al bar Italia di Lugugnana di Portogruaro suonano i Makako Jump.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. XXXV Festival Internazionale dell'Operetta - Estate 2004. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111; www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXV Festival Internazionale dell'Operetta - Estate 2004. «Paganini» di Franz Lehár. Prima rappresentazione venerdì 9 luglio 2004 ore **20.30**. Repliche: domenica 11 luglio ore **17.30**, sabato 17 luglio ore **20.30**, domenica 25 luglio ore **17.30**, martedì 27 luglio ore **20.30**, giovedì 29 luglio ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. XXXV FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - ESTATE 2004. «My fair lady» di F. Loewe e A. Lerner. Prima rappresentazione sabato 10 luglio 2004 ore **20.30.** Sala Tripcovich. Repliche: martedì 13 luglio ore **20.30,** mercoledì 14 luglio ore **20.30**, giovedì 15 luglio ore **20.30**, venerdì 16 luglio ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

LA CONTRADA/MUSEO SVEVIANO. Ore **21** Trieste in scena/Serate sveviane presenta **Gli ulissidi.** Regia di Elena Vitas. Con Adriano Giraldi, Maurizio Zacchigna e Carlo Moser. Biblioteca Civica piazza Hortis. Ingresso libero. Tel. 040/390613, 040/6758182.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ladykillers» con Tom Hanks.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18: «Agata e la tempesta»** di Silvio Soldini, con Licia Maglietta. Ore 21.30 vedi estivi.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040/6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.**
«The punisher»: 14.50, 17.20, 19.50, 22.20, 0.45.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 14.30, 16.20, 17.05, 18.55, 19.55, 21.30, 22.30, 0.10.
«La casa dei 1000 corpi»: 15, 16.50, 18.40, 20.25, 22.15, 0.05.
«50 volte il primo bacio»: 15.15, 17.30, 20, 22.10, 0.15.
«Out of time»: 18, 20.05.
«The day after tomorrow»: 15, 17.25, 20, 22.20, 0.40.
«Troy»: 15, 22.10.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **20, 22.15: «I diari della motocicletta»** di Walter Salles. In concorso al 57.o Festival di Cannes.
Ore **18, 20, 22: «Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera»** di Kim Ki-duk. Pluripremiato al 56.o Festival di Locarno

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
16 e **17.15: «Le avventure di Pollicino e Pollicina».** Un meraviglioso cartoon. **A solo 5 €, rid. 4 €.**
18.30 e **20.15: «Stai con me»** con Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini. Il film che rinnoverà il successo de «L'ultimo bacio». **A solo 5 €, rid. 4 €.**
22.15: «Intermission» con Colin Farrell. Tra commedia, farsa, violenza e amore un eccentrico e sofisticato spaccato di vita in una Dublino degradata. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata.
16.20 e **19: «Troy»** con Brad Pitt. **A solo 5/4 €.**
22.15: «Piovuto dal cielo». A solo 5/4 €.
16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo». A solo 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata.
16, 18, 20.10, 22.20: «The punisher» con John Travolta. Arriva l'eroe della Marvel.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «50 volte il primo bacio» una commedia deliziosa e divertentissima con Adam Sandler e Drew Barrymore.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Duplex» (Un appartamento per tre) con Ben Stiller e Drew Barrymore. 100 minuti di grandi risate!
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Out of time» con il premio Oscar Denzel Washington. Un noir alla Hitchcock tutto suspense e colpi di scena!

NAZIONALE a 3 €
Martedì 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dopo mezzanotte». Mercoledì 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Basic».
Giovedì 16, 18, 20.05, 22.15: «Sotto il sole della Toscana».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Duro e sublime».** Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Tutto Kill Bill. **19.30: «Kill Bill vol. 1», 21.30: «Kill Bill vol. 2»** di Quentin Tarantino con Uma Thurman.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22: «Secret window», un bel thriller da un racconto di S. King.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30: «Agata e la tempesta»** di Silvio Soldini con Licia Maglietta. In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata.

GIARDINO PUBBLICO. Concorso maremetraggio. Dall'11 luglio inizio programmazione film.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».**

MONFALCONE

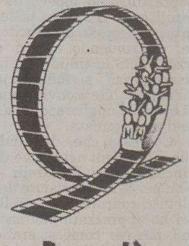
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«The punisher»: 17.30, 20, 22.15.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 17.20, 20.
«Out of time»: 22.20.
«Alamo - gli ultimi eroi»: 17.20, 19.50, 22.20.
«La casa dei 1000 corpi»: 17.50, 20.15, 22.15.
«Nudisti per caso»: 17.40, 20.10, 22.10.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 5 luglio 2004, ore **20.45:** Ballet Preljocaj **«Near Life Experience»,** coreografia di Angelin Preljocaj. Ingresso gratuito con ritiro del tagliando segnaposto. Info 0432/248418. Biglietteria online www.teatroudine.it.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Stai con me» con Giovanna Mezzogiorno.
Sala Blu. 17.45, 20. 22.20: «Una bionda in carriera» con Sally Field.
Sala Gialla. 17.45, spettacolo unico: **«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».**
20.15, 22.20: «Ladykillers» con Tom Hanks.

I FILM DI OGGI

«LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO» (1998) di Giuseppe Tornatore con Tim Roth *(nella foto)* e Pruitt Taylor Vince (Raiuno, ore 20.40). Trovato ancora in fasce dall'equipaggio del piroscafo che viaggia dall'Europa all'America, Novecento, diventato virtuoso del pianoforte, non è più sceso a terra.

«FATAL AFFAIR - RELAZIONE PERVERSA» (1998) di Michael Karen con Katia Woywood *(nella foto)* e Peter Satmann (Retequattro, ore 23.35). Coinvolto in un processo per omicidio in qualità di membro della giuria, un uomo scopre con orrore che la vittima era una sua ex fiamma...

«LA CARNE» (1991) di Marco Ferreri con Sergio Castellitto, Francesca Dellera *(nella foto)* e Philippe Léotard (Canale 5, ore 2.11). L'impiegato Paolo si innamora a prima vista della prorompente Francesca. I due trascorrono le loro giornate in una casa al mare, dove godono dei piaceri della carne...

Raiuno, ore 15.30 / **«Quark Atlante» sulle maree**

«Quark atlante», a cura di Patrizia Limongi per la serie «Il Pianeta blù» propone una puntata dedicata alle maree, responsabili della vita marina.

Raiuno, ore 14.05 / **Il fascino delle isole Eolie**

«Lineablù» oggi ci porterà alla scoperta del fascino di una delle sette isole delle Eolie: Stromboli, l'isola a forma di trottola con il grande cono vulcanico che raggiunge i 924 metri e le coste a picco sul mare interrotte da piccole spiagge nere.

Italia 1, ore 13.35 / **Il meglio della musica**

Consueto appuntamento con il meglio della musica mondiale a «Top of the Pops». Questa settimana, in esclusiva sul palco sale Mario Winans, ex giovane produttore, nuova promessa dell'R&B, che ha scalato le charts Uk e Usa e sta ora conquistando l'Italia con il tormentone della stagione «I don't wanna know».

La7, ore 23 / **Calcio mercato e Juventus**

La puntata odierna del «Processo di Biscardi - Speciale Europei» sarà dedicata al calcio mercato, ma soprattutto alla Juventus che va in ritiro per l'inizio della preparazione alla stagione agonistica 2004/2005.

TELECOMANDO

Mezzi addormentati davanti alla bellezza

di **Valentina Cordelli**

Anche quest'anno, a fine giugno, sono sbocciati i programmi d'intrattenimento che fanno di bellezza e leggerezza la loro forza e ragion d'essere. Fingiamo pure che non ci sia nulla di male nel continuare a gonfiare i palinsesti con questi appuntamenti sbarazzini con ragazze che sfilano e ballano... ma se sono programmi d'intrattenimento ci si aspetta che siano divertenti e spumeggianti, non lunghi tre ore e infernalmente noiosi.

Su Raiuno martedì scorso Carlo Conti ha condotto «Miss Italia nel mondo» - finalmente ben separato dal concorso maggiore: una conquista per tutti! Le interminabili ore sono state costruite a suon di domande sceme alle ragazze («sai cucinare un piatto italiano?» «Cos'è il panettone?») e di «...e ora le 40 candidate sfilano in...»: costumi tradizionali del loro paese d'origine (momenti imbarazzanti); abiti di gran gala, accompagnate dai cadetti della accademia militare di Modena; costumi da bagno; «look da discoteca». Alle sfilate seguono le esclusioni, costruite televisivamente con musica e tempi da quiz preserale (e non abbiamo fatto in tempo a liberarci da Amadeus che rispunta Papi su Canale5).

Il programma si era già aperto in modo insulso: finte dirette con i giornalisti del tg1 in collegamento da Londra, Parigi, Mosca, New York, tutti con una ventina di secondi a loro disposizione per «approfondire» il concetto di italiani nel mondo. A celebrare l'universale successo italiano c'è anche una prestigiosa giuria composta da: i Pooh, Safina (un brizzolato con voce da operetta che ha partecipato a un Sanremo e che spopola, pare, all'estero), Daniele Pecci (attore di «Orgoglio» e, in futuro, «Orgoglio 2»), Danny Quinn (trionfatore della «Fattoria» e... è un italiano di successo nel mondo?) e Alberto Tomba (dopo aver tentato la via della recitazione e dei profumi va di ospitata in ospitata).

Ma Conti sa che l'asso nella manica del programma è la presidente della giuria: Sofia Loren. Un mito; peccato che per tutta la puntata appaia stanca (beh tre ore di programma...), disattenta e quasi confusa (il suo italiano non è da meno, la lontananza dal bel paese fa strani effetti) quando intervistata da Conti. Ma donna Sofia dispensa consigli («lavorare, lavorare e lavorare») e baci alle ragazze (per la cronaca: ha vinto la venezuelana Silvana Santaella). Immobile sulla poltrona a rosa (un carciofo per la Loren) Mirigliani, l'organizzatore stesso della manifestazione, sembra aver ceduto alle lusinghe di Morfeo. Ma tutti sembrano felici e l'Auditel il giorno dopo premia l'«audacia» del programma. In prima fila c'è l'immancabile Del Noce, direttore di RaiUno, che si frega le mani: per la prossima stagione ha riconfermato Bonolis, Fiorello e, naturalmente, Carlo Conti.

Il conduttore Carlo Conti

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
7.00 IL GIORNALINO DI GIAN BURRASCA Telefilm. "3a puntata". Con Ivo Garrani e Rita Pavone.
8.00 CUORE. Con B. Blier e Ugo Pagliai.
8.55 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO Telefilm. "1a puntata". Con Franco Franchi e Nino Manfredi.
10.10 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.50 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. "Il mistero del fantasma". Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
11.45 TOTÒ A PARIGI. Film (commedia). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto' e Sylva Koscina.
13.30 TG1
14.05 LINEA BLU
15.30 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
15.55 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
16.15 RITRATTI D'AUTORE - I PROTAGONISTI DELLA MUSICA ITALIANA SI RACCONTANO
16.40 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.40 IL COMMISSARIO ZORN Telefilm. "Morte al circolo del golf"
18.55 DON MATTEO Telefilm. "La rosa antica". Con Nino Frassica e Terence Hill.
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO. Film (drammatico '98). Di Giuseppe Tornatore. Con Melanie Thierry e Tim Roth.
23.35 TG1
23.40 PREMIO GIORGIO ALMIRANTE. Con Paola Saluzzi.
0.50 CINEMATOGRAFO ESTATE
1.15 TG1 NOTTE
1.25 BALLATA MACABRA. Film (horror '76). Di Dan Curtis. Con B. Davis e B. Meredith.
3.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAIDUE

6.00 TG2 DOSSIER - LE STORIE (R)
6.35 L'EDITORIALE
6.40 BOTTA E RISPOSTA
6.45 L'AVVOCATO RISPONDE
6.50 SPECIALE ANIMA
7.00 VIVERE IN SALUTE
7.30 GO CART - MATTINA
8.00 TG2 - METEO 2
8.20 L'ALBERO AZZURRO
8.50 BARBAPAPÀ
9.00 TG2 MATTINA
9.45 SABATO DISNEY
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.45 TSP REGIONI
11.05 BRACCIO DI FERRO
11.15 DA UN GIORNO ALL'ALTRO Telefilm. "Quale libro?"
12.00 COSÌ È LA VITA Telefilm. "Equilibri precari"
12.45 GRAN PREMIO DI FRANCIA DI FORMULA 1: Magny-Cours(Francia)
12.46 PIT LANE
13.00 PROVE 1A SESSIONE
13.15 TG2 GIORNO
13.25 PROVE 1A SESSIONE
14.00 PROVE 2A SESSIONE
15.00 PIT LANE
15.15 TG2
15.30 CD LIVE. Con Kris & Kris.
16.30 DISNEY CLUB. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
18.00 TG2
18.05 LARGO WINCH Telefilm. "Il concorso"
18.50 SENTINEL Telefilm. "Turno di notte". Con A. Young e Garret Maggart.
19.45 LA PANTERA ROSA
20.00 EUROSERA
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 LA NOTTE DEI CAMPIONI - PREMIO CAPITALE EUROPEA DELLO SPORT. Con Massimo Giletti e Rossella Brescia.
22.55 TG2
23.00 NOTTI EUROPEE. Con Linus.
0.45 TG2 DOSSIER
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 COLD SQUAD Telefilm

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
8.15 IL DIVERTINGLESE
9.05 LE BACCANTI. Film (avventura '61). Di Giorgio Ferroni. Con Alberto Lupo e Pierre Brice.
10.40 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 UN TRENO PER DURANGO. Film (western '68). Di Mario Caiano. Con Anthony Steffen e Mark Damon.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.35 SCREENSAVER
14.55 26MO GIROFESTIVAL 2004
15.55 RAI SPORT SABATO SPORT: Sport Abilia, Nuoto: Campionati Italiani Estivi, Ciclismo: Criterium d'Abruzzo; Ciclismo: Giro d'Italia femminile; Ciclismo: Tour de France; Speciale Formula 1
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 TOUR DE FRANCE DI CICLISMO: Da Liegi, Prologp e Cronometro individuale
20.10 BLOB
20.20 LA SUPERSTORIA 2004
21.00 TIMBUCTU - UN MONDO DI ANIMALI. Con Ilaria D'Amico.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 F COME FALSO
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

• Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 DOCUMENTARIO
9.01 GRAND CANYON - IL CUORE DELLA CITTÀ. Film (drammatico '91). Di Lawrence Kasdan. Con Danny Glover e Kevin Kline.
9.10 L'ANTIPATICO (R). Con Maurizio Belpietro.
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Buone tasse a tutti". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI Telefilm. "Facciamo bis!". Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
14.10 PAPÀ DICE MESSA. Film (commedia '96). Di Renato Pozzetto. Con Renato Pozzetto e Teo Teocoli.
16.35 CORTO 5: Dormi
16.40 LOVE AFFAIR - UN GRANDE AMORE. Film (commedia '94). Di Glenn Gordon Caron. Con Annette Bening e Warren Beatty.
18.40 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
20.00 TG5
20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 ARRIVANO I NOSTRI - RISATE D'ESTATE. Con Natalia Estrada e Pippo Franco.
23.40 NONSOLOMODA. Con Silvia Toffanin.
0.10 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "Affari di famiglia"
1.10 TG5 NOTTE
1.40 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.11 LA CARNE. Film (drammatico '91). Di Marco Ferreri. Con Francesca Dellera e Sergio Castellitto.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 STAR TREK Telefilm. "La delfina"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.20 SPIN CITY Telefilm. "Uno sparo nel buio I parte/Questioni di principio"
7.00 A TEAM Telefilm. "La guerra dei taxi"
7.55 FERDY
8.05 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
8.40 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
9.00 FL - EEK STRAVAGANZA
9.15 SHERLOCK HOLMES - INDAGINI DAL FUTURO
9.45 SPIDERMAN
10.15 VLADIMIRO E PLACIDO
10.30 JOEY, PICCOLO GRANDE EROE. Film (commedia '99). Di J. Marchese. Con L. Lewis e R. Ray.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS Telefilm. "Una questione d'onore"
13.35 TOP OF THE POPS
14.40 COLLEGE FEMMINILE. Film TV (commedia '99). Di Sarah Kernochan. Con Kirsten Dunst e Lynn Redgrave.
16.30 WALLY GATOR
16.40 CORSA SENZA LIMITI
16.55 I FLINTSTONES
17.25 MOTOTOPO AUTOGATTO
17.30 HAPPY DAYS Telefilm. "Testimone di nozze"
18.00 GRAND PRIX: Prove GP Brasile 125
18.45 STUDIO APERTO
19.00 GRAND PRIX: Prove GP Brasile MotoGP
20.10 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm. "Odio razziale"
21.05 LO STILE DEL DRAGONE. Film (azione '99). Di Sean McNamara. Con Hulk Hogan e Jim Varney.
22.50 WRESTLING SMACKDOWN
23.55 GRAND PRIX MOTO
0.40 STUDIO SPORT
1.10 MEDIASHOPPING
1.20 SHOPPING BY NIGHT
1.45 BONANNO Telefilm. Con Bruce Ramsay.
4.55 TALK RADIO
5.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C Telefilm. "Il mistero della merendina"
5.40 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Il cacciatore della luna"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 I MISTERI DI MONDSEE Telefilm. "La pietra della discordia"
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Ambizione cieca"
9.30 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
17.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.00 DONNAVVENTURA
18.55 TG4
19.35 COLOMBO Telefilm. "L'arte del delitto". Con Peter Falck.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 PARLAMENTO IN
23.35 FATAL AFFAIR - RELAZIONE PERVERSA. Film TV (drammatico '98). Di Michael Karen. Con Katja Woywood e Peter Sattmann.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 A BRACCIA APERTE. Film (commedia '64). Di Jack Lee - Thompson. Con Peter Ustinov e Shirley MacLaine.
3.15 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.30 LA VITA SEMPLICE. Film (commedia '45). Di Francesco De Robertis. Con Giulio Stival e Maurizio D'Ancora.
5.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.30 COME ERAVAMO

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE Telefilm. "Una sposa per un cowboy"
9.05 I PIACERI CONIUGALI. Film (commedia '64). Di Bernard Toublanc - Michel. Con Bernard Tiphaine e Michèle Grellier.
11.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "Delitti senza movente"
12.30 TG LA7
13.00 CARTOON CARTOON
13.55 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm. "Morte nella residenza"
16.15 SPORTISSIMO
16.45 LINEA ROSSA 7000. Film (drammatico '65). Di Howard W. Hawks. Con James Caan e Norman Alden.
18.55 CARTOON CARTOON
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.45 DILLINGER. Film (poliziesco '73). Di John Milius. Con Ben Johnson e Warren Oates.
23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI: Speciale Europei
0.30 TG LA7
1.10 TORNEO DI WIMBLEDON: Finale femminile, sintesi
2.40 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 ORPHEN
14.30 RANMA 1/2
15.00 TOP SELECTION. Con Paolo Ruffini e Valeria Bilello.
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE MOVIE
18.00 THE MTV R'N'B CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV MASH
19.30 MADE
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.30 FLASH NEWS
22.35 COMEDY LAB. Con M. Maccarini.
23.30 DIARY OF USHER
23.55 FLASH NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.00 FILM. SAMSARA (02) di Pan Nalin con Christy Chung e Tenzin Tashi
8.20 FILM. IL POSTO DELL'ANIMA (02) di Riccardo Milani con Paola Cortellesi e Silvio Orlando
10.10 FILM. NIDO DI VESPE (02) di Florent - Emilio Siri con Nadia Fares e Valerio Mastandrea
12.00 FILM. PASSATO PROSSIMO (03) di Maria Sole Tognazzi con Paola Cortellesi e Valentina Cervi
13.30 FILM. AMORE E PALLOTTOLE (02) di Ben Ramsey Kantz con Charles Guardino e Kent Masters King
14.52 GLAMOURAMA ON THE BEACH
15.25 FILM. SILENZIO, SI GIRA! (01) di Y. Chanine
17.15 FILM. BLACK MASK 2 (01) di Tsui Hark con Andy On e Traci Lords
18.53 LOADING EXTRA
19.10 FILM. SNAPSHOTS - MOMENTI MAGICI (02) di Rudolf Van den Berg con Burt Reynolds e Julie Christie
20.40 LOADING EXTRA
21.00 FILM. THE CORE (03) di Jon Amiel con Aaron Eckhart e Tcheky Karyo
23.15 FILM. UN FUNERALE DELL'ALTRO MONDO (01) di Feng Xiaogang con Donald Sutherland e Paul Mazursky
1.00 FILM. AMORE E PALLOTTOLE (02) di Ben Ramsey Kantz con Charles Guardino e Kent Masters King
2.30 FILM. 8 DONNE E UN MISTERO (02) di Francois Ozon con Catherine Deneuve e Isabelle Huppert
4.20 FILM. OPEN HEARTS (02) di Susanne Bier con Mads Mikkelsen e Sonja Richter

SKY SPORT

6.59 Speciale Euro 2004
8.00 Golf - European Tour Weekly Magazine
8.30 Basket: Summer League 2004, finale 5to/6to posto
10.00 Gillette World Series Special
10.30 Motorsport: Magazine
11.00 Wrestling WWE: Raw
11.48 KO TV Classic
12.15 PUNTO.TRIATHLON
12.45 Futbol Mundial
13.15 Speciale Euro 2004
14.10 VOLLEY WORLD LEAGUE
15.45 VOLLEY WORLD LEAGUE
17.15 SKY CALCIO SPECIALE
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.27 VOLLEY WORLD LEAGUE
21.45 KO TV Classic
22.45 Boxe
23.45 Sport Time
23.59 Speciale Euro 2004
0.59 NBA TV

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 SANFORD & SON Telefilm
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
8.45 FOX KIDS - MATTINA
9.35 ANTONELLA Telenovela
10.05 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
11.00 LASSIE
12.00 F.B.I. Telefilm
13.10 EASY ENGLISH
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 NAVIGARE - L'UOMO E IL MARE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 INCONTRI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 LIBERAMENTE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Film (giallo)
22.30 ARIA DE CASA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 ITALIA MAGICA
23.55 LE SINFONIE DI MOZART
1.05 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
1.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
3.00 IL GIORNALINO DI GIAN BURRASCA Telefilm. Con Ivo Garrani e Rita Pavone.

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 AGORÀ
19:30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 QUI REGIONE VENETO
20.45 FILM
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.05 WILLY IL COYOTE
9.00 LA PANTERA ROSA
9.40 IL PENSIERO
9.50 TELEVENDITA
11.10 BARBAPAPÀ
12.30 BIT NEWS
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 BOTTEGA ARTE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 WORK UP
22.50 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.00 MOTO E MOTORI
0.35 EROTICO
1.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.30 ENJOY TV
3.00 SPETTACOLO DI ARTE VARI

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 LE NUOVE AVVENTURE DI LASSIE Telefilm
14.55 TORNEO DI WIMBLEDON
15.00 L'UNIVERSO È...
15.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Doper dan Evropa
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 ECO
20.00 ITINERARI
20.30 GIOCA E VINCI
21.10 BALADOR JAZZ FESTIVAL
22.35 Q
22.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.20 SPORT DOC
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 ALL THE BEST
12.00 TGA
12.03 ALL THE BEST
14.00 THE CLUB WEEKEND
15.00 ALL MUSIC CHART. Con Yan Agusto.
16.57 TGA
17.00 SPECIALE ROMA LIVE
18.03 ALL THE BEST
18.57 TGA
19.00 INBOX
23.00 ALL THE BEST
0.00 M2O - THE DANCE NIGHT
1.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
8.30 REGIONANDO (R)
12.30 PROVINCIA APERTA (R)
13.00 GO NEWS (R)
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.35 HOTEL CALIFORNIA
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.45 GLI INSEMENITI - CON I PAPU
20.15 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
22.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
23.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.15 SPORT SERA
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

12.30 TG7
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 SETTE DONNE PER UNA STRAGE. Film
23.00 L'INSEGNANTE DI VIOLONCELLO. Film (commedia '83)

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 CRONACHE TREVIGIANE
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 ITINERARI TURISTICI
13.30 OKAY MOTORI
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 MONITOR
20.00 ITINERARI TURISTICI
20.25 TNE GIORNALE
21.00 LE DISAVVENTURE DI TRE PICCOLI NINJA. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE
23.25 MTB GRANFONDO
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 FILM
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 IL CLUB DELLA MOTO
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 UN COMMESSO VIAGGIATORE. Film (azione)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 CASANOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 ESECUZIONE DI UN EROE. Film (storico)
23.30 SUPERSIX MOTORI

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro Magazine; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Eurolandia; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.06: Radiouno Musica; 9.40: Break; 10.08: In Europa; 11.00: GR1; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Magazine; 13.00: GR1; 13.19: GR1 Sport; 13.28: Radiouno Musica; 14.01: Sabato Sport; 15.00: GR1; 15.20: Speciale Motomondiale; 16.45: Speciale F1; 17.00: GR1; 19.00: GR1; 20.00: Ascolta, si fa sera; 21.08: Radiouno Musica; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: 'Cosa bolle in pentolà; 8.30: GR2; 9.00: 'Rassegna Strambà; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante Live; 15.00: Nice che dice?; 15.30: GR2; 16.00: Hit Parade Live Show; 16.05: Classifica Top 40 Singles; 17.30: GR2; 18.00: Eurosonic Special 2004; 19.00: Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 22.00: Grand Prix Fuori Giri; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.52: Il Terzo Anello; 12.00: Grandi orchestre; 13.01: Il meglio di: La nostra Repubblica; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Radio3 Suite; 16.45: GR3; 17.15: La Storia in Giallo; 18.15: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello. Il custode del gregge; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8.00: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Melodie famose; 9.30: Slavko Gaberc: Senz'acqua non c'è vita; 9.50: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30; Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; In Allegria; 15: Un secolo del circolo alpino - Segue: Lo sapevate che...; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.40: dalle rassegne corali Pot-pourri; 18: Piccola Scena: Marco Sosic: Mario, Klementina, Karmen e Sofia. Produzione Radio Trieste A. Regia di Marko Sosic. 4.a puntata. 18.30: Musica per tutti; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Speciale Fiorella Mannoia; 14.00: Capital 4 you; 17.00: Capital 4 U Compilation; 20.00: Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital live time; 0.00: Luxuria si sveglia a mezzanotte; 1.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: Paoletta; 13.00: Ciao sabato; 14.00: Deejay Parade; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 17.00: Sabato live; 19.00: The flow; 21.00: Deejay Parade (R); 22.00: Megamix; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: Megamix (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.6 e 98.9MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

DUE SPONSOR PER LA JUVE

Doppio sponsor per la Juventus. Grazie a un duplice accordo con Sky Italia e Tamoil, le maglie bianconere delle società torinese sono diventate le più costose del business calcistico. Sky pagherà 13 milioni annui per il marchio sulle maglie durante il campionato; Tamoil si è impegnata per 5 milioni ma solo per la Coppa Italia, Champions e supercoppa italiana.

OGGI IN TV

12.45 Rai Due: Gran Premio di Francia di Formula 1 Magny-Cours
12.45 Sky Sport 1: Futbol Mundial
13.00 Rai Due: Prove 1a sessione
14.00 Italia 7 Gold: TG7 Sport Prima Edizione
14.10 Sky Sport 1: Volley World League Spagna-Brasile
14.55 Capodistria: Torneo di Wimbledon
15.00 Rai Due: Pit Lane
15.00 Sky Sport 2: Tennis Wimbledon 2004 - Finale femminile
15.45 Sky Sport 1: Volley World League Cuba-Italia
15.55 Rai Tre: Rai Sport Nuoto: Campionati Italiani Estivi, Ciclismo: Criterium d'Abruzzo; Ciclismo: Giro d'Italia femminile; Ciclismo: Tour de France; Speciale Formula 1
18.00 Italia 1: Grand Prix Prove GP Brasile.

COPA LIBERTADORES

I colombiani dell'Once Caldas hanno vinto la Copa Libertadores battendo nella finale di ritorno gli argentini del Boca Juniors per 2-0 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1(anche all'andata il risultato finale era stato di parità 0-0). A Manizales, sulle Ande, i colombiani hanno segnato due rigori, il Boca nemmeno uno.

SPORT

Il ct della Grecia non spende troppe parole e pensa già alla finale di domenica sera

Rehhagel: «Il sogno continua»

Tutte le piazze della Grecia ieri notte piene di gente in festa

ATENE Nessun greco, a memoria d'uomo, ricordava qualcosa del genere. Da Atene alle isole più remote della Grecia, fino alle piazze di Roma, Londra, New York e Melbourne, milioni di persone si sono riversati nelle strade per festeggiare la straordinaria vittoria in semifinale della ethnikì, la nazionale di calcio, con bandiere, fumogeni, striscioni, trombe e persino fucili. Il trionfo nazionale, come titolava una delle tv private che si collegava in contemporanea con diverse località del paese a mostrare le enormi folle in delirio ha proiettato un'intera nazione in un clima di vittoria mai assaporato prima.

E ora i greci credono, senza più pudori, anche alla vittoria finale.

Al gol del romanista Traianos Dellas, un boato ha scosso il paese. Nel momento in cui la nazionale biancazzurra ha violato la porta della Repubblica Ceka ad Atene e nel resto della Grecia la gente urlante è corsa in strada, incredula, esaltata. Ad Atene, in centinaia di migliaia nella notte si sono diretti verso le piazze centrali di Syntagma e Omonia, a piedi, in moto e in auto, e in breve le due grandi spianate si sono riempite di bandiere, striscioni, sciarpe, fumogeni.

Il traffico, lungo le strade come Vassilissis Sofias o Akadimias, ma anche in tutto il resto della città, è andato rapidamente in tilt. Da decine di punti della capitale partivano contemporaneamente verso il cielo fuochi d'artificio, mentre dalle strade salivano le trombe da stadio e i clacson. Suoni che sono continuati fino alle 10 di ieri mattina, quando qualche solitario tifoso tornava a casa con la bandiera sulle spalle gridando all'impazzata.

Dai primi istanti dopo la vittoria, le televisioni private - la catena pubblica Ert trasmetteva le immagini dal Portogallo e poi le interviste con i giocatori del miracolo greco - riprendevano varie città del paese: a Salonicco come a Iraklion, a Patrasso come a Rodi, fino a villaggi e isole sperdute nel mare blu come la maglia della nazionale folle festanti, tifosi con il volto dipinto, inni e canti per la ethnikì, la squadra nazionale guidata da Otto Rehagel.

Tra i tifosi urlanti, slogan e canti per Nikopolidis e i suoi, con i nomi più altisonanti: eroi, guerrieri, dèi greci. E poi ce n'è anche per lui, Otto Rehagel, il Kaiser, l'imperatore, il genio.

E mentre Dellas diceva in tv che «Dio l'ha voluto», in tema mitologico-epico, un tifoso spiegava: «Siamo come Ulisse, abbiamo vinto contro ogni difficoltà e minaccia». Mentre un altro notava: «Pensavano fossimo come Icaro, che ci saremmo schiantati al suolo, invece voliamo ancora più in alto»

Ad Atene, davanti al monumento del milite ignoto, i tifosi facevano saltare e portavano in trionfo gli euzoni, i caratteristici e celebri soldati con il gonnellino simbolo della Grecia, di solito immobili e intoccabili nelle loro uniformi ottocentesche.

Tra le folla delirante, che ha tirato fino a mattina ancor più esaltata che dopo la già storica vittoria con la Francia, dall'altra notte serpeggia una convinzione: possiamo farcela, la vittoria finale, a questo punto, è a portata di mano. Per la vittoria contro la Francia si era parlato della più grande festa di piazza dalla caduta dei Colonnelli, nel 1974. Questa l'ha anche superata.

Ora l'appuntamento è a domenica, con la speranza di un ultimo, straordinario miracolo di cuore e gambe di questa ethnikì dei sogni. «Il sogno continua» - sono le uniche due parole d'entusiasmo che Otto Rehhagel ha speso. Dopo, il tecnico tedesco è tornato il solito imperturbabile stratega: «Non penso sia la soddisfazione più grande della mia carriera però certamente questo cammino nel campionato europeo avrà un posto speciale nel mio cuore».

Patrizio Nissirio

La piazza Omonia ad Atene con i tifosi in festa.

Radio della capitale e tifosi uniti nell'entusiasmo per la prestazione del difensore

Anche Roma riscopre Dellas

ROMA Roma e la Roma riscoprono Dellas. Il colosso di Rodi, come lo ha definito la stessa stampa greca, ha fatto vedere cosa sa fare e i tifosi della Roma hanno esultato con lui. «Quando Traianos ha segnato sembravo contento come un bambino a cui hanno appena regalato la prima caramella». Franco Baldini anche ha gioito per la vittoria della nazionale greca a cui ha assistito dalla televisione e ha esultato come in molti hanno fatto nella capitale.

Perchè i tifosi della Roma sono così, basta che un ragazzo vesta la maglia giallorossa anche sporadicamente che, in mancanza di Totti e compagni azzurri, tutti fanno il tifo per lui. E anche le radio romane hanno celebrato il gol di Dellas valso la finale europea per la Grecia. Sms e telefonate di complimenti e auguri per il difensore di alto quasi due metri che Capello faceva quasi sempre accomodare in panchina e a volte anche in tribuna.

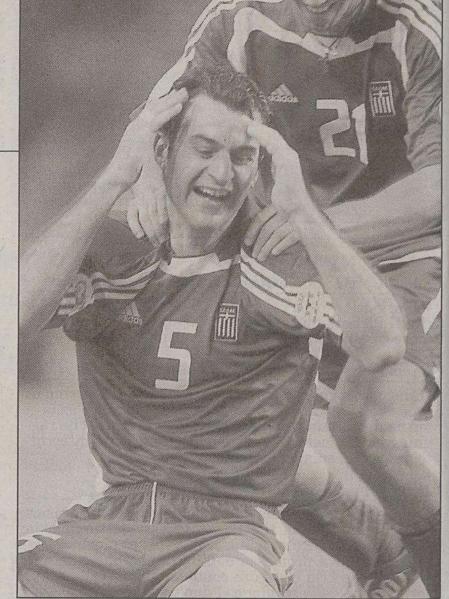
Il gol dell'altra sera segnato nell'ultimo secondo del primo tempo supplementare contro la Repubblica Ceka è stata la rivincita di tutti coloro che hanno creduto sempre in Dellas. E Baldini sicuramente è tra loro. Ha voluto il gigante greco, portandolo via al Perugia a parametro zero e per questo ha anche dovuto rispondere a diverse domande dell'ufficio indagini. Perchè in quel periodo Gaucci non gradì il comportamento del difensore che si accordò con la Roma (secondo lui prima dei tempi in cui poteva farlo).

«Lo so io che per dieci, dodici volte sono dovuto andare all'ufficio indagini - spiega il direttore giallorosso - quando invece il primo contatto l'ho avuto a gennaio con Traianos».

Sempre per questo Gaucci impose a Cosmi di mettere fuori rosa Dellas, che si è sempre allenato e fatto trovare pronto dalla Roma. Ma non è mai stato una scelta di Capello che lo ha fatto penare per un posto mai conquistato.

Adesso Dellas ha trovato la sua strada, si è messo in mostra all'Europeo e tutta Europa lo ha visto. Capello è andato via, con buona pace di Dellas che lo ha salutato senza complimenti, e il gigante greco è pronto a mostrarsi anche a Roma. Ha un contratto in scadenza nel 2006 per circa un milione di euro l'anno e una grande voglia di ripagare la Roma che ha creduto in lui.

Alla nazionale greca è arrivato anche il pauso dell'arcivescovo capo della chiesa ortodossa di Atene, Christodolus, che ha visto un intervento divino in campo. Proprio come aveva detto negli spogliatoi Traianos Dellas: «Dio ci ha benedetti per poter realizzare questo miracolo».

E, per restare all'entusiasmo, la compagnia aerea Aegean ha ufficilamnete reso noto che tutti i giocatori viaggeranno gratis sui voli della compagnia fino a tutto il 2006, anno dei Mondiali in Germania.

Dellas sembra incredulo ma ha portato la Grecia in finale.

Il centrocampista portoghese si è confermato una garanzia in campo e anche un goleador provvidenziale

Maniche: «Conterà solo giocare bene»

Assillato da richieste dei club continentali, lui si concentra sulla sfida di domani

ALCOCHETE «Se vinciamo facciamo la storia perchè questa partita è una cosa importante per questo Paese». Non bastassero tutte le parole spese in un mese di Europeo, anche a due giorni dalla finale con la Grecia il centrocampista del Portogallo Maniche ha ricordato come quella in programma domenica sia ben più di una partita di calcio.

Dall'altra parte ci sarà però un altro Paese che sogna, quella Grecia che nella partita d'esordio stese proprio il Portogallo.

«Se uno si è meritato la finale - ha spiegato Maniche - vuol dire che è una grande squadra. Noi però non abbiamo nulla da vendicare contro di loro, anzi mi stanno anche simpatici. Spero solo che faremo una buona partita e spero di vincere».

L'avversario però ha già battuto diverse squadre più titolate, almeno sulla carta: «Contro di loro dovremo avere pazienza e giocare con calma perchè loro sono una squadra molto ben organizzata e che gioca bene assieme».

Una rivincita è però quella di Maniche, che sta giocando un grande Europeo: «È due anni che mi alleno perchè volevo dimostrare a tutti quello che valgo perchè sono uno che ha grande volontà e determinazione. E quando uscì la lista dei convocati ho subito pensato che questa sarebbe stata l'occasione giusta».

Il gol fantastico contro l'Olanda è stato il suo timbro: «Ho ringraziato tutti i miei compagni e ho abbracciato Scolari perchè ha creduto in me».

Ora il centrocampista è molto richiesto sul mercato dei club europei, ma potrebbe pure non muoversi dalla sua squadra, quest' anno allenata da Luigi Del Neri: «Non parlo del futuro perchè ho ancora due anni di contratto» - si è limitato a dire Maniche. Però poi ha aggiunto: «Il presidente è una persona sensibile e dipenderà da lui. Ma io auguro tutto il bene possibile al Porto».

Poteva quasi suonare come un saluto. La testa però è tutta sulla finale di domenica e sull' avversario, allenato dal tedesco Otto Rehhagel: «Non erano candidati alla finale, però ci sono arrivati. Allora penso sia un allenatore fantastico». Fantastico, ma tedesco come l'arbitro Marcus Merk: «Ma noi dobbiamo pensare a giocare - ha tagliato corto Maniche - e l'arbitro proprio non ci interessa».

Non conterà nemmeno la bolgia che ci sarà allo stadio da Luz, sede della finalissima: «Una finale è una partita speciale - ha chiuso il centrocampista - e non penso proprio che noi siamo i favoriti. Lo saremmo solo perchè avremo più tifosi? Ma gli inglesi erano più dei portoghesi, nel quarto di finale, però abbiamo vinto noi. E allora conterà solo giocare bene».

Maniche è un pezzo pregiato del Portogallo.

Francia, il ct sarà Blanc

PARIGI Non ha ancora il patentino di allenatore, Laurent Blanc, ma per sedere sulla panchina che scotta di più, quella di ct della nazionale francese, ha ben altri assi nella manica: è adorato dal pubblico e dagli ex compagni di nazionale. E, tanto per gradire, il candidato de L'Equipe e France Football. Per la sua nomina, secondo fonti federali, manca soltanto l'ufficialità.

Anticipando l'annuncio di qualche giorno, è stato proprio il quotidiano sportivo francese a proporre ai suoi lettori un'intervista lunghissima con l'ex libero di Marsiglia, Napoli, Inter e Barcellona nella quale Blanc anticipa addirittura i suoi piani da ct, il gioco che farà praticare ai suoi ex compagni, i programmi più immediati. Niente da fare per Jean Tigana, sponsorizzato da un amico potente, Michel Platini, ma non da Claude Simonet, presidente della Federcalcio francese, che preferisce l'ex difensore che i compagni chiamavano «il presidente» per la sua naturale autorità in campo e per i suoi 97 gettoni di presenza con la maglia dei Bleus.

I giornali ceki sfogano la delusione accusando Collina di non aver visto né fischiato con giustizia: «Ci porta sfortuna»

Nedved: «Una finale proibita, meglio smettere»

PORTO Tra Pavel Nedved e le finali c'è sempre qualcosa di mezzo: «Forse è segno che devo smettere - ha detto amaro il giocatore della Repubblica Ceka - Però secondo me questo Europeo avrebbe meritato una finale tra Repubblica Ceka e Portogallo».

In ogni caso anche se i cechi avessero vinto, Nedved in campo non ci sarebbe andato, per un'altra finale persa: «Penso di avere una distorsione e in ogni caso penso che la finale non avrei potuto giocarla».

Il ct Bruckner non accampa scusanti: «Non è stato un match vincente per noi. Abbiamo attaccato di più nella ripresa ma non è bastato perchè i greci erano molto chiusi». E Jankulovski parla dell'infortunio di Nedved come una delle cause della sconfitta: «È uscito uno dei più forti giocatori al mondo. Noi però non abbiamo fatto gol e alla fine si rischia».

«Shock, delusione, lacrime. Il sogno d'oro è svanito, le speranze spente, le preghiere sono rimaste senza eco»: con queste parole caratterizza la stampa ceca il clima creatosi in Portogallo e in Repubblica Ceca dopo la sconfitta con la Grecia. Questa volta la stampa sottolinea non solo gli errori commessi dalla squadra ceca ma anche «gli occhi chiusi e il fischietto muto» dell' arbitro italiano Collina.

«La nazione ha parteggiato, ha pianto. Le piazze centrali piene, le birrerie da soffocare. Ventimila tifosi sulla piazza della città vecchia a Praga che auguravano fortuna e buon esito ai calciatori cechi, ma alla fine del primo tempo supplementare sono rimasti zitti per qualche secondo. Poi la folla ha cominciato a scandire in coro: grazie, ceki!» - scrivono i cronisti del giornale scandalistico «Blesk».

Quando l'arbitro Collina non ha tirato fuori il cartellino giallo venti minuti prima della fine per il fallo contro Baros, la birreria a Vigantice, paese al nord dov'è nato il giocatore, tremava: lui non ci ama, ce l'ha con noi, non vuole che vinciamo» - riferisce il quotidiano 'Mlada fronta Dnes' sulle frasi dette dai tifosi.

«Di nuovo Collina» - urlava anche la folla sulla piazza della città vecchia quando l'arbitro non ha punito Dellas per aver strattonato Koller per la maglia in area di rigore. «L'arbitro Collina ha portato di nuovo ai ceki una collina di sfortuna», scrive il quotidiano 'Lidove noviny'. Il suo fischio alla fine della partita questa volta ha provocato lacrime ceke.

Il 'Good luck' che ha augurato a ogni calciatore all' inizio della partita aveva suscitato il sorriso sulle facce dei calciatori cechi, scrive il quotidiano, che dà i voti all'arbitro italiano: «Collina questa volta non ha fischiato alcun intervento dubbio, ha commesso però alcune imprecisioni. La sua prestazione è stata mediocre».

CALCIO Oggi a Salice Terme già al lavoro la formazione di Capello che presenta poche novità

Juve, un'adunata piena di incognite

Moggi deve ancora operare sul mercato: il nuovo tecnico vuole rinforzi

TORINO Raduno insolito quello che scatta oggi per la Juventus, a Salice Terme: non tanto per la data anticipata (anche nella stagione dell'Intertoto i bianconeri si ritrovarono ai primi di luglio) quanto perchè la squadra si presenta senza grandi novità - fatta eccezione per Capello - e con molti punti interrogativi.

A meno che Moggi non abbia riservato a oggi il coup de theatre dell'annuncio di un grande acquisto, la Juventus ricomincia con un solo giocatore nuovo, Zebina, più un paio di giovani, Chiellini e Kapo e altrettanti ritorni, Brighi e Blasi, non si sa quanto destinati a restare. Molti di più e assai inquietanti, sono gli interrogativi: le condizioni fisiche di Nedved, che potrebbe accusare un lungo stop; quelle di forma di Del Piero, Tudor, Thuram e Trezeguet, reduci da un europeo disastroso, con il francese nemmeno sicuro di restare; l' incognita Emerson; quella di una difesa che non ha acquisito elementi decisivi in sostituzione di quelli vecchi e logori della scorsa stagione.

Insomma, Capello, che ha voluto un tempo lungo per lavorare (anche in previsione del delicatissimo preliminare di Champions League il 10 o 11 agosto), non sa ancora quale squadra avrà a disposizione e dovrà lavorare con scadenze diverse perchè i nazionali si aggregheranno un pò alla volta. Di sicuro, considerando che il campionato slitta al 12 settembre, sarà il precampionato più lungo della storia bianconera e forse è questo l'elemento su cui punta maggiormente Capello: un tempo di assemblaggio molto ampio che consenta anche alla società di dipanare le intricate matasse di mercato, a cominciare da Emerson, per proseguire con Gilardino, Vieri, Cannavaro, Joaquin, Jankulowski, Ujfalusi, i nomi che il tecnico ha consegnato a Moggi.

Finora sono arrivati solo Zebina, Chiellini e Kapo. Da risolvere il trasferimento del giallorosso Emerson

È chiaro che l'ex tecnico giallorosso ha bisogno di tempo per impostare abitudini, mentalità, ritmi di lavoro in un ambiente completamente rinnovato, visto che i giocatori, oltre al tecnico, si troveranno di fronte almeno altri tre preparatori nuovi: da quello atletico Neri, a quello dei portieri, Tancredi, al vice di Capello, Galbiati. Inoltre, Capello dovrà anche impostare orari, metodi di lavoro, rapporti con la stampa, regolamenti interni, facendo sicuramente sponda su una collaudata vecchia guardia bianconera che ha scritto pagine memorabili quanto a spirito di gruppo: non a caso, Lippi era orgoglioso soprattutto di questa caratteristica, utilissima oltretutto a favorire l'ambientamento dei nuovi. Tra quelli arrivati l'anno scorso, l'umore non è proprio ai massimi livelli, perchè Appiah, Miccoli e Legrottaglie non sono soddisfatti della loro prima annata bianconera. Gli ultimi due sono anche stati bocciati da Trapattoni e hanno visto gli Europei in tivù.

Insomma, a Capello non mancherà il lavoro e soprattutto dovrà fare ricorso a tutte le proprie riconosciute virtù in campo psicologico per ridare entusiasmo a un gruppo i cui leader sono in un momento difficile, per vari motivi. Certo, se le sfide stuzzicano il neo allenatore bianconero, quella che sta per cominciare ha tutte le caratteristiche per intrigarlo: le difficoltà sono tante, l'ostilità attorno alla Juventus non diminuisce, ma la sua progettualità è ancora ricca di fascino, perchè su molti fronti ha aperto avanguardie epocali in campo commerciale e sportivo.

Zebina ha seguito Capello alla Juve.

IN BREVE

Premi «Lealtà nello sport»: dal Tamai fino all'Union

UDINE Il calcio che si può ancora definire vero, genuino e disinteressato: quello dei dilettanti, ha avuto un riconoscimento anche dall'Enel che, in collaborazione con la Lega Nazionale dilettanti, l'Unione stampa sportiva e l'Associazione arbitri, ha istituito i premi «Lealtà nello sport» che, per il Friuli Venezia Giulia, nel corso di una cerimonia tenutasi a Udine, ha visto premiate le otto squadre (una per categoria) che, nel corso dello scorso campionato, per merito del fairplay e della correttezza dei rispettivi giocatori, allenatori e tifosi, hanno meritato i premi loro assegnati, consistenti in un Trofeo e in materiale sportivo quali tute, magliette e palloni.

In serie D il primo premio assoluto per l'intera Italia è andato alla squadra del Tamai che ha ricevuto il riconoscimento già lo scorso giugno a Coverciano, dove ha potuto anche disputare una partita amichevole con la nazionale italiana allora in procinto di partire per il Portogallo, mentre il Gonars ha vinto quello regionale destinato all'Eccellenza, il

Porcia il Trofeo per la categoria Promozione, l'Aquileia quello per la Prima categoria, il Doria-Zoppola per la Seconda e l'Union Trieste quello per la Terza. A fare gli onori di casa, il presidente della Federcalcio Regionale Mario Martini.

Coni, festa con 350 ragazzini

I bambini durante la manifestazione del Coni.

TRIESTE Ha avuto luogo al Pala Trieste la manifestazione organizzata dal Coni provinciale di Trieste dedicata alla «Prima Giornata Nazionale dello Sport». Evento sportivo, per iniziativa del Coni Nazionale, suggerita dall'Unione Europea per educare attraverso lo sport, che resta il linguaggio universale per abbattere molte barriere.

L'incontro giovanile dedicato agli alunni delle Scuole elementari e delle Federazioni Sportive, denominato anche «Amico...Vieni...giochiamo!», con la collaborazione dell'Ufficio Educazione Fisica e Sportiva del C.S.A. di Trieste è stato organizzato dalle Federazioni, società sportive, dirigenti scolastici e Cas. Sono circa 350 i ragazzini applauditissimi che si sono alternati con entusiasmo. Testimonial della giornata è stato l'atleta dei giochi paraolimpici di Atene Stefano Lippi. Dopo il saluto del Presidente del Coni Provinciale Stelio Borri e del Presidente Regionale del Coni Felluga, è iniziata con la sfilata con cartelli di tutte le Federazioni.

Triestina: è reale secondo il preparatore l'interessamento nei confronti del portiere e della mezzapunta dell'Alto Adige

Di Justo garantisce per Servili e Nardi

Ma la società alabardata deve prima sistemare l'estremo difensore Pinzan

Il portiere alabardato Andrea Pinzan.

TRIESTE L'Alto Adige rimane una pista privilegiata per la Triestina. L'interessamento per il portiere **Andrea Servili** ('75) e il centrocampista **Gianfranco Nardi** ('78) è reale, non sono semplicemente nomi messi a caso in una lunga lista della spesa. La conferma arriva anche da una vecchia conoscenza dell'Unione come Renzo Di Justo - già preparatore dei portieri alabardati e anche allenatore in seconda con Costantini e Rossi in serie C e B - che a Bolzano ha trovato una nuova famiglia sportiva. Prendendo il posto di Leonardo Cortiula, passato alla Triestina assieme al preparatore atletico Edoardo Renosto e all'allenatore Attilio Tesser. Il terzetto inseparabile non ha dimenticato l'Alto Adige e i virgulti della tranquilla realtà sudtirolese. Nomi rimasti sul taccuino dell'ex staff tecnico che, nel corteggiamento di Servili e Nardi, sembra avere una chance in più. Quella della conoscenza diretta dei giocatori.

«L'interessamento della Triestina è reale - conferma Di Justo, unico tecnico sopravvissuto all'Alto Adige di quest'anno con in tasca un contratto triennale - ma bisognerà vedere se l'affare andrà in porto. Nardi è un giocatore molto importante per l'Alto Adige, richiesto anche da altre società (soprattutto il Verona, ndr), mentre Servili è un portiere eccezionale che merita di avere l'opportunità di provare la serie B. E' un ragazzo serio, dentro e fuori dal campo, ha delle doti eccezionali. Da un lato mi dispiace perderlo, però dall'altro non posso che essere contento per lui. Questo portiere è sempre rimasto in C2, anche quando ha vinto il campionato nel Teramo, non ha mai giocato in categorie che gli competono: un vero peccato».

Tutto fatto allora? Fino a un certo punto perché, se a Bolzano sono pronti a venire incontro a Servili, in modo da valorizzare anche il giovane classe '84 atalantino Michael Agazzi ("è il nuovo Ivan Pelizzoli", dice Di Justo), è la Triestina a essere con le mani legate. Sotto contratto ci sono Andrea Campagnolo e Andrea Pinzan, che hanno entrambi giocato nell'ultima stagione in serie B. Affinché arrivi Servili bisogna prima lasciare libero un portiere, ma non è così facile. Pinzan si sta guardando intorno, ma il mercato è per il momento fermo e comunque il portierino padovano è disposto a scendere di categoria solo a patto di trovare una società sana e una squadra che lo promuova titolare. Il posto fisso tra i pali dell'Alabarda è invece di Campagnolo (Servili accetterebbe di fare il secondo dopo una vita passata in C2), mentre resta da chiarire anche il nome del terzo portiere che non sarà più Nicola Riato, pure lui ex dell'Alto Adige, lasciato libero, salvo ripensamenti, dalla Triestina.

Pietro Comelli

BASKET Assemblea semideserta ieri pomeriggio nella sede di via dei Macelli: raccolti appena 130 mila euro

Pallacanestro: dalla città solo spiccioli

Lunedì il vertice dei presidenti di Lega Due: ricorso per resistere o iscrizione alla serie B

TRIESTE Riunione a porte chiuse, ieri pomeriggio, in via dei Macelli: fuori stampa e operatori tivù, c'era da discutere senza orecchie indiscrete il salvataggio della Pallacanestro Trieste.

Purtroppo la privacy non è bastata ai due più che entusiasti amministratori della traballante società, Gianni De Palo e Antonio Fogazzaro, per compiere il miracolo.

In sostanza, dai pochi invitati (si contavano sulle dita di una mano, a fronte di un centinaio di inviti spediti con la massima urgenza tre giorni orsono) sono usciti, distillati come gocce di nettare prezioso, all'incorca 130 mila euro.

Insomma un terzo (e anche meno) di quanto manca per presentarsi lunedì all'assemblea dei presidenti di Lega Due. Ma soprattutto una cifra ancora insufficiente per convincere i grossi tycoons a coprire almeno parte del debito pregresso (un milione e duecentomila euro, suppergiù) che grava come una sppada di Damocle sul futuro della società di via dei Macelli.

Fra la voglia di mollare tutto, davanti all'ennesima risporta fiacca dell'imprenditoria locale, e i nervi saldi di chi intravvede ancora qualche spiraglio, per il momento prevale la seconda linea. Non tutto è ancora perduto: l'assemblea dei presidenti potrebbe accettare il ricorso della Pallacanestro Trieste e sospendere il giudizio. Tecnicamente c'è tempo fino al 22 del mese per presentare ricorso, e da quel giorno ci saranno altre due settimane per roìisolvere la situazione.

Una situazione che si era verificata già nel 2001 quando la società riuscì a iscriversi (grazie alla proroga ottenuta col ricorso) all'ultimo secondo: poi nel campionato successivo andò addirittura ai play off conquistandosi anche un posto in Uleb Cup... Ma questa è un'altra storia.

Ma se le cose dovessero andare male? In assenza di notizie certe, ogni ipotesi di fanta-basket è proponibile. La più pessimistica, e dunque la più realistica?

Una iscrizione al campionato di serie B, acquistando per pochi euro il titolo da qualche parte in giro per l'Italia, sperando di risorgere dalle ceneri dopo aver ceduto quello della A2 che vale ben di più.

L'APPELLO DEI DRAGONS

TRIESTE Intanto i Dragons continuano a mobilitarsi per far sentire la loro voce. Questa sera, alle 19.30, saranno in piazza Unità per manifestare tutta la loro preoccupazione. Assieme ai Dragons ci saranno Daniele Cavaliero e alcuni sportivi triestini contattati direttamente dal giovane play-maker. Questo il testo del messaggio che i Dragons rivolgono a tutti i tifosi del basket: «Vanno uccidendo la Pallacanestro Trieste. E cenni di gloriosa attività in Italia e in Europa stanno svanendo per colpa di una società inefficiente e di una proprietà menefreghista tra l'indifferenza di politici e imprenditori. Tutti i triestini che almeno per una volta abbiano preso in mano un pallone di pallacanestro o abbiano messo piede in Palazzetto, non possono accettare passivamente questa situazione. Trieste sta lasciando morire l'ennesimo suo inno glorioso: nella città del "no se pol" facciamo vedere a tutti il pubblico che il PalaTrieste è più vivo e orgoglioso che mai. Ora o mai più, perché piangere dopo non servirà a nulla. Manifesta insieme a noi la volontà di salvare la Pallacanestro Trieste».

Daniele Cavaliero: stasera in piazza Unità con i supporters.

PALLAVOLO

Argento per le under 15 al Trofeo delle Regioni

BRINDISI Non riesce alle giovani pallavoliste del Friuli Venezia Giulia il capolavoro finale che avrebbe coronato un'impresa già di per sé storica: l'under 15 di Lorenzo Robba si arrende, infatti, alla Lombardia per 3-0 (25-15, 25-21, 25-22) nella finalissima del Trofeo delle Regioni 2004 - Kinderiadi e chiude così la competizione al posto d'onore.

Un traguardo che, in ogni caso, rappresenta il miglior risultato mai conseguito da una rappresentativa giovanile di pallavolo, maschile o femminile, della nostra regione in questo importante trofeo. Il tecnico triestino Robba migliora così il precedente record, il terzo posto delle ragazze nel 1998, del quale era stato uno degli artefici ricoprendo il ruolo di secondo allenatore.

Nella sfida per il titolo di ieri mattina, le lombarde sono apparse notevolmente migliorate nell'organizzazione del gioco rispetto a quanto visto nella fase di qualificazione, durante la quale il Friuli Venezia Giulia era riuscito a prevalere in due set.

D'altro canto, Perrone e compagne hanno patito soprattutto a livello psicologico l'importanza della gara. Il bilancio della spedizione regionale in Puglia è da considerarsi dunque più che positivo: un elogio particolare va chiaramente alla sezione "rosa", in cui hanno ben figurato anche le triestine Tanja Babudri, Sabrina Gavagnin e Agnese Nicotera, mentre per i ragazzi under 16 il sedicesimo posto va considerato come un buon piazzamento vista la giovane età media della squadra, metà della quale nel 2005 potrà riprovare l'assalto ai piani alti della graduatoria.

ma. un.

SABATO SPORT

CALCIO

Trofeo Il Giulia: in viale Sanzio a Trieste sono di scena i veterani con quattro partite (alle 18, alle 19, alle 20 e alle 21).

BASEBALL

Serie A2: Alpina Acegas Aps-Roma (15.30 e 20.30 Prosecco).

PALLANUOTO

Coppa Triveneto per le squadre di serie D: Pallanuoto Trieste-Bentegodi Verona (19 Bianchi).

HOCKEY SU PRATO

International Youth Hockey Festival 2004: sul sintetico di Prosecco (suddiviso in due campi) si svolge la seconda giornata della quinta edizione del torneo organizzato dall' Hockey Junior Itala Trieste. Le prime due gare incominciano alle 9, l'ultima alle 21.

ATLETICA

E' in programma la seconda giornata del secondo trofeo podistico La Climatizzazione con una prova di 6,4 km lungo le strade di San Dorligo della Valle.

TENNIS

Sulla terra rossa di Padriciano si svolge la seconda giornata del trofeo Città di Trieste under 12.

FOOTBALL AMERICANO

Finale dell'Alpe Adria League: Muli Trieste/Acegas Aps-Grifoni Belluno (16 Aviano).

VELA

Mentre Gabriele Benussi vince la tappa Anzio-Casamicciola nel Giro d'Italia e Vascotto si piazza secondo al Trofeo de la Reina a Valencia

Classe Europa: la muggesana Komatar nuova regina

Gabriele Benussi e Vasco Vascotto in una foto d'archivio.

TRIESTE Francesca Komatar (Circolo della vela di Muggia) ha vinto ieri a Imperia il campionato italiano in classe Europa. Il risultato è arrivato dopo quattro prove disputate, tutte in condizioni di poco vento. Per la muggesana si tratta di un risultato molto importante, che la consacra erede di Larissa Nevierov tra le giovani promesse in classe Europa. Secondo posto sempre triestino, con Sveva Carraio (Stv), e terza posizione per Rebecca Rettori. Il poco vento ha condizionato anche la terza regata del campionato italiano delle classi olimpiche: solo nel tardo pomeriggio di ieri si sono potute disputare due prove. In classe 470, dove le regate continuano fino a domenica, restano primi Zandonà-Trani, seguiti da Fonda-Zucchetti. Seconda giornata di regate a Marina di Ravenna per il X Trofeo Challenge Roberto Trombini, evento internazionale di match race organizzato da Progetto vela, con il Circolo velico ravennate e l'International Yacht Club Marinara. È stata un'altra giornata perfetta: il vento ha girato nella mattinata soffiando a 10 nodi, per stabilizzarsi nel pomeriggio a 15 nodi.

IMS A VALENCIA - Prima, spettacolare giornata a Valencia, nelle acque dove si disputerà la Coppa America, per il trofeo de la Reina, che vede al via 150 imbarcazioni. Ottimo il risultato in avvio dei triestini: Vasco Vascotto con Telefonica Movistar è secondo nella classe Ims 600, e la Sailing Placet (Tommaso Chieffi al timone) è terza nella classe Ims 600 con lo scafo Honda Xprozac. Soddisfazione per il tattico di Honda Furio Benussi, che si ritrova nuovamente a regatare ai vertici con gli scafi spagnoli, in un serrato duello con la gemella Caixa Galicia. Ieri si sono disputate due regate: prove in programma fino a domani.

GIRO D'ITALIA A VELA - Vittoria per Gabriele Benussi, al timone di Roma Fondazione Serono, nella tappa lunga Anzio-Casamicciola del Giro d'Italia a vela. Benussi - che ha portato a bordo alla tattica Benamati - ha vinto con un buon margine di vantaggio, dopo essere anche passato per primo al disimpegno. Secondo posto per Cagliari, terzo per Milazzo. La maglia rosa resta a Milazzo, ma Roma Fondazione Serono (armata dalla Sailing Placet) si avvicina in seconda posizione. Quanto agli altri equipaggi regionali in gara, in classifica generale Forlì (Marco Augelli al timone) è quinto, Genova (con Lorenzo Bodini) è settimo. Nona posizione per l'equipaggio di Carnia Zoncolan (Skipper Colledani) - che propone un inedito mix di velisti triestini e friulani - e decimo posto per Città di Trieste con Riccardo Termini. Oggi in programma la prova a bastone di Ischia.

TROFEO TROMBINI - Vento perfetto al trofeo Trombini di Ravenna dove ieri si è concluso il round robin. In testa, unico a punteggio pieno, l'australiano James Spithill (Luna Rossa), seguito dall'olandese Roy Heiner a 9 punti, dall'inglese Ian Williams con 8 e dal danese Lars Norbjaerg con 7. Grande equilibrio, emozioni e battaglie fino all'ultimo bordo per centrare gli altri quattro posti utili all'ingresso ai quarti di finale. Passano il turno al quinto posto l'australiano Michael Dunstan (6 punti), ottimo sesto l'azzurro Flavio Favini (5), settimo lo svedese Bjorn Hansen (5). Per l'8° e ultimo posto disponibile Matteo Simoncelli (4 punti).

REGATA IN SOLITARIO - Ancora tempo oggi per iscriversi alla 15 miglia in solitario organizzata dalla Società nautica Grignano in memoria di Fulvio Girometta. La regata prevede la presenza a bordo del solo timoniere. Informazioni allo 040-224622 o sul sito internet www.nauticagrignano.it

fr. c.

CICLISMO Al via oggi la classica francese dominata nelle ultime 5 edizioni dall'americano che cerca il record di successi, doping permettendo

Armstrong, il Tour più difficile

Fra gli italiani favoriti Simoni e Basso. Cipollini e Petacchi fino alle salite

Lance Armstrong in una foto d'archivio.

PARIGI Parte da Liegi, in Belgio, il Tour numero 91, quello che potrebbe proiettare per sempre l'americano Lance Armstrong su un podio inarrivabile, quello delle sei vittorie consecutive nella Grande Boucle. Ma la corsa parte mentre la bufera doping imperversa già alla vigilia, con corridori esclusi all' ultimo momento, timori di irruzioni della polizia e polemiche incrociate. Gilberto Simoni e Ivan Basso sono le speranze italiane per il podio.

L'impennata di popolarità e interesse del Tour dell'anno scorso, celebrato come quello del Centenario, visse sul duello rusticano e cavalleresco fra un Armstrong apparso un po' più vulnerabile rispetto al passato e un Jan Ullrich che non ne può più di arrivare secondo (cinque volte al Tour dopo la vittoria del tedesco nel 1997). Quest'anno i due proveranno a ripetersi, ma l'impressione diffusa è che Armstrong, a quasi 33 anni, abbia perso smalto e determinazione: preparazione più «morbida», una serie di dichiarazioni improntate alla modestia e alla prudenza («sarà il mio Tour più duro») e, a livello privato, la storia d'amore con la cantante country-rock Sheryl Crow che ha sancito la fine del suo matrimonio. Per sollevare ancora più dubbi sulla sua tenuta, è anche uscito a pochi giorni dall'inizio del Tour il libro «L.A. Confidential» che lo attacca accusandolo di aver preso l'Epo. Proprio ieri il tribunale di Parigi ha respinto le richieste del corridore americano di sequestrare il libro.

Ma il doping e i suoi veleni non coinvolgono soltanto l'uomo che ha indossato per cinque volte la maglia gialla sugli Champs-Elysees e cerca ora di superare nella classifica di tutti i tempi Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain. Da oltre un anno un ciclone si è abbattuto sulla francese Cofidis, i suoi corridori e i suoi sanitari. Vasseur e Millar sono ormai alle prese con la giustizia ordinaria, l'altroieri è stata sancita anche in modo definitivo l'esclusione di Danilo Di Luca, che ora vuole perseguire gli organizzatori della corsa. Ma Jean-Marie Leblanc, il patron incontrastato, gli ha spiegato a Liegi che con la nuova regola basta anche di «semplice sospetto» per rispedire a casa qualsiasi concorrente. Una regola della quale si è lamentato anche Francesco Moser, presidente dell'Associazione internazionale ciclisti professionisti, per il quale è «inaccettabile» l'esclusione sulla base di semplici sospetti. Per «reticolociti» fuori norma è stato escluso anche Gorka Gonzalez, basco della Euskatel-Euskadi.

Nell'anno che si è aperto con la tragedia di Marco Pantani (a lui sarà dedicata la tappa più importante e certamente decisiva, quella dell' Alpe d'Huez), il doping con le sue polemiche è un invitato già largamente annunciato. Leblanc si dice certo che la polizia farà prima o poi irruzione, il ministro dello Sport francese, Jean-Francois Lamour parla di Tour che inizia «in condizioni abbastanza difficili».

Gli spagnoli Iban Mayo e Roberto Heras, insieme all' americano Tyler Hamilton, sembrano i più apprezzabili concorrenti per un posto sul podio accanto a Armstrong e Ullrich. Per l'Italia, due nomi su tutti: Gilberto Simoni, il trentino della Saeco che vuole vincere per riscattare il Giro d'Italia, e Ivan Basso. Nelle otto tappe iniziali pianeggianti, si sfideranno Cipollini (di ritorno per il suo probabile ultimo Tour) e Petacchi.

Tullio Giannotti

Il Tour 2004 in cifre

Carrera
21 squadre
189 corridori
350 acompagnatori
15 commissari

Sicurezza
12.000 agenti
9.000 poliziotti
45 guardie repubblicane

Mass media
1.200 giornalisti accreditati
1.000 tecnici e autisti
370 periodici o agenzie di stampa
70 radio locali o nazionali
15 mill. di spettatori sulle strade
75 canali TV (21 in diretta)
170 paesi in cui sarà trasmesso
2.400 ore di trasmissione

Internet
4 versioni linguistiche
300 milioni di pagine visitate
7 milioni di navigatori

Organizzazione
1.200 alloggi prenotati ogni giorno

Carovana pubblicitaria
20 chilometri
200 veicoli
45 minuti di spettacolo
11 milioni di regali distribuiti

ANSA-CENTIMETRI

TENNIS

A Wimbledon

Oggi la finale fra Serena Williams e la siberiana Maria Sharapova

ROMA Non era mai accaduto che la stampa inglese dimenticasse così velocemente la sconfitta del pupillo di casa, quel Tim Henman cancellato da Mario Ancic nonostante le preghiere dei tifosi accorsi a sostenerlo da ogni parte d'Inghilterra.

A Wimbledon adesso sono tutti innamorati di Maria Sharapova, la diciassettenne siberiana che contro pronostico ha vinto un match non facile contro l'esperta statunitense Lindsay Davenport qualificandosi per la finale di Wimbledon. I titoli dei tabloid sono tutti per la campionessa russa, da «Ave Maria» a «Sublime Sharapova», da «Maria, la nuova principessa di Wimbledon» a «Sharapova danza sul Centre Court».

«Mi sento sostanzialmente tranquilla - esordisce Maria Sharapova - voglio gustarmi questo momento senza pensare al match di domani con Serena». Maria Sharapova e Serena Williams si sono affrontate soltanto una volta, sul cemento di Miami nell'aprile scorso, vinse l'americana, al rientro dopo 8 mesi d'inattività, per 6-4 6-3.

«Ho conosciuto Serena - racconta Maria - da Bollettieri in Florida, io avevo 9 anni ed ero arrivata da poco, lei si allenava come una matta con la sorella e con altri sparring-partners. Però non ci ho mai giocato, nemmeno in allenamento. Ricordo che quelli sono stati anni molto difficili per me; aver lasciato la Russia senza avere accanto mia mamma è stato il sacrificio più grande che ho pagato al tennis».

MOTO

Nel Gp di Rio Valentino Rossi resta il grande favorito su una pista che non lo ha mai tradito

Pole provvisoria per il rivale Gibernau

Valentino Rossi sulla nuova Yamaha.

RIO DE JANEIRO Gibernau con la Honda ottiene la pole provvisoria nelle 1/e qualifiche del Gp del Brasile, davanti a Tamada e Barros. Quarto Rossi (Yamaha).

Lo spagnolo è stato l'unico a scendere sotto l'1'49«, facendo segnare 1'48»618. Scatenate le Honda: il giapponese Tamada è secondo (1'49«297). L'idolo di casa, il brasiliano Barros (1'49»299) su Honda strappa il 3o posto a Valentino Rossi (1'49«327) nell'ultimo giro. Ottima prova del nuovo motore della Ducati di Capirossi, quinto. Settimo Biaggi.

«Ma Questa pista mi piace, qui ho vinto già sei volte». Valentino Rossi fa il «cannibale» e, alla vigilia del settimo gran premio della stagione, dopo Assen vuole vincere anche a Rio. «Ma bisogna vedere - avverte - come si comporterà la Yamaha su questa pista, se siamo in difficoltà con questo rettilineo lungo». Un nastro nero e dritto lungo più di quello del Mugello, più di Barcellona anche se poi Valentino ha finito col vincere egualmente. Come ad Assen.

Anche in Brasile si ripropone il duello con Sete Gibernau, il rivale dell'annata, che dopo l'ultima prova tra i tulipani riparte praticamente da zero. Perchè sia Rossi sia Gibernau hanno 126 punti a testa e condividono la testa della classifica iridata della MotoGP: quattro vittorie Valentino, due il catalano. E qualche polemica spenta sul nascere. L'ultima per il sorpasso 'cattivò di Assen con cui il re folletto ha chiuso il discorso per la vittoria. Nell'epilogo della corsa, a Gibernau è saltato un mezzo parafango anteriore della sua Honda e anche la mosca al naso. «Ci siamo spiegati - ribadisce Rossi e non ci sono problemi tra noi». Ci saranno in gara, con Sete e la Honda che vogliono tornare a sorridere e Valentino ben poco incline a cedere loro il passo. Anche se la Yamaha non è ancora quel missile che il pesarese vorrebbe. «Qualora non fossimo competitivi sul dritto - è la tattica spicciola del pesarese - dovremo sfruttare i punti positivi della nostra moto nelle altre parti della pista». Per continuare a inseguire il sogno-sfida che ha caratterizzato il suo passaggio alla moto dei tre diapason. Dimostrarsi vincente anche con la moto che nessuno voleva. Ed è già in testa, con quattro successi al suo attivo.

«Non mi aspettavo - ripete - di essere così avanti a questo punto della stagione». Ma ora verrà il bello e «se saremo sempre noi due - chiude Rossi - non sarà facile». Anche perchè c'è un altro protagonista che si vuol affacciare di prepotenza nella zona calda: Marco Melandri. «Dopo questi due podi - sorride il ravennate - cercherò di stare più vicino ai primi e di lottare con loro».

TRIS

Competizione equilibrata stasera a Grosseto con molti guastatori

El Society potrebbe farcela

GROSSETO Al Casalone, Tris per diciotto stasera. Competizione equilibrata sui 1750 metri, con El Society che, pur gravato al peso, sembra in grado di potercela fare. Con il cavallo affidato a Marco Monteriso, possono ancora sperare sia Corvo Nero che Kinball, poi c'è uno stuolo di possibili ...guastatori quali Protos, Kaiser Souce, Jittel, Electric Bay e Sopran Cividu, tutti in grado di poter eventualmente soprendere.

Premio Banca Toscana, euro 22.000, metri 1750 in pista grande.

1) Lonely Traveller (61 F. Pes); 2) El Society (60 M. Monteriso); 3) Sopran Cividu (60 P. Agus); 4) Corvo Nero (58 1/2 S. Basile); 5) Valavanis (58 1/2 M. Mimmocchi); 6) Kaiser Souce (58 C. Fiocchi); 7) Electric Bay (56 1/2 M. Vargiu); 8) Green Groom (56 1/2 A. Polli); 9) Loony Tone (55 A. Corrias); 10) Linares (54 1/2 G. Marcelli); 11) Protos (54 1/2 G. Cossu); 12) Sopran Nordan (54 V. Mezzatesta); 13) Jittel (53 1/2 S. Sulas); 14) Ballo con Tutti (52 1/2 P. Aragoni); 15) Spicy Girl (50 1/2 E. Pisano); 16) Kinball (50 1/2 M. Diaz); 17) Imco Credible (50 1/2 M. Colombi); 18) Soberano (50 1/2 M. Natali).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) El Society. 4) Corvo Nero. 16) Kinball.** Aggiunte sistemistiche: **6) Kaiser Souce. 11) Protos. 7) Electric Bay.**

■ Giovedì, al «Caprilli» livornese, in quindici al via dopo il ritiro di Genazzano (numero 2). A imporsi è stato Alessandro Leon, montato da Michele Colombi, che ha preceduto i pesini Coxswain e Pandizucchero. Il totalizzatore ha pagato: 5,14; 2,33 2,27, 3,32; (22,55), mentre la combinazione 10-13-15, centrata da 3254 scommettitori, ha pagato 338,72 euro. La quota di coppia è stata di 52,99 euro.

ger.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 27

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	21X
2.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
3.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
4.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	X2
6.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	X12
Corsa +		2-3-6